IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)
Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 117 - NUMERO 266 / L. 1500
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40808 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1998

Precipita la crisi del Golfo: ritirati gli ispettori dell'Onu, partono anche quelli dell'Aiea. Appello di Annan al rais

Clinton: «Saddam non resterà impunito»

Consiglio di sicurezza nella notte - Già in moto la macchina bellica Usa

La portaerei Enterprise si appresta ad affiancare l'Eisenhower e oggi arrivano i bombardieri invisibili. La Russia guida gli ultimi sforzi diplomatici

NEW YORK «A questo punto, l'attacco contro l'Iraq può essere questione di ore». Mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riuniva in seduta straordinaria su richiesta della Russia, il presidente americano Clinton ha dichiarato: «Continuiamo a sperare che Saddam rispetti gli impegni presi, ma siamo pronti all'azione se non lo fa».

Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che sta rientrando precipitosamente a New York dal Marocco, ha lanciato un appello in extremis a Saddam: «Riprenda immediatamente la collaborazione con gli ispettori dell'Unscom e dell'Aiea». Lo stesso monito ripetuto dal primo ministro inglese Blair: «Agiremo senza dubbio se Saddam non ritorna ad un immediato rispetto delle risoluzioni dell'Onu e dell'accordo che ha sottoscritto».

La crisi irachena è precipitata in poche ore, da quando ieri mattina il capo degli ispettori dell'Unscom, Richard Butler, ha annunciato la partenza da Baghdad di tutti gli ispettori. «Ho dovuto agire rapidamente per la sicurezza del personale, su raccomandazione degli Stati Uniti», ha riferito Butler al Palazzo di Vetro. Poi è stata la volta del personale dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'Energia atomica, che ha trasferito con effetto immediato tutto il suo personale in Bahrein.

Il significato è chiaro: l'attacco americano è imminente. Lo confermano i preparativi militari: la portaerei Enterprise sta navigando verso il Golfo alla massima velocità, per raggiungere la Eisenhower già sul posto insieme a cinque cacciatorpediniere, una fregata con missili teleguidati, un incrociatore, e decine di unità minori. I bombardieri invisibili Stealth arriveranno oggi e domani, insieme ad altri 50 aerei di attacco e sostegno.

● A pagina 3

La notte scorsa un altro mezzo migliaio di extracomunitari è sbarcato in Puglia

Immigrati, Trieste chiude

D'Alema: «Meglio regolarizzati piuttosto che clandestini»

Un provvedimento del ministro dell'Interno Jervolino ha sancito la fine dell'esperienza del Centro in Porto vecchio inaugurato il luglio scorso

TRIESTE Un fax firmato Rosa Russo Jervolino, ministro dell'Interno. «Si dispone la chiusura del centro di permanenza temporanea in Porto Vecchio». Il messaggio è arrivato l'altra sera al centro telegrafico della prefettura. I nove ospiti rimasti, dopo il trasferimento degli altri undici conseguente all'intimazione dell'Azienda sanitaria, lasceranno anche loro il Porto vecchio e tra qualche giorno la rete di recinzione sarà abbattuta.

Il centro di Porto vecchio era stato inaugurato a luglio dal ministro degli Interni Napolitano. Doveva essere una struttura d'avanguardia e invece ha rivelato troppe lacune. «Il Centro era una necessità in quel preciso momento. Ora al ministero hanno valutato la diversa situazione», ha commentato il prefetto De Feis.

Intanto *(servizio a pagina 5)*, la flotta dei gommoni che durante la notte scorsa è riuscita a solcare l'Adriatico potrebbe aver sbarcato sulle coste salentine, mezzo migliaio di clandestini. Le forze dell'ordine italiane, nel servizio di pattugliamento a terra, ne hanno bloccati 300. Gli altri probabilmente sono riusciti a sfuggire ai controlli.

Calda per gli sbarchi, la giornata di ieri è risultata più serena sul fronte politico. Il presidente del Consiglio D'Alema, impegnato nel *question time* alla Camera, ha affermato: «E' sempre meglio avere persone che vivono nella legalità, che pagano le tasse e hanno una famiglia invece di clandestini che fanno lavoro nero e vengono avviati alla prostituzione e ad altre attività criminose». In altre parole, meglio regolarizzati che clandestini.

● In Trieste

ALL'INTERNO

ISRAELE
Wye: accordi ratificati, ma con riserva
● A pagina 10

PROMO TV
Pippo Baudo patteggia quasi 2 anni
● A pagina 4

ROMA
Altro neonato trovato morto tra i rifiuti
● A pagina 5

NEW YORK

Monica sull'orlo di una crisi

NEW YORK **Monica Lewinsky, l'«eroina» del Sexgate, sull'orlo di una crisi di nervi: la ragazza ha perso le staffe a New York, dove l'altra sera ha cenato in un ristorante pieno di giornalisti italiani. Ma già a pranzo, in un altro locale, aveva fatto una scenata.**

● A pagina 10

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/2 - Parla Carlo Melzi

«La spinta al cambiamento potrebbe anche giungere da un'iniziativa popolare»

TRIESTE «Se la Corte costituzionale non ferma il referendum di Di Pietro, possiamo sperare in un effetto dirompente anche in Regione: l'opinione pubblica si mobiliterebbe contro i pateracchi, i Cossiga, i Mastella, i ribaltoni e i ribaltini». Lo afferma Carlo Melzi, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, nell'intervista rilasciata al «Piccolo» nell'ambito dell'inchiesta dedicata al futuro della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia. Secondo Melzi - che si dichiara comunque favorevole al referendum Di Pietro - è poco realistico attendersi una efficace riforma istituzionale anche dal Consiglio attualmente in carica. Pertanto, secondo il presidente onorario degli industriali friulani, per poter cambiare lo statuto che governa la regione e darsi una nuova legge elettorale che eviti ingovernabilità e immobilismi, non rimane che una forte iniziativa popolare».

● A pagina 16

Paolo Rumiz

Sulle sanzioni proposte da Cofferati solidali Veltroni e Uil, critici Cisl, autonomi e Bertinotti

Scioperi selvaggi, sindacati divisi

In piazza Cobas latte, tassisti, controllori volo, macchinisti

ROMA Per combattere gli scioperi selvaggi con pene più severe c'è piena sintonia tra il leader della Cgil Cofferati e il neo-segretario dei Ds Veltroni. Veltroni e Cofferati in versione Tatcher? Larizza, segretario della Uil, si è schierato subito a fianco del collega. La sortita di Cofferati ha trovato invece una dura opposizione da parte della Cisl. Scontata invece la protesta dei sindacati autonomi che bocciano senza appello le dichiarazioni di Cofferati. Critico con Cofferati anche Bertinotti: «Mi sembra preoccupante l'atteggiamento repressivo assunto rispetto a quello che resta di un diritto essenziale della democrazia: quello di sciopero». Il grande clamore provocato dal Cofferati-pensiero ha provocato ieri il primo effetto: il ministro dei Trasporti Treu ha convocato per martedì prossimo il cosiddetto «tavolo delle regole» nel settore trasporti. E lo stesso Treu ha fatto capire che è favorevole alla linea della Cgil: «Se i conflitti non si riducono entro le procedure e se ci sono comportamenti devianti vanno puniti».

Oggi intanto scendono in piazza i tassisti. Seimila gli austisti in marcia sul Campidoglio. Assieme ai colleghi della capitale protestano anche gli autisti di Napoli, Genova, Firenze e Milano. Domani scioperano i controllori di volo di Linate della Fit-Cisl e lunedì si fermeranno macchinisti e capistazione.

E ieri sono tornati in strada i cobas del latte, con centinaia di trattori a sfilare in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. Chiedono una soluzione politica al problema delle quote latte e avvertono: «Se non ci saranno risposte pronti a forme più dure di protesta».

● A pagina 4

Varata dal Parlamento, mentre Diliberto propone di abolire l'ergastolo

Possibile revisione dei processi «Sì» definitivo alla legge-Sofri

ROMA Mentre il neoministro della Giustizia Diliberto propone l'abolizione dell'ergastolo, «sì» definitivo del Parlamento alla alla legge sulla revisione dei processi. Il provvedimento potrebbe spostare la sede del processo Sofri, in caso di revisione, dalla Corte di Appello di Milano a quella di Brescia. La Camera ha approvato senza modifiche il provvedimento già votato dal Senato. I sì sono stati 312, i no 32 (quasi tutti della Lega Nord) e nove le astensioni. La norma, come ha detto il relatore Roberto Manzione (Udr), si limita a individuare l'autorità giuridica territorialmente competente a decidere sull'istanza di revisione. Il Parlamento ha deciso, modificando il codice di procedura penale, che il giudice non può appartenere allo stesso distretto di chi ha emesso una sentenza. Ma, se sul principio i deputati si sono detti d'accordo, la polemica sulla applicazione della norma al «caso Sofri» ha diviso l'assemblea: sono state rispolverate critiche alla visita di Veltroni nel carcere di Pisa e numerosi deputati hanno ricordato il commissario Luigi Calabresi. «Non si tratta di una normativa di emergenza - ha osservato Manzione - E' nella norma transitoria che si è cercato di rinchiudere tutte le situazioni pendenti e tra queste anche quella del cittadino Sofri».

● A pagina 4

Coppa Italia, ottavi di finale: fuori il Milan, l'Udinese passa a Vicenza

Juve per il rotto della cuffia

ROMA Negli ottavi di finale di Coppa Italia, dopo l'anticipo di martedì con la qualificazione della Fiorentina (4-0 al Lecce) - che ha presentato il ricorso contro l'esclusione dalla Coppa Uefa - ieri altre sei partite, in attesa di Roma-Atalanta di questa sera.

Rocambolesca qualificazione della Juve: dopo l'1-1 in casa riesce a cogliere l'1-1 a Venezia e nei supplementari pareggiare ancora su quel 2-2 che le fa passare il turno.

Il Milan invece esce mestamente dalla competizione a opera della Lazio (1-1 a San Siro dopo l'1-3 subito all'«Olimpico»).

L'Inter (con Roby Baggio, nella foto, al suo rientro dopo due mesi) passa il turno a Castel di Sangro pareggiando 1-1 grazie a un rigore quanto meno discutibile (l'arbitro Tombolini toglie, l'arbitro Tombolini dà), mentre l'Udinese si qualifica ai quarti di finale vincendo per 1-0 a Vicenza dopo lo 0-0 del «Friuli». Sampdoria (0-0 a Genova) eliminata a Bologna con un 1-2. Parma passa il turno nonostante lo 0-0 con il Bari e grazie al 2-1 colto prima in Puglia.

● In Sport

Il ministro Amato in commissione ha spiegato che c'è un nesso fra la riforma elettorale e quelle istituzionali

Verso l'elezione diretta nelle Regioni

Si profila la scelta popolare sia del presidente dell'ente locale come del Capo dello Stato

ROMA C'è un nesso tra riforma elettorale e altre riforme istituzionali. Ed è stato il ministro Giuliano Amato, che ieri ha presentato in commissione a palazzo Madama le linee programmatiche del suo ministero, a ribadirlo. La volontà è quella di assumere un «approccio complessivo» sulle riforme. Con due urgenti priorità: l'elezione diretta del Presidente della Repubblica e quello della Regione, due facce della stessa medaglia. E sulla stabilità dei governi regionali, Amato ha fatto ieri una proposta «forte»: utilizzare l'articolo 138 per introdurre l'elezione diretta del presidente della Regione. Secondo una via, quella della revisione della Costituzione, che può passare attraverso la doppia lettura parlamentare, che per il ministro potrebbe essere percorsa di pari passo a quella ordinaria delle leggi antiribaltoni. L'elezione diretta del Presidente della Repubblica, poi, sarebbe un naturale completamento di un disegno di «forte decentramento». Amato si è soffermato anche sull'iniziativa referendaria, per dire che anche se non fosse riconosciuta l'ammissibilità, rimarrebbe il problema politico posto dal referendum: il necessario rafforzamento del bipolarismo e la stabilizzazione delle maggioranze.

Anche in commissione è emerso lo stesso orientamento: non solo legge elettorale nazionale, ma anche quella regionale, provinciale comunale e infine europea. L'intento è quello di riordinare le leggi elettorali in Italia perchè «necessitano maggiore omogeneizzazione».

Amato ha proposto un'attività «itinerante» per la commissione: è giusto che vada sul posto e si confronti con i cittadini interessati. Botteghe Oscure si è trovata sulla stessa lunghezza d'onda: alla fine dell'incontro tra il ministro Amato e il segretario dei Ds Walter Veltroni (presenti anche i capigruppo al Senato e alla Camera Cesare Salvi e Fabio Mussi) i diessini hanno dichiarato di appoggiare «pienamente» le posizioni di Amato. E poi, ha reso noto Cesare Salvi, la tesi dei Ds sul doppio turno di collegio con una circoscritta quota proporzionale all'interno della maggioranza ha «più consensi di quanto non appaia». Come il parere favorevole dell'Udr e di Rinnovamento italiano. «Con il Ppi e i Verdi intendiamo invece approfondire il dialogo». Anche la Lega ha appoggiato in varie occasioni questa soluzione.

Ma, se per venire incontro a tutti ci fossero soluzioni pasticciate che «abbiano l'unico scopo di evitare il referendum, allora non siamo disponibili», ha sottolineato Salvi, «anche perchè lo strumento referendario non è nè una minaccia nè una panacea». Intanto, fra poco più di una settimana, inizierà la discussione in commissione Affari costituzionali al Senato. E Fini (An) lancia una proposta provocatoria: sbarramento al 2 o 3 per cento per le europee.

Il ministro delle Riforme Giuliano Amato ha relazionato ieri nella commissione Affari costituzionali delineando la priorità per l'elezione diretta dei presidenti di Regione e del Presidente della Repubblica.

Mentre scoppia la rissa fra i deputati dell'Udr e del Polo

Mastella minaccia il governo: «In primavera forse si vota»

ROMA Grida e insulti fra Udr e Polo a Montecitorio. In un clima avvelenato dai ribaltoni, con Clemente Mastella che minaccia la rottura con D'Alema e avverte che se i Ds insistono per andare al voto nelle Regioni in primvera si dovrà anche votare per il governo nazionale, gli uomini di Cossiga e quelli del centro-destra sfiorano la rissa alla Camera.

Tutto comincia quando Alberto Acierno, ex forzista e ora udierrino, attacca la ex collega di partito Tiziana Maiolo per una dichiarazione nella quale sostiene che l'Udr si sarebbe messa d'accordo per far mancare in serata (ieri ndr.) il numero legale nelle votazioni per il nuovo vicepresidente della Camera (è stato eletto Carlo Giovanardi del Ccd). La Maiolo, che nella sua dichiarazione rilasciata nel pomeriggio parla come se la cosa fosse già avvenuta mentre la votazione è prevista in serata, tenta di spiegare le sue ragioni ma Acierno insiste.

A quel punto, Vincenzo Zaccheo (An) si dirige minacciosamente verso i banchi dell'Udr. La tensione sale alle stelle.Dai banchi dell'opposizione partono insulti pesanti per i deputati dell'Udr: figli di p.. , ladri di voti. Vincenzo Angeloni, eletto nelle liste di An, passato poi per il Ccd e approdato adesso nell' Udr, grida fascisti, fascisti. Il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, sospede la seduta ma la quasi-rissa continua in Transatlantico. Angeloni impreca contro i fascisti e ricorda di aver subìto, quando nel 1996 passò al Ccd, danni alla sua auto per 38 milioni. Giorgio Stacquadanio, un collaboratore della Maiolo, grida ad Angeloni ladro, ladro di voti. I commessi sono sbalorditi: Un assistene non può insultare un deputato. Una cosa del genere non si era mai vista La vicenda si conclude al posto di Polizia della Camera: Acierno denuncia per ingiurie e minacce l'assistente della Maiolo.

Lo scambio di insulti si consuma al termine di una giornata scandita dagli ultimatum dell'Udr. Mastella non si rassegna all'idea di andare subito al voto nelle Regioni a rischio-ribaltone e avverte: così si rischia di minare questo governo che abbiamo creato. Massimo D'Alema, però, ostenta sicurezza («Non sono affatto preoccupato»/) mentre Cesare Salvi assicura che la posizione dei Ds è di attenzione per l'Udr ma spiega che il quadro nazionale è diverso da quello regionale. Gianfranco Fini guarda già alle elezioni e annuncia che in Campania le firme di dimissioni dei 26 consiglieri del Polo sono già dal notaio. Se la sinistra non farà altrettanto, sarà evidente precisa il leader di An, che parla solo per fare propaganda.

Centocittà realizza mille adesioni e punta a decuplicarle

ROMA Centocittà, il neonato movimento dei sindaci, raggiunge quota mille adesioni e guarda con attenzione all' Ulivo di Prodi e all'Italia dei Valori di Di Pietro, per correre insieme alle prossime elezioni europee. «Se troviamo sintonia sui programmi - ha detto il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari - allora andiamo insieme. Nel nostro movimento c'è spazio per le idee di Mani pulite, abbiamo gli stessi obiettivi, l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Lo stesso vale per l'Ulivo di Prodi, la cui ispirazione originaria è anche la nostra. Il limite è stato averlo gestito come una coalizione elettorale di partiti».

A fare il punto sullo stato delle adesioni del movimento che sogna il partito democratico, a sei giorni dalla sua presentazione, sono stati tra gli altri, oltre a Cacciari, il presidente di Legambiente, Ermete Realacci, e il sindaco di Roma, Francesco Rutelli che proprio oggi incontrerà Prodi.

Il movimento dei sindaci studia le alleanze per le elezioni europee

Corteggiati Prodi e Di Pietro

Rutelli ha annunciato che le adesioni sono già arrivate a quota mille, di cui oltre cento tra consiglieri comunali e sindaci, specie della Sicilia e del Veneto, e molti elettori del Polo. Tra le ultime «adesioni eccellenti» Rutelli ha segnalato quella di Giovanni Bachelet, coordinatore romano dell'Ulivo, e del musicista Ennio Moricone. Ogni giorno sul sito Internet di Centocittà, sarà reso noto il nome di una nuova adesione di peso.

«Tra noi non c'è un leader - ha chiarito Realacci - il nostro è un movimento allo stato nascente, non strutturato. Quando raggiungeremo l'obiettivo di 10 mila adesioni, cominceremo a fare una riflessione organizzativa. Prima vogliamo verificare se le nostre idee hanno consonanza nella domanda della gente». Per questo, il movimento si presenterà con una serie di incontri pubblici: il 22 novembre a Molfetta, il 29 a Venezia, il 1 dicembre a Firenze, il 6 dicembre a Catania e Varese. Dal 12 al 19 dicembre, poi ci saranno «Cento incontri in cento città».

«Noi - ha spiegato Cacciari - riteniamo che in Italia il processo di riforma è interrotto definitivamente se non si riparte dal basso. Noi ci proviamo. Se non riusciamo torniamo alle vecchie chiese che sono sempre pronte ad ospitarci. In questo Paese, comunque, se uno fa un passo oltre la riva tutti chiedono dove vai: è insopportabile».

Quanto agli interlocutori politici di Centocittà, per Realacci, una volta verificata la consistenza del movimento, «i Verdi sono i primi interlocutori». «Ma se il partito dei Verdi - ha aggiunto Rutelli - ha come orizzonte il 2%, contenti loro. Se invece vuole può partecipare ad un progetto più ampio».

Il ministro del Tesoro Ciampi invita a stare attenti sui conti della Finanziaria, ma il «partito» della spesa sembra trovare consensi

A sorpresa 70 miliardi alle materne non statali

In vista alleggerimenti sulla cessione dei crediti Inps e sulla Carbon tax - Oggi si parte in aula

ROMA «Attenti ai conti», avverte Carlo Azeglio Ciampi in videoconferenza con il Maurizio Costanzo Show dedicato all'euro. Il ministro del Tesoro, paladino di quel rigore che ci ha portato in Europa, guarda con preoccupazione a quello che molti già indicano come il risorto partito della spesa: se i conti tornassero in disordine, dice, ci sarebbe un arretramento e poichè non si potrà più sfruttare la leva del cambio il risanamento sarebbe più doloroso che in passato. Nemmeno tre ore dopo queste dichiarazioni, a sorpresa la commissione Bilancio della Camera ha approvato uno stanziamento di 70 miliardi alle scuole materne non statali, che per metà sono comunali e per l'altra metà private.

È stato così accolto un emendamento del governo che prevede una variazione in termini di cassa; i 70 miliardi aggiuntivi saranno compensati da una pari riduzione delle spese per supplenze brevi (41 miliardi), dei contributi previdenziali (25 miliardi), delle ritenute erariali (4 miliardi).

Novità in avvicinamento anche su due altri capitoli importanti della Finanziaria, la cui discussione approda oggi in aula: Carbon tax e crediti Inps, mentre è all' esame del governo e della maggioranza anche la rivalutazione delle rendite Inail, vale a dire gli indennizzi erogati a chi è vittima di incidenti sul lavoro o di malattie professionali.

Carbon tax. Per quanto riguarda la tassazione delle emissioni inquinanti che dovrebbe finanziare, tra l'altro, la riduzione del costo del lavoro, potrebbe essere alleggerita l'imposizione applicata al metano prodotto e autoprodotto per fini industriali.

Crediti Inps. Sarebbe passata la linea Udr. La cessione dei crediti Inps, se applicata a tutte le imprese e per tutti i livelli di esposizione, potrebbe creare (si è detto) dei problemi sulle linee di credito delle piccole e medie imprese che si aggraverebbero nei confronti delle banche anche per la partita-contributi. L'orientamento è dunque di escludere dall'operazione di cessione i crediti Inps inferiori ai 200 milioni.

Ieri si è svolta una riunione dei capigruppo della maggioranza. E' stato stabilito («è un imperativo») che la Finanziaria dovrà essere approvata dalla Camera entro il 21 novembre, con tre giorni di anticipo sul calendario previsto. Quindi il governo dovrà limitare al minimo la presentazione di emendamenti (ieri è passato quello che dirotta verso la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali 900 dei 12 mila miliardi destinati alle aree depresse).

Ma se i tempi saranno rispettati, alla fine sarà davvero rispettata l'impostazione della manovra varata dal governo Prodi? C'è la sensazione, più o meno diffusa, che il governo D'Alema, volente o nolente, abbia ridato spazio al cosiddetto partito della spesa. Già al Tesoro è stata sottratta la delega per il Mezzogiorno, inoltre è stata scardinata, con due sostituzioni, la squadra dei collaboratori (i cosiddetti Ciampi-boys); adesso poi si rischia di spendere troppo.

La maggioranza muterà il testo anche sulla base delle richieste dei cossighiani

Conflitto d'interessi, modifiche

ROMA Il testo licenziato dalla Camera sul conflitto di interessi va modificato alla luce anche degli emendamenti dell'Udr. Questo quanto emerso ieri nel corso della riunione dei capigruppo di maggioranza convocata al Senato per fare il punto sul provvedimento.

La maggioranza è d'accordo nell'ampliare la platea dei soggetti interessati dal provvedimento, ma perplessità sono state sollevate sostanzialmente su tre aspetti delle proposte dell' Udr. Ci sono dubbi, prima di tutto, sulla necessità di estendere o meno la norma anche ai politici. Il relatore del ddl Stefano Passigli (Ds) ha parlato infatti di incostituzionalità dell' emendamento che prevede tale ipotesi dal momento che si toccherebbe uno dei diritti costituzionalemnte tutelati che è quello della libertà di associazione. Il secondo punto che meriterebe un approfondimento riguarda poi la necessità di specificare meglio il significato di «interposta persona». Mentre il terzo è sul fatto se i beni di cui ci si deve liberare devono essere alienati o trasferiti in trust.

Tutti, secondo quanto si è appreso, hanno concordato sulla necessità di far arrivare il provvedimento in aula in tempi rapidi «al massimo - ha spiegato il presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato Massimo Villone - entro due settimane».

«Martedì prossimo - ha spiegato Villone - voteremo in commissione gli emendamenti e nel giro di due o tre sedute dovremmo riuscire a terminare i lavori e a passare il disegno di legge in aula. Contiamo di chiudere tutto entro due settimane. In fondo gli emendamenti non sono molti e gli articoli sono solo 13. Dovremmo farcela. In commissione dovremmo avviare il confronto che è cominciato e che spero venga condiviso anche dall' opposizione».

«L'Udr ora - ha detto il presidente dei senatori Roberto Napoli - vince 1 a 0. Abbiamo infatti ottenuto un consenso di massima sulle nostre proposte e questo ci induce ad un discreto ottimismo. È chiaro poi che ci dovranno essere ulteriori approfondimenti e confronti. Ma al momento siamo soddisfatti dei consensi ricevuti».

Confermata la fiducia al direttore Quaia

Carlo Caracciolo presidente del «Piccolo», Carlo Melzi onorario

TRIESTE Si è riunito martedì a Trieste il Consiglio di amministrazione dell'Editoriale il Piccolo S.p.A., che ha nominato Carlo Caracciolo Presidente della società.

Il Consiglio ha inoltre nominato Presidente onorario della società il Cavaliere del Lavoro ingegner Carlo Melzi.

Caracciolo, nel corso della riunione, ha sottolineato l'opera svolta dall'ingegner Melzi, che ha consentito il risanamento aziendale, principale garanzia di libertà per qualsiasi testata.

Il Consiglio ha rinnovato la fiducia a Mario Quaia, direttore responsabile del Piccolo.

* * *

Nella stessa giornata si è riunita a Udine anche l'Assemblea dei soci della Nce-Newco Edit S.p.A, società controllata dal Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A., che controlla le editrici dei quotidiani "Il Piccolo" di Trieste e "Il Messaggero Veneto".

L'Assemblea ha nominato un nuovo Consiglio di amministrazione. I consiglieri nominati sono: Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Marco Benedetto, Marino Breganze, Carlo Caracciolo, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Mario Lenzi, Gianluigi Melega, Andrea Piana, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Augusto Salvadori, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.

Si è poi riunito il Consiglio di amministrazione della Nce - Newco S.p.A., che ha nominato Carlo Caracciolo e Marco Benedetto rispettivamente Presidente e Consigliere delegato della società.

Calderisi, Taradash e Colletti si sono recati a Palazzo Chigi scatenando la bagarre dentro il partito

I ribelli di Fi a colloquio con D'Alema

ROMA I liberal - laici arrivano a Palazzo Chigi di buon' ora. Sono gli azzurri «ribelli» Giuseppe Calderisi, Marco Taradash e Lucio Colletti. Un'ora di colloquio per la legge elettorale, il referendum e le riforme. Le richieste, per uscire dall'attuale «inaccettabile situazione politica di instabilità, trasformismi, ricatti e ribaltoni», sono: rilanciare la riforma costituzionale per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica con funzioni di governo e, a livello regionale, del presidente della Regione; celebrare il referendum antiproporzionale; portare avanti le riforme costituzionali. Ma il rendez vous scatena la bufera e le acque più che agitate all'interno del partito del Cavaliere promuovono una nuova stagione: quella del caso dei laico-liberali. Calderisi è stato fra l'altro sospeso da vicepresidente del gruppo alla camera.

I tre «dissidenti» rinfacciano però che a Forza Italia «si facciano solo marce e non politica». E se Fi non dovesse riuscirci, Calderisi, Colletti e Taradash «si muoveranno da soli»...

Già la settimana scorsa c'era stato un confronto interno tra Silvio Berlusconi e la pattuglia dei ribelli. Una riunione conclusa con l'appello del Cavaliere a «non disperdere le forze», a restare uniti con l'impegno di un ulteriore appuntamento. La risposta era stata dura: «Noi non vogliamo disperdere niente, siamo però alla paresi totale». E contro l'immobilismo, la risposta di ieri mattina è stato l'appuntamento con Massimo D'Alema.

È la prima mossa «solitaria», ma vuole essere però l'inizio di un dialogo. «È andata bene - racconta Taradash alla fine dell'incontro - non pensavamo di convincerlo alle nostre tesi, ma è importante che si sia aperto un canale di comunicazione». La speranza, ora, è che il Polo la smetta «di vivere alla giornata». E anzi rilanci la sfida per una effettiva riforma liberaldemocratica. La trasformazione del Ccd in un contenitore più ampio potrebbe essere, in questo senso, una sorta di canto delle sirene dei malpancisti di Forza Italia, ma soprattutto per gli scontenti del Cdu, di An (un esempio per tutti: Publio Fiori) e del centro dell'Ulivo.

Intanto, già domenica prossima è previsto un primo approccio con i delusi dell'Udr, a cui parteciperà anche Pierferdinando Casini. Perfino all'interno di An

Vogliono rilanciare il dialogo sui mutamenti della Costituzione

si sente il bisogno di creare una rete «trasversale», propedeutica alla nascita di una casa comune. Il neo premier, con spirito ecumenico, apre le porte a tutti. Il colloquio con i tre parlamentari di Forza Italia è stato per lui «dialettico e stimolante». Un dialogo così «trasparente» che D'Alema è rimasto sorpreso dalle polemiche all'interno del partito giunte fino al punto di prefigurare provvedimenti disciplinari nei loro confronti. Ma la partita non si chiude qui. E le polemiche sono destinate a ingigantirsi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

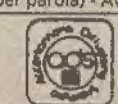
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'11 novembre 1998 è stata di 52.500 copie

FIEG

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Se Clinton darà l'ordine di attaccare stavolta non sarà una «puntura di spillo»

«Sarà una pioggia di missili»

Le caserme della guardia nazionale sono i primi obiettivi

WASHINGTON Sarà una pioggia di missili. A meno di un improbabile compromesso, gli Stati Uniti sono decisi a scatenare contro l'Iraq una azione militare che non sarà soltanto dimostrativa. «In passato - ha indicato ieri un alto ufficiale del Pentagono - abbiamo inflitto a Saddam Hussein qualche puntura di spillo. Questa volta si prepara invece una vigorosa legnata».

Secondo altre fonti militari se il presidente Clinton darà ordine di attaccare sul territorio iracheno saranno lanciati almeno 200 missili. Le caserme della guardia nazionale irachena, che prende gli ordini direttamente da Saddam, saranno le prime ad essere prese di mira. Difficile escludere a priori che non ci saranno nuove vittime civili, un rischio che nessuno si nasconde ma che Saddam Hussein per primo ha dimostrato di non tenere in alcun conto.

Il capo di stato maggiore delle forze armate americane, generale Henry Shelton, ha ribadito che non saranno dati ultimatum. «Saddam Hussein - ha affermato - ha ricevuto abbastanza avvertimenti. Bastano quelli che gli sono stati dati dall'Onu. La palla è nel suo campo: dopo la sconfitta nel 1991 ha preso impegni che ora deve mantenere».

Tutto questo non significa che un attacco sia imminente. Le fonti sottolineano che la decisione deve essere presa dal presidente Clinton. A quel punto i militari potrebbero entrare in azione subito, con le truppe che hanno nel Golfo, oppure inviare rinforzi come è stato fatto in febbraio, per assicurare gli alleati contro eventuali reazioni irachene. Ai confini dell'Iraq si trovano 23 mila soldati americani, con 23 navi da guerra e 173 aerei.

Un'altra cinquantina di aerei è stata inviata ieri.

Entro la fine di novembre giungeranno inoltre la portaerei «Enterprise» e due unità dei marines. Nel Golfo incrocieranno così due portaerei con 70 bombardieri ciascuna. Tra le navi che si trovano già nella regione otto sono armate con missili da crociera «Tomahawk», ritenuti il mezzo più efficace per una azione punitiva.

L'uso dell'aviazione per i bombardamenti, secondo le fonti, non è probabile. L'Arabia Saudita infatti ha negato l'uso delle basi nel suo territorio per i «bombardieri invisibili» Stealth, e gli strateghi americani ritengono troppo vulnerabili le forze di cui dispongono sulle portaerei per rischiarle in ricognizioni sul territorio nemico. Per il presidente Bill Clinton infatti è una priorità assoluta evitare che piloti americani vengano presi prigionieri.

Il Pentagono ha un piano, non ancora autorizzato dal governo, che prevede il raddoppio delle forze nella regione. Si tornerebbe così ai livelli di febbraio, quando durante l'ultima crisi con l'Iraq gli Stati Uniti avevano ammassato 44 mila soldati, 430 aerei e 34 navi. Questa forza non sarebbe indispensabile per un attacco lampo, ma i generali americani hanno preferiscono attrezzarsi per una lunga crisi.

Convocato nella notte in seduta straordinaria il Consiglio di sicurezza: Russia, Cina e Francia contrarie all'attacco chiedono un nuovo sforzo politico

Clinton pronto a colpire Saddam senza preavviso

A pieno regime la macchina militare Usa: tutti gli ispettori Unscom e i funzionari Onu hanno lasciato l'Iraq

Dal Paese arabo soltanto segnali negativi: il rais pone la condizione della sospensione delle sanzioni prima di riaprire le porte ai «controllori»

WASHINGTON «Speriamo e preghiamo che Saddan Hussein mantenga gli impegni. Ma siamo pronti ad agire se non lo farà». Il presidente Bill Clinton ha lanciato ieri un nuovo ammonimento a Baghdad mentre i preparativi per un attacco sembrano completati, come pure il ritiro degli ispettori Unscom e dei funzionari dell'Onu. Clinton non ha indicato scadenze. Ma tutto lascia pensare che gli Stati Uniti sono vicini ad attaccare severamente l'Iraq. Si moltiplicano gli invii nel Golfo di forze militari in grado di colpire Baghdad: ieri è stata la volta di 129 aerei e di 3.000 soldati. Il segretario generale dell' Onu Kofi Annan ha anticipato a oggi il suo rientro dal Marocco, e il segretario di stato Madeleine Albright ha rinviato un viaggio in Asia.

«Non abbiamo bisogno di ammonimenti, ne abbiamo già dati anche troppi - ha affermato ieri il capo di stato maggiore delle forze armate Usa, generale Henry Shelton -; la palla adesso è nel campo di Saddam Hussein». Ma da Baghdad continuano ad arrivare segnali negativi. «Se Hussein vuole veder sospese le sanzioni ha un modo molto semplice per farlo - ha ribadito ieri Clinton - permettere agli ispettori Onu di portare a termine il loro lavoro senza interferenze». Ieri la Russia, come del resto già in passato, ha ribadito il suo «no» all'uso della forza: «Non è una via d'uscita e non risolve il problema», ha detto il ministro degli esteri Igor Ivanov annunciando la convocazione del Consiglio di Sicurezza: «Anzi, complicherebbe la situazione non solo nel Golfo Persico, ma in tutto il Medio Oriente». Anche Cina, Germania e Francia hanno preso le distanze da un attacco aereo: Parigi auspica, come alternativa, una nuova missione a Baghdad di Kofi Annan. Ma nel frattempo gli Stati Uniti stanno continuando a incrementare le forze militari nel Golfo. Ieri è stato ordinato l'invio nella regione di altri 129 aerei militari. Inoltre 3.000 soldati saranno trasferiti dalla base di Fort Stewart nel Kuwait, dove si aggiungeranno ad altri 1.500 già arrivati nel paese. Le truppe avranno il compito di scoraggiare una nuova incursione armata dell'Iraq nel Kuwait. Nella regione saranno inviate anche due batterie di missili anti-missile Patriot che si aggiungeranno alle tre batterie già dislocate. Nell' area gli Stati Uniti dispongono al momento di 173 aerei e 23 navi da guerra, compresa la portaerei Eisenhower e otto unità dotate di missili cruise. Per il 23 novembre è attesa nell' area una seconda portaerei, la Enterprise. Ma non è detto che gli Stati Uniti debbano attendere questa data per lanciare un attacco: le forze già dislocate nel Golfo sono in grado di lanciare una prima ondata di missili Cruise, l'arma meno rischiosa per gli americani. Il ritiro dei diplomatici americani dal Kuwait e da Israele è motivato dal timore che Saddam Hussein possa reagire ad una azione militare americana con una rappresaglia, con armi chimiche o biologiche, contro i due paesi più facilmente raggiungibili con i suoi missili.

La mappa dello spiegamento dal Bahrein fino al Qatar

ABU DHABI Quale sarà questa volta il dispiegamento delle forze armate statunitensi per «convincere» Saddam a un comportamento meno riottoso nei confronti degli ispettori Onu, incaricati di accertare di quali arsenali dispone?

Già adesso tutto attorno all'Iraq, gli Usa dispongono di una considerevole quantità di armamenti, in grado di colpire duramente in tutto il territorio iracheno.

Nel Golfo - dove il 23 novembre giungerà anche la portaerei «Enterprise» e tre giorni dopo la portaelicotteri Belleau Wood alla guida di varie unità anfibie dei marines - incrociano già la portaerei «Eisenhower», cinque cacciatorpediniere, una fregata con missili teleguidati, un incrociatore, un sommergibile d'assalto, una unità antimine, una unità anfibia d'attacco, una naveponte da sbarco. Gran parte di queste navi sono in grado di lanciare missili Tomahawk.

A terra, Washington il maggior contingente lo ha schierato in Arabia Saudita: 6.000 uomini e 120 aerei, impegnati anche a verificare il rispetto dell'interdizione al volo nel sud Iraq.

In Kuwait dispone di circa 250 soldati e oltre 250 veicoli blindati, oltre ad equipaggiamenti immagazzinati per circa 5.000 uomini. L'aeronautica dispone di 12 F-117 Stealth (i caccia «invisibili ai radar»), sei F-16 e 18 A-10.

In Bahrein, base dalla flotta Usa nel Golfo, Washington ha due bombardieri B-1, 24 caccia F-15 e due aerei-cisterna Kc-135.

In Qatar ha immagazzinato equipaggiamenti per 5.000 uomini.

In Turchia, infine, nella base di Incirlik, gli Usa hanno un centinaio di aerei da guerra, che si occupano anche di far applicare l'interdizione al volo nel nord Iraq.

I PRINCIPALI OBIETTIVI IN IRAQ

Nel mirino degli Usa ci sono soprattutto i palazzi presidenziali dentro i quali sembra che ci sia una grande quantità di armamenti chimici. Poi, altri obiettivi sono le basi militari della Guardia Repubblicana e le fabbriche di armi.

Mosul
Siti presidenziali
Tharter
SIRIA
IRAQ
Tikrit
BAGHDAD
IRAN
ARABIA SAUDITA
Bassora
KUWAIT

Zone di interdizione aerea

1 **Skarkat:** fabbrica di armi chimiche
2 **Mosul:** fabbrica di uranio e quartier generale della Guardia Repubblicana
3 **Lago Tharter:** la più grande fabbrica di armi chimiche
4 **Ramadi:** base della Guardia Repubblicana
5 **Habbaniya:** deposito di armi chimiche
6 **Radwaniya:** base della Guardia Repubblicana
7 **Parque Salman:** armi chimiche e biologiche
8 **Al Musayib:** basi missilistiche
9 **Latuifya:** fabbrica di armi chimiche e missili
10 **Al Hakam:** fabbrica di armi biologiche
11 **Amara:** base della Guardia Repubblicana

SEI

La partenza della lunga colonna di mezzi delle missioni internazionali è avvenuta nell'indifferenza generale mentre già si oscuravano i vetri

Baghdad si prepara a tirare fuori le armi segrete

BAGHDAD L'improvvisa partenza, ieri mattina, dalla capitale irachena di tutto il personale dell'Onu è avvenuta sotto una pioggia scrosciante che ha spazzato le polverose strade della città ma non ha scosso l'abituale calma dei suoi abitanti, ormai indifferenti alla minaccia di un attacco militare americano che ora sembra farsi più concreto. Tanto concreto che il presidente iracheno Saddam Hussein ieri ha presieduto una riunione operativa straordinaria del gabinetto dei ministri dedicata «alla possibilità di un attacco militare che l'amministrazione Usa sta minacciando contro l'Iraq senza alcuna giustificazione, contro lo statuto delle Nazioni Unite e la legalità internazionale».

Gli operai del comune di Baghdad, al lavoro per ripulire le strade della parte vecchia della capitale in vista delle feste del Ramadan, non si sono nemmeno voltati al passaggio del corteo di autobus e autocarri con le insegne blu e bianche dell'Onu che attraversava le vie cittadine con il suo carico di persone e di bagagli, parte diretti all'aeroporto da cui imbarcarsi per il Bahrein e parte in direzione dell'autostrada per Amman. Consultatosi con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, pure Mohammed El Baradei, il capo dell' Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica), ha deciso di ritirare i nove ispettori dell'agenzia dall'Iraq.

La partenza di massa avviene mentre si sta configurando l'ipotesi - rafforzata da preparativi militari Usa nel Golfo - di un possibile attacco anglo-americano contro l'Iraq per convincere Baghdad a riprendere la collaborazione con l'Unscom completamente interrotta il 31 ottobre scorso. Il personale iracheno dell'Onu rimasto a Baghdad ha cominciato intanto a schermare i vetri degli uffici della sede dell'Onu per limitare i danni di un eventuale bombardamento. Da parte sua, il vice premier iracheno Tareq Aziz - che ha incontrato ieri Prakash Shah, inviato speciale di Kofi Annan per l'Iraq - ha ribadito che Baghdad non intende revocare la sua decisione di non cooperare più con l'Unscom. Questo «finchè il Consiglio di Sicurezza dell'Onu non prenderà misure tese alla revoca delle sanzioni economiche» imposte all'Iraq all'indomani dell'invasione del Kuwait (1990). Nonostante ciò l'Iraq, ha detto il ministro degli esteri Mohammad Said Al Sahhaf, «vuole una soluzione politica della crisi che porti alla revoca dell'embargo».

A questo scopo, ha aggiunto il ministro, l'Iraq «è impegnato in continui contatti diplomatici con Francia, Russia e Cina» oltre che con altri Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Ma con il passare delle ore, secondo fonti diplomatiche occidentali nella regione, la possibilità di un attacco Usa sembra concretizzarsi, soprattutto perchè la Cia (i servizi segreti Usa) sarebbe convinta che l'Iraq si sta apprestando a disseminare sul proprio territorio un numero imprecisato di missili terra-aria sfuggiti alle ispezioni dell'Unscom.

Sta di fatto che il Dipartimento di Stato Usa ha disposto la partenza «del personale diplomatico non essenziale» non solo dal Kuwait ma anche da Israele il cui governo - che in caso di attacco all' Iraq ne teme una rappresaglia come avvenuto durante la guerra del Golfo - ha già chiesto a Washington la fornitura di missili anti-missile «Patriot» o altro equipaggiamento per la difesa contraerea.

Chiede sanzioni più severe per le agitazioni selvagge: «basta demagogia», gli risponde Forlani (Cisl)

Trasporti, Cofferati spacca il sindacato

Contrari al leader della Cgil Fini e Bertinotti, favorevole il ministro Treu

MILANO Asse Cofferati-**Veltroni** per combattere gli scioperi selvaggi con sanzioni più severe. «Sono pienamente d'accordo con il segretario della Cgil - ha dichiarato ieri il leader dei Diessini - la conflittualità sindacale non deve generare danni insopportabili per i cittadini, per le imprese e per la stessa immagine del Paese». Larizza, segretario della Uil, si è schierato subito a fianco del collega: i controllori di volo della Uilt-trasporti hanno revocato lo sciopero del 13 novembre seguendo l'esempio della Filt-Cgil. La sortita di Cofferati ha trovato invece una dura opposizione da parte della Cisl che ha confermato l'astensione dei controllori: «Basta con la demagogia inconcludente sul problema degli scioperi - ha detto ieri il segretario confederale, Natale **Forlani** - ci sono iniziative di mobilitazione condivisibili e sacrosante, programmate da tempo per il rinnovo dei contratti, e altre no». Forlani è contrario anche alla proposta degli scioperi «virtuali», la nuova forma di lotta proposta da Cofferati.

I sindacati autonomi bocciano senza appello le dichiarazioni di Cofferati: «E' una sortita gravissima - ha detto il leader della federazione Pierpaolo **Leonardi** - perchè tende a cambiare la natura di un diritto». A sparare a zero contro la Cgil è anche il presidente di An, Gianfranco **Fini**: «Che faccia tosta quel Cofferati. Prima ha proposto di bloccare i salari e ora vuole bloccare gli scioperi. La sinistra vuole mettere il bavaglio al malessere sociale».

Critico con Cofferati anche **Bertinotti**: «Mi sembra preoccupante l'atteggiamento repressivo assunto rispetto a quello che resta di un diritto essenziale della democrazia: quello di sciopero». Apertura invece, con qualche distinguo, da parte del presidente di Confindustria **Fossa**: «Sicuramente la posizione con i sindacati autonomi va rivista, ma sicuramente altre volte il sindacato non autonomo ha un po' approfittato delle situazioni».

Il ministro dei Trasporti **Treu** ha convocato per martedì prossimo il cosiddetto «tavolo delle regole» nel settore trasporti. E lo stesso Treu ha fatto capire che è favorevole alla linea della Cgil: «Se i conflitti non si riducono entro le procedure e se ci sono comportamenti devianti vanno puniti».

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

OGGI: taxi
Oltre l'astensione dal lavoro per tutta la giornata, è prevista una manifestazione di protesta

13 novembre: aerei
Sciopero di 4 ore dei controllori di volo di Milano aderenti ai sindacati confederali e a quelli autonomi. Nelle stesse ore entra in agitazione, a livello nazionale, il personale di terra Uilt della Meridiana

16 novembre: navi (MESSINA)
Dalle 12.20 del 16 alle 12 del 17 sciopero delle navi Fs sullo stretto di Messina

16-17 novembre: treni
I capi stazione (Ucs) e i macchinisti (**Comu**) sciopereranno per 24 ore a partire dalle 21 del 16

19-20 novembre : trasporti pubblici (ROMA)
Lo sciopero riguarderà gli autotranvieri **Atac** e **Cotral**

20 novembre: aerei
Sciopererà il personale aeroportuale appartenente a **Filt/Fit/Uilt**

21 novembre: aerei
Sciopero dei controllori di volo del sindacato **Sacta** (interesserà soprattutto Roma-Fiumicino)

26 novembre: aerei
Disagi per l'agitazione del personale Enac, dalle 10 alle 14

Fonte: ministero dei Trasporti SEI

ALLEVATORI

Manifestazioni in tutto il Nord: in Friuli concentramento a Codroipo

Quote latte, tornano i Cobas

ROMA Uniti sotto l'emblema della mucca Ercolina, i Cobas del latte sono tornati per strada a bordo dei loro trattori. Il problema è lo stesso di un anno fa, quando la protesta sulle quote di produzione assegnate all' Italia dall'Ue causò l'entrata in azione delle micidiali autobotti spandi-letame, rivolte contro polizia e carabinieri. La manifestazione, svoltasi in varie regioni del nord, ha assunto toni più da festa paesana a base di formaggi, salumi e castagne, anche se non sono mancati disagi per la circolazione.

Lombardia: il leader dei Cobas del latte, Giovanni Robusti, ha fatto risentire la sua voce da Liscate, vicino all'aeroporto di Linate. Attorniato dai vessilli con l'immagine dell'ormai famoso bovino e da circa 300 trattori, Robusti ha detto che la parola d'ordine è «seppellire le quote latte», i Cobas vogliono un decreto per la restituzione dei soldi prelevati a titolo di multa. Altri 300 trattori si sono riuniti a Cilivegne, una decina di chilometri ad est di Brescia, mentre 200 hanno invaso le strade di accesso a Mantova. Una quarantina di veicoli hanno sfilato nel centro di Pavia.

Veneto: buona partecipazione e nessun disordine nei raduni organizzati a Vancimuglio (uno dei presidi più 'caldi' della protesta dell'inverno scorso), Verona (novanta trattori in centro) e nella provincia di Treviso (lungo le statali Pontebbana, Cadore Mare, Postumia). A Vancimuglio, lungo la A/4 Serenissima, sono tornate anche quattro autobotti di liquame: piene, hanno assicurato gli allevatori. In **Piemonte** un corteo di 100 trattori, partito da Savigliano, ha raggiunto la periferia di Cuneo.

Emilia Romagna: una sessantina di trattori si sono radunati alla fiera di Reggio, mentre 80 hanno rallentato il traffico sulla via Emilia, nel parmense, per raggiungere il campo base di Ponte Taro.

Friuli Venezia Giulia: oltre 200 agricoltori, la maggior parte dei quali a bordo di trattori, hanno partecipato, in Friuli-Venezia Giulia, alle manifestazioni di protesta per le quote latte. Manifestanti e trattori, partiti da varie località del Friuli, si sono concentrati alla periferia di Codroipo dove il portavoce del Cospalat, Renato Zampa, ha ricordato la recente sentenza della Corte dei Conti e ha aggiunto che «se il Governo non risolverà il problema delle quote, i produttori ritorneranno ancora sulle strade». Alla manifestazione di Codroipo ha partecipato anche padre Ernesto Balzarin che, nel giorno di San Martino, ha benedetto i trattori parcheggiati nell' area della manifestazione.

Manifestazione oggi a Roma, arrivano i «rinforzi» da altre città: Rutelli polemizza contro i «Masanielli»

«Tassinari», 25 mila marceranno sul Campidoglio

ROMA Le trattative si sono definitivamente rotte. La giunta capitolina ha modificato la proposta di «deregolarizzazione» dei taxi ma agli autisti questo non è bastato. E oggi, insieme ai colleghi di Milano, Napoli, Genova e Firenze in 25 mila marceranno sul Campidoglio dove il Consiglio sarà impegnato a votare la proposta dell'assessore alla viabilità **Walter Tocci**. Proprio ieri quest'ultimo aveva illustrato le modifiche al provvedimento: l'introduzione di un turno massimo di 9 ore e una variabilità tariffaria compresa tra un minimo e un massimo lasciando alle compagnie ed ai singoli la possibilità di variare i prezzi dei supplementi fissi, come il costo iniziale, il notturno ed i bagagli. Ma i «tassinari» non ci stanno: «E' inutile insistere - dice **Carlo Bologna**, leader dell'Ait - il comune deve ritirare l'intero progetto. Noi non vogliamo nessuna deregolamentazione».

In Campidoglio, oltre alla maggioranza, infatti, voterà in favore anche parte del Polo, che appare diviso sull'argomento. Mentre An appoggia la protesta, infatti, Forza Italia sostiene la liberalizzazione del settore. Il sindaco **Rutelli**, intanto, fa sapere che la categoria dei tassisti «non ha bisogno di Masanielli ma di sindacati responsabili che trattino». Durante queste giornate di protesta sembra che tre persone, due taxisti e la moglie di uno di questi, siano deceduti a causa dello stress.

La vertenza taxi però non si ferma a Roma. A Venezia il Comune vuole sconfiggere l'abusivismo rilasciando nuove licenze per «regolarizzare il mercato». Ma la proposta non convince i «regolari» che nei giorni scorsi avevano già bloccato il Canal Grande. Ieri i tassisti d'acqua hanno presidiato per tutto il pomeriggio l'ingresso del Comune. E oggi si replica.

La situazione non è tranquilla nemmeno a Firenze. Anche qui gli autisti di taxi oggi si fermeranno per un' ora in segno di solidarietà con i colleghi romani. Nel capoluogo toscano - denuncia il presidente dell'**Aduc** (Associazione per il diritto dei consumatori) - una licenza taxi costa mezzo miliardo circa. «Le organizzazioni dei tassisti - spiega Donvito in una nota - sono corporazioni che si tramandano le licenze a suon di centinaia di milioni, tutti rigidamente in nero, perchè il valore nominale delle autorizzazioni comunali equivale a poche decine di migliaia di lire». I prezzi infatti, osserva il presidente dell'Aduc, lievitano a causa del regime di mercato chiuso, con forti ripercussioni negative sull'utenza. I tassisti fiorentini - prosegue il comunicato - non scendono mai in piazza contro la politica dell' amministrazione, perchè col Comune hanno una un «tacito patto di omertà».

Aerei: domani, infine, entra in agitazione il personale di terra di Meridiana aderente alla Uilt, a Linate sciopereranno i controllori di volo della Fit-Cisl, rompendo il fronte sindacale di categoria.

Sarà la Corte d'appello a verificare se ci sono nuove prove a favore degli ex leader di Lotta continua

O.K. di Montecitorio: il processo Sofri a Brescia

E per il ministro Diliberto «è una grande priorità l'abolizione della pena dell'ergastolo»

ROMA La revisione del processo Sofri si farà a Brescia; o dovrebbe farsi a Brescia. Il condizionale è d'obbligo. La Corte d'appello di questa città dovrà infatti verificare - come ha spiegato tra l'altro la presidente della commissione Giustizia della Camera, Anna Finocchiaro - se esistano (ammissibilità) gli estremi per riaprire il «caso» dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi davanti ai giudici di secondo grado. È questa la conseguenza della legge sulla revisione più in generale dei processi (la cosiddetta «legge Sofri»), che ieri l'aula di Montecitorio ha approvato con 312 voti favorevoli, 32 contrari e 9 astensioni. Secondo il provvedimento non spetterà pertanto più alla Corte di appello nella quale rientrava il giudice di merito, bensì a un distretto diverso, il processo di revisione.

E non solo questo, ma anche quello più specifico relativo alla ammissibilità del ricorso di revisione che - nella fattispecie della vicenda Sofri - la Cassazione aveva affidato circa un mese fa a una diversa sezione della Corte d'appello di Milano. Ciò al fine di assicurare una terzietà e una imparzialità effettiva evitando che vengano coinvolti magistrati che in precedenza si erano già espressi con sentenze di condanna ed ordinanze. Ma ecco cosa recita, all'art. 1, la modifica del codice di procedura penale : «In caso di accoglimento del ricorso la Corte di cassazione rinvia il giudizio di revisione ad altra Corte d'appello individuata secondo i criteri dell'articolo 11». In quanto all'art. 2 - il quale prevede come la stessa norma valga anche per i procedimenti di revisione in corso - la precisazione, al fine proprio di incidere sull'«affaire Sofri», è stata addirittura messa per iscritto. Si è voluto così evitare una possibile riapertura del processo prima dell'entrata in vigore della legge. E, tanto per essere in sintonia con l'imputato Sofri (discorso che vale naturalmente per Bompressi e Pietrostefani), il legislatore è andato ancora più in là. Non per nulla è stato previsto lo spostamento della sede della Corte d'appello di competenza per i procedimenti di revisione per i quali la Cassazione aveva già annullato l'ordinanza di inammissibilità.

Intanto una delle priorità del ministro della giustizia, Diliberto, sarà quella di chiedere l'abolizione della pena dell'ergastolo. Lo ha detto lo stesso Diliberto nel corso della presentazione alla commissione giustizia del Senato delle sue linee programmatiche. «Abolire l'ergastolo - ha affermato - significa adottare una misura di civiltà, e in attuazione del principio costituzionale della pena intesa come rieducazione del detenuto».

Il ministro ha annunciato che sono 875 i detenuti condannati al carcere a vita. Un disegno di legge in discussione trasformerebbe le pene degli ergastolani in una reclusione «speciale» tra i 30 e i 33 anni: quattro tra gli attuali ergastolani sono in carcere da più di 30 anni e quindi potrebbero, grazie a tali norme, tornare in libertà.

IL CASO

La Cassazione condanna tre dirigenti della Michelin Italia di Torino

Vietati i test pre-assunzione

TORINO È una sentenza importante quella della Corte di cassazione, che ha confermato la condanna a tre milioni di ammenda avvenuta in appello nel gennaio '98 di Emmanuel Daubree, presidente della Michelin Italia e di altri due dirigenti. Per la Suprema Corte il datore di lavoro non può usare test clinici per scoprire vizi o eventuali voli di cicogna. Non può farlo con i suoi dipendenti, ma neppure con le persone che chiedono un'assunzione. Secondo l'accusa, dal '79 al '94 quella dei test per accertare gravidanza o tossicodipendenze era una prassi nella sede torinese, come ha potuto constatare una giovane aspirante lavoratrice delusa: «Dovevo essere assunta - ha detto Giulia Massari durante il processo davanti al pretore Edoardo Denaro - avevo già superato tutti i colloqui, inspiegabilmente sono stata scartata dopo i controlli medici. Ci rimasi male. Ormai ero così sicura che sarei stata assunta che avevo scartato altre due offerte di lavoro. Da allora sono rimasta disoccupata per due anni». L'inchiesta del pm Raffaele Guariniello - che giudica quella della Cassazione una sentenza di grande civiltà - aveva contestato l'esecuzione dei test illegali su 19 aspiranti lavoratori nello stabilimento Michelin Dora e su altri 32 in quello Stura anche se in fabbrica gli ispettori inviati della procura non trovarono tracce degli esiti degli esami. Adesso la Suprema Corte ha riconosciuto che è corretto il principio su cui si è basata la condanna della corte d'Appello di Torino e della pretura, la tutela contro accertamenti clinici sancito dello statuto dei lavoratori si applica non solo ai dipendenti ma anche a chi cerca lavoro. Nel gennaio '98 su un altro processo per test illegali, la Cassazione aveva invece stabilito che lo statuto dei lavoratori si applica solo ai dipedenti e non a chi cerca assunzione. Erano seguite dure contestazioni da parte dei sindacati, delle organizzazioni delle donne e del ministro per le Pari opportunità.

Lisa Gandolfo

QUEL «CARO» SORRISO

Concussione, falso in bilancio e frode fiscale

Telepromozioni, Baudo patteggia ed è condannato a un anno e nove mesi

MILANO Il «compromesso» lo avevano già ottenuto Mara Venier e Rosanna Lambertucci. E ora, dopo un primo tentativo andato a vuoto, anche Pippo Baudo ha potuto usufruire del patteggiamento. L'accordo sulla vicenda delle telepromozioni è stato trovato dopo quattro ore di Camera di Consiglio dei giudici della VII sezione penale del Tribunale di Milano, sulla base di aumenti da uno a due mesi di reclusione per imputato. Il rito alternativo si è così trasformato in sentenza. Un anno e nove mesi a Baudo, accusato di concussione, falso in bilancio e frode fiscale; un anno e undici mesi per il suo manager, Armando Gentile; un anno e cinque mesi e un anno e due mesi per i collaboratori di Baudo, rispettivamente Francesco Rizzo e Claudia Beck. Dieci mesi per il consulente fiscale Dino Crippa. Respinta invece la richiesta di patteggiamento per Walter Croce, amministratore di una società facente capo al presentatore siciliano. A queste nuove misure di pena non si sono opposti i rappresentanti di parte civile, già risarciti del danno subito.

Complessivamente Baudo ha infatti già risarcito, per essere ammesso al patteggiamento, circa 200 milioni: 80 al ministero delle Finanze, 50 alla Rai e il resto a Barilla, Sperlari e San Benedetto, ovvero gli sponsor delle sue trasmissioni. A queste tre società Baudo aveva richiesto degli «extra»: «omaggi» in denaro per dare maggiore credibilità ai messaggi promozionali contenuti nei programmi («Luna Park», «Partita doppia», «Numero Uno», Festival di Sanremo) da lui presentati.

L'inchiesta era iniziata nel '94, in seguito alla denuncia di una cantante che si era vista chiedere del denaro in cambio della sua partecipazione a Sanremo Giovani. Ma, mentre questa parte del procedimento veniva archiviata, le indagini imboccavano tutt'altra strada: quella delle telepromozioni tv. Baudo veniva accusato di aver ricevuto nel '92 circa due miliardi da sponsor Rai per un «sorriso in più», che comunque lo showman non avrebbe potuto pretendere, in quanto la sua posizione di dipendente della stessa Rai ne faceva un pubblico ufficiale.

Lo sciopero della Camere penali non ha dunque bloccato il processo per le sponsorizzazioni televisive: tutti i difensori degli imputati avevano rinunciato all'astesione prevista dall'agitazione, facendo presente di aver avuto l'autorizzazione a presentarsi in aula dalla Camera penale stessa.

Il popolare presentatore ha già restituito 200 milioni a Finanze, Rai, Barilla, Sperlari e San Benedetto

Depositata la trascrizione delle intercettazioni fatte in procura quando le due ragazze erano state appena fermate per l'uccisione dell'amica Nadia Roccia

«Lucifero in mezzo alle mutandine» si dicevano le assassine

Secondo una frase registrata potrebbero essere state cinque le persone coinvolte nella vicenda che ha portato all'uccisione della compagna di classe

FOGGIA È stata depositata negli uffici del gip del Tribunale di Foggia, dal perito fonico Carmelo Furnari, di Milano la trascrizione integrale delle intercettazioni ambientali fatte negli uffici della procura quando Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica erano state appena fermate per l'uccisione della loro amica Nadia Roccia, compiuta il 14 marzo scorso a Castelluccio dei Sauri.

Le due studentesse nel corso dei colloqui fatti tra loro mentre attendevano di essere sentite dagli investigatori in procura avrebbero fatto riferimento a strani rituali esoterici e al possibile coinvolgimento nel delitto di altre persone. Nella trascrizione completa si farebbe riferimento anche a nomi e cognomi di persone che gli investigatori stanno cercando di identificare e a un gruppo di amici di Bari.

Il perito fonico sarà sentito il 13 novembre dal gip Antonio Diella e dal pm Alfredo Viola, e dovrà illustrare i risultati della trascrizione.

Stamattina le due studentesse incontreranno per la terza volta il criminologo Francesco Bruno, nominato dalla difesa per accertare se le due ragazze sono capaci di intendere e di volere.

«Lucifero è bello! Bello! Sta in mezzo alle mutandine...»: è una delle frasi che fecero scalpore quando il perito fonico, il 7 ottobre, depositò negli uffici del Tribunale di Foggia i primi risultati delle intercettazioni ambientali fatte nelle stanze della procura quando le due diciottenni Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica erano state appena fermate per l'uccisione della loro amica, Nadia Roccia, compiuta a Castelluccio dei Sauri il 14 marzo scorso.

Dalla trascrizione integrale delle intercettazioni del colloquio tra le due ragazze (che si sono autoaccusate dell'omicidio) depositata martedì dal perito fonico, non sono emerse particolari novità. Come già apparve chiaro il 7 ottobre, sembrano confermare una pista satanica nel movente dell'uccisione e il coinvolgimento di altre persone.

Ecco qualche passo: «Dobbiamo tornare in quel posto tutti e cinque, per metterci d'accordo»; «Anna, se hai detto tutto, ti prende il collo e ti manda all'ospedale»; «Il maledetto per me sa di tutte e cinque»; «Il demonio, non mi dire che sono stata anche io con il demonio ieri sera... Ti voglio toccare».

Nadia Roccia

L'altra notte sarebbero sbarcati in 500 (di cui solo 300 sono stati bloccati) sulle coste del Salento

Clandestini, una marea di bambini

La Gdf ha inseguito e catturato due scafisti - Preso l'equipaggio della carretta

LECCE Si erano smarriti: la madre da una parte i figli dall'altra. La donna su un gommone, i suoi tre bambini, tutti con meno di sei anni, su un altro. Era facile perdersi ieri per la flotta di clandestini sbarcati sulle coste pugliesi. Oltre 36 i gommoni segnalati nella notte nel Canale d'Otranto dalle navi della Marina militare. Nelle concitate fasi dello sbarco non si va certo per il sottile e i tre piccoli kosovari si sono ritrovati «orfani» della madre per qualche ora, il tempo che è servito ai carabinieri per rintracciare la donna. Madre e figli erano sbarcati, su due gommoni diversi, sulla stessa spiaggetta a poca distanza l'una dagli altri. Una storia a lieto fine nel dramma continuo dei disperati che in queste ore si affrettano a raggiungere la Puglia, l'Italia, l'Europa prima che sia troppo tardi. E a lieto fine è la storia di un altro gruppetto di 14 albanesi, tra cui una donna e due bambini, trasportati su un gommone che non è riuscito a prendere il largo dopo essere salpato dal porto di Durazzo e che rischiava di affondare. Dopo l'Sos lanciato da un motopeschereccio, il soccorso in mare è stato operato da un'unità della Guardia costiera che ha riportato tutti a terra, sulla costa albanese.

La flotta dei gommoni che, invece, la notte scorsa è riuscita a solcare l'Adriatico, potrebbe aver sbarcato sulle coste salentine, mezzo migliaio di clandestini. Le forze dell'ordine italiane, nel servizio di pattugliamento a terra, ne hanno bloccati 300. Gli altri probabilmente sono riusciti a sfuggire ai controlli. Gli immigrati rintracciati sono prevalentemente albanesi kosovari e curdi. A Torre Sant'Andrea, in provincia di Lecce, i militari della Guardia di finanza sono riusciti a bloccare un gommone oceanico. Hanno atteso prima che i «passeggeri» sbarcassero e fossero al sicuro, poi si sono lanciati all'inseguimento dei due scafisti che sono stati arrestati. Nel centro di accoglienza di Melendugno, intanto, sono stati individuati e arrestati i tre uomini dell'equipaggio della nave carretta sbarcata sabato scorso nei pressi di Leuca con 200 turchi a bordo. Le manette sono scattate anche ai polsi di tre tassisti di clandestini. I carabinieri hanno arrestato due leccesi e un kosovaro. I primi due trasportavano una coppia di albanesi e una donna ucraina, il terzo aveva caricato su un furgone quattro albanesi. Altri clandestini sono stati bloccati a Bari, a Brindisi e a Taranto. L'ondata massiccia di sbarchi nelle ultime ore dunque è legata all'accordo siglato due giorni fa dal presidente del Consiglio, D'Alema, con il premier albanese, Pamdeli Majko. Le organizzazioni criminali temono che quell'accordo possa stroncare il traffico di clandestini, quindi i loro affari, che avevano trovato un rifugio sicuro nella zona di Valona. Per loro, in queste ore, sta diventando difficile anche cambiare zona per continuare i viaggi della speranza. A Scutari, nel nord del Paese, c'è tensione dopo l'arresto di tre esponenti del partito democratico di Berisha, attualmente all'opposizione.

L'unica alternativa, per continuare gli affari, è intensificare i viaggi prima che sia troppo tardi.

Piero Ricci

Dopo Giordano trasparenti i bilanci delle diocesi

COLLEVALENZA Il caso del cardinale Giordano *(nella foto)* ha fatto scuola: trasparenza «obbligatoria» in vista per i bilanci delle diocesi italiane. La 45.a assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ha approvato infatti una norma in base alla quale una diocesi non avrà la sua quota di fondi 8 per mille fino a quando non avrà fatto avere il rendiconto dell'uso che ha fatto dei fondi l'anno precedente. Alla Cei,, rispondendo ai giornalisti, negano qualunque legame della nuova norma con il caso del cardinale Giordano (i primi passi della nuova disposizione sono di gennaio, prima dell'inizio della vicenda), così come appaiono non troppo preoccupati, pur senza sbilanciarsi troppo, sulle ricadute che il caso avrà sui bilanci della Cei. Per quanto riguarda i fondi 8 per mille alla diocesi di Napoli «non si può fare alcuna censura». L'ha detto ieri, rispondendo alle domande dei giornalisti, mons. Attilio Nicora, responsabile per i problemi giuridici della Cei. monsignor Nicora ha anche sostenuto che «il rischio che la vicenda del cardinale Michele Giordano possa avere qualche incidenza è reale» per quanto riguarda il giudizio della gente.

FININVEST

La discarica di Berlusconi junior

Mani pulite: si è costituito Gironi, l'ultimo latitante E Garzon sente il Cavaliere

MILANO L'ultimo latitante di Mani pulite, Livio Gironi, ex consulente della Fininvest, si è costituito nel primo pomeriggio di ieri a Milano. Gironi fu arrestato nel maggio del 1996 a Montecarlo, dove risiede, ed era in libertà, nell'ambito dell'inchiesta sui conti esteri della Fininvest. Era inseguito da due ordinanze di custodia cautelare per falso in bilancio e concorso in corruzione. Le autorità del Principato di Monaco non avevano mai concesso ai giudici italiani l'estradizione. Il gip ha poi concesso a Gironi gli arresti domiciliari.

Intanto, nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Cerro Maggiore, nella quale sono indagate sei persone tra cui Paolo Berlusconi, sono stati effettuati perquisizioni e sequestri nelle sedi di alcune società coinvolte per aver emesso fatture ritenute false. L'indagine punta a scoprire la destinazione di 70 miliardi che sarebbero stati ricavati con una truffa e mascherati con falsi in bilancio.

E oggi Silvio Berlusconi sarà alla Audiencia nacional (Tribunale nazionale) di Madrid per essere interrogato dal supergiudice Baltasar Garzon nell'inchiesta su una presunta frode fiscale della tv privata Telecinco (di cui Mediaset detiene attualmente il 25 per cento del pacchetto azionario).

Roma: il parto sarebbe avvenuto senza alcuna assistenza medica in un'abitazione privata all'estrema periferia

Appena nata viene fatta morire in un cassonetto

ROMA Il cadavere di un neonato è stato trovato ieri mattina in una discarica di rifiuti al Divino Amore, una zona dell'estrema periferia a Sud-Est di Roma.

Il corpo del neonato, di sesso femminile, di carnagione chiara, del peso di circà 4 chilogrammi, con il cordone ombelicale ancora attaccato e reciso all'estremità in maniera non professionale, era stato abbandonato da giorni in una campana per la raccolta del vetro.

Il corpicino è stato trovato dagli addetti della discarica quando il contenuto delle campane era stato messo su un rullo trasportatore dove avviene la selezione tra gli oggetti di vetro e di plastica. Aveva la testa schiacciata ed era «macerato» come ha detto un investigatore, anche se non in stato di decomposizione. Questo per effetto prima dello svuotamento della campana e poi dei colpi subiti quando è stato messo tra i rifiuti sul nastro trasportatore.

Secondo un primo accertamento la nascita potrebbe risalire a circa 6 giorni fa. Quando il corpicino sia stato abbandonato ancora non si sa. Il contenitore era stato ritirato martedì e svuotato in un camion della società Rovere, per la raccolta dei rifiuti differenziati, che fa il giro ogni 20 giorni nell'VIII circoscrizione di Roma, una zona assai estesa che comprende quartieri e borgate della periferia a Sud Est della città, dentro e fuori il grande raccordo anulare, a ridosso delle vie Tuscolana, Prenestina e Casilina, come Tor Bella Monaca.

Secondo gli investigatori il parto sarebbe avvenuto in un'abitazione privata e non in un ospedale, e lo stato del cordone ombelicale ancora attaccato al neonato, starebbe a dimostrare che la bambina è nata senza un'assistenza medica.

IN BREVE

Uccide il padre ammalato e poi telefona alla polizia

MODENA Ha ucciso il padre, ammalato terminale, con una coltellata al torace, poi ha chiamato la polizia. La tragedia familiare è avvenuta l'altra sera a Modena. La vittima è Siro Bertacchini, 61 anni; l'uomo era assistito a casa dalla moglie e dal figlio Giancarlo, 28 anni, operaio alla Maserati. Il figlio ha portato la cena a letto al padre. Poi, mentre lavava i piatti, ha inavvertitamente urtato il lampadario e si è ferito a una mano. Sono arrivati i rimproveri del padre e il giovane con un pugno ha mandato in frantumi lo specchio del bagno, ha afferrato un coltello, è andato in camera e ha sferrato un solo fendente.

Due «Pierini» di Cagliari volevano «solo» giocare lanciando petardi sui passanti e su una carrozzella

CAGLIARI Due ragazzini «terribili» di 13 e 14 anni sono stati segnalati al Tribunale dei minorenni come responsabili di un lancio di petardi sui passanti avvenuto nel pomeriggio di martedì nel centro di Cagliari. Uno dei petardi è esploso addosso a un bimbo che veniva portato in carrozzina dalla baby sitter. L'esplosione ha provocato un buco nella parte posteriore del giubbotto del bambino. Molti altri passanti, che avevano tutti chiamato il «113» chiedendo l'intervento della polizia, si sono presentati in questura denunciando danni agli abiti e stato di choc a causa dell'esplosione di petardi vicino alla testa. I due ragazzini sono stati bloccati dagli agenti mentre ancora appoggiati alla balaustra superiore del bastione accendevano i petardi ed erano pronti a lanciarli. I due si sono giustificati dicendo che volevano «giocare».

Bologna, giovane marocchina costretta a prostituirsi Una connazionale le teneva il figlioletto in ostaggio

BOLOGNA Costretta a prostituirsi da una connazionale che, come arma di ricatto, le teneva sotto sequestro il figlio di due mesi. La vittima è una marocchina di 19 anni. A sfruttarla era una connazionale con la quale divideva un appartamento nella periferia di Bologna. Fouzia Zahi, 30 anni, col permesso di soggiorno, è stata fermata con le accuse di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonchè per sequestro di persona a scopo di estorsione. Con la scusa di dare una mano alla giovane, da poco in Italia, ancora irregolare e con un bimbo appena nato, la donna l'avrebbe gradualmente sottomessa, fino a toglierle il passaporto e a tenere praticamente in ostaggio il bimbo, con la minaccia di fargli del male, se lei non avesse accettato di prostituirsi.

Il ministro della Sanità replica alle critiche: «Un provvedimento a tutela dei cittadini»

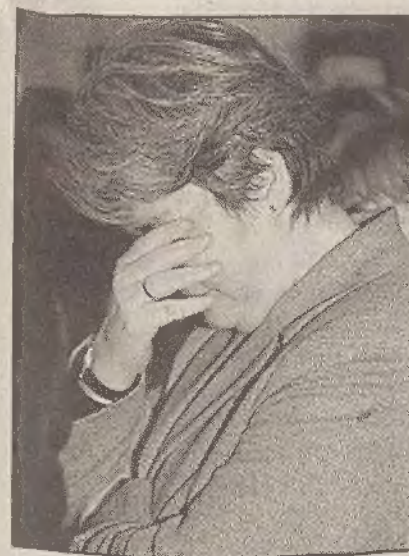
I medici ospedalieri criticano la Bindi «La legge, un grande passo indietro»

Non era il numero del cellulare dell'amante della moglie La borsetta col biglietto era stata scippata dai suoi figli

GENOVA Trova un numero di telefono nella borsetta della moglie e, pensando a un amante, rintraccia l'intestatario e lo minaccia. Invece, la borsetta era stata scippata dai suoi figli, e il numero era quello del figlio della derubata. Giuseppe, 56 anni, è stato denunciato dai carabinieri per minacce aggravate: la moglie Domenica, 50 anni, e i suoi figli Luca, 29 anni, Nicolino, 28 anni e Roberto, 22 anni, sono stati denunciati per ricettazione. Giuseppe aveva trovato nella borsetta della moglie un biglietto con il numero di cellulare di Enrico. L'uomo pensando fosse dell'amante della moglie, lo aveva affrontato sotto casa, minacciandolo di morte. Enrico aveva provato inutilmente a spiegare che non conosceva la donna: Giuseppe non aveva sentito ragioni. Spaventato, l'altro aveva denunciato il fatto ai carabinieri. I militari hanno identificato Giuseppe e la moglie. La donna ha detto di aver trovato il biglietto sulle scale di un palazzo. Il foglio era stato scritto dalla madre di Enrico e si trovava nella borsetta di questa, scippata l'anno scorso.

Il nodo dell'incompatibilità tra pubblico e privato: una norma transitoria nella Finanziaria che verrà definita dalla contrattazione

ROMA Una riforma a tutela dei cittadini. Con liste di attesa più veloci, medici reperibili negli ospedali anche per l'attività privata, con una gestione che guardi innanzitutto all'efficienza e all'utilità, che offra un analogo livello di prestazioni tra servizio sanitario nazionale e sanità carceraria. Il giorno dopo l'approvazione del disegno di legge delega di riforma della sanità - in discussione da settembre '97 e approvato in terza lettura - il ministro Rosy Bindi *(nella foto)* risponde alle critiche piovute sul testo di cui entro 180 giorni il governo dovrà stilare i decreti attuativi.

La delega «non segna una svolta centralista - ha spiegato - ma cerca di dare più coerenza agli obiettivi di gestione». Insomma, non si tratta di una «contro-riforma, non si nega regionalizzazione e aziendalizzazione». Per il ministro è lo Stato sociale il «tema unificante di questa legislatura e ha trovato nella riforma del Servizio sanitario nazionale un intervento strutturale». Dunque, se finora si è parlato di organizzazione e spesa, «adesso bisogna ricondurre questi elementi al fine della tutela della salute con equità ed efficienza, chiamando in causa la responsabilità degli operatori». La Bindi si dice ottimista anche sul «nodo» dell'incompatibilità tra pubblico e privato. Se la delega mira a instaurare infatti il rapporto esclusivo, nella Finanziaria - all'articolo 53 del collegato - è contenuta una norma transitoria che verrà definita dalla contrattazione nazionale e poi dai decreti attuativi della stessa delega in cui si dà la possibilità ai medici di esercitare negli studi privati (ma con tariffe pubbliche), come fosse attività intramoenia. Le risorse previste per chi sceglie la libera professione in ospedale dovrebbero essere pari a mille miliardi per il 2001, pari a un milione e mezzo in più in busta paga per i 70 mila medici interessati.

Ma le polemiche si ampliano. Il più duro di tutti è il senatore di Forza Italia, Antonio Tomassini, presidente della Commissione di inchiesta sulla sanità pubblica: «Fino a quando la Bindi sarà ministro della Sanità e proporrà riforme come quella approvata alla Camera, intorno a lei ci sarà il deserto e per i malati continuerà a verificarsi una situazione di regressione medioevale». Critici anche i sindacati di categoria che, di fronte al consenso dei confederali Cgil-Cisl e Uil che considerano il provvedimento un «passo avanti», oppongono invece un mare di perplessità. Per il presidente del Cimo (medici ospedalieri), Carlo Sizia, «non si tratta di una legge che porti al Duemila, ma di un grande passo indietro».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

DISOCCUPATO offresi come autista patente B oppure per pulizie anche su navi perché pratico tel. 040/764267. (A11940)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO impiegato/a disponibile anche servizi esterni. Richiesta patente, motorino. Manoscrivere dettagliando curriculum a Cassetta n. 14/K Publied 34100 Trieste. (A11816)

AFFERMATO centro informazione prevenzione nutrizione salute novità M.B.N. lavoro da casa. Cercasi collaboratori full/partime ambosessi. Per appuntamento telefonare lunedì 9-13 0481/888129 0336/423005. (B00)

ASSUMIAMO parrucchiere/i capaci. Telefonare ore serali 040/392494. (A11820)

AZIENDA con sede in Padova seleziona ambosessi 30/40 anni a cui affidare l'organizzazione commerciale di Filiale di prossima apertura in Trieste. Si richiede esperienza conduzione gruppi operanti nella vendita. La selezione avverrà in Trieste. Tel. per app.to lun.-ven. 049/615470 h.u. (G. PD)

AZIENDA informatica ricerca diplomati e laureati da inserire in corsi formazione interni per attività sviluppo software. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 10/K Publied 34100 Trieste. (A11785)

AZIENDA locale cerca elettromeccanico per manutenzione impianti produzione industriale. Inviare curriculum a cassetta Publied n. 8/K 34100 Trieste. (A11779)

AZIENDA locale cerca per settore commerciale stenodattilografa gradita conoscenza inglese, tedesco. Scrivere a cassetta Publied n. 7/K. Publied 34100 Trieste. (A11779)

AZIENDA seleziona collaboratrici min. 25 a. per lavoro telefonico 3 ore giornaliere, offresi fisso più incentivi. Tel. lun. 9/11 ore 12.30-14.30, 18-19 ai n. 0481/410012, 040/367771. (DOO)

AZIENDA seleziona commesse esperte abbigliamento calzature età 25-40. Scrivere a cassetta n. 13/K Publied 34100 Trieste. (A11815)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Informazioni 0335/6847253-0336/582890. (GMI)

CERCASI cuoco specialità carne con esperienza inviare curriculum a casella n. 11/K Publied 34100 Trieste. (A11795)

CERCASI giovane dinamico automunito conoscenza computer prima nota per casa di spedizioni sede Trieste. Scrivere a Cassetta n. 16/K Publied 34100 Trieste. (A11825)

CERCASI telefoniste per attività di promozione offresi fisso più incentivi. 0481/414085. (C744)

CERCO esperto salumiere telefonare 040/766850 salumeria Il porcellino via dell'Istria 2. (A11874)

IMPORTANTE azienda vendita articoli termoidraulici e condizionamento cerca perito termotecnico per zone Go-Ts, trattamento Enasarco con rimborso spese. Scrivere a cassetta n. 12/K Publeid 34100 Trieste. (A11812)

IMPRESA costruzioni livello regionale ricerca geometra comprovata esperienza cantieri/contabilità lavori pubblici, per direzione cantieri Friuli. Scrivere cassetta n. 15/K Publied 34100 Trieste. (A11824)

PARRUCCHIERE per uomo, preferibilmente qualificato, cercasi, ottima retribuzione anche part-time. Lasciare dati allo 0427/926103. (GUD)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca giovane operaio manutentore meccanico disponibile lavoro turnista anche sabato e domenica. Tel. ore ufficio 0481/711611. (C00)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni cerca, per propria Agenzia in Trieste, diplomati e/o laureati esperti rami assicurativi cui affidare la promozione dei nostri servizi e la gestione di un portafoglio. Offresi: gamma di prodotti tra i più innovativi del mercato, formazione stimolante e continuativa, interessanti provvigioni con premiante sistema di incentivi, possibilità di carriera. Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita, dinamismo, motivazione a operare per obiettivi in team organizzato. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 4/K publied 34100 Trieste. (A11740)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovani automuniti con conoscenza programmazione visuale e office per lavoro part-time. Telefonare allo 049/8072878. (GPD)

STUDIO architettura assume geometra manoscrivere a cassetta n. 18/K Publied 34100 Trieste. (A11841)

STUDIO commercialista in Gorizia cerca esperto/a contabile, preferibilmente con precedenti esperienze in strutture professionali, per assunzione immediata. Scrivere c.i. 38060980 Fermo posta Gorizia. (B0953)

STUDIO notarile ricerca personale esperto. Astenersi no requisiti. Inviare curriculum a Cassetta n. 17/K Publied 34100 Trieste. (A11833)

14 Auto-moto-cicli

OCCASIONE! Vendo Mercedes c 200 kompressor 1997 perfetta metallizzata, pelle, E.T.S., ruote lega, impianto radio Blaupunt tel. 0481/92637. (B00)

PAJERO turbodiesel autocarro, motore nuovo, pneumatici nuovi, stereo. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A00)

PASSAT Variant 1992 catalizzata klima grigio scuro urgente 9.500.000. 040/52002, 0335/8328433. (A11771)

PUNTO ELX 1995 35.000 km Clio 1200 1994 airbag. Y10 1100 1993. Uno 1100 tetto apribile 1990. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 casetta Longera arredata, non residenti: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, autometano 700.000; altro zona Università adatto tre presone 600.000.

ABITARE a Trieste. Centralissima minimansarda arredata per single non residente. 650.000. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. 50/100 mq da 650.000 zone centrali/Altura. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Ufficio recente semicentrale. Luminosissimo, salone, stanza, bagno. 650.000. 040/371361 (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Battisti. Ufficio/ambulatorio. 180 mq. Autometano. Bellissimo palazzetto restaurato. 040/371361 (A00)

AFFITTASI appartamento 160 mq 3.o piano in stabile signorile zona Piazza Venezia, ascensore riscaldamento centralizzato servizio portineria. Tel. orario ufficio allo 040/31866218. (A11786)

AFFITTASI appartamento mq 80 zona Piazza Libertà IV piano con ascensore, riscaldamento centralizzato servizio portineria. Tel. ore ufficio allo 040/31866218. (A11786)

AFFITTASI due stanze cucina riscaldamento centrale ascensore panoramicissimo Roiano ammobiliato 600.000 mensili. Telefonare 040/414035. (A11817)

AFFITTASI prestigiosi locali uso ufficio zona Piazza Libertà, su due piani, 1200 mq frazionabili. Servizio portineria, ascensore, riscaldamento centralizzato. Tel. ore ufficio allo 040/31866218. (A11786)

BAIAMONTI arredato tinello cucinino salotto matrimoniale bagno 750.000, spese comprese. GEPPA 040/660050.

LITHOS Stampa ampio appartamento in casa d'epoca, IV piano senza ascensore, termoautonomo. Tel. 040/369082.

MAGAZZINO garage Revoltella bassa 60 mq doppio accesso auto 500.000 Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA centro storico locale affari circa 30 mq 600.000. Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA collina locale affari uffici circoli associazioni 140 mq 1.200.000 Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

OFFRO in affitto in estrema periferia tre stanze accessori con vasta soffitta luminosa. Studio ufficio laboratorio abitazione. Tel. 040/828861. (A11813)

RABINO 040368566 zona Tribunale affittasi uffici di varie metrature da 800.000 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato forestieri Stadio perfetto cottura tinello bicamere bagno 750.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato-forestieri Commerciale monolocale con cottura soggiorno/letto bagno 650.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo semiarredato-residenti b.go S. Sergio cucinotto soggiorno tristanze bagno 1.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto-residenti Barcola in casetta cucina salone bistanze servizi 1.200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto-residenti Foraggi rinnovato cucina saloncino 2 stanze bagno 850.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto-residenti Svevo cucinetta saloncino bicamere bagno poggiolo parcheggio 850.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo arredato forestieri osp. militare cucina saloncino bicamere bagno 900.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo arredato-forestieri Ippodromo recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno 700.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo vuoto-residente piazza Cavana cucina saloncino bicamere bagno 1.200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo vuoto-residenti Tersiano rinnovato cucina salone 4 stanze servizi 1.500.000. (A00)

VESTA 040/636234 appartamenti arredati per non residenti o uso foresteria zone piazza Carlo Alberto, piazza Hortis, piazza Oberdan, viale D'Annunzio. (A00)

VICINO Palmanova statale Udine Grado zona industriale artigianale capannone metri 500 scoperto metri 2500 040/768531 ore pasti. (A11784)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo zona pedonale, 60-80 mq. Gabetti Op.Imm. 040/763325. (C00)

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

BAR-BUFFET avviatissimo zona passaggio, buon reddito vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164. (A1173)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190. (GM20)

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886.
RABINO 040368566 Gretta bar ottimo, conduzione familiare, arredato, avviato ottimamente, trattative riservate. (A00)
049/8961991 FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A.A. LA Cuzzot Immobiliare accetta incarichi di vendita del vostro immobile. Offriamo massima serietà, professionalità, pubblicità gratuita, tempi rapidi di conclusione, interessamento fino al rogito notarile. 040/636128.
A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà. Tel. 040/634075. (A11810)
A Ponziana o San Giacomo cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, servizi. Prezzo adeguato. Rapidissima conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)
A SAN Luigi o San Giovanni cerchiamo urgentemente per nostra clientela due-tre stanze, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A11787)
AD OPICINA cerchiamo su pressanti richieste appartamenti e ville. Prezzo impegnativo e adeguato. Rapida conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)
BARCOLA, Cantù, Campi Elisi, Gretta, San Luigi cerchiamo appartamenti vista mare con terrazza e posto auto. Cuzzot 040/636128. (A11787)
CASA sul Carso in posizione tranquilla nel verde max 7-800.000.000. Il Faro 040/639639.
CASTAGNETO Gretta Commerciale S. Vito zona giorno + tre camere terrazza box, ultimo piano, vista mare, max 600.000.000. Il Faro 040/639639.
CERCASI appartamento periferico: zona giorno, due camere, servizi, poggiolo, parcheggio. Rapida conclusione. Cuzzot 040/636128. (A11787)
CERCHIAMO casette in qualsiasi zona anche da ristrutturare. Definizione rapida pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.
CERCHIAMO per nostra cliente in zona Altura, Raute, Cattinara, Campanelle alta appartamento composto da soggiorno due camere cucina doppi servizi box. Definizione rapida, pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.
CERCHIAMO per nostro cliente appartamento periferico in piano alto con ascensore composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzino. Definizione rapida, pagamento in contanti. Casaimmedia 040/941424.
CERCHIAMO periferia nel verde appartamento 150 mq vista mare posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
CERCHIAMO periferia nel verde appartamento 150 mq vista mare, posto macchina. Rabino 040368566. (A00)
CERCHIAMO urgentemente mansarda con ascensore, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, soggiorno, cucina, una o due camere, bagno. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (GR)
CERCHIAMO urgentemente zona Rive appartamento di soggiorno, cucina, una/due camere, bagno, anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (GR)
EREMO S. Vito Scorcola ultimo piano soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza max 500.000.000. Il Faro 040/639639.
GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo appartamento di 140 mq da restaurare. Ingresso, quattro stanze grandi, cucina abitabile, servizi, lire 120.000.000! (C00)
GABETTI Opimm 040/763325 prospiciente piazza Garibaldi, luminosissimi appartamenti di grande metratura. Ingresso, ampia cucina, tre stanze, servizi, balcone. (C00)
GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c assume incarichi di vendita appartamenti/villette. Massima serietà competenza ventennale. 040/366866. (A00)
GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c cerca appartamento salone tre-quattro camere terrazza parcheggio massimo 450.000.000. Massima serietà 040/366866.
NOSTRO cliente cerca zona servita soggiorno, cucina, camera, bagno, 90.000.000. Rabino 040368566. (A00)
NOSTRO cliente cerca zona servita, soggiorno, cucina, camera, bagno, 90.000.000. Rabino 040368566. (A00)
PERIFERICO soggiorno camera cucina bagno balcone max 80.000.000. Il Faro 040/639639.
PRIVATO cerca ampia villa con giardino zona Scorcola, Gretta, San Vito. Scrivere a cassetta n. 9/K Publied 34100 Trieste. (A11780)
QUALSIASI zona cerchiamo appartamento composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
S. VITO Gretta Rossetti 140 mq con posto auto, silenzioso, max 400.000.000 eventualmente anche in locazione. Il Faro 040/639639.
URGENTEMENTE nostro cliente San Vito soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, vista aperta. Rabino 040/368566. (A00)
URGENTEMENTE nostro cliente San Vito soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, vista aperta. Rabino 040368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

520.000.000 appartamento 165 mq viale Terza Armata in villa epoca garage giardino condominiale telefonare sera 0431/370085. (A11915)

A.A. ECCARDI vende adiacenze Ospedale occasione ottimo stabile cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, wc, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 040/634075. (A11810)
A.A. ECCARDI vende intero eslcusivo PALAZZETTO Liberty primi '900. Adatto famiglia numerosa o rappresentanza, atrio, ingresso e scala accesso in marmo, cucina, soggiorno, pranzo, sei stanze, taverna arredata, cantina, tripli servizi, ripostigli, disimpegni poggioli, perfettamente rifinito, ampia metratura. Telefonare solo interessati 040/634075. (A00)
A. QUATTROMURA Commerciale casetta indipendente, vista straordinaria, ampio terreno, da ristrutturare completamente, 125.000.000. 040/578944. (A11795)
A. QUATTROMURA complesso Agavi perfetto cucinino soggiorno camera cameretta doppi servizi poggiolo cantina 220.000.000. 040/578944. (A11795)
A. QUATTROMURA Giulia da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio poggiolo 75.000.000 completamente mutuabili. 040/578944. (A11795)
A. QUATTROMURA Gretta ottime condizioni luminoso ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 130.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Muggia villa circa 300 mq, parzialmente da ultimare, terreno 2000 mq, possibilità bifamiliare, 580.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA S. Vito tinello cucinino due camere bagno poggiolo cantina giardinetto 149.000.000. 040/578944. (A11795)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Oberdan. Signorile appartamento 160 mq. Ottimo palazzo. 350.000.000. 040/371361 (A00)
ABITARE a Trieste. De Fin. Saloncino, cucina, bicamere, bagno, posto auto, cantina. Termoautonomo. 040/371361 (A00)
ABITARE a Trieste. Inizio Romagna. Apertissimo. Elegante appartamento. 150 mq. Autometano, ascensore. 040/371361 (A00)
ABITARE a Trieste. Martiri Libertà. Interno, tranquillo, epoca. 85 mq 130.000.000. 040/371361 (A00)
ABITARE a Trieste. Piazza Aurisina. Casa con due appartamenti indipendenti. Grande metratura. 040/371361
ABITARE a Trieste. Teresiano. Particolare ufficio con mansarda in splendido palazzo. Autometano. 290.000.000. 040/371361 (A00)
ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Cod. 115 Gallery tel. 040/7600250.
ALFIERI ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno 100.000.000. Marketing 040/632211.
ALTOPIANO (Visogliano) villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040/368283.
ANTICIPO 15.000.000 resto mutuo 690.000 mensili Fiera cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)
ANTICIPO 15.000.000 resto mutuo 800.000 mensili casetta Costalunga cucina saloncino matrimoniale soffitta Spaziocasa 040/369960. (A00)
ANTICIPO 7.000.000 resto mutuo 430.000 mensili Perugino cucina 2 stanze bagno Spaziocasa 040/369950. (A00)
ANTICIPO 8.000.000 resto mutuo 575.000 mensili casetta da ristrutturare Basovizza cucina tinello camera cantina. Spaziocasa 040/369960. (A00)
ANTICIPO 8.000.000 resto mutuo 600.000 mensili Capitolina recente cucina saloncino matrimoniale bagno Spaziocasa 040/369950. (A00)
ANTONI perfetto, ultimo piano, nel verde, saloncino, cucina, due camere, bagno nuovo, ripostiglio, poggioli, cantina, posti auto. 260.000.000. Professionecasa 040/638408.
APPARTAMENTO Paisiello appartamento come primingresso composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia veranda posto macchina 178.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A11798)
APPARTAMENTO strada Vecchia dell'Istria autoriscaldamento ascensore come primingresso composto da cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzo box e cantina 229.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A11798)
APPARTAMENTO strada Vecchia dell'Istria sesto piano panoramico composto da cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio veranda 175.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A11798)
ATTICO 2 piani mq 200 più terrazzi, Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A1773)
AURISINA centro rustico ristrutturato con c.ca 700 mq di giardino e accesso auto, due livelli, ingresso soggiorno con zona cottura, due stanze matrimoniali, bagno, ampia cantina al pianoterra, 215.000.000. Cod. 236. Progettocasa 040/368283.
AURISINA luminosa villa epoca unifamiliare con giardino, quattro camere, due bagni, cucina, salone, cantina, vendesi. Trattative riservate Di & Bi 040/299137. (A11950)
AURISINA San Pelagio vendesi villa unifamiliare in costruzione avanzata con 1200 mq giardino Di & Bi 040/299137. (A11950)
BAIAMONTI ottimo piano alto luminosissimo tinello cucinino matrimoniale saloncino bagno poggiolo 135.000.000. GEPPA 040/660050.
BARCOLA casetta ristrutturata, giardino, disposta su due livelli, soggiorno con caminetto, cucina, matrimoniale con guardaroba, bagno, taverna. 280.000.000 Professionecasa 040/638408.
BARCOLA lussuoso 5 stanze doppio salone anche divisibile vendesi tel. 0347/4715901. (A11743)
BASEVI mansardato ascensore rifinitissimo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzone 230.000.000. Marketing 040/632211.
CAMPI Elisi appartamento con vista mare e verde, piano alto con ascensore e riscaldamento centralizzato. Composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, due balconi e cantina. L. 250.000.000. Cod. 244 Gallery tel. 040/7600250.
CAMPO Marzio appartamento perfetto, vista aperta scorcio mare, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, soffitta, risc. autonomo, L. 180.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
CAMPO Marzio ultimo piano, luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, soffitta 190.000.000. Professionecasa 040/638408.
CAMPOLONGO al Torre in paese casetta accostata con cortile disposta su 2 piani, composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno posto auto 85.000.000. Cod. 111/P Gallery Cervignano 0431/35986.
CARESANA villa singola panoramicissima, su tre livelli, completamente immersa nel verde, perfette condizioni, composta da: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, una singola, due bagni, vano lavanderia/stireria, tre terrazzoni abitabili di cui uno con barbecue, grande taverna, tre cantine, soffitta, box + posto auto coperto, giardino 600 mq, L. 460.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)
CASABELLA Gretta su due piani ingresso indipendente giardino privato posto auto: salone vista mare, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, scala interna, taverna con porticato privato. 040/309166. (A11824)
CASABELLA Ponzanino bellissimo attico panoramico 105 mq: salone due zone cucina abitabile scala interna due stanze doppi servizi grandi terrazze prendisole garage cantina finiture lusso, porta blindata, 70.000.000 più mutuo regionale 930.000 mensili. 040/309166. (A11824)
CASAMANIA Commerciale in ottima posizione vista mare e città in piccola palazzina quarantennale proponiamo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzino due matrimoniali bagno poggiolo termoautonomo e con box auto di proprietà L. 230.000.000. e volendo a parte altri due posti auto esterni. Tel. 040/768222.
CASAMANIA S. Dorligo/Caresana in piccolo complesso di 4 villini a schiera 2 accostati in ottima posizione panoramica e soleggiata, consegna prevista primavera '99, internamente composti da garage, taverna, cantina al seminterrato; salone cucina abitabile bagno poggiolo al piano terra; tre camere bagno ripostiglio poggiolo al primo piano; giardino di proprietà. Ottime rifiniture. Il tutto a partire da L. 375.000.000. Possibilità di parziale permuta per vendita del proprio alloggio. Tel. 040/768276.
CASAMANIA via Puccini adiacenze in palazzo recente proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con vista aperta internamente in buonissime condizioni composto da ingresso saloncino cucina abitabile due camere bagno ripostiglio poggiolo parcheggio condominiale e box auto di proprietà. L. 200.000.000. Tel. 040/768276.

COLBERT 040/634545 centrale, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, solo 79.000.000 ottimo investimento.
COLBERT 040/634545 Gatteri, ottimo, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. 151.000.000.
COLBERT 040/634545 Madonnina, ristrutturato, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 75.000.000. Altro recente Perugino 85.000.000.

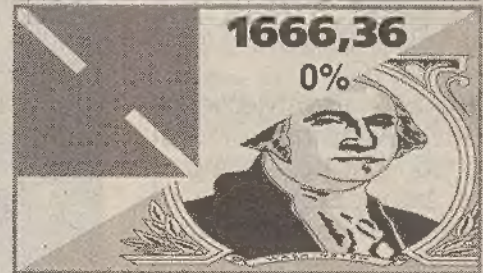
Continua in 15.a pagina

BORSA

20491
1,37%

PIAZZA AFFARI

MILANO E torna in positivo la Borsa di Milano, dopo due sedute di storno, anche se gli operatori non scommettono sul fatto che la correzione sia finita: l'indice Mibtel guadagna un 1, 37%, a 20491, dopo aver toccato punte più alte nel corso della seduta. Anche il contratto Fib dicembre ha tenuto bene per tutta la seduta prezzi a metà strada tra i 30. 000 e i 31000 punti. Scambi comunque contenuti. Rinfrancato dalle chiusure delle borse asiatiche prima, e dai segnali favorevoli sull'apertura di Wall Street dopo, il mercato si è mosso sulla scia delle Borse europee, tutte al recupero, spingendo un pò di più sull'acceleratore. Da segnalare anche ricoperture su molti titoli, in vista delle scadenze della prossima settimana. Ma non sono mancati gli spunti stimolanti per la domanda: l'operazione della Sapa su Exor è stata bene accolta dal mercato, che premia i titoli Ifi priv e Ifil, e anche le Fiat. Ancora buon effetto trascinamento per l'operazione Generali Commerzbank, che fa sentire i suoi effetti sul titolo del Leone di Trieste, che ieri ha superato quota 61000 lire. E il si alla liberalizzazione del settore elettrico tonifica soprattutto Edison e Sondel, ben richieste a prezzi in tensione.

DOLLARO

1666,36
0%

MARCO

989,29
0,012%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6220	6220	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3215	3215	0,00	2585	4245
Acqua Marcia	483,33	486	-0,55	385	840,7
Aedes	12412	10855,2	14,34	9669	17974
Aedes Rnc	6108	5678,38	7,57	5241	10699
Aem	2256	2224	1,44	2046	2314
Aeroporti Roma	11341	10876	4,28	9115	16381
Alitalia	4536	4421	2,60	2590,46	8772,63
Bna	2588	2600	-0,46	1671	4087
Bna Priv	1483	1504	-1,40	889,5	2766
Bna Rnc	1419	1419	0,00	1038	2571
Bnl	4574	4585	-0,24	3655	4738
Bnl Rnc	4699	4772	-1,53	2600,1	6471
Boero	10188	10188	0,00	8400	11877
Brembo	19426	19172	1,33	13220	29944
Brioschi	390	380,67	2,45	189,6	792,8
Dalmine	431,67	428,78	0,67	347,27	916,5
Danieli	12086	11874	1,79	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1367	1367	0,00	1094	1878
Danieli Rnc	6699	6665	0,51	5017	12516,4
Deroma	11129	10991	1,26	9764	16387
Edison	16196	15642	3,54	10376	18294
Emak	3709	3656	1,45	3538	6761
Eni	9931	9770	1,65	8906	13272
Impreg/Crediop W 99	377,39	367,76	2,62	171,8	1284
Impregilo	1291	1279	0,94	971,7	2208
Impregilo Rnc	1367	1331	2,71	1020	2264
Impregilo W 01	854,94	825,27	3,60	566,82	1408
Ina	3902	3838	1,67	2953,72	5247,47
Interpump Gr.	6477	6455	0,34	5189	10115
Ipi	2760	2760	0,00	2307	4789
Irce	7993	7855	1,76	7306	15561
Olivetti W	3051	2924	4,34	1536	3488
Pagnossin	9722	9599	1,28	7656	13090
Parmalat	2795	2725	2,57	2229	4622
Parmalat W 03	1911	1861	2,69	1494	3574
Parmalat W 99	1787	1726	3,53	1238	3635
Perlier	476	510	-6,67	330	1185
Petra	12758	N.R.	0,00	12758	12758
Petra Rnc	6030	N.R.	0,00	6030	6030
Simint	11838	12020	-1,51	10824	20353
Sirti	8649	8605	0,51	7575	12640
Smi	971,33	971,05	0,03	771	1777
Smi Metalli Rnc	1100	1102	-0,18	907,7	1584
Smi W 99	285	293,67	-2,95	223,5	908
Smurfit Sisa	1239	1239	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2272	2241	1,38	1758	3116
Snia Bpd Risp	2295	2223	3,24	1799	3144
Volkswagen	127791	127800	-0,01	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	2190	2181	0,41	1138	6031
Zignago Ex	16778	16152	3,88	13880	26120
Zucchi	14900	14900	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	7931	8253	-3,90	6581	12911
Zucchini	10655	10622	0,31	10374	18573

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
B Pop Sondrio Azxaz	8000	8000	0,00	8000	8250

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15630	15700
Argento (per Kg.)	268000	270000
Sterlina (v.C.)	122000	125000
Sterlina (n.C.)	124000	137000
Sterlina (post.74)	123000	136000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Svizzero	94000	106000
Marengo Francese	91000	102000
Marengo Belga	91000	102000
Marengo Austriaco	91000	101000
20 Marchi	123000	136000
10 Dollari Liberty	500000	560000
10 Dollari Indiano	505000	570000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2246,85	-0,293
Dublino (iseq)	4444,04	0,58
Francoforte	4717,7	1,178
Lisbona	4683,72	-0,084
Londra	5476,8	0,819
Londra Eurotop 100	2478,38	0,518
Londra Eurotop 300	1079,21	0,559
New York (prov.)	8858,57	-0,061
Stoccolma (omx)	644,45	1,235
Vienna Atx	1139,21	0,221

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
8.5 BTP GEN 99	100,430	100,460
12 BTP 17 GEN 99	100,790	100,830
9.5 BTP FEB 99	101,040	101,080
8.5 BTP APR 99	101,580	101,590
9.5 BTP 15 APR 99	102,230	102,260
12 BTP 18 MAG 99	103,550	103,580
8.25 BTP LUG 99	102,690	102,710
8.5 BTP AGO 99	102,760	102,780
0 CTZ 30 DIC 98	99,490	99,445
0 CTZ 15 MAR 99	98,740	98,680
0 CTZ 15 DIC 99	96,124	96,085
0 CTZ 15 GIU 99	97,850	97,790
CTZ-15OTT99	96,690	96,650
CTZ-16MZ00	95,235	95,227
CTZ-31MG00	94,515	94,510
5.5 BTP 15 SET 00	103,200	103,200
5.75 BTP 15 SET 02	106,460	106,560

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Carifondo Az.It.	16223	16459
Centrale It.	24095	24490
Cisalpino Indice	21393	21724
Cliam Azioni It.	15182	15408
Comit Az.	20022	20285
Credis Az. It.	20913	21211
Dival Piazza Affari	12797	13007
Ducato Az. It.	20597	20965
Effe Az. It.	10709	10864
Epta Azioni It.	20870	21207
Eurom. Az. It.	27553	27950
Gestnord Amer. $	18,584	18,629
Imi West	36301	36210
Ing Sv Amer.	33430	33341
Interf. Blue Chips Us Eq	12392	12456
Interf. Small Caps Us Eq	8354	8392
Investire Amer.	34628	34600
Mediceo Amer.	16725	16699
Oasi New York	17536	17567
Phenixfund	24333	24242
Prime Merrill Amer.	34912	35028
Putnam Usa Eq. Dlr	8,005	8,005

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25000	25000
Bca Pop Siracusa	31500	31500
Bca Pop Crema	89000	88500
Bca Pop Cremona	14840	14690
Bca Pop .Emilia	94800	94800
Bca Pop Luino-Va	10520	10500
Bca Pop Sondrio	20300	20300
B.ca Prov. Na	1060	1030
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	55	58
Borgosesia	84	84
Borgosesia Rnc	90	90
Elios Holding Milano	270	270
Fem partecip	35	35
Ferr. Nord Mi	2650	2600
Frette	14050	13500
Ifis Priv	1650	1650
Ital. Assicurazioni	15600	16000
Napoletana Gas	7700	7700
Sicc	2100	2110

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	192,1	0,52
B Pop Intra 94-99 6.5	177,53	1,99
B Pop Intra 98-03 3%	107,39	0,16
B Agr Mn 2001 7%	255	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	214,23	0,04
B Intesa 98/03 T.V.	235,98	0,71
B Intesa Rnc 98/03 T.V	186,2	2,81
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	148,79	0,44
5.25 Bpb-c.V.Tv04	132,71	1,11
Medio Unic. 2000 4.5%	130,04	-0,62
Medio Unic. r 2000 5.5%	130,4	3,91
Medio Sai R 95-02 6%	119,53	1,56
B P Emil. 94-99 6%	200,2	0,00
B P Emil. 94-99 5,75%	160	0,31
Imi/Cirio 95-00 10%	116,5	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1666,36	1666,36
ECU	1946,31	1945,98
Marco Tedesco	989,29	989,17
Franco Francese	295	295,01
Sterlina Inglese	2765,82	2766,16
Fiorino Olandese	877,49	877,35
Franco Belga	47,953	47,953
Peseta Spagnola	11,635	11,633
Corona Danese	260,24	260,21
Lira Irlandese	2460,71	2460,71
Dracma Greca	5,892	5,858
Escudo Portoghese	9,648	9,648
Dollaro Canadese	1078,9	1084,31
Yen Giapponese	13,632	13,6
Franco Svizzero	1197,53	1197,1
Scellino Austriaco	140,61	140,6
Corona Norvegese	222,51	222,79
Corona Svedese	208,5	209,75
Marco Finlandese	325,22	325,23
Dollaro Australiano	1049,14	1042,64

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il premier auspica un ammorbidimento del patto di stabilità e un ribasso del Tus dopo la Finanziaria

D'Alema: «Meno rigore, più occupazione»

Altolà da Bruxelles: «Prima il risanamento» - Ciampi: «L'euro non sarà l'età dell'oro»

BRUXELLES Giù le mani dal patto di stabilità. Il rigore politico-finanziario in base al quale gli undici Paesi di Eurolandia si sono auto-imposti l'obiettivo di portare i conti pubblici in pareggio o in attivo entro il 2002 non si tocca. Ad intimare l'altolà è stata ieri la Commissione europea, replicando indirettamente al presidente del Consiglio, **Massimo D'Alema**, che in un'intervista al quotidiano *International Herald Tribune* ha proposto di «interpretare il patto di stabilità» in modo da «escludere gli investimenti pubblici dal calcolo dei deficit».

Di fronte al pericolo di una recessione sarebbe così possibile, secondo D'Alema, creare nei bilanci lo spazio di manovra per contribuire con la leva degli investimenti al rilancio dell'economia e dell'occupazione. Per D'Alema in fatto di disciplina di bilancio gli europei sono stati bravi e meritano un riconoscimento: «Ci siamo comportati molto bene. Abbiamo fatto tutti i compiti a casa che l'ex cancelliere Kohl ci aveva assegnato: portare sotto controllo la spesa pubblica e abbassare l'inflazione. Siamo stati bravi ed ora l'economia europea e i cittadini europei meritano un riconoscimento», ha dichiarato D'Alema.

Più cauto il ministro del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**: l'ingresso nell'Euro offrirà a tutti straordinarie opportunità ma, allo stesso tempo, non mancheranno le insidie. In parole povere, dice il ministro, «l' età dell'Euro non è l'età dell'oro. Ci offre grandi occasioni, ma può avere rischi. I paesi, le aree nazionali attuali - ha osservato il ministro- devono mantenere la propria competitività e gli attuali equilibri, conti pubblici in testa altrimenti - è stato l'ammonimento di Ciampi - si rischia un arretramento. L'Italia è consapevole che entra nell' Euro con una competitività adeguata ma non può permettersi nessuna distrazione».

La proposta di D'Alema si scontra così con il fermo «no» dell'eurocommissario agli affari monetari, **Yves-Thibault de Silguy** e con la bocciatura della Banca centrale europea (Bce): «Il modo migliore per creare lo spazio di manovra per gli investimenti pubblici è ridurre la spesa corrente», ha detto ieri a Bruxelles il portavoce di de Silguy. «La Commissione - ha ricordato - ha sempre detto che gli investimenti pubblici devono avere la priorità rispetto alla spesa corrente».

La riduzione del deficit «è molto importante», perchè «contribuisce a creare la fiducia sui mercati finanziari, tenendo bassi i tassi d'interesse e questo è di per sè un bene per la crescita economica e l'occupazione». Per giunta, ha osservato, «il vero motore della congiuntura sono gli investimenti privati», che nel 1998 hanno raggiunto un livello pari «al 16,4% del Pil comunitario», cioè «otto volte di più rispetto agli investimenti pubblici», il cui volume rappresenta quest'anno appena «il 2,1% del Pil» Ue. E gli investimenti privati, ha sottolineato, «sono stimolati dalle condizioni monetarie favorevoli, cioè dai tassi d'interesse bassi, come li abbiamo adesso».

La Commissione ha anche preso le distanze dall' ipotesi ventilata da D'Alema di «un accordo che limiti la volatilità delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra dollaro e euro», fortemente caldeggiata dal ministro delle Finanze tedesco, Oskar Lafontaine.

LA DISOCCUPAZIONE UE SOTTO IL 10 PER CENTO

Tasso di disoccupati in % sulla forza lavoro (settembre '98)

	%
Media Euro 11	10,9
Media Euro 15	9.9
Austria	4,5
Belgio	8,8
Danimarca	4,3
Finlandia	11,2
Francia	11,9
Germania	9,5
Irlanda	8,8
ITALIA*	12,3
** Lussemburgo	2,2
Olanda**	3,7
Portogallo	4,6
Spagna	18,5
Svezia	7,7
R. Unito*	6,3

*Luglio '98 **Agosto '98

Fonte: Eurostat

Il ministro Bassolino incontra Confindustria e sindacati

«Per crescere si deve spendere»

ROMA Oltre al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, anche il ministro del Lavoro **Antonio Bassolino** è convinto che, per rilanciare sviluppo e occupazione, si debba reinterpretare il patto di stabilità europeo per aumentare la spesa pubblica. «So che è indispensabile un serio e qualificato intervento dello Stato a livello nazionale e della Ue a livello europeo», ha detto il ministro che ieri ha incontrato la Confindustria, i sindacati confederali ed è intervenuto alle Commissioni Lavoro di Camera e Senato.

«Si è aperta una discussione su come mettere insieme patto di stabilità e crescita — ammette Bassolino — e su quale soluzione individuare per dare peso e valore a una spesa per investimenti in grandi infrastrutture e in produttività differita che sono di enorme importanza; abbiamo spazie e possibilità per spingere in avanti».

Ma sappiamo che la Commissione europea non intende lasciar sfumare il giuramento dei Paesi dell'euro sulla severità di bilancio. Ha già risposto al neo governo tedesco di sinistra, sta rispondendo anche al governo italiano, facendo notare che «il modo migliore per creare spazi di manovra per gli investimenti pubblici è ridurre la spesa corrente».

Se dal fronte Ue si è insomma capito che non ci sarà spirito collaborativo, sul fronte interno il governo conta molto sulla concertazione. Bassolino si dice pronto ad avviare una fase di crescita dello sviluppo e dell'occupazione con la collaborazione di tutte le forze politiche, anche quelle dell'opposizione, e di tutte le parti sociali. Ieri il vertice della Confindustria ha ribadito la proposta di concedere crediti di imposta praticamente automatici a fronte di investimenti: «Questa mi pare — dice il presidente Giorgio Fossa — la strada per rilanciare lo sviluppo in una fase di calma piatta che comunque presenta alcuni dati confortanti sulla crescita delle imprese anche al sud». Di questi segnali positivi che si stanno ripetendo da circa un anno, parla anche Bassolino.

L'idea del ministro, come sappiamo, è di mettere in Finanziaria sconti sul costo del lavoro più ampi di quanto stabilito. E mentre anche in Germania si lavora sulla stessa linea, in Italia il tentativo è di estendere a tutti, quindi anche a commercianti e artigiani, l'abbattimento dello 0,82% degli oneri sociali. Un punto che ovviamente trova concordi le imprese, grandi e soprattutto medio-piccole. Tracciando un primo bilancio degli incontri con le parti sociali, Bassolino ricorda l'importanza di confermare e rinnovare allo stesso tempo l'accordo di luglio '93, di cui «una parte non è mai stata attuata» e in cui bisognerà inserire «rilevanti novità che tengano conto della grande differenza rispetto a cinque anni fa». Ma il ministro sa che c'è un nodo delicato, ed è il rapporto tra la concertazione e il Parlamento.

r.s.

IL CASO

Washington conferma la linea dura

La «guerra delle banane» infiamma i rapporti Usa-Ue Santer: «Danni gravi»

BRUXELLES *Per evitare una nuova guerra commerciale tra l'Ue e gli Usa, questa volta sulle banane, scende in campo lo stesso presidente della Commissione Europea* **Jacques Santer** *che si rivolge direttamente a* **Bill Clinton** *e non esita a brandire la minaccia di un ricorso al Wto, l'organizzazione mondiale per il commercio guidata da* **Renato Ruggiero**. *Per Santer «un gesto unilaterale degli Usa» contro il regime europeo di importazione della banane sarebbe «una vera e propria rottura degli impegni presi da Washington al Wto».*

La guerra delle banane sta registrando un salto di qualità con la pubblicazione, da parte dell'Amministrazione americana, di una lista di prodotti sui quali pesa la minaccia di dazi fino al 100 per cento. La lista dei prodotti che potrebbero incappare nelle sanzioni alle dogane minacciate dagli Usa potrebbe ammontare a 1.300 miliardi di ecu del totale dell'export europeo. Lo ha reso noto il portavoce della commissione Ue, definendo la lista annunciata l'altra sera dagli Usa «molto lunga e arbitraria».

Le sanzioni potrebbero scattare con l'inizio del prossimo anno, per raggiungere interamente il proprio effetto a metà del febbraio 1999. Il portavoce del dipartimento del Commercio, Jay Ziegler, ha ribadito che la quarta violazione consecutiva di un ordine emesso dal World Trade Organisation costituisce una ragione più che sufficiente per agire subito.

Anche se il commercio di banane, che costituisce il principale oggetto del contendere, riguarda gli Usa solo indirettamente (l' Ue blocca le importazioni di banane che sono prodotte in Sud America e commercializzate da imprese statunitensi), Ziegler ha ribadito che all' Ue non sarà consentito di violare impunemente le regole del Wto, perchè questo potrebbe scatenare una moltiplicazione di atteggiamenti disgreganti da parte di altri paesi.

Jacques Santer

La lista dei prodotti europei che saranno colpiti dalle sanzioni sembra particolarmente sfavorevole per l' industria italiana, poichè include vino, formaggio, vestiario, giocattoli, carta, cosmetici e prodotti elettrici. Non compare nell' elenco, invece, il whisky, che solitamente in questi casi viene preso di mira perchè costituisce un argomento particolarmente sensibile nei confronti dell' economia britannica. Intanto parte la mediazione della Wto: «L'Unione europea e gli Stati Uniti devono risolvere la disputa» — ha affermato il direttore generale della Organizzazione mondiale del commercio, Renato Ruggiero.

IN BREVE

Per tre settimane in quasi tutti gli stabilimenti

Auto ancora in brutte acque: alla Fiat feste di Natale con la cassa integrazione

TORINO Anche a fine anno la Fiat Auto ricorrerà alla cassa integrazione per far fronte alla flessione del mercato. Lo ha annunciato ieri l'azienda ai sindacati metalmeccanici. La cassa scatterà nelle ultime due settimane di dicembre e nella prima di gennaio con l'obiettivo di produrre complessivamente 42.500 vetture in meno. In particolare il provvedimento interesserà 34.000 lavoratori dal 21 al 27 dicembre, 12.000 dal 28 dicembre al 3 gennaio e 35.000 dal 4 al 10 gennaio (considerando le festività in ogni settimana i giorni lavorativi sono soltanto quattro). Il ricorso alla cassa è motivato con l'esigenza di evitare uno squilibrio tra la quantità di vetture vendute e la capacità di assorbimento da parte del mercato, tenendo quindi sotto controllo il livello dello stock. Allarmate le reazioni dei sindacati: «C'è sproporzione - sostiene Lello Raffo, coordinatore auto della Fiom - tra il fenomeno da fronteggiare, un calo di 100mila auto, e la misura assunta, la cassa integrazione per 35 mila lavoratori, il 45% degli addetti».

Gruppo L'Espresso: risultati «in aumento» nel '98 Fatturato a quota 980,5 miliardi nei primi 9 mesi

MILANO «I risultati del gruppo L'Espresso nell'intero '98 saranno significativamente in aumento rispetto al '97'. Lo ha detto l'amministratore delegato della Cir Rodolfo De Benedetti, nell'incontro con gli analisti. Nei primi nove mesi il gruppo L'Espresso ha registrato un fatturato di 980,5 miliardi (946,5 miliardi stesso periodo '97), un utile operativo di 66,1 miliardi (62,2) e un utile ante imposte di 50,1 miliardi (26,1).De Benedetti, durante l'incontro con la comunità finanziaria, ha voluto sottolineare come «sia possibile crescere anche in un mestiere maturo» come quello dell'editoria. «La strada da seguire è quella di lanciare nuovi prodotti, di crescere nei giornali locali - ha aggiunto - e di sviluppare nuovi business come la radio e i prodotti legati all'area Internet». «La Cir è l'unico gruppo italiano - ha detto De Benedetti - che ha una strategia nel settore dei quotidiani locali. Gli ultimi acquisti nel Nordest porteranno nuova redditività».

Kohlhausen: «Nessun conflitto con la Deutsche Bank» «Molto promettente» l'intesa Commerzbank-Generali

BONN La presenza della Deutsche Bank (4,5 per cento) nella Comit di cui la Commerzbank detiene il 5% non è «conflittuale» perchè la Deutsche ha solo «una partecipazione finanziaria» mentre la partecipazione della Commerzbank è alla base di un accordo di cooperazione preesistente che ora - con lo scambio di partecipazioni con le Generali, diventate il maggior azionista di Commerzbank - è «ancora più interessante». Lo ha detto il presidente della Commerzbank Martin Kohlhausen, parlando a Francoforte in occasione della presentazione alla stampa dei risultati ottenuti dalla sua banca - una delle prime in Germania - nei primi nove mesi dell'anno. Kohlhausen ha detto anche di guardare con grande fiducia alla collaborazione con le Generali («molto promettente») che entreranno con il 5% nel capitale della banca mentre rileveranno il 2,5% della compagnia triestina.

Alcuni fra i maggiori gruppi industriali italiani in lizza per il controllo dei più importanti scali italiani

Privatizzazioni: la grande corsa agli aeroporti

La Cir pronta ad un «forte investimento» nella società che controlla Fiumicino e Ciampino

ROMA E' ormai una vera e propria «guerra aperta» tra alcuni dei maggiori gruppi industriali italiani la corsa alla conquista del controllo dei grandi scali aeroportuali italiani. Prima Marco Tronchetti Provera ed il gruppo Benetton in corsa per la privatizzazione di Aeroporti di Roma; poi Trussardi e l'Acqua Marcia del gruppo Caltagirone; ieri l'annuncio del gruppo De Benedetti che, dopo aver raggiunto a settembre un accordo con la British Airport Authority (che già controlla lo scalo di Capodichino, a Napoli) afferma di essere pronto ad un «investimento significativo» nella Aeroporti di Roma (Adr), la società che controlla Fiumicino e Ciampino. Lo ha affermato l'amministratore delegato della Cir, Rodolfo De Benedetti, nel corso di un incontro con gli analisti finanziari a Milano. «L' accordo con British Airport - ha detto - prevede di valutare insieme le opportunità del mercato italiano che è, per ora, tutto in mano pubblica. La prima e più importante operazione all' orizzonte potrebbe essere la privatizzazione degli Aeroporti di Roma. Se questa, come sembrerebbe, si concretizzasse - ha continuato - e noi prevalessimo, certamente l' investimento sarebbe significativo e cambierebbe l'equilibrio del nostro portafoglio».

Carlo De Benedetti

Gli aeroporti, insomma, al di là delle polemiche su Malpensa e sugli scioperi, sono un business emergente e dopo le telecomunicazioni sembrano essere il terreno della prossima guerra per occupare gli spazi lasciati liberi dalla mano pubblica con le privatizzazioni.

I primi a scendere in campo, diversi mesi fa, sono stati il gruppo Pirelli e la Benetton. Il progetto è stato denominato Hermes e punta al controllo degli aeroporti di Roma e Milano attraverso la privatizzazione della Adr e della Sea. Il veicolo dell'operazione è Schemaventicinque, la joint venture paritetica tra i due gruppi.

L'Iri aspetta il via libera dal governo per cedere la maggioranza di Aeroporti di Roma, della quale l'anno scorso ha messo sul mercato il 45%. L'operazione - come ha ribadito ieri da New York lo stesso presidente Gian Maria Gros-Pietro - potrebbe partire entro i primi mesi del 1999 e deve portare alla formazione di un nucleo stabile che controllerà la società quotata a Piazza Affari. Tempi più lunghi per la Sea, controllata da Comune e Provincia di Milano.

Il secondo candidato è uscito allo scoperto due mesi fa. Lo stilista Nicola Trussardi ha annunciato di voler entrare nel nucleo stabile di Adr insieme ad altri partner, ma ha escluso che possa unirsi a una cordata Pirelli-Benetton.

La rete transeuropea Trieste-Kiev - Illy: «Italia pronta a chiedere fondi alla Bei»

Corridoio 5: «Sos» da Budapest

BUDAPEST Il governo di Budapest ha chiesto l'aiuto italiano per ottenere i finanziamenti europei necessari per la realizzazione del tratto autostradale in territorio ungherese della rete transeuropea numero 5 che collegherà Trieste, Budapest e Kiev, formando un asse fondamentale per i rapporti fra est ed ovest dell'Europa.

Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti ungherese, Kalman Katona, nel corso di una conferenza organizzata dalla Camera di commercio italiana in Ungheria. Il ministro ha spiegato che il governo ungherese intende proseguire la costruzione della rete autostradale e ferroviaria tra Trieste e l'Ungheria attraverso una società pubblica e con l'aiuto di crediti internazionali.

Per il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, «l'Italia è ben disponibile a reperire finanziamenti della Bei (Banca Europea per gli Investimenti) per aiutare il Governo ungherese a completare il tratto autostradale del corridoio 5».

Dopo aver ricordato che c'è un impegno comune tra Italia, Ungheria, Slovenia e Slovacchia, siglato in un memorandum d' intesa nel dicembre '96, per realizzare la rete transeuropea Trieste-Budapest-Kiev, Illy ha affermato di aver già discusso con il Ministro dei Trasporti ungherese «dei problemi relativi al completamento del tratto autostradale in territorio ungherese, e che riguarda ormai solo la parte che va dal lago Balaton al confine con la Slovenia. Il ministro considerava il tratto 'non remunerativo' - ha detto Illy - perchè vi prevedeva un traffico veicolare basso e quindi non soggetto al pagamento di un pedaggio. Ma le stime dell' Università di Trieste, che gli ho illustrato, parlano, in prospettiva, di almeno 10.000 autoveicoli al giorno. Illy ha infine reso noto che nei prossimi giorni interverrà sui ministeri competenti affinchè i finanziamenti della Bei, che ha aperto recentemente un ufficio a Trieste, nella sede del Segretariato dell' Ince, «siano concessi in tempi brevi».

Le nuove linee guida della Commissione: anche l'Off-shore di Trieste potrebbe rischiare un nuovo «processo» a Bruxelles

Parte l'offensiva di Van Miert contro i paradisi fiscali

BRUXELLES Parte la nuova offensiva di Bruxelles contro la «concorrenza fiscale dannosa»: i regimi impositivi speciali ed i centri off shore fioriti in vari paesi dell' Unione Europea per calamitare le imprese con la promessa di aliquote più basse o sgravi di vario tipo entrano nel mirino del commissario europeo **Karel Van Miert**. E anche il Centro off shore di Trieste (nonostante abbia già ottenuto il via libera di Bruxelles il 12 aprile del 1995) rischia di non partire mai. È un progetto ancora «virtuale» non essendo stato ancora emanato ufficialmente il decreto del governo italiano. E oggi *(come abbiamo già riportato)* rischia di essere nuovamente spazzato via da questa nuova battaglia dell'Ue contro i regimi fiscali agevolati.

Il progetto triestino (assieme ad altri 76-78 casi sotto osservazione come i Docks di Dublino e la zona libera di Madeira) è infatti al centro di una verifica di un gruppo di esperti nell'ambito di una indagine avviata dal Consiglio europeo che dovrebbe essere presentata in tempo per il prossimo vertice Ecofin del primo dicembre.

La Commissione europea ha intanto approvato ieri nuove linee guida per definire con più precisione in quali casi le agevolazioni fiscali si trasformino in veri e propri aiuti di stato lesivi della concorrenza, provocando distorsioni al normale funzionamento dei mercati.

La prossima tappa sarà di passare al vaglio la mappa dei regimi speciali ed individuare quelli su cui dirigere la mannaia di Bruxelles. Il documento varato dall'esecutivo comunitario sarà presentato il primo dicembre prossimo alla riunione dei ministri delle Finanze dei Quindici. E' un' iniziativa che corre in tandem con l'azione avviata dal responsabile per il mercato interno, **Mario Monti**, sfociata nel dicembre 1997 nell'adozione di un codice di condotta per evitare la concorrenza fiscale.

Sotto la lente della Commissione sono in particolare le misure specifiche, cioè volte a «beneficiare determinate imprese o produzioni». Gli aiuti possono assumere varie forme: aliquote più basse, detrazioni, crediti ed altri sgravi d'imposta, norme per la cancellazione di debiti ad hoc. In pratica, tutto l'armamentario di vantaggi fiscali che funge da volano per l'insediamento di imprese in certe aree dell'Unione.

Nel novero delle misure «specifiche» ricadono anche quelle dirette a «determinate regioni» o persino «singole funzioni» all'interno di un'impresa. Ciò non significa però - osserva la Commissione - che esse debbano «automaticamentè» essere considerate aiuti statali: «Se però una particolare agevolazione non è giustificata da motivi di funzionamento ed efficienza del sistema fiscale, sarà giudicata incompatibile con il mercato unico». A salvarsi saranno solo le misure che rientrano fra le «esenzioni» previste dal Trattato, come quelle con finalità di sviluppo regionale o di protezione ambientale.

L'identificazione di un regime o di un provvedimento come «aiuto di stato» ha come prima diretta conseguenza la necessità di un «via libera» di Bruxelles per la sua applicazione. Nei casi in cui la Commissione accerta una violazione del diritto comunitario, sarà lo Stato «colpevole» a dover recuperare dalle imprese favorite il gettito corrispondente ai vantaggi concessi.

Nuove leggi restrittive per gli stranieri sull'acquisto degli immobili

Slovenia: ora è a rischio anche il «Piano Solana»

LUBIANA E adesso diventa a rischio anche il «Piano Solana» che, definito il contenzioso tra Roma e Lubiana, spianò la strada della Slovenia all'associazione all'Unione europea. Sì, perché le cosiddette «leggi di tutela» della proprietà immobiliare, atte a limitare il diritto di acquisto agli stranieri e in questi giorni in discussione al Parlamento di Lubiana, vengono a sovrapporsi ai dettami del cosiddetto «compromesso spagnolo». A confermarlo indirettamente è, oltre all'artefice principale di tali norme, ossia il vice-premier Marjan Podobnik, anche il sottosegretario alla Giustizia, Nives Marinsek la quale non teme di affermare che le 17 leggi di tutela previste in materia sono in grado di difendere gli interessi nazionali che il «Piano Solana» rischia di mettere in pericolo. Tra i più scatenati alla Camera di Stato l'ex comunista (Lista Unita) Borut Pahor. Egli non esita a definire l'allegato 13 del «Piano» (quello che concede un diritto di prelazione all'acquisto di immobili a chi ha già risieduto per almeno tre anni nel territorio sloveno, leggi esuli italiani *ndr.*) «un grosso regalo all'Europa e all'Italia». E lo stesso Pahor (un «falco» all'epoca del contenzioso bilaterale con Roma) lancia un sasso destinato a lasciare il segno. Nei Paesi vicini, afferma, c'è già un progetto strategico con 5 miliardi di dollari a disposizione, per acquistare la Slovenia. Poi chiede al governo di confermare o smentire. Ma dai banchi dell'esecutivo tutto tace.

Complotti internazionali, presunti o reali, a parte le leggi in discussione al Parlamento parlano chiaro. Potrà acquistare immobili in Slovenia solo lo straniero che è ivi residente da almeno 5 anni (la residenza si può ottenere solo dopo 8 anni di domicilio). Ma potrà acquisire al massimo due appartamenti o case e al massimo due «seconde case». Se poi vorrà venderle il Comune o lo

Marjan Podobnik

Stato avranno il diritto di prelazione. In Parlamento si è poi ripreso a parlare di instaurare una fascia di 10 o addirittura 30 chilometri a partire dai confini marittimi e terrestri entro i quali l'acquisto di immobili degli stranieri sarebbe vietato per motivi di sicurezza nazionale. Insomma, il Litorale istriano diventerebbe automaticamente terra «off-limits».

C'è poi il fondamentale concetto della cosiddetta «reciprocità materiale». Un esempio? Un triestino che, esule, ha già vissuto in Slovenia per tre anni, potrà acquistare una casa solo se potrà dimostrare a un apposito ufficio del ministero della Giustizia di Lubiana, che l'ordinamento del suo Paese garantisce le stesse condizioni a un fantomatico acquirente sloveno. «E assurdo - commenta il deputato della minoranza italiana, Battelli - è pretendere che tutti gli Stati del mondo abbiano in tema di immobili l'ordinamento perfettamente uguale a quello sloveno. Non nascondo le mie preoccupazioni che tale serie di norme vadano palesemente a violare il "Piano Solana"». In disaccordo con il suo leader è il deputato Aurelio Juri (Lista Unita). Al contrario di Pahor lui non ha dubbi: «Nessuna legge può contraddire gli impegni presi con un trattato internazionale».

Pahor è cosciente come una siffatta «legislazione protettiva» procurerà ulteriori problemi alla già inguaiata Slovenia nella sua marcia di adesione all'Ue, ma, sottolinea, se così non fosse allora vorrebbe dire che questa legge non tutelerebbe alcunché. Insomma all'alba di una nuova pagina di storia per Lubiana gli «euroscettici» si scatenano. Lo stesso governo non ha una posizione unitaria. Per ora, in materia, c'è un desolante silenzio da parte del premier Drnovsek. A questo punto si parli chiaro e la Slovenia decida, magari con un referendum, se vuole o meno entrare in Europa. La demagogia su tale questione può risultare una bomba che ti scoppia tra le mani.

Mauro Manzin

Il governo di Gerusalemme approva gli accordi di Wye Plantation ma con alcune richieste aggiuntive

Israele, pace «condizionata»

L'Anp però non accetta quelli che definisce i «diktat» di Netanyahu

GERUSALEMME Il governo israeliano ha approvato ieri con una serie di condizioni supplementari l'accordo concluso al vertice di Wye il 23 ottobre tra il premier Benyamin Netanyahu e Yasser Arafat, presidente dell' Anp, l'Autorità nazionale palestinese. L'approvazione dell'accordo è stata affiancata da una serie di condizioni e richieste, illustrate da Netanyahu in una conferenza stampa dopo la decisione dei ministri. Esse non figurano nell'accordo e sono quindi state contestate da dirigenti palestinesi. Netanyahu ha comunque affermato che Israele applicherà l'accordo se anche l'Anp lo farà. Il memorandum di Wye prevede fra l'altro un ritiro israeliano dal 13 per cento della Cisgiordania, da zone attualmente sotto controllo civile e militare israeliano. E' previsto anche un ritiro del 14,2 per cento, da zone di cui attualmente Israele ha il controllo militare, mentre l'amministrazione civile è palestinese. Sui 17 ministri del governo Netanyahu, otto hanno votato sì, cinque - appartenenti ai partiti religiosi e all'estrema destra nazionalista - hanno votato no e quattro si sono astenuti. Tra le nuove richieste e condizioni del governo israeliano per applicare l'accordo, tre hanno provocato particolare irritazione tra i palestinesi.

Secondo il governo israeliano dovrà essere il plenum del Consiglio Nazionale Palestinese (in cui Arafat teme di essere contestato violentemente) ad annullare con votazione le clausole antisraeliane dalla carta costituzionale palestinese. Inoltre, l'ampiezza del ritiro finale israeliano dalla Cisgiordania (che rimane interamente da negoziare, e che i palestinesi sperano consistente) sarà simbolico, di un uno per cento. Infine, una dichiarazione unilaterale di uno Stato palestinese il 4 maggio 1999 (data limite concordata negli accordi di Oslo del 1993) autorizzerà Israele ad annettersi di fatto le zone di colonizzazione ebraica nei territori palestinesi. Netanyahu ha inoltre promesso ai suoi ministri di riunire il governo all'inizio di ciascuna fase di applicazione dell'accordo di Wye, per avere collegialmente dai ministri il via libera per l'attuazione della fase successiva. Il negoziatore dell'Anp Saeb Erekat ha annunciato che i palestinesi respingeranno quelle condizioni e ha messo in dubbio la volontà di Netanyahu di applicare l'accordo. L'approvazione del governo israeliano è intervenuta dopo una serie di rinvii decisi dal premier, premuto dall' estrema destra anche in coincidenza con attentati in Israele.

L'Anp ha iniziato ad applicare l'accordo alla data prevista del 3 novembre, mettendo a punto e poi cominciando ad applicare un piano di repressione del terrorismo. L'applicazione dell'accordo può iniziare da parte di Israele anche senza attendere - l'ordinamento dello Stato ebraico lo consente - la ratifica parlamentare. I deputati della Knesset inizieranno il dibattito lunedì, e la votazione è stata messa in calendario per il giorno successivo: grazie al concorso dell'opposizione, e in particolare dei laburisti, in favore dell'accordo si delinea una maggioranza assai ampia.

Mentre la difesa del generale si muove fra cavilli giuridici e velate minacce

Pinochet, i Lord non decidono

LONDRA Continuano ad allungarsi i tempi delle audizioni in corso presso la Camera dei Lord sul caso Pinochet. Una decisione sul presunto diritto all'immunità da parte dell'ex dittatore cileno avrebbe dovuto essere presa già la scorsa settimana, ma ora rischia addirittura di slittare a lunedì prossimo. Ieri i cinque membri della commissione incaricata di esaminare la questione, hanno ascoltato ancora una volta le ragioni della difesa. E la strategia dei legali dell'anziano generale si è confermata un misto di minacce ed esasperato ricorso a cavilli.

Uno degli avvocati, Clare Montgomery, ha osservato che se venisse autorizzato il processo di Pinochet in Gran Bretagna, si creerebbe un pericoloso precedente. «Sarebbe una violazione del diritto internazionale - ha detto - che esporrebbe il Regno Unito a forme di ritorsione da parte del Cile». «E poi - ha proseguito - le torture che secondo l'accusa sarebbero state inflitte ad oltre tremila persone dal regime golpista, risalgono a prima del 1988, anno in cui Londra adottò proprio la Convenzione delle Nazioni Unite sulla tortura». Insomma, sulla base di tale considerazione questi reati non potrebbero essere di competenza delle autorità giudiziarie britanniche. Questa ampia dissertazione, tuttavia, ha provocato l'irritato intervento del presidente della commissione, il quale ha ricordato che la Camera dei Lord non è chiamata a stabilire se gli orrendi crimini imputati a Pinochet debbano essere o meno giudicati ma più semplicemente se al generale, attualmente in libertà vigilata in una clinica della capitale, spetti l'immunità in qualità di ex capo di Stato.

Nel frattempo, sul tavolo del ministro dell'interno Jack Straw è arrivata la formale richiesta di estradizione inoltrata dal governo spagnolo su richiesta del magistrato Garzon. Straw ha due settimane di tempo per decidere se respingere l'istanza o affidarne la valutazione ad un tribunale. Alla fine potrebbe anche accoglierla in linea di principio ma disporre ugualmente il rilascio dell'ex dittatore sulla base di considerazioni di carattere umanitario legate all'età dell'accusato.

Già in grosse difficoltà le regioni del «grande Nord», che va da Murmansk sul mar Bianco, alla Kamciatka sullo stretto di Bering

In Russia con l'inverno spunta lo spettro della fame

Tra i più convinti profeti di sventura il gen. Lebed, governatore della regione di Krasnoiarsk

MOSCA Uno spettro si aggira per la Russia: la fame. La crisi economica, un raccolto disastroso e un inverno che si preannuncia particolarmente rigido e precoce potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza di intere regioni, secondo le previsioni più allarmate. E c'è chi non esclude pericoli per la stessa stabilità del paese e quindi di tutta l'Europa. Finora lo spettro si è concretizzato in difficoltà reali nell'approvvigionamento di cibo solo nei territori remoti del «grande Nord», da Murmask, sul mar Bianco, alla Kamciatka, sul mare di Bering. Il governo assicura che non si arriverà a un problema generalizzato, nelle grandi città della Russia continentale. Ma c'è chi vede nero. Tra i più convinti profeti di sventura c'è il generale Aleksandr Lebed, governatore dell'immensa regione siberiana di Krasnoiarsk e potenziale pretendente al Cremlino dopo Boris Eltsin. Lebed ha detto ieri di ritenere «molto probabile» un inverno di gravi carenze alimentari nelle regioni più povere e isolate. A suo giudizio, gli aiuti appena concordati con gli Usa (crediti agevolati per 600 milioni di dollari per acquistare le eccedenze di latte, cereali e carne dai «farmers» americani) potrebbero non bastare.

Quanto alla possibilità di ulteriori soccorsi dall'Ue, il generale ha deplorato che il negoziato proceda lentamente. Assai preoccupato è anche ministro degli esteri britannico Robin Cook. «Chiunque abbia un po'di buon senso deve preoccuparsi per la minaccia della fame che incombe sulla Russia», ha affermato il titolare del Foreign Office.

Sulla base di un rapporto attribuito alla Cia, pubblicato dalla stampa di Londra e ripreso da quella russa, il pericolo è reale: le scorte - vi si legge - sarebbero sufficienti tutt'al più per pochi mesi, le importazioni si sono ridotte per la crisi di bilancio e l'onda lunga della fame potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza dell'intero Occidente. In grandi città come Mosca tutto questo per ora non si vede. Gli allarmi sui negozi vuoti, lanciati a settembre, sono rientrati. Del resto, secondo analisti citati dal giornale «Kommersant Daily», una carestia simile a quella tragica dei primi anni '20 è impensabile perchè i dati ufficiali sulle riserve russe sarebbero sottostimati del 25% e, inoltre, le importazioni (il 60% dei consumi alimentari) sono riprese. Sulla stessa lunghezza d'onda il ministro dell'agricoltura Viktor Semionov ha assicurato ieri che «non mancherà il cibo indispensabile».

La figlia del celebre pittore darà battaglia al suo ex marito Rafael Lopez-Cambil

Picasso, il divorzio del secolo

LONDRA Paloma Picasso e il marito argentino Rafael Lopez-Cambil affilano le armi per il «divorzio del secolo», con in gioco un patrimonio da capogiro, ricco di prestigiose opere d'arte e di profumi famosi in tutto il mondo. Lo scontro è in calendario a febbraio all'Alta Corte di Londra. Per il processo, Paloma e Rafael hanno assoldato i migliori legali su piazza, con parcelle da dieci milioni di lire al giorno, e si preparano ad una battaglia senza quartiere per la spartizione di un impero di profumi, prodotti cosmetici e vestiti con un valore di 1.500 miliardi di lire. Non è finora trapelato quanto Lopez-Cambil, di professione drammaturgo, esattamente voglia adesso che amore e matrimonio sono finiti ma di sicuro si tratta di una grossa fetta dell'impero Picasso. Se ne sente l'artefice. Paloma e Rafael vivono entrambi nella capitale britannica (lei con il suo nuovo lui, un medico francese di nome Eric Thevenet) e per il processo mega-miliardario - inizialmente in calendario per lo scorso ottobre - non hanno badato a spese. Soprattutto lei che ha reclutato alcuni costosissimi avvocati di grido coinvolti nei divorzi di Fergie dal principe Andrea e del fratello della principessa Diana dalla moglie Victoria.

D'altronde la posta in ballo è davvero enorme: il drammaturgo sudamericano potrebbe rivendicare anche una parte dei capolavori di Pablo Picasso finiti alla figlia. Un tesoro che da solo vale circa 300 miliardi di lire. Quando si erano separati nel 1995, dopo diciassette anni di matrimonio, Rafael e Paloma avevano detto che avrebbero risolto in tutta amicizia la divisione delle ingenti ricchezze ma erano stati troppo ottimisti. Il consorte argentino va al processo su ottimi blocchi di partenza. Nel passato (ai tempi dell' amore) Paloma ha più volte riconosciuto in pubblico il ruolo-chiave del marito nello sviluppo del business che l'ha resa una delle donne più facoltose del globo. Quando incontrò Rafael, Paloma già aveva lanciato una sua linea di gioielli ma fu spronata dal compagno a sfruttare a fondo nome ed immagine. «Tutta la mia carriera - disse ad esempio nel 1989 la figlia del più acclamato genio artistico del secolo - è stata costruita da Rafael».

DAL MONDO

In una lettera chiede pesanti vendette

Il terrorista Carlos a Parigi fa lo sciopero della fame contro il regime carcerario

PARIGI «La mia ultima volontà di martire ancora vivente è che siano uccisi, in caso io muoia, un nemico americano e uno sionista per ogni giorno che ho passato in prigione in Francia». In una lettera scritta in francese diffusa ieri da uno dei suoi legali il terrorista più famoso del mondo, Carlos «lo sciacallo», detenuto nel carcere parigino della Santè, al nono giorno di sciopero della fame e della sete chiede vendetta. Detenuto in Francia da quattro anni dove sta scontando una condanna all'ergastolo per l'uccisione nel 1975 di due agenti segreti francesi Ilich Ramirez Sanchez - questo il vero nome di Carlos, venezuelano, 49 anni - rifiuta di nutrirsi e di bere dal 3 novembre. Vuole denunciare «il regime infernale dell'isolamento totale», come ha scritto uno dei suoi avvocati al presidente francese Jacques Chirac, in cui è costantemente tenuto.

Messico: i banditi riprendono gli assalti ai treni Uno svizzero ucciso mentre filmava l'azione

CITTA'DEL MESSICO Un cittadino svizzero è stato ucciso dalle pallottole di alcuni malviventi che avevano preso d' assalto un treno mentre tentava di riprendere la scena con una cinepresa. L' episodio , secondo quanto riferito da fonti della polizia messicana, è avvenuto mentre il convoglio che collega Chihuahua con le località della regione del Pacifico, nel nord del Paese, stava attraversando alcune paesaggi particolamente pittoreschi. La vittima è il cittadino elvetico Ernst Shmiap. Nella sparatoria sono rimasti feriti anche altri tre turisti, un italiano, Rodolfo Lageaz, un tedesco, Michel Rojart ed una donna australiana, Louise Winpword Terry. Nelle ricerche tuttora infruttuose della banda degli assalitori, la polizia della zona ha impiegato anche due elicotteri.

Croazia: rilasciati i sette poliziotti accusati di aver ucciso a Sebenico il genovese Cetina

ZAGABRIA Un giudice del tribunale di Sebenico, Dalibor Dukic, ha disposto la fine della detenzione dei sette poliziotti croati accusati dell'omicidio il 3 settembre scorso del medico genovese Riccardo Cetina. Lo rivela l'agenzia croata «Hina» secondo la quale il giudice ha motivato tale decisione con «il fatto che il modo con il quale l'atto riprovevole è stato commesso... Non giustifica la prosecuzione della detenzione». Il procuratore Branko Ivic ha chiesto l'annullamento della disposizione. La data del processo non è ancora fissata.

Stati Uniti: deputato del Kentucky diffamato sfida a duello l'editore, ma ora deve dimettersi

WASHINGTON Anche se di mestiere fa il legislatore del Kentucky, Ricky Cox rischia di doversi dimettere perchè non sapeva che una vecchia norma vieta ai servitori dello stato di sfidare qualcuno a duello. Il repubblicano Cox ha sfidato l'editore di un giornale locale che lo aveva attaccato. E il suo rivale politico di sempre, un deputato progressista, ha già annunciato che gli chiederà di farsi da parte. Da oltre un secolo, in Kentucky «dorme» una norma che vieta i duelli a coloro che occupano cariche pubbliche.

La più famosa stagista della Casa Bianca insulta avventori, camerieri e giornalisti al «San Domenico» di New York

Monica Lewinsky: una furia al ristorante

NEW YORK *E' troppo dura la «prigione» dorata di Monica Lewinsky: l'eroina del sexgate ha avuto una crisi di nervi a New York dove martedì la sua ambizione a tornare a una vita normale si è arenata al «San Domenico», un ristorante per vip su Central Park che pullulava di giornalisti italiani in attesa del presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro. Era ormai da qualche giorno che Monica stava cercando di assaporare i piaceri dello shopping e della gastronomia della «Big Apple» dopo essere per mesi scomparsa dalla circolazione: la sua breve evasione tra i grattacieli ha però dimostrato alla ex stagista come sarà difficile tornare ad essere una persona qualunque.*

Lo «showdown» era già cominciato martedì mattina quando un pranzo da «Gino», noto ristorante italiano su Lexington Avenue, è finito a parolacce verso camerieri e clienti. E' continuato in serata quando per colmo di sfortuna la ragazza ha fatto il suo ingresso al «San Domenico», uno dei «templi» della cucina italiana su Central Park, assieme al contingente di reporter al seguito di Gros-Pietro. Accompagnata da mamma Marcia e dal patrigno Peter Strauss, Monica era sbarcata in Jaguar come una vera signora: niente cappotto, proprio come si usa tra le gran dame avvezze a muoversi scortate dall' autista, sul golfino di cachemire grigio indossato a pelle. Il suo tavolo era vicino alla finestra e molti passanti esterefatti si sono fermati a guardare la ex stagista che si abbuffava di gamberoni con la pancetta e di un soufflè dolce di polenta nera con salsa al cioccolato chiacchierando animatamente con i suoi commensali.

Monica è apparsa a tutti in sala come una buona forchetta, incurante del fatto che il suo fosse il secondo pasto all'italiana consumato da Monica in poche ore: ma in mattinata il pranzo dell' ex stagista da «Gino» era stato rovinato da un anziano signore che si era messo a ridere da un tavolo vicino quando lei si era attaccata a parlare sul cellulare. «Mi chiedo che diavolo ci trovi da ridere», sarebbe sbottata Monica rivelando una voce «matura» e niente affatto da ragazzina viziata di Beverly Hills. Sdegnata per l'affronto, l'ex stagista ha raccolto i pacchi dello shopping, ma all'uscita ha trovato un fotografo. E' tornata indietro come una furia prendendo il manager e i camerieri a cattive parole. Le cose non sono andate meglio in serata: altri paparazzi sono accorsi fuori dal «San Domenico». È arrivata una troupe della Rai. Il patrigno di Monica ha tentato invano di depistare la stampa. E quando l'ex stagista è uscita sotto i flash e le telecamere, Strauss ha avuto uno scatto d'ira e, senza troppe cerimonie, ha mandato «a farsi f......» i giornalisti.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 - fax 274086/274085

Il Quirinale era stato sollecitato da una lettera del presidente della giunta regionale friulo-giuliana, Antonione

Targa di Pisino, interviene Scalfaro

Ha chiesto al ministro Dini che vengano tutelati i diritti della minoranza italiana

Nascerà una rete televisiva transfrontaliera
Intesa tra Rai e Rtv slovena: a febbraio il progetto

LUBIANA Un'iniziativa originale, la prima in Europa. E' stata definita così, al termine della riunione tra i rappresentanti della Rai e dell'ente radiotelevisivo sloveno, l'intesa per la creazione di una rete televisiva transfrontaliera. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il direttore della nuova Rai Tre Giovanni Tantillo, e il direttore di Rtv Slovenia Janez Cadez. A livello «locale» sono intervenuti tra gli altri Romano Frassa (direttore della sede regionale del Fvg) e Antonio Rocco (direttore dei programmi italiani del centro regionale Rtv Koper-Capodistria). Il progetto, come evidenziato dagli interventi, dovrebbe essere stilato entro febbraio, per poi essere presentato congiuntamente all'Unione europea, agli organi statali e a quelli regionali dei due Paesi. «Tale progetto - è stato ancora sottolineato - rappresenta una novità assoluta nell'area multiculturale centroeuropea, e costituirà un arricchimento dell'offerta dei programmi per le minoranze. Verrà realizzato nell'ambito delle sedi regionali di Trieste e Capodistria».

Rispetto del trattato bilaterale italo-croato, siglato nel '96. Il Presidente precisa che da parte della Farnesina sono già stati compiuti passi ufficiali

TRIESTE Roma mette in guardia Zagabria, dopo la rimozione della targa in italiano a Pisino. A scendere in campo è il Presidente della Repubblica in persona. Oscar Luigi Scalfaro ha chiesto al ministro degli Esteri Lamberto Dini di seguire con la massima attenzione la situazione della comunità italiana in Croazia, per tutelarne i diritti, nello spirito del trattato bilaterale italo-croato siglato del novembre 1996.

E' stato lo stesso Scalfaro a informare ufficialmente il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, in risposta ad una lettera con la quale quest'ultimo aveva segnalato al Capo dello Stato alcuni episodi avvenuti in Croazia, che hanno suscitato la protesta della comunità italiana. Il problema, anche se non viene mai citato espressamente, è la rimozione forzata della targa in italiano posta all'entrata del Consiglio regionale di Pisino. Un'operazione portata a termine il 21 ottobre scorso dagli ispettori ministeriali di Zagabria

Il presidente Scalfaro, ringraziando Antonione per la sensibilità dimostrata «per questi problemi tanto delicati ed importanti, che egli ha sempre seguito da vicino», ha inoltre precisato che la Farnesina ha già compiuto passi ufficiali, tramite le rappresentanze diplomatiche e consolari, al fine di richiamare i principi e le disposizioni dell'accordo bilaterale, e di rappresentare la viva aspettativa che si pervenga ad una conclusione nel rispetto dei diritti acquisiti della nostra comunità.

A tale proposito va anche segnalata la posizione espressa, in un'intervista al nostro giornale, dal nuovo sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri. «Spero che le autorità croate si muovano con grande accortezza ed equilibrio» aveva tra l'altro sottolineato Ranieri. E aveva aggiunto: «Bisogna rifarsi allo spirito di apertura del trattato bilaterale. L'episodio della targa bilingue rimossa sembra contraddire tale spirito. C'è il rischio che episodi di questo tipo contrastino con un dialogo già ampiamente consolidato anche sul terreno della protezione dei diritti delle minoranze».

Pronta la reazione dei connazionali, non appena appresa la notizia dell'intervento di Scalfaro. «Innanzitutto desidero ringraziare il presidente Scalfaro e la Farnesina - premette Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana - per le parole e i contenuti di questa lettera inviata al presidente Antonione. Il fatto che il presidente della Repubblica italiana, che è stato nei mesi scorsi due volte in Istria, avverta l'esigenza di soffermarsi sulle problematiche relative alla nostra Comunità, appellandosi e richiamandosi al rispetto del trattato sulle minoranze, mi sembra fondamentale». E aggiunge: «Devo ringraziare anche il presidente Antonione, che ha avvertito la necessità di segnalare questi fatti al presidente Scalfaro. E' molto importante che la regione italiana a noi più vicina segua con altrettanta sensibilità le nostre problematiche».

Tremul guarda però anche al futuro, che non si preannuncia roseo. «Tutto ciò ci rincuora - sottolinea - e penso che avremo sicuramente ancora bisogno dell'aiuto e del sostegno del presidente Scalfaro, forse anche in altri campi, e spero che la nostra Nazione madre sappia mantenere sempre questa sensibilità e quest'attenzione». Sulla medesima frequenza anche Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea Ui, che con una breve ma efficace frase sintetizza così lo stato d'animo dei connazionali: «Una volta di più, possiamo dire che la Comunità italiana non è sola».

Alessio Radossi

Oscar Luigi Scalfaro

Roberto Antonione

La Conferenza episcopale slovena sembra orientata a creare altri vescovati, uno dei quali dovrebbe essere Nova Gorica

Capodistria: diocesi divisa, polemiche in vista

Perderà la parte settentrionale - Colpita una storica unità, dubbia razionalità organizzativa

CAPODISTRIA Capodistria sembra destinata a venire divisa. Dopo il territorio comunale, che la Corte costituzionale vuole spezzettato in più unità amministrative, ora è in ballo anche la diocesi. Infatti la Chiesa cattolica in Slovenia sta studiando un progetto allo scopo di ridisegnare l'organizzazione della sua Conferenza episcopale.

Le tesi circolanti, ormai, si dice, quasi definitive, parlano della nomina di altri 5 vescovi ordinari, oltre ai tre già esistenti (a Lubiana, Maribor e Capodistria). Avrebbero sede a Novo Mesto, Celje, Murska Sobota, Kranj e Nova Gorica. Quest'ultimo presule «preleverebbe» dal vescovo di Capodistria la parte settentrionale dell'attuale diocesi, che pur essendo la più piccola, con soli 260 mila abitanti, si presenta piuttosto estesa: 230 chilometri in lunghezza e, mediamente, una settantina in larghezza.

Secondo quanto è filtrato da ambienti ecclesiali sloveni, ciò impedirebbe, a chi amministra il territorio da Capodistria, di essere presente regolarmente a Nova Gorica e dintorni.

Il moltiplicarsi delle diocesi slovene sarebbe incoraggiato anche dal Vaticano, che vedrebbe così seguiti più da vicino i problemi della chiesa sul territorio. Se a a Lubiana e Maribor non vi sono riserve su questo progetto, a non essere proprio molto convinti appaiono i capodistriani. Sorgono dubbi sull'opportunità di dividere una diocesi che, sorta alla fine del sesto secolo, ha riconquistato l'unitarietà soltanto negli anni Settanta. Soltanto rimanendo compatta potrebbe svolgere appieno il proprio ruolo.

Il numero dei sacerdoti sarebbe, inoltre, troppo esiguo e se venisse interrotta la collaborazione tra le due regioni, alcune parrocchie potrebbero avere seri problemi. L'insediamento di un vescovo a Nova Gorica viene visto da alcuni come poco razionale: nel raggio di un chilometro vi sarebbero due sedi vescovili. Oltre confine, infatti, c'è quella di Gorizia.

La parola definitiva spetterà entro breve tempo alla Conferenza episcopale slovena.

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,37	Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 264,97	Lire
SLOVENIA	Talleri/l 119,80 = 1.306,12	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,20 = 1.112,88	Lire/l
SLOVENIA	Talleri/l 103,50 = 1.128,42	Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,85 = 1.020,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Sebenico: casuale scoperta nei pressi della Litorale adriatica

Polveriera vicino alla strada

SEBENICO Per più di mezzo secolo tutti i veicoli in transito sulla Litoranea adriatica immediatamente a nord-est di Sebenico e quelli in entrata in città dalla stessa direzione hanno sfiorato una polveriera, di cui si ignorava l'esistenza.

L'inquietante scoperta è avvenuta casualmente nei giorni scorsi, quando si è andati ad abbattere il muro che chiudeva l'accesso a una serie di gallerie sotterranee, scavate nella viva roccia durante la Seconda guerra mondiale.

Una volta all'interno gli improvvisati «speleologi» hanno avuto di che stupirsi. Accatastate e ben allineate lungo una parete di mattoni hanno infatti rinvenuto oltre 380 granate di obice da 105 millimetri, più un considerevole contingente di esplosivo ad alto potenziale (Tnt e Amonal).

Buona parte delle granate, corrose e «fuse» insieme dalla ruggine, erano anche provviste di spoletta. Sia i proiettili che l'esplosivo (560 kg) erano stati abbandonati dall'esercito italiano durante gli eventi relativi al secondo conflitto mondiale, ma pare che nessuno ne sapesse niente.

La polveriera, che è situata in una zona denominata Rokic, si trova ad appena una decina di chilometri dalla Litoranea adriatica e a poche decine di metri dalla viabile che da nord-est conduce direttamente al centro di Sebenico. Lungo la strada il traffico si svolge ora con le dovute precauzioni e procede a singhiozzo.

All'interno delle gallerie sotterranee gli artificieri sono invece al lavoro per separare le granate e renderle inoffensive. Poi verranno distrutte. Nel contempo si provvederà anche a ispezionare altre gallerie non ancora esplorate e che potrebbero celare altre sorprese, certamente sgradite alla popolazione considerata la pericolosa vicinanza alla strada e al centro abitato.

RECORD

Tra Zirona Piccola e Grande

Pescato un tonno da 277 chili con il fucile subacqueo: l'«impresa» di Frane Zanki

SPALATO Record del mondo nella pesca al tonno con fucile subacqueo agli inizi di novembre nelle acque poco al largo delle isole Zirona Piccola e Zirona Grande: quella vecchia conoscenza di Frane Zanki, cinquantenne di Traù, ha infilzato un "mostro" di ben 277 chilogrammi di peso, un'impresa davvero eccezionale e che vale la pena di raccontare. Il pescatore subacqueo dalmata, medaglia di bronzo ai Mondiali del 1987, pluricampione nazionale e vincitore di numerose competizioni europee, aveva deciso di recarsi a pescare con un amico, ben sapendo che nei primi giorni di novembre branchi di tonni giganti arrivano in queste acque. Da specificare subito che Zanki non pensava proprio di affrontare "bestioni" armato di fucile oleopneumatico ma bensì con una canna per la pesca d'altura. La stessa canna con cui settimane addietro aveva preso esemplari rispettivamente di 130 e 170 chilogrammi. «Ma quello che ho allamato - ha raccontato Zanki a un giornalista della Slobodna Dalmacija - era davvero enorme e tanto ha fatto che è riuscito a liberarsi, provocando in me una grossa delusione. Non mi sono però arreso, decidendo di affrontarlo in acqua libera. In un attimo mi sono infilato la muta, prendendo il mio fido fucile». Zanki si è rapidamente diretto verso il tonno, pesce che in realtà non teme l'uomo e dunque si lascia facilmente avvicinare. «Mi sono immerso a circa 17 metri di profondità e senza tergiversare ho sparato al tonno, colpendolo proprio all'altezza della linea laterale. E'rimasto per alcuni attimi stordito, poi ha preso a fuggire per almeno 200 metri nella speranza di liberarsi dell'asta. Si è piantato sul fondale sabbioso e ho orientato la sua testa verso la superficie, ben sapendo che il tonno si sarebbe da solo diretto verso quest'ultima». Per Zanki e il suo collega non è rimasto altro che legare il pesce al gommone e trainarlo fino a una strascicante dotata di argano. E poi? «Mai visto una grigliata del genere»: parola di Zanki.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	21	24	PECHINO	4	15
BOGOTA	10	14	JOHANNESBURG	11	27	RIO DE JANEIRO	17	27
BRUXELLES	4	10	KIEV	-6	-1	SAN FRANCISCO	10	13
BUDAPEST	3	8	L'AVANA	0	27	SANTIAGO	6	26
BUENOS AIRES	16	24	LIMA	15	19	SEOUL	3	15
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	14	21	SINGAPORE	25	28
C. DEL MESSICO	10	22	MANILA	25	33	SYDNEY	15	22
DUBAI	23	32	MONTEVIDEO	14	24	TAIPEI	19	27
DUBLINO	4	11	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	15	24
FRANCOFORTE	5	14	NEW YORK	11	13	TOKYO	12	17
GIAKARTA	24	32	NIZZA	9	15	TORONTO	6	13
HANOI	20	27	NUOVA DELHI	15	27	WASHINGTON	12	16

HELSINKI -8 / -4 · OSLO 0 / 0 · STOCCOLMA 1 / 1 · MOSCA -15 / -10 · COPENAGHEN 3 / 6 · LONDRA 2 / 12 · AMSTERDAM 5 / 11 · BERLINO np / 11 · VARSAVIA -1 / 0 · PRAGA 5 / 11 · PARIGI 2 / 14 · VIENNA 6 / 7 · GINEVRA 2 / 13 · LUBIANA -3 / 6 · ZAGABRIA -1 / 6 · BUCAREST -3 / 7 · BELGRADO 7 / 16 · MADRID 8 / 21 · BARCELLONA 10 / 22 · SOFIA 1 / 9 · LISBONA 18 / 22 · ROMA 13 / 17 · ISTANBUL 8 / 14 · ALGERI 13 / 23 · TUNISI 16 / 25 · ATENE 9 / 18 · LARNACA 13 / np · IL CAIRO 15 / 25

VIABILITA' **Tang. Sud di Udine:** deviazione nel tratto che collega il casello di Udine Sud con la Ss 13. **Coll. autostr. Sistiana-Opicina-Padriciano** con diram. Opicina-Fernetti: restringim. carreggiate in tratti saltuari fra i km 4 e 20. **Ss 13 «Pontebbana»:** restringim. carreggiata dal km 141,1 al 141,6. Sosp. totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla via 1.o Maggio. **Ss 14 «della venezia Giulia»** tronco: Trieste-Confine di Stato Pesek: senso unico alt. fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. **Ss 15 «via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico conf. di Rabuiese per veicoli di massa sup. a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e dir. in Slovenia con deviazione Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex Gvt: tronco** Cattinara-Molo VII doppio senso di marcia sulla carr. Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura carr. Cattinara-Molo VII, compreso ramo di svincolo in entrata al km 26,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. -2/+2

Tmax. 8/11 · Tmin. 5/8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa l'11 novembre 1998

OGGI — **attendibilità 80%**

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino, sulla costa, soffierà bora moderata in attenuazione. Dalla sera aumento della nuvolosità.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo variabile. Di primo mattino sarà possibile qualche debole precipitazione, nevosa oltre gli 800 metri, e bora moderata sulla costa. In giornata, su pianura e costa, probabile tempo migliore con cielo poco nuvoloso.

TENDENZA PER SABATO

Peggioramento con cielo nuvoloso o coperto e probabili precipitazioni.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,3	15,8
GORIZIA	5,5	15,8
MONFALCONE	5,8	16,4
UDINE	5,6	15,7
PORDENONE	4,2	15,9

DOMANI

2.000 m -6 °C · 1.000 m +1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

Tmax. 10/12 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	6	15
MILANO	6	15
TORINO	2	16
GENOVA	12	17
BOLOGNA	10	14
FIRENZE	12	16
PISA	13	19
ANCONA	10	14
PERUGIA	10	13
PESCARA	9	15
L'AQUILA	8	10
CIAMPINO	13	16
FIUMICINO	13	17
CAMPOBASSO	8	14
BARI PALESE	10	20
NAPOLI	14	20
POTENZA	7	14
S. MARIA DI L.	14	19
R. CALABRIA	18	20
PALERMO	14	21
MESSINA	16	20
CATANIA	6	22
CAGLIARI	14	18
ALGHERO	10	16

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI (3 - 6 m/s), FORTI (più di 6 m/s) · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord sereno. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità con precipitazioni, in serata, sui rilievi e sulla Toscana. Al centro e sulla Sardegna sereno. Dalla serata nubi in aumento con piogge sulla Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni. Dal pomeriggio, venti da Nord recheranno vaste zone di sereno che si affermeranno, definitivamente, durante la notte.

TEMPERATURA: in diminuzione.

VENTI: da moderati o forti settentrionali.

MARI: molto mossi o agitati.

FANTASY

Campionato del mondo su Internet per ragazzi fino a 15 anni

Immagina la casa del futuro da costruire col Lego o altro

Lego, ovvero quel mattoncino che è stato compagno di giochi di milioni di bambini in tutto il modo, continua a suscitare interesse, e non solo nella fascia di età infantile. Anzi, è proprio attorno ai 12, 14 anni che questo gioco calamita il grosso dei patiti, per non dire delle «passioni» che si registrano anche a livello di adulti, o comunque tra quei giovani che si sono sbizzarriti nell'uso del prodotto Lego in tutte le sue componenti.

La Lego ha deciso di allargare i confini e approdare sulla «rete delle reti» per dare via la Campionato del mondo su Internet riservato ai ragazzi sino ai 15 anni. partecipare all'originale competizione è molto semplice. I concorrenti dovranno dare prova della loro abilità immaginando e realizzando un progetto di «casa del futuro» e, per costruirla, potranno utilizzare i più comuni oggetti e materiali di uso quotidiano come carta, colla, colori, plastilina e simili; in alternativa a questi, i mattoncini e gli elementi prodotti dalla Lego.

Entro il primo gennaio 1999 i concorrenti dovranno inviare una foto, unendo un testo descrittivo, del modello a Legoland, Windsor, Gran Bretagna. I modelli selezionati saranno poi esposti in una mostra specifica. Tre le categoria a concorso: fino a 5 anni, da 6 a 10 e da 11 a 15 anni.

I vincitori di ogni categoria (il 10 febbraio compariranno sul sito Internet della Lego) otterranno in premio un viaggio con la famiglia al parco Legoland in California in occasione dell'inaugurazione del 20 marzo 1999. Per informazioni gli interessati potranno collegarsi su Internet:/www.LEGO.com. Informazioni si possono ottenere anche all'Ufficio stampa newteam di Milano (02-6704627), che cura la promozione dell'avvenimento. Da registrare che il Friuli-Venezia Giulia vanta una campionessa italiana Lisa Pasquetti (1996).

E sempre sul tema di Lego arriva in Italia il mattoncino-chip per collegare le costruzioni al computer per poterle animare attraverso la tastiera.

Appuntamenti: 13 novembre, Pro Tour Roma di Magic (campionato professionistico, 02/46762501); 15 novembre, Bologna, mostra mercato giocattoli d'epoca e kindermania (051/521939); 15 novembre, Milano, semifinali campionato nazionale di Scrabble (041/5211029); 17 novembre, municipio di Venezia, presentazione del nuovo gioco Europa 1945-2030 (041/5211029); 22 novembre, Roma, semifinali campionato nazionale di Scrabble (041/5211029); 28-29 novembre, Firenze, campionato italiano backgammon (0360/444664); 29 novembre, (02/70200022).

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 — Un viaggio per motivi di lavoro allargherà la sfera delle conoscenze che vi possono essere utili. Conquisterete il cuore di una persona.

Toro 20/4 20/5 — Agite con molta oculatezza perchè state attraversando un momento difficile nella professione. Molta gioia in amore, ve la siete meritata.

Gemelli 21/5 20/6 — Vi si presenteranno ottime possibilità di miglioramento economico. Siate prudenti prima di accettare. In amore è tempo di fare progetti.

Cancro 21/6 22/7 — Un vecchio problema tornerà ad assillarvi: affrontatelo e risolvetelo una volta per tutte. Serenità nei rapporti di coppia. La salute sta migliorando.

Leone 23/7 22/8 — Imponetevi di mantenere la calma di fronte ad un avvenimento di lavoro imprevisto e delicato. Sappiate scegliere la persona giusta.

Vergine 23/8 22/9 — Non precipitate la conclusione di un affare che potrebbe danneggiarvi in futuro. Una persona vi ammira, ma non solo...Vi potete fidare.

Bilancia 23/9 22/10 — Diffidate di una persona che mostra troppa curiosità nei vostri confronti. Con la persona amata le cose andrebbero meglio se solo voleste.

Scorpione 23/10 21/11 — La strada che avete intrapreso vi darà molte soddisfazioni morali e finanziarie ma richiederè un grosso impegno. Il partner si sente trascurato.

Sagittario 22/11 21/12 — Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose con i colleghi di lavoro. Vi sentite insicuri del partner, ma non c'è motivo.

Capricorno 22/12 19/1 — Vedrete rapidamente aumentare il volume dei vostri affari. Sforzatevi di uscire dalla solita cerchia di amici. Nuovo amore finalmente appagante.

Aquario 20/1 18/2 — La vostra attività prenderà un nuovo indirizzo e si svilupperà piuttosto bene. Una decisione a sorpresa renderà felice la persona amata.

Pesci 19/2 20/3 — Pesci - Attenzione a non esporre le vostre opinioni imprudentemente con i collaboratori. In amore state facendo dei timidi passi, proseguite così.

I GIOCHI

Anagramma (7)
Il posto allo stadio
È occupato da poco e in apprensione
resta il nuovo arrivato
che dopo aver corso a profusione,
con un grosso sospir s'è sistemato.
Il Gagliardo

Cambi d'iniziale (7)
Dilemma d'esaminatore
Se non la sa,
la prendo per i capelli
o la promuovo?
Francaccio

STOP SISMICO · PR ELENCARE · IMPORTANTE · AREE VESTE G · NEL TIRSO ZE · AMI NOCIVO S · LENA TANA MJ · I AMBULANZA · TU PELATO RM · I RIALTO VIA · CHI TIARA TG · AVORIO IONIO

ORIZZONTALI: 1 Vitello senza vello - **3** È a destra di chi si dirige a Nord - **5** Contengono noccioline - **6** Preposizione che indica provenienza - **8** Si salvò per volontà divina dalla distruzione di Sodoma - **10** Soltanto pochi riescono a prenderlo di petto - **11** Spesso precede «cosa?» - **12** Lesioni provocate da cause violente - **15** Danno inizio alle vacanze - **17** Tale da inebriare come il vino - **20** Fa strizzare l'occhio involontariamente - **21** Si fa al motore nuovo - **22** Prova per atleti o cavalli molto giovani - **24** Equivale a mille metri - **25** Scarto per esclusione - **27** Sono uguali nei gemelli - **28** Dispensata dall'incarico - **33** Non più nuovi fiammanti - **34** La maggiore industria automobilistica italiana - **36** Distribuzione.

VERTICALI: 1 Articolo di fondo - **2** Indica una quantità da stabilire - **4** Sboccati, sguaiati - **5** Lo perpetua il mai - **6** Pari in Idaho - **7** Veicolo che usa poco le ruote - **9** Gli imbrogli del prestigiatore - **10** Gioia per la testa - **11** Mammifero col marsupio - **13** Stabile senza stile - **14** Anomalia della decontrazione muscolare - **15** I pianti dei neonati - **16** Il primato di Matusalemme - **18** Un gesto amorevole - **19** Lo muove una barra - **23** Recupero sportivo - **24** Le cinque delle elementari - **26** Classe privilegiata - **28** Esposizione Universale di Roma - **29** Iniziali di Poe - **30** Autocarri internazionali - **31** Cura l'edizione di numerose guide (sigla) - **32** L'Essere supremo - **34** Principio di fisica - **35** Alleanza Nazionale.

SOLUZIONI DI IERI: Incastro: *mulo, riccio = muricciolo* - **Sciarada:** *lavoretto = l'avo retto.*

LOTTO

BARI	90	3	52	37	61
CAGLIARI	44	34	71	45	80
FIRENZE	60	1	12	38	23
GENOVA	83	77	68	67	78
MILANO	38	74	12	51	41
NAPOLI	81	15	12	46	83
PALERMO	19	18	51	56	76
ROMA	90	80	65	70	10
TORINO	12	44	75	15	84
VENEZIA	10	36	84	40	75

Super Enalotto (Concorso n. 90 dell'11/11/1998)

19 38 60 80 81 90 — JOLLY **10**

Montepremi lire 20.585.530.015
Nessun vincitore con 6 punti — Jackpot lire 4.117.106.003
All'unico vincitore con 5+1 punti lire 4.117.106.003
Ai 46 vincitori con 5 punti lire 89.502.300
Ai 5.944 vincitori con 4 punti lire 692.600
Ai 244.524 vincitori con 3 punti lire 16.800

E noi gli zebedei

Che razza di politici: sono tutti infallibili

Ad ogni crisi di governo quanti di noi si rendono conto della fortuna che hanno nell'essere governati da uomini di così grande valore, di immensa ed eclettica capacità intellettuale, di rara cultura universale e di non indifferente elasticità professionale che consente loro, persone apparentemente senza alcuna specifica preparazione, di essere chiamate ad assolvere delicatissimi compiti a capo dei vari ministeri.

Sicché, per mero esempio, un bancario può venire dapprima nominato ministro del Lavoro e poi disinvoltamente essere chiamato a rivestire il ruolo di capo del governo e, quindi ancora, messo su nel frattempo un partito di cui egli stesso s'è fatto capo, essere preposto al vertice della diplomazia quale ministro degli Affari esteri!

E ancora, sempre come esempio!, si pensi a colui che da responsabile del ministero del Lavoro e della previdenza sociale per un paio d'anni, oplà, con acrobatica capriola salta da quella poltrona su quella, anch'essa ben solleggiata e confortevole, del ministero dei Trasporti.

E che dire poi di quel ministro che, appena messo a capo degli Affari interni, dopo neppure due giorni – neanche il tempo di rassettare la scrivania e di apprendere l'uso dei pulsanti della tastiera telefonica, accidenti! – vola a Tirana per affrontare con quel governo la soluzione del problema degli immigrati clandestini?

Che uomini, signori miei!, sempre pronti a governarci e con ammirevole solerzia ed umiltà rivestire i pesanti ruoli di grande responsabilità ad essi assegnati.

E pensare che a noi miseri sudditi ce ne vuole di tempo, di sacrifici, di studio, di tirocinio per imparare a fare un qualsiasi mestiere, da quello del medico a quello dell'idraulico, da quello dell'insegnante a quello del muratore. Non solo, ma quante volte, per inesperienza o per impreparazione abbiamo sbagliato ed abbiamo... pagato per i nostri errori!

Mentre essi, i reggitori delle nostre sorti, dei nostri risparmi, del nostro avvenire e di quello dei nostri figli non sbagliano mai, sono infallibili! Li avete mai visti, infatti, rispondere delle conseguenze dei loro errori? No e perché? Ma è semplice, non perché essi siano irresponsabili, come qualcuno potrebbe malignamente insinuare, ma perché essi, esperti di tutto ed in tutto, sono infallibili!

E noi – cerchiamo di essere obiettivi e giusti nel giudicarli al di sopra delle nostre simpatie politiche o personali – proprio per la loro eccezionale infallibilità dobbiamo essere orgogliosi e felici di essere guidati da geni tali, sebbene, sottoposti e guidati da simili membri, ci sentiamo trattati da veri... zebedei!

Dott. Aldo Cannata
Trieste

Cure e polemiche

Di Bella coordini la sua terapia

Scalfaro corre in aiuto di chi vorrebbe (chissà perché) mettere frettolosamente fine alla «vicenda Di Bella» e scoraggiare quanti stavano facendo o vorrebbero fare uso della terapia del fisiologo modenese. Scalfaro, che già si scagliò contro chi speculava sul prezzo della somatostatina, ancora oggi permette alle case farmaceutiche di tenerla sul mercato ad un prezzo variabile tra le 300.000 e le 560.000 lire mentre farmacisti preparatori di Roma e Milano producono la stessa dose (quella di tre milligrammi) a un prezzo massimo di 40.000 lire.

Fu poi la volta di D'Alema che disse «i malati di tumore non dovrebbero scendere in piazza» ma chi gli chiese il perché di tale affermazione non ricevette mai risposta.

Fu poi la volta di Prodi che sul risultato di inefficacia della terapia Di Bella, relativo ai primi quattro protocolli, si affrettò a dire che era svanita una grande speranza; questo lo affermò senza curarsi del fatto che fossero ancora in sperimentazione ben altri cinque protocolli. Nelle sue dichiarazioni (anch'esse a cinque giorni dalla comunicazione dei risultati sugli altri cinque protocolli e guarda caso nella giornata dedicata alla lotta contro il cancro dove – a dispetto di chi ha tratto oggi beneficio della terapia «Di Bella» – si dichiara che forse una qualche terapia veramente efficace si può sperare di averla tra 10 o 20 anni) il Presidente afferma che le manifestazioni di piazza dei malati sono il frutto di una politica con la «p» minuscola.

Noi crediamo che queste affermazioni di oggi (mentre decine di migliaia di persone stanno praticando la «terapia Di Bella», sia in Italia sia in altre parti del mondo) siano la vera espressione della politica con la «p» minuscola e per giunta di parte, e non si può accettare che vengano da chi dovrebbe rappresentare tutti gli italiani, anche quelle minoranze che prima ha rifiutato di ricevere (per ben tre volte) e a cui ora vorrebbe pure togliere la possibilità di tentare di sopravvivere al cancro.

Il prof. Veronesi aveva assunto l'impegno di sperimentare presso l'Istituto europeo dei tumori il protocollo Di Bella su donne affette da carcinoma della mammella e non pre-trattate; impegno ufficiale mai rispettato. Perché?

Perché non ha mai risposto alle richieste ufficiali di motivare questo mancato rispetto di un accordo ufficiale siglato nello studio del prof. Di Bella a Modena? Forse perché si era impegnato a farlo con la supervisione del prof. Di Bella?

Sui risultati dei cinque protocolli che verranno resi noti il 13 novembre non ci facciamo illusioni, torniamo però a porre una domanda a cui non è mai stata data risposta: perché non è stato affidato al prof. Di Bella, permettendogli il contatto diretto con i malati, il coordinamento della «sua» terapia in uno dei centri proposti alla sperimentazione?

Associazione italiana
assistenza malati neoplastici
Roma

Nedoc e Mario Pacor due storici apprezzati

Sul Piccolo dell'8 novembre è apparso un articolo firmato «s. m.», che riprende una «relazione» curata dalla sezione grotte dell'Alpina delle Giulie in merito ai recuperi nell'abisso Plutone. Leggiamo, tra l'altro, che in «quella notte il famigerato compagno Nedoc, accusatore e giudice popolare, senza interrogatorio e senza processo, spedì un camion con le persone di cui sono stati trovati i resti e le fece gettare nell'abisso Plutone. Lo stesso Nedoc ordinò pure l'infoibamento di altri detenuti (...)». E ancora: «Uno di questi ex detenuti ha telefonato al Giornale di Trieste spiegando che il Nedoc li aveva fatti partire e che autori materiali del delitto erano un certo Mario Pacor e un certo Givanin (...)».

Visto che il giornalista Maranzana ha in passato firmato diversi articoli nei quali trattava la vicenda della foiba Plutone citando stralci della sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Trieste il 17 gennaio 1948, si suppone che dovrebbe essere a conoscenza del fatto che nel corso del processo non furono mai fatti i nomi né di Nedoc né di Mario Pacor (Pacor fu, tra l'altro, storico stimato e diresse l'Istituto di storia della resistenza a Novara e non fu mai implicato in questioni di «infoibamenti»). Non si capisce perciò il motivo che l'ha indotto a pubblicare queste notizie (palesemente infondate per chiunque abbia preso visione della sentenza sopra citata), senza alcuna precisazione o commento, screditando in questo modo la memoria di due persone ormai defunte, che non sono oltretutto più in grado di difendere la propria immagine.

Claudia Cernigoi
Trieste

Cronisti in ginocchio se c'è l'Udinese

«Stratosferica», quando vince; «entusiasmante», quando pareggia, e sfortunata, quando perde (anche 4-0), questi sono gli aggettivi che i cronisti sportivi di Rai Regione appioppano senza il minimo pudore a una squadra di calcio, seppur di serie A, alla fine di ogni incontro che l'Udinese gioca domenicalmente.

Continuando ad apostrofare in questa maniera, i cronisti Rai non fanno altro che ingigantire la già fin troppa megalomania che Udine e il suo entroterra soffre da molto tempo.

Posso giustificare, anzi è giusto che lo faccia, l'emittente privata di Udine (adesso ci si mette pure la triestina Tele4) ma che un'emittente pubblica che irradia i suoi programmi da Pordenone a Tarvisio fino a Muggia, passando per Trieste, inizi il Tg regionale con le solite insulse interviste all'allenatore o a qualche giocatore che passasse di là, e che durino più tempo che ad altre molto più importanti notizie, non lo posso sopportare. Domenica scorsa dopo il pareggio «entusiasmante» con la Juve, il Tg regionale delle 19.30 ha iniziato con l'Udinese per ben tre minuti, poi ha proseguito per altri tre o quattro minuti per le altre notizie, infine ha ritrasmesso per ben altri quattro minuti le stesse cose di prima; e pensare che l'Udinese aveva pareggiato, immaginiamoci se avesse vinto; ci stava un'edizione straordinaria, a tempo indeterminato.

Che Trieste venga di continuo tacciata e derisa per essere vittimista, e fin troppo frequentemente citata dai nostri cugini friulani, ma che Udine soffra in maniera acuta di megalomania lo sta dimostrando sempre più, grazie anche ai cronisti di Rai Regione, i quali ingigantendo in maniera esagerata fatti e cose poco importanti e futili, come nel caso dell'Udinese, devono ritenersi responsabili dimostrando in questa maniera poco sensibili verso le altre realtà regionali.

Franco Biagini
Trieste

L'Irfop soffocato dalla burocrazia: quali vantaggi?

L'Irfop, una struttura costata centinaia di miliardi all'amministrazione regionale, capillarmente presente nella regione con edifici, attrezzature e personale, ma che non è stata capace di adeguarsi ai cambiamenti del mondo del lavoro, ora minaccia di sparire.

Durante i molti anni di attività qualsiasi iniziativa degli insegnanti che tendesse a modificare lo stato delle cose veniva scoraggiata; come se l'intento primario della struttura non fosse la formazione professionale dei giovani, ma quello dell'autoconservazione statica.

L'insegnamento veniva svilito da una modulistica burocratica che nel tempo si è moltiplicata esponenzialmente frustrando le potenzialità creative degli insegnanti.

Ciò nonostante tantissimi ragazzi hanno appreso i più svariati mestieri in corsi che inspiegabilmente da un anno all'altro sono stati soppressi, malgrado la richiesta del mercato e la protesta dell'Associazione artigiani.

Sparivano così il corso di grafica, di sartoria, per impiegati, vetrinisti, impiantisti termoidraulici e impiantisti elettricisti, elettronici,... solo per citarne alcuni.

Al buon esito dei corsi sono stati determinanti gli «stages»: periodi di alternatnza scuola-lavoro che sarebbe stato il caso di estendere anche agli insegnanti. Questa sì che sarebbe stata una riqualificazione, e non la proposta di due anni fa della direzione di trasformare gli insegnanti in «burocrati della modulistica», non contenti della percentuale già esistente di due burocrati per ogni insegnante!

Invece di aprire questa scuola al mondo del lavoro invitando a collaborare all'insegnamento esperti nei vari settori, inviando studenti e docenti sui posti di lavoro e, perché no, riqualificando i disoccupati espulsi dalle ristrutturazioni tecnologiche, si preferisce chiudere, disperdendo così un patrimonio di di capacità didattiche, confinando gli insegnanti a lavori di routine e regalando strutture imponenti col risultato di far pagare quello che finora era gratuito.

Quale vantaggio, e per chi?

Cristina Frezza
Trieste

50 ANNI FA

12 novembre 1948

TRIESTE – Si è inaugurata l'altra sera, in turno A, la Stagione Lirica al Teatro Verdi con l'opera «Fra' Gherardo» di Ildebrando Pizzetti. Direttore d'orchestra il m.o Antonino Votto, del coro il m.o Benaglio, regia di Enrico Frigerio e interpretazione, fra gli altri, di Augusto Oltrabella, Renzo Pigni e Rolando Panerai. *In occasione dell'incontro di domenica prossima della Triestina con l'Atalanta, per iniziativa del Bar Aquila di Corso Garibaldi 5 viene organizzata una gita a Bergamo a mezzo di comodi autopullman. La quota è di lire 1.700.

GORIZIA – Molti cittadini si lamentano del fatto che le autocorriere in arrivo da Grado e Trieste posteggino all'imboccatura del viale di Corso Roosevelt, con evidente disturbo e pericolo nel movimento stradale. Gli stessi suggeriscono che sarebbe assai indicata allo scopo la tranquilla via Barzellini, fino alla costruzione di una stazione per autocorriere.

CHI ERA

Sergio Radetti, laureato in chimica lavorò a Bolzano

Sergio Radetti era nato a Trieste nel 1921 e dopo aver frequentato il Liceo Scientifico «Oberdan» si era iscritto alla Facoltà di Chimica all'Università degli Studi di Bologna. Conseguita la laurea era tornato nella sua amata città ed era stato assunto dal Colorificio Zonca. Rimase a Trieste fino al 1960, quando con sua moglie Ester che aveva sposato nel 1947 e con il figlio Giorgio, si trasferì a Bolzano dove aveva vinto un concorso come Direttore alla locale Azienda del Gas. E a Bolzano restò fino al 1986, conseguendo notevoli risultati in ambito professionale e ottenendo svariati riconoscimenti per la sua dedizione al lavoro. A Bolzano il figlio, laureato in medicina, svolgeva l'attività di pediatra nel locale ospedale eppure, appena conseguita la pensione, Sergio Radetti, con la nostalgia tipica dei triestini, volle ritornare a Trieste. Qui visse seneramente dedicandosi ai suoi passatempi preferiti che erano la lettura e il cinema e mise a frutto la passione per la pittura e per il disegno che da sempre lo spingevano a ritrarre dal vero, fermandoli sulla tela o sulla carta, i paesaggi che ammirava durante le sue passeggiate o nel corso delle sue vacanze. A Trieste aveva ritrovato i vecchi amici e aveva consolidato con loro un rapporto sincero e leale. La sua vita, vissuta fino all'ultimo insieme alla moglie, con cui aveva superato il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, si è concluso qualche giorno fa.

COME TI CHIAMI

Oliva e Oliviero: i nomi derivano da una pianta sacra

Dall'oliva, frutto dell'albero dell'olivo, pianta sacra ad Atena, derivano i nomi **Olivia, Olivio, Oliva** e **Olivo**. L'olivo simboleggia nella tradizione biblica un messaggio di pace e di sicurezza (aveva un ramoscello d'olivo nel becco la colomba che indica a Noè che il Diluvio ha avuto fine), alcune ipotesi accreditano un origine celtica (da all-wer = tutto ardente) o teutonica (aliwart = difensore dello straniero). Il Martirologio cristiano annovera alcuni santi con questo nome, tra cui una sant'Oliva che visse da eremita nel deserto prima di essere martirizzata con la decapitazione, sant'Oliva di Anagni, patrona della cittadina di Castro dei volsci, in provincia di Frosinone. **Oliviero** è nome rientrato in Italia attraverso la variante francese **Olivier**: così si chiamava l'eroe delle «chanson de geste» del ciclo carolingio, fratello di Alda la Bella e cugino di Orlando, insieme al quale cadde nella battaglia di Roncisvalle. Il sacerdote inglese **Oliver** Plunkett, vissuto nel XVII secolo, dopo aver trascorso circa dodici anni al servizio del Pontefice e aver insegnato Teologia a Roma nel Collegio della Propaganda Fide, venne nominato vescovo della città di Armagh, nell'Irlanda del Nord. Fu ucciso in seguito a accuse, dimostratesi in seguito infondate, di aver ordito un complotto contro il Pontefice. È stato in seguito nominato patrono dell'università Pontificia. Oliver è nome piuttosto diffuso nei Paesi anglosassoni e alcuni lo accomunano al danese «olaver» = reliquia degli avi o al germanico «alfhari» – schiera degli elfi. Protagonista di un celeberrimo romanzo di Charles Dickens è il piccolo Oliver Twist. Famoso statista inglese del XVII secolo era lord Oliver Cromwell. Varianti italiane **Oliviana, Olivella**. Ma la Olivia che tutti conosciamo è senza dubbio la compagna di Braccio di Ferro.

La nostra società è troppo competitiva

Ringrazio il signor W. Crivellari per l'articolo sullo studente suicidatosi all'Università, fatto questo doloroso, soprattutto ora per i genitori e parenti direttamente colpiti dalla sciagura, che spesso stronca un padre e una madre togliendo spesso la forza di continuare a vivere.

È l'isolamento che sovente porta la persona a chiudersi in sé stessa, nel proprio mondo fatto di timidezza, di paura di vivere, di delusioni non compensate. Se l'epilogo è poi il fallimento nello studio o nel lavoro, ciò aggrava la depressione in modo irreparabile.

La nostra, purtroppo, è ormai una società troppo competitiva, dove la persona è sollecitata sempre più a ritagliarsi un posto ben remunerato nella vita, ma che non è dato per garantito, e il perdente non ha scampo, diventa un emarginato, o almeno si sente tale.

In quanto ai rapporti interpersonali, ci si sfiora ma non ci si incontra veramente da fratelli per porre sul tavolo problemi, ostacoli e drammi personali. Ci vorrebbe l'anima gemella che ti ama per ciò che sei come persona e non per ciò che è solo apparenza: una parola, un consiglio benevolo, un incoraggiamento potrebbero creare luce dove c'è buio, ricomporre uno stress devastante per integrare un equilibrio incerto, accendere una speranza. Se questo accadesse più spesso ci sarebbero meno disperati che gettano la loro vita solo confidando in una migliore dopo la morte. Ma per i deboli c'è poco spazio ormai in un mondo ansioso esclusivamente di un traguardo come successo personale e di interessi da pianificare. Ma, nonostante tutto, che non esista ancora qualche buon samaritano che si fermi e scruti per medicare e guarire le ferite dell'animo del viandante angosciato e morente che incontra sulla via maestra? O dispera nella camera accanto?

Giancarlo Barbieri
Trieste

I clandestini fuori dai confini

Per molti anni il popolo italiano ha dovuto emigrare all'estero in cerca di lavoro. Gli italiani che sbarcavano negli Stati Uniti dovevano sottoporsi a rigorosi controlli sanitari e amministrativi per ottenere il visto d'ingresso. Io stesso quando mi sono recato all'estero per ragioni di lavoro ho dovuto sottopormi alla rigorosa disciplina del Paese ospitante. Ancora oggi i clandestini in tutto il mondo (cosiddetto democratico) quando vengono scoperti senza troppi complimenti vengono rispediti ai Paesi d'origine. Per converso solo in Italia i clandestini vengono tollerati, aprendo le porte a delinquenti, spacciatori e sfruttatori, tutti di provenienza extracomunitaria, dove anche i non regolari trovano un modo fittizio di regolarizzare la propria posizione con il bel risultato di aumentare la criminalità in essere balcanizzando il nostro Paese, accreditando così l'immagine di città percorse da mendicanti, prostitute e ladri. Durante il ventennio fascista i fedelissimi Ascari hanno portato con onore perfino la divisa di carabiniere ma ciò è avvenuto nell'ordine e nella disciplina delle regole. Nessun pregiudizio quindi verso gli extracomunitari in quanto tali, bensì esigenza di mantenere il vivere civile entro il limite di tollerabilità. La criminalità nostrana non ha certo bisogno di essere incrementata dall'esterno, una sola politica è ammissibile: clandestini fuori dai confini.

Marino Tuzzi
Msi-Fiamma tricolore
Trieste

Undicimila caduti: dove sono sepolti?

Sul Piccolo del 3 novembre scorso, nell'articolo dal titolo «Prigionieri di Trieste italiana», apprendiamo l'odissea , e la tragedia, delle migliaia di reduci, soprattutto (ma non solo) italiani, i quali, tornando dalla prigionia a guerra finita nel 1918, venivano ammassati in un «lager» all'interno del porto di questa città, e qui praticamente trascurati da un governo che, per tre anni, li aveva solo considerati carne militare da cannone.

Dalla penna dell'autrice dell'articolo, Marina Rossi, apprendiamo che, nel dicembre 1918, erano stati ben 11.000 (undicimila) di questi proletari in uniforme, a morire di malattia all'interno del porto di Trieste. Dunque in due mesi questa città si trovò a smaltire 11.000 cadaveri. Dove furono seppelliti? In quale cimitero? In quale mausoleo? Chiedo che questo venga precisato. Grave, infatti, sarebbe che fossero finiti in qualche fossa comune. Non credo, però, che i cimiteri triestini potessero contenere tante inumazioni in così breve tempo. È possibile conoscere anche questo dettaglio?

Vincenzo Cerceo
Trieste

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Geretto

Ne danno il triste annuncio la sorella ORIANA, il cognato EGIDIO, i nipoti ILLARIO e ISARA.
I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per Muggia.

Muggia, 12 novembre 1998

PAOLO e GUIDO RUMIZ sono vicini alla zia ALICE per la perdita della sua cara sorella

Adelina Psacharopulo

Trieste, 12 novembre 1998

Nel VI anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Virgilio Tositti

con immutato affetto e rimpianto i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 12 novembre 1998

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Pregarz

Ti ricordiamo con amore.

Tua figlia ALGA e nipoti

Trieste, 12 novembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Peraz

Lo ricorderanno sempre la moglie BIANCA, il figlio MARINO con ERICA e SIMONE, la sorella, cognati, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 13 novembre 1998, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 1998

Ciao

Roberto

ti ricorderemo sempre.
- NIVEA, PINO e famiglie

Trieste, 12 novembre 1998

Ti ricorderemo sempre: LAILA, ENRICO.

Trieste, 12 novembre 1998

Partecipano al dolore famiglie FRANZI, ISSICH.

Trieste, 12 novembre 1998

Rimpiangono l'amico

Roberto

ROBERTA, CLAUDIA e RINO BRELICH.

Trieste, 12 novembre 1998

Ciao santolo.
- ROBERTA

Trieste, 12 novembre 1998

Partecipano al dolore FRANCA e LUCIANO ZAVALDI.

Trieste, 12 novembre 1998

All'amico di tante sfide.
- MAURO BONIFACIO e famiglia

Trieste, 12 novembre 1998

Partecipa famiglia RINALDI.

Trieste, 12 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Čenić in Ceravolo
di anni 82
nata a Zara

Lo annunciano con dolore il marito VINCENZO, il figlio UCCIO con LORETTA, EMY e LISA.
I funerali avranno luogo venerdì 13 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Bure, partendo alle ore 10 dall'Ospedale di Negrar.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bure di S. Pietro in Cariano (Verona), 12 novembre 1998

I ANNIVERSARIO

Nicolina Zucca ved. Lucchesi

Sei sempre nei nostri cuori.

I figli ADRIANO e ROBERTO e parenti

Trieste, 12 novembre 1998

ANNIVERSARIO
1990 1998

Gino Mattiussi

Sei sempre tra noi con tanto amore.

LIVIA e FURIO

Trieste, 12 novembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Zanetti ved. Nanut
di anni 90

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli IDA, STELIO e VALNEA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla Casa di riposo «Maria Elena».
I funerali avranno luogo venerdì 13 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 1998

Mamma

ci hai lasciato nel dolore, ma il ricordo di te non lo potremo mai dimenticare.
Mamma è una sola.
Sarai sempre nei nostri cuori.
A tutti noi ci mancherai molto: i figli, generi, nipoti, pronipoti.

Melbourne, 12 novembre 1998

Abbiamo perso una

zia

che non ci ha mai dimenticato.
- LEDA e STELIO PETRONIO.

Melbourne, 12 novembre 1998

Ciao

Lisa

- GRAZIELLA e BERTO

Trieste, 12 novembre 1998

Ricordano con affetto la zia

Lisa

i nipoti SUMBERAZ.

Trieste, 12 novembre 1998

---

†

Il 9 novembre è deceduto

Luigi Chersi (Alvise)

L'annunciano il fratello, la cognata, i nipoti.
Un grazie di cuore all'amico dottor MARANZANA é famiglia.
Un sentito ringraziamento al dottor GORDINI, alla dottoressa MAGRO e a tutto il personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso per la cure prestategli e la grande umanità.
I funerali saranno celebrati sabato 14 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Felluga 54-54/1.

Trieste, 12 novembre 1998

I ANNIVERSARIO

Annamaria Zecchin in Marassi

Il marito, il figlio, la nuora, il nipote, parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Muggia, 12 novembre 1998

Continuaz. dalla 7.a pagina

COLBERT 040/634545 Muggia, villa ampia metratura recentissima, perfetta, box, taverna, giardino. 410.000.000 occasionissima!

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, recente, ottime condizioni, soleggiatissimo, salone, angolo cottura, due stanze, bagno, balcone, cantina, posto auto. 145.000.000.

COLBERT 040/634545 Sansovino, completamente rinnovata, luminoso, stanza, cucina abitabile, bagno, 67.000.000. Altro Coroneo, 46.000.000.

COMMERCIALE recente soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio poggiolo box auto 275.00.000. Marketing 040/632211.

CORMONS ALFA 0481/798807 nuovissimo bicamere (palazzina), sala biservizi terrazze garage 170.000.000. Mutuo agevolatissimo!

CORSO Italia perfetto, piano alto, ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli. 250.000.000. Professionecasa 040/638408.

COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni, composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 160.000.000. Cod. 198 Gallery tel. 040/7600250.

DONATELLO 2 stanze cucina servizi piano alto ascensore conforts vendesi. Immobiliare 040/636164. (A1773)

DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo, molto luminoso, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole grandi, due bagni, due terrazze, veranda, cantina, due posti auto coperti di proprietà, giardino cond., risc. autonomo, L. 218.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

DUINO villetta accostata con giardinetto come primingresso composta da cantinetta e box al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato al piano superiore non mansardato da 3 stanze letto bagno terrazzi 360.000.000. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A11798)

ELEGANTE appartamento 85 mq piano alto ascensore riscaldamento autonomo in perfette condizioni privato vende, astenersi agenzie. Tel. 568564. (A11773).

ELLECI 040/635222 Baiamonti, libero, ottime condizioni, soggiorno, cucinino, camera bagno, cantina, termoautonomo. 92.000.000.

EUROCASA mansarda corso Italia primo ingresso con finiture lussuose, in stabile d'epoca ristrutturato a nuovo, composta da: soggiorno, cucina abitabile, zona notte, bagno, guardaroba con caminetto, autometano, 175.000.000. 040/638440. (GR)

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 75.000.000, con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440. (GR)

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, ampio rispostiglio, cantina, possibilità posto auto. 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Costalunga in casetta d'epoca bifamiliare in buone condizioni, proponiamo appartamento di: atrio, due camere, ampia cucina abitabile, servizio esterno, cantina e cortiletto proprio, L. 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (GR)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, arredato, ingresso in comune, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 4.000.000. e residuo 330.000 mensili. 040/638440. (GR)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 adiacenze piazza Scorcola luminosissimo ultimo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, piccolo poggiolo. Da restaurare. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 via Coroneo, luminosissimo sesto e ultimo piano con ascensore. Ingresso, salone, matrimoniale, due stanzette, grande cucina, bagno, wc, soffitta, cantina, due poggioli, vista aperta. (C00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325, via Carducci ampia metratura con doppio ingresso e possibiità di divisione e vendita separata. Adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c: Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale camerino cucina balcone 152.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ; edificio intero Cavana ricostruzione approvata 210.000.000. Garibaldi negozio tre fori 90.000.000. 040/366866. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 Centro ultimi prestigiosi appartamenti multimetrature termoautonomi dá 80.000.000!

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 villa indipendente, ottimo stato, 450 mq di giardino, annessa casetta da ristrutturare. (C00)

GRADO centro appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno cucina 2 camere bagno con finestra terrazzo abitabile 2 ripostigli. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000 (o per residenti 80.000.000 di anticipo + rate mensili di L. 1.064.000). Cod. 79/P Gallery 0431/81200.

GRADO centro esclusivo e centralissimo appartamento soggiorno cucina camera matrimoniale e una doppia, bagno con doccia e finestra, due terrazze di cui una con vista sul canale del porticciolo. Box auto e cantina. Cod. 126/P Gallery 0431/81200.

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 Cantù in palazzina come primingresso cucinetta saloncino 2 vani bagno garage. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 Castagneto in palazzina perfetto cottura tinello saloncino matrimoniale bagno. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 Perugino perfetto stato cucina saloncino 2 camere bagno autometano.

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369960 Dittamo recente validissimo cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino.

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369960 villa accostata Opicina nuovissima 2 piani mansarda taverna garage giardino. (A00)

LITHOS via Udine appartamento in casa d'epoca, tristanze, cucina abitabile, bagno, termoautonomo. Tel. 040/369082.

MATTEOTTI alta 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A1773)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bellissimo tricamere ristrutturato amplissime terrazze triplo garage... VISTA PANORAMICA!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendo miniappartamento palazzina moderna ampi spazi verdi soggiorno/cottura bagno camera terrazza mq 17!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centro, prestigioso bicamere nuovo, biservizi cucina... autoriscaldato! OTTIMO PREZZO.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, simpatica casetta indipendente unico piano ampliabile giardino, orto... 230.000.000! (A00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento triletto doppi servizi soggiorno cucina abitabile ripostiglio terrazze cantina soffitta garage doppio.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 semicentrale appartamento mq 170 quattro stanze letto ampissimo salone cucina abitabile doppi servizi termoautonomo ottime condizioni.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Turriaco bifamiliare bipiani due alloggi mq 90, cantina garage doppio giardino.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 zona Anconetta appartamento triletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazze garage termoautonomo.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo appartamento bicamere, doppi servizi, posto auto coperto, cantina, perfette condizioni. (C00)

MONFALCONE Kronos appartamento in palazzina secondo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, completamente ristrutturato, libero estate 1999. L. 115.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Duino villa accostata disposta su tre livelli, 4 camere, grande soggiorno, taverna e spazi accessori, terrazzo 26 mq. Ampia superficie. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano cons. '99 parte di bifamiliare su unico livello, giardino, tricamere, biservizi, porticato, tavernetta, capanno per gli attrezzi, spazi e finiture personalizzabili. L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 186.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos viale San Marco, appartamento al III piano, due camere da letto, soggiorno con cottura, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina al piano terra. L. 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONTEBELLO appartamento con vista aperta recente ingresso ampio soggiorno con zona cottura arredata due stanze stanzetta doppi servizi terrazza abitabile posto macchina in garage 250.000.000. Cod. 247. Progettocasa 040/368283.

MONTEBELLO appartamento in ottime condizioni, in zona tranquillissima, composto da: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno, terrazza di 15 mq, cantina, box, L. 163.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA (Via Flavia di Stramare) Monte d'Oro - Aquilinia terreno edificabile 300 mq circa con rustico e progetto approvato per casa singola lire 110.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA panoramicissimo appartamento ottimo stato circa 70 mq 170.000.000 Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA stadio casa da ricostruire e ampliare progetto approvato 150.000.000 Muggia Immobiliare 040/275118. (D00)

MUGGIA vecchia villa indipendente, vista golfo, possibilità trifamiliare, ampio giardino circostante 700.000.000. Proffesionecasa 040/638408.

MUGGIA via Colarich terreno edificabile pianeggiante 1000 mq vista mare, zona B4, indice 07. Possibilità casa bifamiliare. Lire 220.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA-CHIAMPORE-LOC. Fontanella terreno costruibile 2100 mq vista golfo con rudere esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare con progetto e tassa Bucalossi già pagata. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo disponibili vari lotti terreni edificabili vista mare, 884, 907, 948 e 1054 mq ognuno. Altro terreno di 1700 mq con lottizzazione approvata per villa singola, riparo dalla bora, ottima esposizione Sud. Altro terreno 1200 mq circa possibilità villa singola, lire 170.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (GR)

NELLA campagna attigua a Fiumicello, proprietà composta da 570 mq di terreno edificabile con piccola costruzione rustica da ampliare 75.000.000. Cod. 243/P Gallery Cervignano 0431/35986.

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso, completamente nel verde, appartamento su tre livelli, composto da: salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, giardino di proprietà, due posti macchina, possibilità box, rifiniture a scelta, L. 490.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico di ampia metratura, si compone di ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi, stanza verandata, due ripostigli, ampia terrazza di circa 150 mq con stupenda vista mare. Possibilità box o posto auto in acquisto o in affitto. L. 390.000.000. Casaimmedia 040/941424. (GR)

PER TE Immobiliare vende epoca appartamento completamente restaurato causa trasferimento tel. 040/775222. (A11937)

PERIFERICO panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 150.000.000. Marketing 040/632211.

PUECHER luminosissimo ingresso soggiorno cucina due camere bagno 100.000.000. Marketing 040/632211.

RABINO 040368566 Baiamonti piano alto soggiorno angolo cottura camera bagno poggioli 91.000.000. (A00)

Continua in ultima pagina

Il presidente della CrT Banca Spa, Melzi, definisce «strutturale» l'instabilità della Regione. Impensabili soluzioni istituzionali: «C'è troppa frammentazione»

«Da nuove regole la garanzia della governabilità»

«Al Consiglio non si può chiedere di più che fini esercizi di politichese». L'esigenza di un'iniziativa popolare

TRIESTE «A questo consiglio non si può chiedere molto di più che fini esercizi di politichese». Conclusione: resta solo la raccolta di firme per un cambio dello statuto e andare a nuove elezioni. Carlo Emanuele Melzi, presidente della Cassa di Risparmio e della Weissenfels pare non aver dubbi. Il problema non è questa o quella giunta: l'ingovernabilità, prima ancora che politica, è strutturale.

«Se la Corte Costituzionale non ferma il referendum di Di Pietro, al quale siamo favorevoli, possiamo sperare in un effetto dirompente anche in Regione: l'opinione pubblica - sottolinea Melzi dietro alla mega-scrivania di via Cassa di Risparmio - si mobiliterebbe contro i pateracchi, i Cossiga e i Mastella, i ribaltoni e i ribaltini».

Cosa succede, presidente?

«In questa regione è prevalsa la burocrazia sulla politica, la gestione sulle scelte. La specialità si è deteriorata, perduta, e presto non ci sarà differenza con le regioni ordinarie».

Anche nella gestione dell'economia?

«Soprattutto. La Regione si è sbiadita come punto di riferimento delle attività economiche. Sarebbe quello il suo compito primario: non fare gite sociali in giro per il mondo. E invece c'è una stasi; anche i bracci operativi si sono burocratizzati. Sono strumenti antichi che nessuno ha più ripensato».

Parla della Friulia?

«Ho sentito dire che la Friulia deve restare così com'è, che il Frie deve restare tale e quale, che la Finest e il Mediocredito non devono cambiare. Se è questo lo scenario, noi avremmo strumenti con potenzialità di centinaia di miliardi, resi totalmente inutili».

Perché inutili?

«Guardi la Friulia. Amministrando denaro pubblico, è obbligata a intervenire a rischio minore, quindi a subordinare i mutui a un maggior numero di garanzie: la firma della mamma, della sorella, dello zio... Manca solo che ti chieda un lingotto d'oro».

E le banche private?

«Le banche private come la nostra hanno molti meno vincoli, prestano il denaro con minori filtri burocratici. E oggi che i tassi sono scesi ovunque, rendono il prestito pubblico sempre meno competitivo».

Perché non si cambia?

«Si deve privatizzare anche in Regione, bisogna avere il coraggio di farlo. Il banco di prova di questa giunta è proprio qui: una privatizzazione per cessato interesse economico a favore della collettività».

Cosa accadrà?

«Un liberale come Antonione non mi può dire che vuole tenere la Friulia com'è. Mi sa di salvataggio di cose decotte. Guardi lo Stato, che vende la Bnl all'81 per cento perché deve far cassa. Da noi la Friulia amministra centinaia di miliardi, ma ha più dirigenti della Crt che ne amministra migliaia».

Dove li trova i compratori?

«Nel gruppo in cui presto entrerà la Crt, ci sono interessi forti a questa acquisizione. Basta che ci diano il via e la Regione avrebbe cinquecento miliardi da spendere in infrastrutture».

E poi?

«Nascerebbe la più grande merchant bank del Nordest, con zona d'influenza fino a Bologna e un occhio speciale alle nuove iniziative, specie qui che si produce in settori maturi, il ferro e il legno. E' questo il nuovo concetto di polo bancario. Un volano formidabile per il territorio».

Ci sono contrarietà?

«Oggi tutti, opposizione compresa, si dicono per la privatizzazione. Ma tutti, appena chiedi di passare ai fatti, nicchiano. Persino su questo terreno di grandi convergenze nascono posizioni, nel migliore dei casi, sospette. C'è chi vuole avere dieci posti qui, quindici lì... Una vecchia storia».

Dove nasce l'ingovernabilità?

«Non è colpa di nessuno. C'è un'ingovernabilità oggettiva, che non dipende da questa o quella giunta. In presenza di regole nuove, è impossibile fare meglio di così, anche con le migliori intenzioni».

Parliamo di questa giunta.

«Non mi sento di gettarle la croce addosso. Ha buone intenzioni, cerca di acquistare credibilità, ma forse non ha i mezzi per operare. Antonione rappresenta una parte positiva di Forza Italia, ma è condizionato all'interno, dall'altra anima del partito».

E' una giunta minoritaria...

«E' vero, ma non posso dire che questa giunta è completamente bloccata solo per mancanza di maggioranza. In fondo quelle precedenti non furono affatto meglio».

Da cosa dipende, allora?

«Dall'assenza di una legge elettorale maggioritaria. Un anno fa c'era la possibilità di metterla in cantiere, ma qualcuno non l'ha voluta. Ferruccio Saro, di Forza Italia, tanto per non far nomi».

Cosa accadde?

«Erano i giorni in cui ero disposto a scendere in campo per le regionali con l'appoggio dell'Ulivo, d'accordo con Illy. Volevo arrivare almeno a una maggioranza istituzionale a durata limitata, capace di avviare le riforme e la legge elettorale».

E invece?

«Nel timore di una giunta ulivista, Saro ha fatto di tutto. Ha sollevato un polverone attraverso il settimanale della curia udinese "Vita Cattolica"; ha cercato di prendere accordi con la Lega; poi si è vantato di aver sbarrato, col proporzionale, la strada a Illy e me».

Con quale risultato?

«Si sono create le premesse per non fare nulla. E questo nulla si è trasformato in una ingovernabilità oggettiva».

C'è chi ripropone oggi un governo istituzionale...

«Pensare di farlo oggi, sarebbe una cosa che non funziona perché c'è una frammentazione notevolissima nel consiglio regionale».

Si può pensare oggi a una nuova legge elettorale?

«Certamente. Il fatto è che non comoda neanche oggi. Non credo che a questo consiglio si possa chiedere qualcosa di più degli esercizi di politichese... Il rischio è che tra cinque anni ci si ritrovi punto a capo».

Come vede un'iniziativa popolare per il cambio dello statuto?

«In modo favorevole, naturalmente. Con cinquantamila firme si può fare, se non finisce in qualche cassetto alla Camera. Specie oggi che c'è un riflusso di proporzionale anche a Roma. Specie tra i comunisti e l'Udr».

Come uscirne?

«Se la Corte costituzionale non ferma il referendum di Di Pietro, alla cui iniziativa siamo favorevoli, si potrebbe sperare in un effetto dirompente anche in regione. L'opinione pubblica uscirebbe dal torpore, si mobiliterebbe contro i pateracchi, i Cossiga e i Mastella, i ribaltoni e i ribaltini».

Come si è arrivati alla crisi attuale?

«Tanto per cominciare si è persa una classe politica. Son venuti meno i leader, i protagonisti. I Berzanti, i Comelli, i Biasutti, checché se ne dica erano tutte teste pensanti, manageriali».

Perché non c'è stato ricambio?

«Perché una classe politica non s'inventa. I Chirac, i Blair, i Kohl non sono venuti fuori dal nulla. Uno serve messa, poi fa il prete, poi il cardinale, poi magari il papa».

Non dimentichiamo Tangentopoli?

«Per Tangentopoli hanno pagato in pochi, pochissimi. Cusani, che presto è libero; e Craxi, che sta a Hammamet; altri non ne vedo. La cosa importante è invece il clima di sospetto indiscriminato che ha spazzato via tutto. Anche le persone valide e oneste».

Mani Pulite ha falsato il gioco?

«Se si esclude il Pds e An, Mani Pulite ha sì accelerato il ricambio, ma mandando avanti persone che di politica sapevano poco. Tra tutti gli altri si è spalancato un vuoto, e molti hanno dovuto fare un passo indietro».

Paolo Rumiz
(2-continua)

Il Ppi propone l'ex presidente quale rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nella commissione paritetica Stato-Regione

Un incarico tecnico-istituzionale per Biasutti

TRIESTE Uscito dalla porta della politica, Adriano Biasutti potrebbe rientrare in campo – anche se nessuno l'ha finora contattato – da una finestra tecnico-istituzionale. Il nome dell'ex presidente democristiano della giunta regionale ricorre con insistenza, infatti, a proposito del rinnovo della commissione paritetica Stato-Regione.

Dopo il rifiuto dell'ex presidente della Corte costituzionale Livio Paladin e dell'ex sottosegretario Piergiorgio Bressani a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nell'organo che presiede all'attuazione dello speciale statuto d'autonomia, il Ppi starebbe appunto puntando su Biasutti.

La notizia è vera? L'interessato cade dalle nuvole, ma i responsabili regionali del Ppi non smentiscono. Dice il capogruppo Gottardo: «Nella storia di questa Regione spiccano grandi figure, a livello di presidenti di giunta, che hanno evidenziato una notevole preparazione a livello costituzionale e una convinta fede regionalista». Ed è l'identikit, oggi come oggi, appunto di Biasutti. Una candidatura «forte» da opporre a quella che sta per essere espressa dall'intesa Polo-Lega e che sembra riguardare Alessandra Guerra, a sua volta ex presidente di giunta (e attuale ministro della «Padania»).

«Ecco – polemizza Gottardo – la prima cambiale che la Lega presenta al Polo, a compenso di quel "sì" al bilancio che permetterà alla giunta Antonione di sopravvivere fino alle "europee". La nostra proposta delle larghe intese ha quanto meno costretto la Lega a uscire allo scoperto...».

Presentate dal Ppi: «Perché la specialità non diventi un impedimento»

Riforma delle autonomie locali Due leggi oltre la «Bassanini»

Mancato decentramento
Antonione rispedisce le accuse ai popolari

TRIESTE Le «accuse di inerzia» rivolte in questi giorni da alcune forze politiche all'attuale giunta regionale, sul mancato avvio del processo di decentramento previsto dalla legge costituzionale n.2, hanno visto ieri il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione replicare a queste affermazioni, ricordando che già a fine agosto il governo regionale aveva provveduto a considerare il problema e a decidere, dando concretezza al principio federalista, di anticipare la creazione del consiglio delle autonomie affinchè proprio questo organismo potesse attivamente prendere parte al processo riformatore degli enti locali nel Friuli-Venezia Giulia. Contemporaneamente, ha affermato Antonione, la giunta regionale ha iniziato a elaborare una propria proposta, che sarà pronta certamente prima della fine del prossimo mese di dicembre. L'intervento di Antonione si è poi spostato su un piano prettamente politico: «Debbo ricordare che nella passata legislatura il Ppi, oggi nel Cpr, ha avuto per un certo tempo la presidenza della giunta e comunque per un lungo periodo parte importante nel governo regionale». «Si può dunque comprendere quanto pesanti - ha aggiunto - possano essere nella passata legislatura le responsabilità di questo partito anche sul fronte del mancato avvio della riforma degli enti locali».

TRIESTE «Dopo aver sollecitato la giunta Antonione a formulare una propria proposta per la riforma delle autonomie locali e non essendo stati ricambiati da alcun segno di vita, allora abbiamo deciso di attivarci noi con le nostre iniziative»: così il capogruppo del Ppi, Isidoro Gottardo, ha introdotto ieri la presentazione alla stampa di due leggi d'iniziativa consiliare, appena depositate: quella, urgente, recante nuove norme per i Comuni e le Province e quella, già adottata dalla precedente giunta Cruder, per la riforma dell'intero sistema delle autonomie locali.

Presenti il segretario regionale Strizzolo e i consiglieri Cruder, Degano e Molinaro, l'iniziativa è stata motivata con la necessità di accelerare una riforma il cui ritardo rischia – è stato sottolineato – di trasformare la «specialità» statutaria del Friuli-Venezia Giulia in un impedimento, se è vero che in materia di trasferimento di competenze e risorse alle autonomie locali le regioni «ordinarie» ci hanno ormai, con l'entrata in vigore della «Bassanini», sopravanzato.

> **«Le regioni ordinarie hanno ormai superato la nostra. Necessario dare un'accelerazione alla riforma»**

La «leggina» recepisce le richieste dei Comuni e dell'Anci per quanto riguarda in particolare la durata del mandato elettorale, e propone che esso sia riportato da quattro a cinque anni prevedendo, per il quinto, un rafforzamento del principio di autonomia e di controllo del Consiglio (il quale dovrebbe essere peraltro guidato da un presidente anche nei Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti). Il numero degli assessori non dovrebbe essere stabilito per legge, ma attraverso il singolo statuto comunale. E anche per il vicesindaco l'elezione dovrebbe essere diretta come per il sindaco, affinché la coppia scaturisca fin dal primo turno e non sia frutto di compromessi elettorali (e in caso d'impedimento fisico o tecnico del sindaco, il mandato potrebbe essere portato a conclusione dal vice). Infine per le «amministrative» dovrebbe essere fissato un unico turno annuale, a primavera, con un'eccezione per il '99 a evitare la sovrapposizione con le «europee».

La vera e propria legge di riforma – per l'attuazione della legge costituzionale n. 2, che trasferisce dallo Stato alla Regione la competenza per l'ordinamento delle autonomie locali – è quella, ora ripresentata, già nota. Essa prevede la parità istituzionale tra la Regione e le amministrazioni locali, limitando al massimo le competenze che resterebbero in capo alla Regione stessa: sistema creditizio, sanità, grandi infrastrutture, ambiente e territorio, affari comunitari, promozione economica, protezione civile, foreste, affari culturali d'interesse regionale.

Tutto il resto passerebbe ai Comuni: dall'assistenza alle manifestazioni culturali, dai trasporti locali alla viabilità, dal turismo allo sport, dalla caccia-pesca all'urbanistica (ma i piani territoriali andrebbero in capo alle Province).

«Bisogna affrettarsi – secondo l'ex presidente Cruder – ad assecondare la generale esigenza di una Regione più snella e di una maggiore autonomia locale».

g.p.

Illustrate in commissione regionale. Le posizioni di Anci, Cgil ed editori

Critiche alle leggi sul commercio Ingessata la vendita dei giornali

TRIESTE I provvedimenti sul commercio nella sua globalità e le questioni relative alla vendita dei giornali hanno formato oggetto ieri dei lavori della seconda commissione del consiglio regionale, presieduta da Alessandra Guerra. Sono stati sentiti i rappresentanti regionali dell'Associazione comuni italiani (Anci) e della Federazione italiana editori giornali (Fieg). Sono seguiti alcuni brevi interventi in sede di dibattito generale, mentre l'esame dell' articolato è stato rimandato a martedì e mercoledì prossimi.

La delegazione dell'Anci, guidata dal vicepresidente Tonutti, ha presentato un documento nel quale si evidenzia una certa preoccupazione dovuta al fatto che il testo elaborato dal comitato ristretto della commissione, non è la risposta che le amministrazioni locali si attendevano, in quanto in esso vengono ridotte le competenze dei comuni, specialmente su orari e autorizzazioni e viene invece introdotto un regime troppo vincolistico che rischia di rinviare l'entrata a regime delle disposizioni.

Per la Fieg era presente il vicepresidente Fulvio Flauto, assieme al quale c'erano Guido Carignani, amministratore delegato del «Messaggero Veneto» e del «Piccolo», e Bruno Baldi ed Ezio Lugnani per gli industriali. Flauto ha parlato esclusivamente delle questioni relative alla distribuzione dei giornali e ha sottolineato come il progetto di legge dia l'impressione di ingessare la situazione esistente e sia poco attento alle tendenze normative nazionali ed europee. La filosofia che dovrebbe ispirarlo, a suo giudizio, dovrebbe privilegiare nuove forme di diffusione, per cercare di rivolgersi non tanto a chi tradizionalmente acquista i giornali, ma ai potenziali lettori che oggi non lo fanno e che potrebbero invece trovarli anche in ambiti nuovi quali, ad esempio, i supermercati.

Sul commercio interviene con una nota anche la Cgil, che non mette in discussione l'opportunità di una legge regionale in materia, ma formula forti critiche al testo predisposto.

Al voto due Poli spaccati per le «comunali» di Udine

UDINE Oltre 118.000 elettori saranno chiamati alle urne domenica prossima, in Friuli-Venezia Giulia, per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale di Udine e di altri cinque comuni (Manzano, San Giorgio di Nogaro, Zoppola, Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda). A Udine, Comune commissario dopo la crisi della precedente maggioranza dell'Ulivo - gli 83.383 elettori sono chiamati a scegliere fra otto candidati alla carica di sindaco, sostenuti da 18 liste. Il dato politico più importante è rappresentato dalla «rottura» dei due poli: a Udine, centro-sinistra e centro-destra hanno scelto alleanze diverse da quelle tradizionali. Il Ppi si è alleato con Forza Italia, candidando a sindaco Pietro Commessatti. An e Ccd hanno scelto Marisanta di Prampero, ex assessore della precedente giunta dell'Ulivo. Le elezioni saranno anche una verifica per i movimenti autonomistici locali che sostengono, con la Lega Nord, l'ex presidente leghista della Giunta regionale, Sergio Cecotti. A sinistra ci sono tre candidati: Alessandra Kersevan, per il Prc; Emilio Gottardo per i Verdi e Giovanni Paolo Businello per i Ds e il Centro dei valori. Gli altri due candidati sono Marco Belviso, 31 anni, sostenuto da una lista generazionale «Under 35», e Paolo Zucconi, candidato dal movimento Sos Italia e dal Ms-Fiamma Tricolore. E a Udine sono arrivo i big della politica nazionale. Dopo Casini (Ccd) e Manconi (Verdi) oggi è la volta di Fini (An), Di Pietro (Italia dei valori) e Bertinotti (Rc), mentre domani ci saranno Berlusconi (FI), Bossi (Ln), Salvi (Ds) e Rauti (Ms-Ft).

L'apertura di case da gioco? Per la LpT soltanto benefici

TRIESTE Mentre da Roma giungono segnali poco incoraggianti per la giunta regionale il cui presidente Antonione l'altro ha scritto a D'Alema per informarlo che nel Friuli-Venezia Giulia è in preparazione una legge per consentire l'apertura di case da gioco, si segnalano continue prese di posizione. L'ultima è della Lista per Trieste, il cui presidente Gianfranco Gambassini plaude all'iniziativa dell'esecutivo. «E' preferibile sabotare qualsiasi progetto di utilità regionale purché l'avversario non acquisisca l'eventuale merito di averlo realizzato? Appare infatti scandaloso - afferma - che invece di appoggiarlo all'unanimità, consiglieri regionali e politici di vario stampo e natura abbiano sabotato sul nascere, con dichiarazioni di contrarietà e scetticismo, l'annuncio della giunta di voler realizzare l'istituzione di due case da gioco nel Friuli-Venezia Giulia». Per Gambassini e sarà ora interessante vedere quale sarà l'atteggiamento del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, dei Democratici di sinistra, di realizzare nel suo comune, nel Castello, uno dei due casinò, che porterebbe incommensurabili benefici».

IN BREVE

Rinnovata fiducia al direttore Gervasutti

Nominato il nuovo Cda del «Messaggero Veneto» Carlo Caracciolo presidente

UDINE Si è riunita a Udine l'assemblea dei soci dell'editoriale Messaggero Veneto Spa, società controllata da Nce-Newco Edit spa. L'assemblea ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione che è composto da Marco Benedetto, Carlo Caracciolo, Guido Carignani, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Mario Lenzi, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. Il consiglio ha quindi nominato Carlo Caracciolo, Marco Benedetto e Guido Carignani rispettivamente presidente, vicepresidente e consigliere delegato della società. Il consiglio ha inoltre nominato presidente onorario il cavaliere del lavoro Carlo Melzi e ha rinnovato la sua fiducia a Sergio Gervasutti, direttore responsabile del Messaggero Veneto.

L'Inps mette in guardia dalle telefonate truffa Verificare subito l'identità dell'interlocutore

UDINE «Attenzione alle telefonate truffa». L'Inps di Udine segnala che in questi giorni persone che si sono qualificate per funzionari dell'Inps si sono rivolte telefonicamente ad assicurati e pensionati chiedendo loro notizie e dati personali. Premesso che il telefono viene effettivamente usato dal personale per l'assolvimento dei compiti istituzionali, la sede udinese dell'istituto invita chiunque venga contattato a suo nome a verificare l'identità dell'interlocutore e il suo numero telefonico.

Imminente ritorno a casa del friulano graziato dal Re thailandese dopo otto anni di detenzione

BANGKOK Sarà forse già a casa domani il tarcentino Carlo Costante, detenuto in Thailandia dal '90 per traffico di droga e graziato dal re thailandese assieme a un altro italiano, Giovanni Saladini. Entrambi sono stati scarcerati e trasferiti in un posto di polizia a Bangkok in attesa che l'ambasciata italiana - che ha tenuto le famiglie costantemente informate sulla vicenda - sbrighi le pratiche burocratiche per la loro partenza. Se tutto procederà come previsto, i due italiani lasceranno Bangkok domani alle 12.30 pomeridiane locali col volo Alitalia AZ773 ed arriveranno all'aeroporto Malpensa di Milano lo stesso giorno alle 18.25. Costante proseguirà alle 20.10 col volo AZ1341 per Trieste dove arriverà alle 21.05. Il re Bhumibol ha concesso la grazia ai due italiani in seguito a una richiesta personale rivoltagli dal ministro degli affari esteri, Dini, e all'attività svolta presso la casa reale dall'ambasciata d'Italia a Bangkok.

«IdeaNatale», da domani a Udine la fiera del regalo assieme alla tradizionale mostra sull'arte orafa

UDINE Sono 300 gli espositori che parteciperanno alla decima edizione di «IdeaNatale» in programma nel quartiere fieristico udinese da domani a lunedì. A «IdeaNatale», alla quale anche quest'anno è abbinata la mostra d'arte orafa, l'offerta spazia dalle produzioni dell'artigianato artistico in legno, vetro, ceramica e tessuto, alle composizioni floreali, agli oggetti in ferro e rame, agli addobbi natalizi, ai giocattoli, agli articoli di cartoleria, ai libri, all'oggettistica, all'abbigliamento invernale e da turismo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.00**
	tramonta alle	**16.38**
La Luna:	si leva alle	**0.03**
	cala alle	**13.56**

46.a settimana dell'anno, 316 giorni trascorsi, ne rimangono 49.

IL SANTO

San Giosafat

IL PROVERBIO

Il più gran delitto è il suicidio perché è il solo che non ha pentimento.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,87
Via Battisti	mg/mc	10,04
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,72
Piazza Vico	mg/mc	5,86
Piazza Goldoni	mg/mc	5,82
Via Carpineto	mg/mc	2,58

TEMPO

Temperatura:	**10,3** minima
	15,8 massima
Umidità:	**35** per cento
Pressione:	**1014,5** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**31,3** km/h E-N-E
Mare:	**16,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	5.33	+29	cm
	ore	17.05	+3	cm
Bassa:	ore	12 27	-9	cm
	ore	23 06	-25	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6 15	+34	cm
Bassa:	ore	13.00	-20	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un fax del ministro Jervolino mette fine alla contestatissima storia della struttura: i nove ospiti verranno trasferiti

Centro immigrati, ordine di chiusura

Aperto quattro mesi fa, doveva essere d'avanguardia, si è rivelato un fallimento

Inutili i tentativi di sentire gli uomini ancora rinchiusi: «Abbiamo ordini precisi»

«Con gli ospiti non si parla»

Come un lager. Così anche ieri pomeriggio il Centro in Porto vecchio, nonostante il fax del ministro. I giornalisti non riescono a passare se non dopo estenuanti trattative con i finanzieri addetti al controllo all'ingresso del Porto e l'okay di alcuni funzionari della questura. Quando ce la fanno, vengono cacciati via in malo modo dai poliziotti in servizio di guardia davanti al Centro. «Viaaaa, viaaa. Andatevene via».

Contrordine. Poi arriva la telefonata: «Potete venire al Centro». Ma, una volta sul posto, le guardie sono perentorie. Intimano: «Con gli ospiti non si parla. Non si può. Abbiamo avuto ordini precisi. Se volete potete fotografarli».

Nel piazzale, oltre la rete di recinzione. passeggia un ospite. Indossa un giubbino marrone e cammina avanti e indietro.

Lo sa che il centro sarà chiuso, lo sa che sarete trasferiti? «Davvero. Ma sul serio», risponde e sorride. Poi torna dentro e non aggiunge altro.

Gli altri ospiti guardano attraverso la porta socchiusa. Una luce si accende e si intravedono i letti a castello.

Un anziano con i capelli bianchi che parla italiano dalla porta dice che non crede alla chiusura, che è uno scherzo. I poliziotti stanno a guardare dal finestrino del camper parcheggiato sul lato della struttura. Esce un agente della celere di Padova: «Sono contento che si chiuda. Non è bello fare la guardia a questa gente...»

c.b.

Un fax firmato Rosa Russo Jervolino, ministro dell'Interno. «Si dispone la chiusura del centro di permanenza temporanea in Porto vecchio». Il messaggio è arrivato l'altra sera al centro telegrafico della prefettura e dopo pochi minuti era già sul tavolo del prefetto Michele De Feis. Quei nove ospiti rimasti dopo il trasferimento degli altri 11 conseguente all'intimazione dell'Azienda sanitaria, presto anche loro lasceranno il Porto vecchio e tra qualche giorno la rete di recinzione sarà abbattuta.

E pensare che il Centro di Porto vecchio era stato voluto dallo stesso prefetto De Feis. Nel mese di luglio era intervenuto all'inaugurazione l'allora ministro degli Interni Giorgio Napolitano. Doveva essere una struttura «d'avanguardia, pilota per la nostra città», e invece si è rivelata un vero e proprio fallimento costato alcune centinaia di milioni di denaro pubblico. «Il Centro era una necessità in quel preciso momento. Ora al ministero hanno valutato la diversa situazione», ha commentato ieri mattina il prefetto De Feis. Di più non ha voluto aggiungere. Chi ha parlato «senza voler fare trionfalismi» è stato il senatore Fulvio Camerini che in una nota ha definito il provvedimento del ministro come «il risultato di un impegno di più persone sensibili ai diritti umani e alle esigenze della parte debole della società. Per il parlamentare «il futuro dovrà vedere un impegno su come utilizzare l'edificio in Porto vecchio, la cui ristrutturazione è stata fatta con denaro pubblico».

Il Centro in Porto vecchio ieri pomeriggio: oltre la rete si vede un ospite che cammina e, nell'altra foto, un'immagine degli scontri tra manifestanti e forze di polizia dello scorso mese.

Commenti positivi anche dai Centri sociali che in una nota definiscono il provvedimento come la «definitiva messa in cantina dei ferri vecchi della politica». Soddisfatti anche Rifondazione comunista e Cgil. I segretari Treu e Kneipp ringraziano chi ha lottato per arrivare a questo risultato.

Gianfranco Schiavone dell'Ics punta il dito: «La chiusura non deve significare che ora si possa tacere sulle gravi responsabilità di quelle autorità che, caparbiamente, hanno ignorato per mesi le denuncie sull'inagibilità della struttura. Nel pomeriggio una vera e propria ovazione ha salutato la notizia nel corso dell'incontro pubblico sull'immigrazione a Trieste alla facoltà di scienze della formazione durante il quale si è parlato del problema-asilo politico.

Corrado Barbacini

De Feis minaccia querele

Articoli e comunicati nel mirino del prefetto Michele De Feis che proprio ieri ha annunciato di aver dato incarico all'avvocato Francesco Paolo De Feis del foro di Taranto «per la proposizione - si legge in una nota - di tutte le azioni nelle sedi giurisdizionali competenti per la tutela della mia onorabilità di uomo e di Prefetto, gravemente offesa dagli autori dei comunicati stampa e dai divulgatori degli stessi».

Avviata una trattativa con le società eredi della Monteshell per acquisire oltre un milione di metri quadrati

L'Ezit compra i terreni dell'ex Aquila

Verrebbero utilizzati per nuovi insediamenti industriali e portuali

Il prezzo è ancora tutto da valutare: la bonifica costa almeno 23 miliardi

Trattativa in corso da anni

Un'area di un milione di metri quadrati, finanziamenti statali per 7 miliardi e mezzo, interessi privati per insediamenti commerciali e interessi pubblici per un by-pass stradale oltre ai possibili insediamenti industriali. Si potrebbe riassumere in questi termini la storia delle aree un tempo occupate dall'ex raffineria Aquila di Aquilinia. Una storia sulla quale si inseriscono i disagi della popolazione residente per l'inquinamento portato dagli impianti, che nel corso degli anni hanno però dato vita anche a numerosi posti di lavoro.

Una volta dismessa la raffineria e in vista di un riutilizzo delle aree, una prima trattativa era stata avviata dalla giunta del Comune di Muggia guidata da Sergio Milo, che aveva chiesto e ottenuto di rientrare nei finanziamenti stabiliti per il recupero di aree industriali dismesse. Già in quell'occasione non erano mancate le polemiche, addirittura interne alla maggioranza. Si contestava infatti un eccessivo «cedimento» alle condizioni proposte dai privati, interessati a bonificare il territorio in cambio del permesso di edificazione in alcune zone a monte della vecchia raffineria.

La storia si è ripetuta in parte con la nuova giunta Dipiazza, con l'aggiunta di una richiesta – sempre da parte delle società subentrate alla Monteshell – per destinare a uso commerciale un'altra parte della zona in questione in modo da aumentarne il valore. La contropartita sarebbe stata quella della bonifica e della cessione gratuita dei terreni per la realizzazione di un by-pass stradale che permettesse al traffico di evitare il centro di Aquilinia. Nel frattempo un'altra polemica ha riguardato la possibile perdita dei finanziamenti statali. Ora la possibile svolta.

r.c.

L'Ezit ha avviato una trattativa con «Silone srl» e «Ex Aquila in liquidazione» per acquisire la proprietà dei terreni un tempo occupati dalla raffineria di Aquilinia, nel territorio comunale di Muggia. La notizia è «sfuggita» al presidente dell'ente, Roberto Cosolini, durante un incontro con il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione. L'area in questione ha una superficie di circa un milione di metri quadrati, che verrebbero utilizzati per nuovi insediamenti industriali – esistono già alcune richieste per stabilimenti con sbocco al mare – ma anche per un'attività portuale (a servizio della zona industriale delle Noghere e di Zaule) come ha fatto sapere Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali di Trieste.

Le società proprietarie potrebbero «rinunciare» ai terreni per una cifra relativamente bassa pur di risparmiare gli alti costi di una bonifica.

La trattativa risulta già fin fase avanzata ma gli incontri sono sempre stati accuratamente «secretati» proprio per proteggere gli accordi preliminari sul prezzo da patture per la cessione dei terreni. Prezzo che dovrebbe tener conto dei successivi interventi di bonifica, quantificabili in circa 23 miliardi, ma con una stima destinata a salire. Se le trattative dovessero arrivare a buon fine si potrebbero recuperare definitivamente i 7 miliardi e mezzo di finanziamenti statali, dando una svolta alla vicenda che si trascina da anni, e che neanche gli sforzi dell'attuale amministrazione comunale muggesana erano riusciti a definire. «Resta da concordare il prezzo per la cessione – conferma Cosolini – che dovrà tenere conto degli interventi di bonifica che dovranno venir effettuati per l'utilizzo delle aree. A questo proposito posso aggiungere che l'Ezit si sta già muovendo per reperire finanziamenti che consentano di intervenire».

Immagine d'archivio dei vecchi impianti dell'Aquila.

Una parte fondamentale nella vicenda sembra averla svolta anche il Comune di Trieste, e in particolare il sindaco Illy, intervenuto nella trattativa, ma con quali finalità? «Sono intervenuto per sbloccare quella che ritenevo una situazione ormai "grottesca" – spiega Riccardo Illy – con i finanziamenti statali già disponibili ma con l'impossibilità di spenderli e di utilizzare quell'enorme area dismessa».

«Finora avevamo mantenuto il silenzio perché la trattativa è ancora in corso e mi meraviglio che la notizia sia trapelata – commenta il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza –.

Anche il sindaco Illy è intervenuto nella trattativa: «Volevo sbloccare una situazione grottesca». Dipiazza: «Sparisce la raffineria»

«Comunque, a questo punto posso dire che con questa operazione cambieremo il volto di Aquilinia. Spariranno i vecchi serbatoi e le strutture dell'ex raffineria. Grazie al contributo del sindaco Illy sono convinto che la trattativa andrà a buon fine, riaffidando in questo senso un ruolo da protagonista anche all'Ezit».

Ma quali saranno i destini dell'area una volta acquisita nelle proprietà dell'Ezit? Quali sono le industrie attualmente interessate a insediarsi?

«È prematuro fare dei nomi – risponde Pacorini – ma posso confermare che esistono realtà produttive rivolte al mare che potrebbero trovare posto nell'area. Potrebbe però esserci anche un utilizzo portuale dei terreni, sempre a servizio delle industrie presenti».

Riccardo Coretti

Entra nella fase concreta l'Entertainment Center: reperiti 75 miliardi, metà dell'investimento previsto

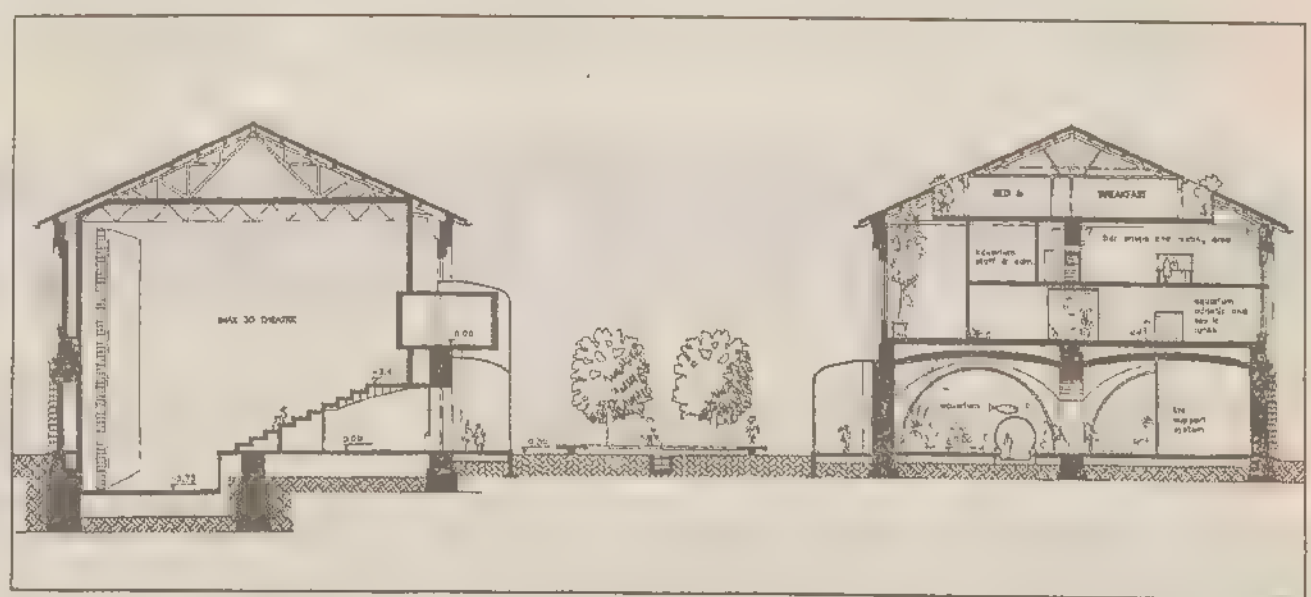
Silos, spazio al divertimento

Cinema sofisticati, musica, moda, museo della scienza e un grande acquario

Nascerà entro l'anno la società per la realizzazione del Silos Entertainment Center, il progetto che l'ex city-manager Giovanni Gambardella ha realizzato con la società Omnia, di cui è amministratore, e col sostegno del Comune e dell'Area di ricerca.

L'annuncio l'ha dato ieri lo stesso Gambardella, nel corso di una dettagliata presentazione su invito di Trieste Futura, che ha visto la sede dell'Assindustria affollata da imprenditori, operatori finanziari, potenziali investitori, triestini ma anche giunti da mezza Italia. «Con le trattative in corso – ha spiegato – metà del capitale necessario (75 miliardi, ndr) è già stato acquisito. Si tratta di trovare il resto, ma l'interesse che abbiamo riscontrato ci rende ottimisti».

«Se qualcuno ritiene che la città non si stia svegliando – ha rilevato il presidente di Assindustria, Federico Pacorini – questo progetto dimostra il contrario. E' un fatto importante non solo per le dimensioni dell'investimento ma perchè si inserisce in una zona di Trieste che va ridisegnata, è in linea con l'Assindustria che lo ha fatto proprio e si colloca negli obiettivi di Trieste Futura».

Che le cose abbiano imboccato la strada giusta lo si è capito dai tempi del progetto. Solo un mese fa non era ancora certo che il centro di intrattenimento potesse essere realizzato qui. «La serietà che abbiamo trovato a Trieste – ha affermato Gambardella – ora ci permette di dire che sarà possibile farlo nel migliore dei modi». I lavori di costruzione potrebbero iniziare nei primi mesi del 2000. Ma non solo. «La società Silos Entertaiment Center – ha aggiunto l'ex city manager – non si limiterà al silos. Alcune città ci hanno già mostrato interesse per realizzare accordi fra diversi centri di intrattenimento».

Una sezione del progetto. Nell'ala di sinistra la sala Imax 3d, in quella di destra l'acquario.

Il gruppo di lavoro che sta operando da tempo (e che darà vita alla nuova società) è poi di tutto rispetto. Comprende la Business Development, impresa del gruppo Omnia, un fondo privato di propietà della Duferco International di Lugano e l'Impregilo, azienda del gruppo Fiat impegnata nella costruzione di grandi opere e che in questo caso agisce come responsabile del sistema di realizzazione del progetto.

Ma c'è un altro fatto nuovo: un contatto pre-negoziale con le Ferrovie per l'acquisto del silos. Ferrovie e Metropolis (la società che ne gestisce gli immobili) hanno espresso la volontà di venderlo ed ora attendono l'offerta, che Gambardella ha precisato sarà fatta fra breve.

Nell'ultimo periodo l'intero progetto è stato rivisto e approfondito completamente, soprattutto sotto il profilo economico-finanziario, per chiarire gli investimenti necessari agli operatori che potrebbero essere interessati ad entrare nella futura società.

E proprio a questi operatori era diretta la presentazione di ieri pomeriggio. Una presentazione che ha sviscerato il progetto sia dal punto di vista architettonico, sia da quello finanziario sia ancora da quello delle iniziative che sorgeranno nel Silos Entertainment Center. Nove punti punti forti che si chiamano cinema Imax a tre e due dimensioni, cinema Imax dinamico, Museo della scienza, città dei bambini, galleria della musica, galleria della moda, cinema multisala, gameworks (set cinematografici con postazioni di gioco) e aquario, cui si aggiunge una serie di attività complementari.

Di tutte queste, quella che colpisce forse più l'immaginazione è l'aquario. A illustrarne le caratteristiche è stato lo statunitense Erik Pedersen, specializzato nella realizzazione di grandi aquari in mezzo mondo. Quello del silos si articolerà in due piani, con al piano terra una grande vasca (3,8 milioni di litri d'acqua), attraversata da un lungo tunnel trasparente che permetterà ai visitatori «contatti ravvicinati» con i pesci.

Giuseppe Palladini

Parla il neocoordinatore provinciale dei Comunisti italiani, Jacopo Venier

«La vera sinistra siamo noi»

Vivere da separati in città. Uniti dall'ideologia ma non dalla forma. Divisi, comunque, sulle scelte di fondo. E' l'inedito destino riservato ai militanti di Rifondazione comunista e dei Comunisti italiani (e sloveni, nella dicitura usata a Trieste) e in particolare a Jacopo Venier, 32 anni, che in paio di giorni appena è passato dall'incarico di segretario provinciale di Rc a quello di coordinatore dei CI. Un salto non da poco, che si porta dietro un corollario di recriminazioni, ma non di polemiche. «Quelle le vogliamo proprio evitare – esordisce Venier – anche se non posso negare che c'è amarezza tra chi ha speso otto anni di vita per costruire Rifondazione e rafforzarla. La nostra, comunque, ne sono assolutamente convinto, è una scelta in avanti...».

Ma lo strappo pesa egualmente...

«Diciamo che è stata evidenziata una trasformazione genetica, nella quale i Comunisti italiani hanno voluto differenziarsi da una certa deriva massimalista...».

Che sarebbe quella di Bertinotti...

«Appunto. E' lui che ha voluto aprire una crisi senza calcolarne le conseguenze sul quadro democratico nazionale e, soprattutto, dimostrando insensibilità per gli interessi materiali della gente».

La nuova scissione tra comunisti si può paragonare a quella dell'ex Pci, alla diaspora di via Capitolina?

«In qualche modo, sì. Di fronte alla crisi storica del movimento comunista si sono determinate due derive: una è quella neoliberale e subalterna del Pds, l'altra quella dell'urlo e dello strepito di una sinistra fintamente radicale, sterile nel suo estremismo».

Poi, ci sembra di capire, arrivate voi...

«Esattamente. E non ci consideriamo, si badi bene, solo un "pezzo" di Rc, ma vogliamo essere qualcosa di più, rivolgerci a una sinistra che vuole concretezza negli obiettivi e rinnovata fermezza contro la destra».

Ma a Sergio Facchini, che ha preso il suo posto alla segreteria di Rifondazione, cosa manda a dire?

«Che intendiamo muoverci con grande rispetto e nessuna polemica. Personalmente posso solo invitarlo a riflettere ancora. Prevedo una certa precipitazione di Rc in tempi brevi. La nostra, ad ogni modo, è una casa che resta aperta a tutti i comunisti».

Nei fatti, però, finora da Rifondazione sono usciti più "quadri" che aderenti alla base: non è un po' una contraddizione in termini?

Jacopo Venier

«Bisogna capire che la nostra è stata una divisione politica vera e propria. Non ci siamo separati sui simboli o sulle bandiere. I compagni di Rc hanno fornito forse una versione un po' di parte sui contenuti del dibattito. L'avvio della campagna di tesseramento mi ha fatto capire, comunque, che il nostro peso, la nostra consistenza sarà senz'altro più sostanziosa di quanto si pensi».

E in Comune? Ora che siete anche forza di governo cambierà il vostro approccio verso il governo cittadino?

«Non credo proprio. Nel governo siamo entrati perchè è cambiato il primo ministro, la linea di fondo e il programma, che è un programma di sinistra. Certo, dovesse succedere lo stesso a Trieste, ci penseremmo...Per quanto mi riguarda ho detto e confermo che Illy rappresenta la nuova destra in città».

In Regione è stato scelto un altro triestino, Fausto Monfalcon, quale coordinatore. Una decisione simbolica?

«Non solo. Monfalcon è uno dei più autorevoli dirigenti comunisti, oltre che consigliere regionale uscente. Ritengo dunque che saprà garantire una politica equilibrata e attenta all'unità del Friuli-Venezia Giulia».

Di questi tempi non sembra proprio un compito facile...

«Indubbiamente la giunta è nata su un equivoco e vive su posizioni ambigue. Vogliamo uscirne? Pensiamo al doppio turno di coalizione. Sulla base della rappresentanza proporzionale e con un premio di maggioranza i numeri per governare ci sarebbero».

Il segretario provinciale dei Democratici di sinistra. Stelio Spadaro, ha detto che la guerra fredda è finita. Cosa ne pensa?

«Spadaro e il Pds locale sono il simbolo di quanto sia andata in là la trasformazione di un partito che ha perso i simboli della sinistra, partendo per giunta da una falsificazione della storia...».

A cosa si riferisce?

«All'inopportuno confronto Fini-Violante e a quell'autentica bestemmia storica che ha equiparato chi stava con il razzismo, la discriminazione e l'intolleranza a chi lottava per la libertà, in Italia e in Jugoslavia. La guerra fredda finirà quando lo riconosceremo tutti».

Ma con i Ds pensate di parlare?

«La necessità di un dialogo con loro e con l'Ulivo esiste. Non vorrei, però, veder riproposti certi errori del passato, con una determinata maggioranza a Roma e una situazione triestina del tutto dissimile».

Furio Baldassi

Il quadro preciso è emerso ieri in un incontro tra i vertici dell'azienda e le rappresentanze sindacali

Ferriera, i cassintegrati saranno più di cento

Sul tavolo di contrattazione anche le condizioni di lavoro e gli appalti esterni

Saranno con ogni probabilità 170 i lavoratori della Ferriera ad andare in cassa integrazione per tre mesi. L'azienda ha fatto richiesta per duecento cassintegrati, ma nella realtà il numero varia da 150 a 170. Saranno comunque i lavoratori dell'area ghisa ad usufruire dell'ammortizzatore, in un periodo a termine stabilito in tre mesi. Durante questo periodo verrà chiuso l'altoforno numero 2 per lavori di manutenzione e di adeguamento.

E' questo, in estrema sintesi, il risultato dall'incontro che si è svolto ieri all'Assindustria tra i rappresentanti della «Servola spa» e i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil e della Confsal. Nel corso dell'incontro sindacati e azienda hanno illustrato le loro rispetive proposte e controproposte, che saranno formalizzate nei prossimi giorni previa assemblea dei lavoratori e sempre che, specificano i sindacati, «l'azienda mantenga la parola data».

Ma l'incontro di ieri è stato anche l'occasione per esaminare i problemi della fabbrica nella loro globalità, dalla necessità di confermare a tempo indeterminato i 50 lavoratori in contratto di formazione lavoro al problema degli straordinari e dei doppi e tripli turni di lavoro.

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda la Cig l'azienda si è impegnata a pagare gli anticipi per i cassintegrati, così come ha assicurato l'assunzione a tempo indeterminato dei 50 lavoratori a contratto di formazione lavoro. E' stata poi affrontata la questione della cosiddetta «terziarizzazione», vale a dire i servizi dati in appalto ad aziende esterne (ad esempio i trasporti interni). I rappresentanti dell'azienda hanno spiegato che tali appalti servono ad abbassare i costi e a migliorare l'organizzazione dei servizi all'interno dell'azienda, ma i sindacati vogliono vederci chiaro e si sono riservati di analizzare a fondo la situazione, anche perché se l'azienda ha assicurato che «al momento» non sono previsti altri appalti esterni, non c'è alcuna assicurazione per quanto riguarda il futuro.

Nessun «pericolo», al momento, corre l'area dell'acciaio,almeno stando a quanto i rappresentanti della ferriera hanno detto ai sindacati. Ancora, a fronte della conferma da parte dell'azienda a continuare il piano industriale della Lucchini, i sindacati hanno chiesto e ottenuto un incontro «ad hoc», la prossima settimana, per discutere il destino di sei impiegati dei servizi dati in appalto, «lavoratori - è stato osservato - che rischiano seriamente di uscire dal ciclo produttivo».

Nel corso dell'incontro è stato affrontato anche il tema delle relazioni sindacali, soprattutto quelle interne all'azienda, mentre la Confsal ha posto l'accento sulle condizioni di lavoro, «con turni massacranti e la mancanza di piani ferie», chiedendo la stretta osservazione da parte dell'azienda degli obblighi di contratto. Insomma, l'incontro all'Assindustria è stata l'occasione per una disamina a 360 gradi dei tanti problemi che affliggono la Ferriera, e dei quali i 170 cassintegrati rappresentano l'aspetto più urgente e grave. E forse nemmeno l'ultimo, visto che sul futuro l'azienda non è stata in grado di dare assicurazioni al di là dei tre mesi richiesti per la Cig.

Si è aperto ieri in Corte d'Assise il processo a Giuliana Regelli, accusata dell'omicidio volontario di Maria Maiorana

«L'ho vista buttare la madre in cortile»

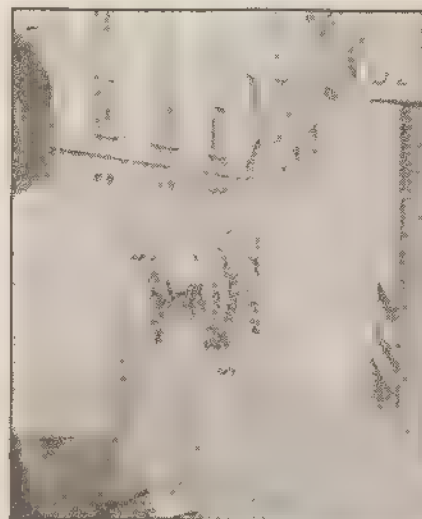
I testimoni e i periti hanno ricostruito la tragedia di via Raffineria 5

I soldi per acquistare un bambolotto all'origine dell'ennesima, fatale lite

«Ho visto Giuliana Regelli abbassarsi, prendere la madre per le gambe, sollevarla e gettarla nel cortile. Un volo di una decina di metri». Questo ha detto ieri dopo alcuni esitazioni la signora Rina Chermaz, unica testimone oculare del delitto di via Raffineria 5. Ha deposto davanti alla Corte d'assise presieduta da Mario Trampus. Era tesa ed emozionata e non ha mai diretto lo sguardo verso l'imputata, seduta immobile a qualche metro di distanza accanto al difensore, l'avvocato Sergio Mameli.

La signora Chermaz il 9 luglio 1997, il giorno del delitto, era stata richiamata sul terrazzino dal trambusto della lite. Si era affacciata e sul pianerottolo tra il secondo e il terzo piano aveva visto Giuliana Regelli che teneva la madre Maria Maiorana contro il muro usando una scopa. «Buttati dalla finestra o ti butto io...» gridava la ragazza. «Aveva gli occhi spiritati, si muoveva come un robot. Anche la mamma gridava e implorava che qualcuno chiamasse la polizia... Un'altra vicina ha chiamato il 113»

«Ho telefonato io. Mentro parlavo ho sentito il tonfo del corpo sul selciato del cortile» ha detto ai giudici Graziella Puricelli, un'altra inquilina. «Da quel giorno non mi affaccio più a quella finestra». Il dottor Fulvio Costantinides, medico legale, ha spiegato che la morte è stata provocata da lesioni multiple. «Il corpo della signora Maiorana è finito prima sul tetto di uno sgabuzzino, poi nel cortile».

Sulla dinamica del delitto non vi sono dubbi, tant'è che il difensore non ha interrogato i testimoni. Ha lasciato lo facesse il pm Giorgio Milillo. Anche sulle motivazioni il quadro è chiaro. Lo hanno spiegato due psichiatri. Prima Assunta Signorelli, poi Mario Novello. Una sofferenza devastante, legata ai rapporti con la madre, ha innescato l'omicidio. Il pretesto è venuto dalla richiesta di 100 mila lire per acquistare «Cicciobello», un bambolotto che parla e fa la pipì. «Senza questo bambolotto non potevo sposarmi» ha riferito in carcere Giuliana Regelli agli psichiatri. La madre alla richiesta ha detto «no», ha difeso la borsetta, è stata picchiata e gettata dalla finestra. Ieri ha deposto anche Marino Oleni, nel cui appartamento l'imputata viveva. «Avevo una relazione». Oleni è stato incarcerato con l'accusa di aver sfruttato Giuliana Regelli e altre ragazze nello stesso appartamento di via Raffineria. Ha patteggiato con 2 anni di carcere. «Sono innocente, se non avessi patteggiato avrei perso il lavoro». Poi si è messo a piangere dicendo che ancora oggi affitta le stanze del proprio alloggio. «Se poi si prostituiscono, è affare loro». Prossima udienza il 25 novembre.

Rievocato in aula il calvario di Giuliana, oggetto di continue prevaricazioni fin dalla più tenera età

Una vita che sembra un film dell'orrore

Una Trieste sulfurea, violenta, degradata e sconosciuta emerge dal processo apertosi ieri in Corte d'assise. Sul banco degli imputati Giuliana Regelli, 30 anni, accusata dell'omicidio volontario della madre Maria Maiorana. Non ha aperto bocca nelle quattro ore in cui hanno deposto testimoni e periti. Ha tenuto per tutta l'udienza stretta stretta al corpo una grande borsa come fosse un'ancora di salvezza.

Quando un'ispettrice della polizia penitenziaria l'ha riportata nel Centro di igiene mentale di San Giovanni dov'è ristretta agli arresti domiciliari, l'imputata si è alzata dalla sedia e ha aperto e chiuso per tre o quattro volte la mano destra. Ha disteso le dita per chiuderle subito dopo in un pugno. Un saluto.

«Ciao, ciao» ha detto guardando giudici, carabinieri e avvocati con gli occhi stupiti. Un gesto gentile, forse infantile, in un'aula severa dove per tutta la mattina erano state rievocate situazioni da incubo.

Secondo la perizia del dottor Mario Novello, consulente dell'accusa, Giuliana Regelli è seminferma di mente ma soprattutto è vittima di una serie di violenze e sopraffazioni che hanno pochi precedenti nella cronaca cittadina. Il suo corpo, la sua vita, sono state usate e umiliate come oggetto di perversione.

Figlia non riconosciuta di un ispettore di polizia che aveva violentato la madre; vittima a 8 anni di un pedofilo; «oggetto» a 12 delle attenzioni omosessuali di una parente; costretta a 16 ad assistere a orge, a scambi di coppie con uso di sostante stupefacenti e di psicofarmaci; indotta ad abortire a 22; violentata da un anziano parente a 24, poi stuprata dal «fidanzato» con il collo di una bottiglia in presenza di un amico; abbandonata da un altro uomo a 27 poco dopo aver annunciato di essere incinta; costretta a prostituirsi e alleggerita degli incassi da un terzo individuo che diceva di volerle bene; presa a calci in testa dall'ultimo «fidanzato». Costretta anche ad abbandonare a due giorni dal parto, la bambina che le era appena nata. Oggi la piccola ha tre anni ed è stata affidata a un'altra famiglia.

Tutte queste violenze, secondo la perizia del dottor Mario Novello, si sono infrante sulla fragile esistenza di Giuliana Regelli. Hanno scavato nella sua carne e nella sua mente, fino a farla vacillare del tutto. Lei che non ha mai avuto una famiglia, ha cercato disperatamente amore, complicità, tenerezza. Voleva sposarsi, avere un figlio, lavorare.

Questi desideri comuni o come un tempo si sarebbe detto «borghesi», si sono infranti contro un ostacolo insormontabile perchè amato. Una madre-padrona che «teneva le chiavi» della sua esistenza. Un rapporto forte, che invano Giuliana Regelli ha cercato di superare, scappando due volte in Germania, rifugiandosi nella malattia, entrando e uscendo dai Centri di igiene mentale.

«Una situazione drammatica fin dalla nascita» l'ha definita il dottor Novello. Da bambina Giuliana Regelli ha tentato due volte il suicidio «perchè voleva una famiglia diversa». Ma ha anche salvato due volte la madre che minacciava di uccidersi, gettandosi dalla finestra. Un paradosso, perchè la signora Maria Maiorana è morta cadendo dal terzo piano. Spinta, secondo l'accusa, dalla figlia.

A otto anni, secondo il suo racconto, Giuliana Regelli era finita nelle mani di un pedofilo, un certo Sergio, trent'anni, un paio di baffi e un'auto arancione. Abitava nel rione di San Giovanni. Non serve entrare in particolari, basta dire che l'uomo la cercava all'uscita da scuola, offrendole merendine. Poi faceva i propri comodi.

Si potrebbe continuare a lungo per queste «stazioni» dolorose. Cacciata di casa da madre e zia, costretta per rientare a far intervenire i carabinieri, accolta nella Comunità di san Martino al Campo di don Vatta, studentessa delle 150 ore, domestica di una nobildonna morta impiccata, ospite del Centro quando era incinta, senza un soldo e priva di ogni punto di riferimento. Un nonno alcolista e violento, condannato per violenze sessuali su una ragazzina amica delle figlie; costretta a partecipare dal «fidanzato» a un'orgia con la propria madre. «Se non accetti, ti lascio».

Ecco perchè sul banco degli imputati in Corte d'assise ieri accanto a Giuliana Regelli avrebbero dovuto sedere almeno un'altra decina di persone che di giorno in giorno, di anno in anno, l'hanno fatta scivolare verso il baratro, l'hanno umiliata, lasciata sola, usata, stuprata, ridotta a oggetto. Un povero manichino di carne, un corpo dolente su cui esercitare il proprio potere.

Claudio Ernè

Giuliana Regelli, al centro, viene portata via dallo stabile di via Raffineria 5, dove poche ore prima aveva ucciso la madre, gettandola dalla finestra del pianerottolo.

Giuliana Regelli

Maria Maiorana

Il Centro di igiene mentale di via Gambini mandò due giorni prima una lettera alla Questura

«Attenti, ci sarà un omicidio»

Due giorni prima dell'omicidio un alto funzionario della Questura era stato informato dai medici del Centro di igiene mentale di via Gambini della «possibilità che si generasse un delitto passionale» a causa della situazione anomala in cui era costretta a vivere Giuliana Regelli. Il medico avanzava il sospetto che la ragazza fosse costretta a prostituirsi – assieme a un'amica – da Marino Oleni, poi effettivamente arrestato per sfruttamento. Il sospetto era stato indotto da una lettera anonima giunta al Centro. Secondo la lettera entrambe le ragazze «erano innamorate di Marino». Da qui la «possibilità che si generasse un delitto». Gli psichiatri, come oggi è facile dire, avevano visto giusto. A rischio non era però l'amica, un'altra ragazza con gravi disturbi psichici, bensì la madre dell'imputata. In aula ieri non si è saputo nulla delle iniziative della polizia cui era stata recapitata l'inquietante missiva.

E proprio oggi si apre un convegno promosso da Comune e Azienda sanitaria che farà il punto sulla situazione nella nostra città

Violenza alle donne, una «rete» per proteggerle

Nell'incontro verranno analizzate anche le «risposte» che le istituzioni danno al fenomeno

Saranno presentati dalla coordinatrice Patrizia Romito i risultati di interviste a cinquecento utenti dei servizi socio-sanitari locali

In tema di violenza alle donne a Trieste si sta creando una rete collaborativa che coinvolge a vari livelli pubbliche amministrazioni, enti locali, associazionismo femminile e Comunità europea.

Su queste basi nasce il convegno «Violenza alle donne e risposta delle istituzioni» che è stato presentato ieri in municipio. L'iniziativa è promossa dall'area servizi sociali del Comune e dall'Azienda sanitaria triestina con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione del progetto europeo "Daphne".

Tra domani e sabato, a partire dalle ore 9, nella sala Azzurra dell'hotel Excelsior l'incontro vedrà alternarsi una ventina di relatrici che illustreranno situazioni, aspetti della violenza e progetti per contrastarla.

Nel corso della due giorni di studio verranno presentati i risultati di una ricerca triestina che, per la prima volta in Italia, analizza non solo la violenza subìta ma anche le risposte a essa date dai servizi.

La stessa coordinatrice della ricerca, la psicologa Patrizia Romito, che ne ha curato la parte scientifica, ieri ha sottolineato il taglio particolare dello studio, realizzato intervistando più di cinquecento donne utenti dei servizi socio sanitari locali. Anche per questo, è stato detto, il convegno si distingue da altri sullo stesso tema in quanto unisce l'elaborazione teorica ai risultati «sul campo».

Relatrici da Francia, Belgio e Gran Bretagna illustreranno i metodi usati per fronteggiare questa emergenza

La presenza di relatrici provenienti da Stati europei più avanzati nel contrastare il fenomeno della violenza, come Gran Bretagna, Francia e Belgio, garantisce una visione ampia e articolata delle metodologie finora messe in atto. Verranno presentati anche i primi dati esistenti in Italia sulla violenza sessuale, raccolti da un'indagine Istat.

Daniela Gerin, dell'Azienda sanitaria triestina, ha sottolineato come la ricerca coordinata dalla Romito sia nata nell'ambito del progetto "Salute Donna", realizzato dall'Azienda sanitaria dopo aver constatato la necessità di un approfondimento tecnico scientifico per poter trovare le risposte più adeguate.

In tal senso il convegno rappresenta il primo atto di una serie di interventi che, in sinergia tra vari enti locali e volontariato, vedranno infine nascere un centro di prima accoglienza per donne maltrattate e vittime di violenza. Gerin ha ricordato anche il progetto "Daphne", promosso dall'associazione femminile "Settima onda". Finanziato al 20 per cento dall'Azienda sanitaria e portato avanti con fondi europei, "Daphne" vuol trovare strategie di risposte internazionali per un problema che è identico in ogni Stato.

Per il Comune, l'assessore alle pari opportunità Maria Teresa Bassa Poropat e la dirigente dell'area servizi sociali Ada Murkovic, hanno ricordato come il convegno intenda rendere responsabile la società civile su un tema per troppo tempo sottaciuto per vergogna, ma che coinvolge e interessa tutti.

Anna Maria Naveri

L'escalation di furti e rapine ripropone il problema della vigilanza e l'ipotesi di assoldare gli «sceriffi»

Negozianti, «vogliamo più protezione»

La tabaccheria di via San Nicolò, l'oreficeria di via Roma,, il negozio di abbigliamento di via San Nicolò e altri in viale D'Annunzio e a Roiano. La lista di attività commerciali prese di mira dai soliti ignoti o addirittura rapinate in pieno giorno, si fa sempre più lunga e così sempre più si infervora il dibattito sull'ipotesi dell'Associazione autonoma commercio e turismo perché i commercianti «assoldino» a loro servizio degli sceriffi privati.

Sulla questione entra in campo anche la Confesercenti, con il direttore Fulvio Chenda per il quale però «le forze private non possono sostituire la polizia».

«Già un mese fa – dice Chenda – il presidente provinciale Confesercenti, Giovarruscio, aveva richiesto con un lettera ufficiale al prefetto De Feis, la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e perché non si sottovalutasse l'escalation criminole che in città semina paura e panico tra gli operatori».

Dunque, secondo la Confesercenti, tutte le iniziative che servono a tutelare il comparto non sono da scartare, anche perché un piano deve comunque essere elaborato dal settore per difendersi «tenendo conto però – continua Chenda – che la nostra associazione ha la massima fiducia nelle forze dell'ordine. Riteniamo che solo con una stretta collaborazione tra il mondo del commercio e la polizia si arriverà a dei veri risultati».

In quanto all'ipotesi dei vigilantes, lanciata dall'Associazione autonoma commercio e turismo di Lucio Birolla, secondo il direttore Chenda non è da scartare aprioristicamente, anche se, come tutte le proposte al di fuori di quelle istituzionali, può avere le sue luci e ombre e quindi va valutata attentamente.

Concludendo, sono dunque le istituzioni che devono prendere atto di un'emergenza, sempre più crescente che mette in crisi non solo le categorie economiche, ma anche può portare a dei danni a livello occupazione. Un'emergenza che neanche i comuni cittadini prendono a cuor leggero.

Daria Camillucci

IN BREVE

Il bilancio di previsione presto in Consiglio

I socialisti democratici: «Con l'aumento dell'Ici, nuove risorse al Comune»

Presto il bilancio di previsione del Comune andrà in discussione in Consiglio e «a fronte di nessun aumento di entrate dello Stato e della Regione, ci sarà un previsto aumento dell'Ici e della tassa sui rifiuti». Lo fa notare Alessandro Gilleri, coordinatore dei Socialisti democratici, per il quale «la tassa sui rifiuti rientra nel necessario pareggio del servizio che però nei programmi della Giunta doveva esser privatizzato per renderlo più funzionale e portarlo a pareggio; per far ciò si intende trasferire questo servizio all'Acega, che è stata appena trasformata in Spa da Azienda comunale sana; l'Spa deve produrre utili e con l'eventuale affidamento di un srevizio deficitario l'Acegas si vedrà costretta o a ridurre in servizi o a ridurre il pesonale». «L'aumento dell'Ici - continua Gilleri - che finora era stata tra le più basse in regione, darà nuove risorse al Comune che riteniamo debbano essenzialmente esser finalizzate alla spesa sociale e assistenziale ad anziani e bambini». «L'azione a favore degli anziani - conclude Gilleri - devono essere potenziate anche con un adeguato monitoraggio dei bisogni dei triestini».

Oggi Fausto Bertinotti al «Miela» per parlare della sua politica e rispondere alle domande dei cittadini

Oggi, alle 17.30, al teatro «Miela», in piazza Duca degli Abruzzi 3, il circolo centro studi «Ercole Miani» inaugura il ciclo «Politica e società» ospitando fausto Bertinotti, segretario nazionale del partito della Rifondazione comunista. Introdurrà l'incontro e modererà il dibattito il presidente del «Miani», Maurizio Fogar. L'ingresso è libero. Nel corso dell'incontro Bartinotti parlerà della sua politica, del suo «strappo» dall'Ulivo e della scissione del partito a nemmeno un mese dalla caduta del Governo. Poi Bertinotti risponderà alle domande del pubblico.

«Progetto Plinter», nuova tecnica per l'edilizia Stamane la presentazione all'Assindustriali

Verrà presentato stamane alle 11, nella sede dell'Assindustriali di piazza Scorcola 1, un nuovo insediamento produttivo in zona industriale che fa capo al cosiddetto "Progetto Plinter". Si tratta di un innovativo sistema di costruzioni ideato dalla "Pietra Miliare srl" e composto da piccoli elementi incastrabili e murati automaticamente tra loro, che consentono di semplificare le procedure nella costruzione degli edifici, migliorarne la qualità e allo stesso tempo ridurre drasticamente i costi. Nel nuovo insediamento verrà creata una vera e propria fornace.

Padre Angelo Pansa illustrerà oggi a Trieste i suoi progetti di riforestazione dell'Amazzonia

Arriverà oggi a Trieste Padre Angelo Pansa, promotore di un progetto di riforestazione dell'Amazzonia. Il missionario saveriano è rientrato di recente in Europa per illustrare i progressi compiuti fino ad oggi e definire i programmi futuri in Equador e Brasile. Le operazioni, sintetizzate con i nomi di "Progetti Otonga e Xavantes" verranno illustrate alle 11 alla cittadinanza da Padre Pansa, nel corso di un incontro che si svolgerà alle 11 in corso Saba 6, nella sala messa a disposizione dal Movimento donne Trieste.

Un uomo che aveva tentato di suicidarsi con l'ossido di carbonio è stato spedito all'ospedale di Mestre

Iperbarica chiusa, intossicato respinto

«La macchina non è più in uso da aprile: è vecchia e pericolosa»

E' arrivato ieri a Cattinara con una concentrazione di monossido di carbonio nel sangue del 48 per cento. Quell'uomo, L. P., aveva appena tentato di suicidarsi. Ma il reparto di Rianimazione non ha potuto aiutarlo: la camera iperbarica che in questi casi è un «salvavita» è morta - e non rianimabile - già da aprile. Per L. P. è stata chiamata l'eliambulanza: trasporto urgente a Mestre.

«E questo paziente per fortuna non era gravissimo - spiega il prof. Antonino Gullo, primario di Rianimazione - , ma quest'estate, a Ferragosto, ci sono arrivati due subacquei in piena crisi da embolia gassosa. Anche loro a Mestre». E' stato proprio il primario a decidere che l'iperbarica non si poteva più usare, per ragioni di sicurezza. Le valvole non tengono più. «E' una macchina che ha trent'anni - dice -, è ancora della prima generazione. Quando, dopo il grave incidente di Milano, vennero i Nas per i controlli, in verità non trovarono niente da ridire. Ma dal 23 gennaio io avevo sospeso i trattamenti cronici. E da aprile ho chiuso anche con l'emergenza».

Tutti i direttori dell'Azienda ospedaliera sono naturalmente al corrente, «e si danno da fare - precisa Gullo -, ma è sempre questione di scelte, di priorità. E per ogni paziente che va fuori regione, chi paga è proprio la Regione». Un'iperbarica può costare dai 300 milioni al miliardo, «soldi che rientrano in fretta - aggiunge il primario -, per questo la si trova in molte strutture private: è redditizia. Specie se la si usa troppo e impropriamente (cure di bellezza!)».

A Trieste non esiste nemmeno in privato. Serve sostanzialmente per cinque o sei patologie, dove non ha validi sostituti: l'embolia gassosa, l'intossicazione da monossido di carbonio, l'osteomielite, schiacciamenti in seguito a traumi, infezioni dei tessuti molli. E anche ulcere da diabete.

Gullo non fa polemiche, ma gli vengono subito in mente tante tristezze: una città di mare dovrebbe pur essere in grado di salvare i subacquei; l'iperbarica se la procureranno ben altri ospedali; al suo reparto mancano sei anestesisti (sono 26 su 32), il che significa sei operazioni in meno al giorno; la Fondazione CrT aveva promesso un finanziamento per quest'apparecchiatura, e non s'è visto niente; i medici non sono interpellati sulla destinazione dei soldi...

Intanto, lettere su lettere fanno ormai un pacchetto di avvertimenti sul tema. L'ultima è di ieri, con la quale Gullo informa che un altro paziente grave ha preso il volo per Mestre.

g. z.

Protestano i genitori della scuola materna di Gretta: le forniture arrivano tardi

Pasti «arrangiati» ai bambini

Protestano vivacemente i genitori dei bambini della materna comunale di Gretta nuova per delle disfunzioni nella consegna delle derrate alimentari, che provocano disagi nelle cucine e di conseguenza i pranzi dei bambini non vengono variati come dovrebbero.

La notizia arriva da Massimo Bassanese presidente del consiglio di plesso e che, in sostanza, rappresenta i 116 bambini e relativi genitori della materna di Strada del Friuli. «In realtà – dice – sono due i problemi dell'asilo, che pur essendo uno dei più belli della città, in quest'anno scolastico evidenzia anche l'handicap delle troppe assemblee sindacali delle maestre. In un mese ce ne sono state ben tre. Questo vuol dire praticamente perdere una giornata di frequenza, visto che un genitore che lavora non può certo permettersi di «entrare» con il bambino alle 10.30 per poi uscire alle 14.30. Insomma noi chiediamo, anche per le questioni sindacali più responsabilità da parte delle educatrici.

Il secondo problema, come accennato, riguarda le derrate alimentari». Secondo Bassanese, da quest'anno il Comune ha riappaltato le forniture dei pasti, con il risultato però di un gran de caos. Sempre secondo il rappresentante dei genitori, infatti la ditta fornitrice non rispetterebbe gli orari giornalieri di consegna. Così la cuoca dell'asilo si troverebbe ogni giorno in ambasce per verdura, carni e frutta che giungono in mattinata con ore di ritardo, rendendo difficile poi la composizione dei pasti, che per cause di forza maggiore, più di una volta sarebbero stati arrangiati con quello che c'è in casa.

I bambini dell'asilo di Gretta in una foto d'archivio.

«Alle undici del mattino – spiega Bassanese – la cuoca non sa ancora se arriverà il cibo, poichè sembra che il fornitore abbia difficoltà a consegnare in tempo a tutte le materne. Così ci sono verdure che non arrivano o come è avvenuto l'altro giorno, una partita di carne che è stata rimandata al mittente perché immangiabile. So di personale dell'asilo che sarebbe disposto anche ad anticipare il proprio orario di lavoro, pur di agevolare la ditta nelle consegne. Ma a quanto pare invece, ciò non è possibile perché andrebbe contro il regolamento.

Interpellata la dirigente del Comune per le materne, Maria Rosa Manià si dice all'oscuro di questa querelle. Ammette che da quest'anno le derrate alimentari sono fornite da una nuova ditta, che essendo non ancora rodata può aver avuto qualche difficoltà, che comunque verrà subito verificata: «Se i disguidi sono reali, come ho appena saputo – dice la dirigente – interverremo immediatamente con la ditta, come prevede il contratto e per gli impegni che sono insiti nell'appalto che è stato concesso». Insomma, parola di dirigente: «I problemi verranno sicuramente rimossi!».

Il Comune risponde: «Interverremo subito con la ditta»

Daria Camillucci

Incontro all'Associazione industriali

Dressi promette: «Rapporti più semplici con tutte le imprese»

Un rapporto costruttivo con le categorie economiche per trovare le soluzioni più semplici ai problemi che rallentano lo sviluppo della regione, e in particolare della provincia di Trieste, in un quadro di assoluta chiarezza e trasparenza. Lo ha auspicato l'assessore regionale all'Industria, commercio e turismo, Sergio Dressi (nella foto), ospite della riunione della giunta dell'Associazione degli industriali, svoltasi ieri nella sede di palazzo Ralli.

Nell'affrontare alcuni importanti temi di carattere economico, evidenziati dal presidente di Assindustria Federico Pacorini e da altri membri della giunta, Sergio Dressi ha sottolineato le linee politiche dell'amministrazione regionale in materia di sviluppo industriale. In particolare, si è soffermato sull'approvazione della «Finanziaria» quale momento di svolta per i progetti, anche coraggiosi, che vi sono contenuti: soppressione di tutte le leggi che creano vincoli e, quindi, costi alle imprese, taglio degli enti regionali inutili per recuperare nuove risorse, interventi finanziari a sostegno di progetti concreti, riforma della Friulia, intesa come Merchand Bank controllata dalla Regione, e dell'Ezit, iniziative di «project financing», emissione di Buoni ordinari regionali.

Sollecitato da Pacorini sul tema degli aiuti comunitari alle imprese, l'assessore regionale all'industria ha ricordato l'attività già svolta dal presidente della Giunta Antonione che ha sensibilizzato i nostri rappresentanti alla Ue affinché evidenzino la posizione geopolitica del Friuli-Venezia Giulia, regione confermine a uno Stato in fase di adesione all'Unione Europea. Inoltre, Sergio Dressi ha sottolineato la volontà della giunta di assumere tutte quelle competenze e potestà previste dallo statuto speciale, verificandone i limiti entro una normativa europea e non più nazionale.

La visita dell'assessore regionale all'Industria segue quella recente del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, e testimonia, si legge in un comunicato, «un rinnovato interesse dell'ente verso le problematiche del comparto industriale triestino e verso le aspettative degli imprenditori giuliani».

Sempre a proposito di industria, oggi, alle 11, nella sede dell'Assindustria in piazza Scorcola 1, si terrà un seminario su «Nuove agevolazioni fiscali alle imprese». L'incontro è stato promosso in vista dell'imminente operatività dei nuovi incentivi fiscali, previsti dai provvedimenti sulle agevolazioni in forma automatica a favore delle imprese e dei servizi. All'incontro parteciperanno Francesco Del Monaco, responsabile del servizio marketing del Mediocredito di Roma, e Alessandro Renato Mattei, direttore regionale della Banca di Roma.

IN BREVE

All'osteria «Ai due raspi»

Serba accoltella un croato dopo una violenta baruffa scaturita da motivi etnici

«Io sono croato e non sai quanti serbi ho ammazzato». La donna estrae un temperino dalla tasca e ferisce l'altro. L'episodio che riporta alla ribalta questioni etniche tra le popolazioni balcaniche si è verificato l'altra sera all'osteria "Ai due raspi" in via Raffineria. Protagonosti sono stati il croato Stipo Ilisnovic, 43 anni, abitante in via Giuia 12, e la serba Vesna Babic, 50 anni, via Mulino a vento 45. Il primo ha subito una profonda ferita all'avambraccio destro provocata, secondo quanto ha dichiarato agli agenti della squadra volante, da una coltellata da parte di Vesna Babic. Quest'ultima, sempre secondo quanto accertato dagli agenti, si è avvicinata al croato e a un suo amico e li avrebbe insultati. Quindi alla replica di Ilisnovic, la donna gli si è avventata contro con un temperino.

Passante blocca in extremis un aspirante suicida che sta per gettarsi dal cavalcavia di largo Baiamonti

Tenta il suicidio dal cavalcavia di Largo Baiamonti e fortunatamente viene bloccato da un passante. Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina. Un uomo, del quale omettiamo le generalità, ha scavalcato la ringhiera rimandendo con i piedi in bilico nel piccolo spazio di cemento. Un passante Dario Sava Tigani, 39 anni, che stava andando al lavoro, ha casualmente assistito alla scena. Si è soprto ed è riuscito ad afferrare il busto dell'altro proprio mentre stava per gettarsi. Dopo poco sono arrivate un'ambulanza del 118 e una pattuglia della squadra volante.

Mozione dei consiglieri comunali di Alleanza nazionale per potenziare i collegamenti ferroviari e aerei

An si accoda alla protesta cittadina per la soppressione del collegamento in treno per Roma e, in generale, sui collegamenti della nostra città con il resto del Paese. In proposito i consiglieri comunali del partito hanno presentato una mozione nella quale si impegna il Sindaco a proseguire nella protesta e nell'azione preventiva, oltre ad aderire alla richiesta dei sindacati per la costituzione di una Authority che coordini idonee azioni nei confronti del governo per far sì che vengano potenziati i collegamenti ferroviari ed aerei. Il documento sarà discusso in aula lunedì prossimo.

Buoni risultati della campagna, promossa dall'Azienda per i servizi sanitari a partire dal 12 ottobre scorso

Oltre ventimila si sono vaccinati contro l'influenza

Sono 17 mila gli ultrasessantacinquenni e 3 mila soggetti a rischio e addetti a servizi pubblici

Sono ormai ventimila i triestini che si sono vaccinati contro l'influenza.

Alla campagna antinfluenzale promossa a partire dal 12 ottobre dall'Azienda per i servizi sanitari, alla quale hanno aderito finora 17 mila ultrasessantacinquenni e circa 3 mila soggetti a rischio e addetti ai servizi di pubblica utilità. Ma la battaglia contro il virus non termina qui.

Le vaccinazioni proseguiranno infatti fino al 15 dicembre.

I sanitari invitano quindi chi non si è ancora vaccinato a recarsi in tempo utile nelle sedi distrettuali e negli ambulatori dei medici di base dove l'inoculazione è gratuita per le persone sopra i 65 anni, per i bambini e gli adulti che sono affetti da patologie croniche debilitanti o da malattie per cui sono programmati importanti interventi chirurgici, per gli addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo per il personale di assistenza, per i bambini reumatici e per i familiari di soggetti ad alto rischio.

La vaccinazione – spiega il direttore sanitario dell'Ass triestina, Andrea Collareta – è l'unica arma per prevenire e combattere l'influenza. Ma per alcune fasce di popolazione può comportare dei gravi problemi a livello respiratorio e cardiaco.

In particolare risultano esposte al rischio le persone che hanno superato i 65 anni, le persone affette da malattie cardiache e respiratorie, da gravi patologie del renali o del sangue, da tumore e da diabete. non a caso per queste categorie l'inoculazione è del tutto gratuita».

Non sono infine da temere gli effetti collaterali del vaccino, che si limitano – sottolinea Collareta – a una modesta reazione nella sede dell'inoculo che si manifesta solo in alcuni casi.

«I vantaggi in termini generali – conclude – sono comunque di gran lunga superiori a questo disagio».

Per informazioni sulla campagna anti-influenzale si può chiamare l'Ufficio di staff infermieristico del Dipartimento di prevenzione dal lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 telefonando allo 040/399507.

Per vaccinarsi ci si può invece rivolgere in via Ghiberti 4 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30; in via Nordio 15 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30; in via San Marco 11 lunedì, martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30; in via Valmaura 65/a da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e in via Puccini 48 da lunedì a sabato dalle 9 alle 12.30.

A Opicina la sede distrettuale praticherà le vaccinazioni il lunedì e venerdì dalle 9 alle 12.30; Muggia (via Battisti 6) lunedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e San Dorligo 462 mercoledì dalle 9 alle 12.30.

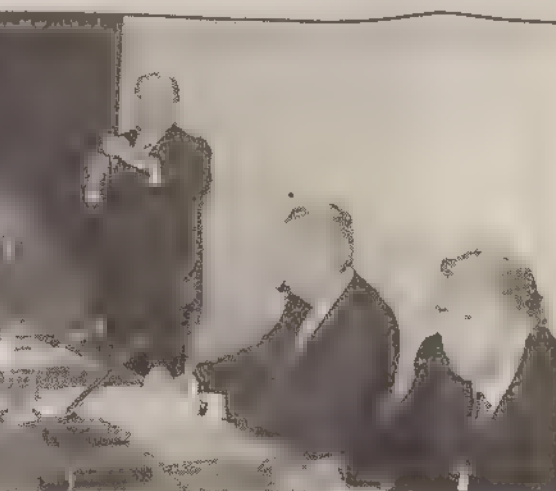
Le strategie della banca illustrate dal presidente Carlo Emanuele Melzi

CrT, il cliente è protagonista

Il rapporto banca-cliente è stato il tema centrale della Convention che, anche quest'anno, la Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa ha organizzato per gli oltre cento responsabili degli uffici.

Nelle due giornate dell'incontro, svoltosi a Lignano, i vertici della CrT, dopo aver tracciato una panoramica degli scenari economici internazionali e dei mercati finanziari, hanno messo in luce l'importanza del ruolo affidato ai consulenti bancari, tracciando strategie e obiettivi finalizzati alla qualità dei servizi offerti e a una completa soddisfazione del cliente.

Obiettivi ambiziosi e necessari – ha sottolineato il presidente Carlo Emanuele Melzi – che richiedono capacità imprenditoriale e volontà propositiva da parte di tutto il personale; un diverso approccio con il cliente quindi che non si limiti a una passiva erogazione di servizi, ma dia origine a un rapporto di conoscenza più completo in grado di interpretare e talvolta di anticipare le esigenze sia dei privati, sia delle imprese.

In questo quadro, ha aggiunto Melzi, il cliente deve assurgere al ruolo di protagonista, affinchè l'attenzione, che gli viene riservata attraverso la soddisfazione dei suoi bisogni, lo porti a considerare la Cassa di risparmio come la sua banca di fiducia. Un'impegnativa strategia di «fidelizzazione», che potrà sicuramente contribuire a una vantaggiosa collocazione della Cassa in un futuro panorama di alleanze sinergiche.

Il presidente Melzi, in piedi, alla Convention.

La valutazione di un'impresa, ha infine spiegato Melzi, dipende esclusivamente dalla sua redditività e la CrT possiede i requisiti necessari per il riconoscimento delle potenzialità, non solo sotto il profilo patrimoniale, ma pure in virtù del forte radicamento nel territorio in cui opera e dell'attività in continuo sviluppo sui mercati esteri.

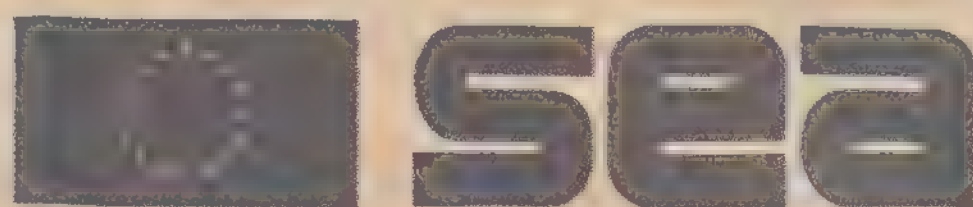
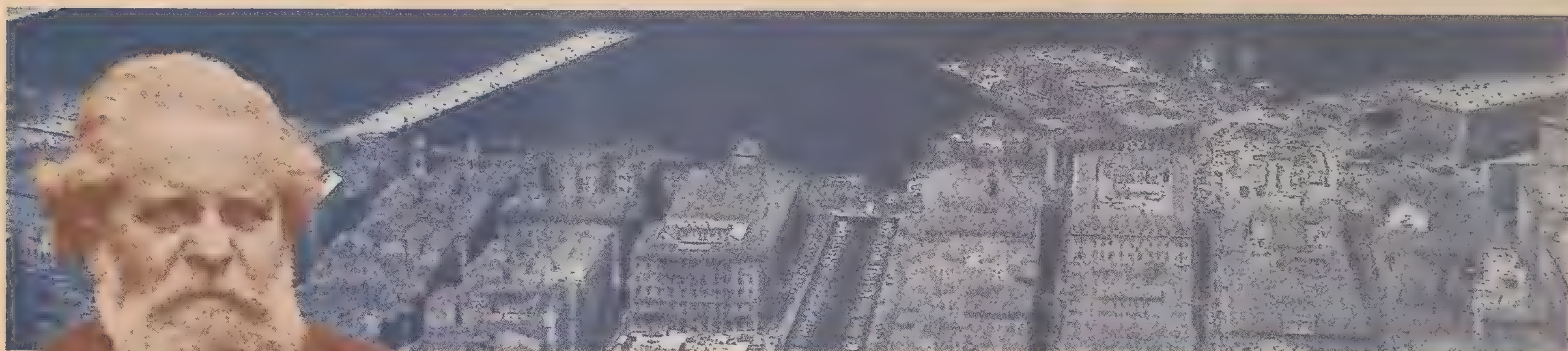
Euro, conto alla rovescia Un convegno dell'Abi

Mancano poco meno di due mesi all'introduzione della moneta unica europea. Il 1.o gennaio 1999 l'euro sostituirà le diverse monete nazionali degli undici Paesi partecipanti all'Unione economica e monetaria ai tassi irreversibili di conversione che verranno fissati a fine dicembre.

Le banche avranno un ruolo centrale nel processo di introduzione della nuova moneta, in quanto rappresenteranno il principale veicolo attraverso il quale i cittadini e le imprese entreranno in contatto e prenderanno confidenza con l'euro. «A 47 giorni dall'euro» l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, ha promosso sabato prossimo, 14 novembre (con inizio alle 9.30), una convention che si terrà contemporaneamente in tutte le province italiane, per illustrare gli scenari che si apriranno il 1.o gennaio e per presentare l'offerta dei prodotti e dei servizi in euro che gli istituti di credito metteranno a disposizione.

A Trieste la convention, organizzata dal sistema bancario locale (capofila la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca SpA), si svolgerà nel Palazzo del Governo di piazza Unità e sarà introdotta dal prefetto di Trieste Michele De Feis, presidente del Comitato provinciale per l'euro. Seguirà un collegamento in videoconferenza con la sede centrale dell'Abi, al quale interverranno i commissari europei Emma Bonino e Mario Monti, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, Tommaso Padoa Schioppa.

"CARO GIOSUÈ, CHE ODE AVREBBE COMPOSTO SU TRIESTE DA QUESTO APPARTAMENTO?"

sea

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

sea

La Società Edile Adriatica Spa vi propone l'acquisto di mini appartamenti in un palazzo d'epoca di fine ottocento. Sono complessivamente 16 unità abitative quasi tutte con dei piccoli terrazzini, ottime le finiture, possibilità di posto auto nell'autorimessa. Lo stabile è dotato di videocitofono, predisposizione al servizio multimediale, impianto tv centralizzato antenna parabolica satellitare. Situato nel borgo Teresiano, il palazzo di via Filzi è nelle strette vicinanze dei principali servizi e centri culturali della città, la stazione ferroviaria, il palazzo delle Poste, gli uffici regionali, gli istituti di credito, la Sala Tripcovich, il Teatro Verdi e sedi di culto. La consegna degli appartamenti è prevista nei primi mesi del 1999. Con SEA, la Trieste storica e il vostro capitale si rivalutano nel tempo.

ASSISTENZA FINANZIARIA

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Presente a Trieste:
Filiale in Via Valdirivo, 35
tel. 040/366440
Agenzia in Piazza Puecher, 9
tel. 040/7600144

GARANZIA DI TUTELA

Lloyd Adriatico

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

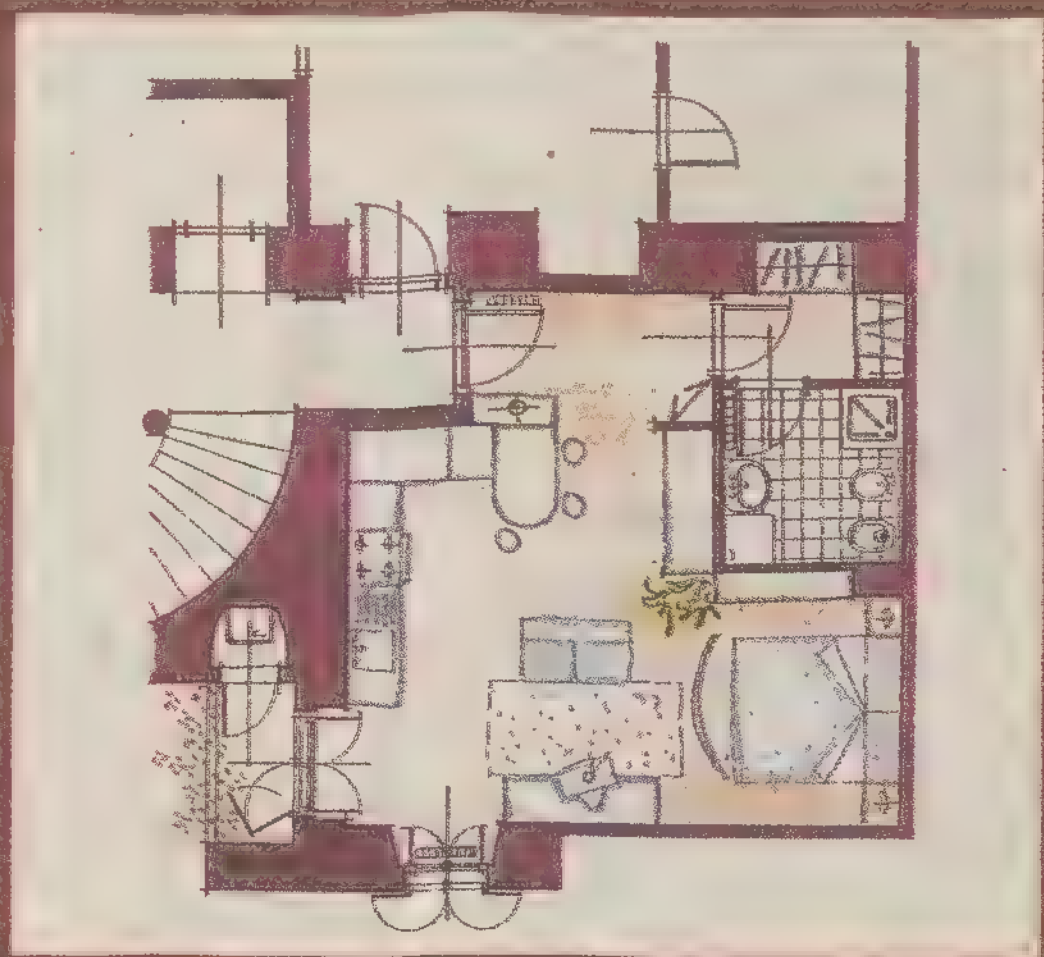
BG immobiliare

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una gratuita consulenza ed interessamento per la vendita di immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE
E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

VIA FABIO FILZI

Esempi di pagamenti dello stabile di via Fabio Filzi

Il mutuo bancario potrà essere richiesto fino 80% del prezzo dell'appartamento.

Importo mutuo (durata 15 anni)	Rata mensile iniziale (tasso 4.944%)
50.000.000	393.950
80.000.000	630.320
100.000.000	787.900
150.000.000	1.181.850

Appartamento 15 Primo piano superficie commerciale mq. 46,61, balcone mq. 2,15

£ 180.000.000
(92.784 EURO)

INVESTIMENTO SICURO IN EURO

040/367944

Per ulteriori informazioni: E-mail: sea@spin.it

sagi srl

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.

Avviati due nuovi progetti, uno per il centro polifunzionale e uno per il centro storico

Opicina cambierà presto volto

Vie più larghe, parcheggi, servizi attorno a una piazza nuova

Il centro di Opicina cambierà volto in un futuro non lontano. Due nuovi progetti sono avviati: da un lato l'atteso centro polifuzionale, dall'altro il piano particolareggiato per il centro storico (di cui riferiamo qui sotto).

La delibera di adozione del progetto per il centro polifunzionale – progetto elaborato dall'ufficio urbanistica del Comune – è passata all'unanimità lunedì in consiglio comunale, e interessa un'area compresa tra via Doberdò e via dei Sacili (il piano particolareggiato è in realtà più ampio, ma le zone adiacenti hanno già avuto sistemazione).

In quest'area il nuovo piano regolatore prevede tutti i servizi pubblici necessari a Opicina e i relativi accessi. Il piano particolareggiato contempla quindi la sistemazione e l'allargamento della viabilità interna, percorsi pedonali, parcheggi e appunto il centro polifunzionale che, attorno a una nuova piazza, raggruppa tutti i servizi.

Degli edifici che sorgeranno sul perimetro della piazza, la quale verrà utilizzata per il mercatino, esiste già il centro civico. Dovranno essere realizzati invece il ricreatorio (i finanziamenti sono già a bilancio), la sede dei vigili urbani, un ufficio postale, il distretto sanitario e una banca. Negli spazi esterni alla piazza sorgeranno attrezzature sportive e per il tempo libero, fra cui una piscina coperta regolamentare (25 metri per 16) con annesse palestrine per ginnastica, inserite in spazi verdi e percorsi pedonali, uno dei quali collegherà la piazza a via di Prosecco.

Il progetto contempla inoltre vari parcheggi in superficie, per un totale di 340 posti macchina, destinati non solo agli utenti del centro polifunzionale ma anche a chi abita nelle vicinanze. Costo dell'operazione, 40 miliardi, coperti parte con finanziamenti pubblici e parte con fondi privati.

Per completare l'iter ci vorrà ancora un po' di tempo. Ottenuta l'adozione, adesso i cittadini hanno trenta giorni di tempo per le osservazioni e le opposizioni, cui faranno seguito il parere del comitato tecnico paesaggistico della Regione (nell'area ci sono beni sottoposti a vincolo paesaggistico), dopodichè delibera e progetto saranno riportati in consiglio comunale per l'approvazione. «Trattandosi di opere pubbliche, però – spiega l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi – si può già iniziare a progettare il ricreatorio e i parcheggi, per i quali abbiamo i fondi a bilancio. L'approvazione consentirà poi l'esproprio per pubblica utilità di alcune aree libere, e quindi l'avvio dei lavori».

Particolare soddisfazione per il via libera del consiglio comunale è stata espressa dal consigliere Silvana Moro (Ppi), che per cinque anni è stata presidente della 2a Circoscrizione e che in questo progetto crede da molto tempo. «E' una tappa importante – afferma – per varie ragioni. Opicina e l'Altipiano hanno bisogno di servizi. Bisogna poi creare luoghi comuni di dialogo tra le due etnie di Opicina, perchè la convivenza non sia solo personale come adesso, ma anche comunitaria. E fra questi il più urgente è il ricreatorio. Il centro polifuzionale sarà baricentrico rispetto all'abitato – aggiunge – e quindi servirà a far crescere la comunità, evitando per quanto possibile che certe zone di Opicina siano dei quartieri-dormitorio».

gi. pa.

L'area del futuro Centro polifunzionale: a sinistra gli edifici a «L» con al centro la piazza.

LE REAZIONI

Rispetto delle tipologie edilizie è il monito della Circoscrizione

Anche il consiglio circoscrizionale di Altipiano Est esprime piena soddisfazione per quel piano particolareggiato d'iniziativa pubblica riservato al centro storico di Opicina. Se n'è parlato martedì pomeriggio al centro civico di via Doberdò alla presenza dell'assessore Ondina Barduzzi e dei professionisti incaricati della stesura del piano, guidati dall'architetto Gambirasio.

In apertura di seduta sono state esaminate foto storiche del borgo opicinese presentate da un cittadino, Furio Furlan. «È una solida base di partenza – ha affermato il presidente di Altipiano Est Albino Sosic – per ricordare quello che era questo paese prima della distruzione della seconda guerra mondiale. Nella stesura del piano particolareggiato – ha continuato – è necessario perciò rifarsi in generale a quelle tipologie di edilizia».

Nel prosieguo della riunione, professionisti e consiglieri hanno confermato l'intenzione di consultarsi per dar corso alla stesura del piano e l'organico decentrato farà così da raccordo tra gruppo estensore, i cittadini e le associazioni e i circoli del territorio.

L'architetto Gambirasio, dopo i primi sopralluoghi, mobiliterà altri tecnici per le rilevazioni sul territorio, anchè per avviare un confronto in sede di programmazione con i residenti. Ancora dai consiglieri è giunto l'invito al gruppo di professionisti di rapportarsi con le Ferrovie dello Stato prima di definire gli interventi. Infatti i binari dell'azienda passano nelle immediate vicinanze e dentro l'area interessata dal piano.

Maurizio Lozei

Entro un anno pronto il piano particolareggiato per l'area compresa tra via di Prosecco e via Nazionale

Un dedalo di viuzze da «rivisitare»

Il borgo storico ha bisogno anche di una rete fognaria adeguata ed efficiente

Il borgo storico di Opicina, cioè quel dedalo di viuzze compreso tra via di Prosecco, via Nazionale e via della ferrovia, sarà «rivisitato» e valorizzato. E non ci vorrà molto: il piano particolareggiato dovrà essere pronto nel giro di un anno.

Ma andiamo con ordine. Nel nuovo piano regolatore del Comune di Trieste sono previsti piani particolareggiati per i centri storici dei cosiddetti borghi minori. Nei mesi scorsi il Comune ha così chiesto alla Regione (e ottenuto) i finanziamenti per l'eleborazione dei piani particolareggiati di Opicina e Servola (rispettivamente 100 e 120 milioni).

Le gare per aggiudicare la progettazione, impostate sulla qualità del piano e sul metodo urbanistico, sono state vinte entrambe dal professor Giuseppe Gambirasio, docente alla facoltà di architettura di Venezia, il quale ha poi scelto di occuparsi del piano per Opicina. Quello per Servola sarà quindi elaborato dal gruppo dell'architetto udinese Paolo Petris, che nella gara si è «classificato» al secondo posto.

Tornando al piano particolareggiato per Opicina, l'incontro di martedì pomeriggio nella sede della Circoscrizione ha fatto seguito a un sopralluogo del professionista e del suo gruppo di lavoro all'area interessata.

Diversi i problemi che dovranno trovare soluzione nel piano. Oltre a valorizzare il borgo storico, rifacendosi alle tipologie architettoniche originarie, si dovrà provvedere a questioni altrettanto importanti, come la creazione di un efficiente sistema fognario.

Su questi punti e altri punti la Circoscrizione farà pervenire al professionista una serie di dettagliate richieste. Sul piano progettuale, l'analisi della situazione impegnerà il gruppo del professor Gamberasio per otto mesi, durante i quali sono previsti incontri periodici con la Circoscrizione. Altri quattro mesi saranno necessari per la stesura del piano finale, durante la quale proseguiranno le verifiche con i rappresentanti dei cittadini.

Dai nuovi regolamenti sull'Ici più collaborazione tra le Amministrazioni comunali e i cittadini

I nuovi regolamenti sull'Ici che i Consigli comunali dovrebbero approvare entro il 31 dicembre di quest'anno potranno semplificare notevolmente il rapporto tra i cittadini contribuenti e i Comuni: e questa è qûella che è stata definita la «grande scommessa» dell'autonomia fiscale. L'art 52 del decr. legisl 446/97 contiene importanti punti in materia di aliquote, detrazioni ed esenzioni e attribuisce ai Comuni un notevole potere regolamentare per tutti i tributi. Un potere che i Comuni potranno utilizzare a vantaggio dei contribuenti, ad esempio per modioficare in positivo i termini del «ravvedimento operoso» oppure per evitare sanzioni nei confronti di errori meramente formali, che non ostacolino però l'attività di accertamento.

IL PERSONAGGIO

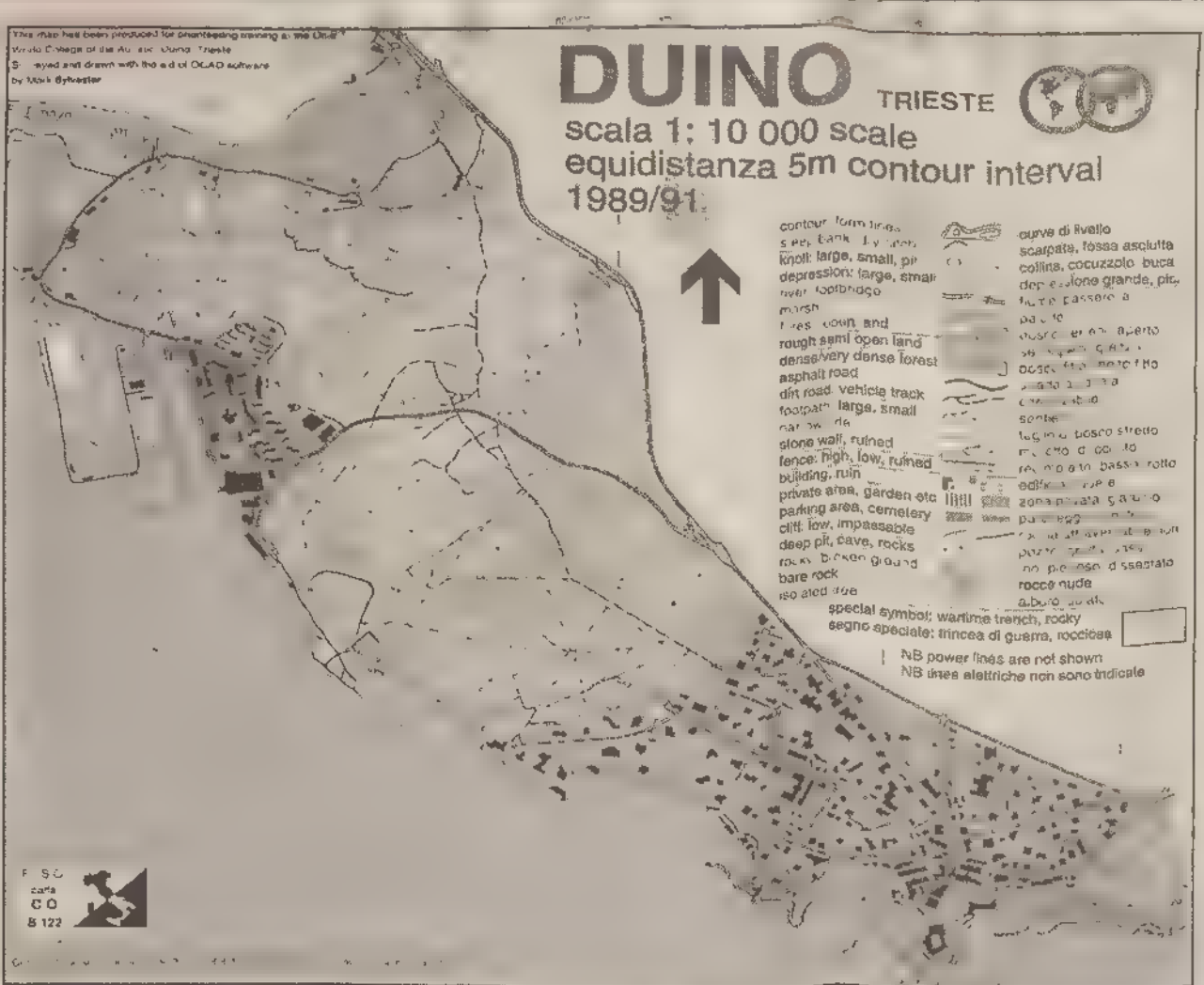
DUINO L'hobby di un docente di fisica sudafricano

Mark Sylvester con il satellite trova anche un pino solitario e poi te lo piazza sulla mappa

Una mappa molto speciale che indica i boschi più o meno fitti, le rocce, i sentieri e le strade asfaltate ma anche le trincee di guerra e perfino il tipo di terreno o un albero isolato. A disegnare questo genere di carte topografiche e Mark Sylvester, sudafricano di Città del Capo, docente di fisica al Collegio del Mondo Unito di Duino e appassionato di «orienteering», una disciplina sportiva nata nei paesi scandinavi che, negli ultimi anni, si sta facendo conoscere anche in Italia. Ed è proprio dalla passione per questo sport (gli atleti devono completare un percorso nel bosco servendosi solamente di una carta e di una bussola) che è nata l'idea di rifare la mappatura di alcune zone del territorio della provincia di Trieste.

Per passione macina chilometri nel Carso per poter esaminare dal di dentro le zone da «disegnare»

Sylvester ha redatto la prima carta per «orienteering» del paese di Duino una decina di anni fa, ma la più recente e la più dettagliata riguarda la zona di Sgonico ed è stata ultimata proprio nel '98. Di più precise allo stato attuale non ne esistono, dato che fino ad oggi la descrizione del territorio naturale veniva affidata alle carte tecniche della Regione. «Si tratta però di mappe molto diverse dalle mie – spiega il docente – perché la rilevazione fotografica viene effettuata dall'alto e, laddove il bosco si fa troppo fitto, non è possibile caratterizzare in modo preciso il territorio sottostante».

Il livello della precisione ottenuto dai lavori di Sylvester è invece impressionante. Grazie a un sistema tecnologico americano molto avanzato, che si basa sull'utilizzo di un ricevitore satellitare, è infatti possibile individuare perfino dei punti isolati con un'approssimazione di errore che non supera i dieci centimetri. Un hobby molto impegnativo, comunque, quello del docente del Collegio, che trascorre buona parte del suo tempo libero a zonzo per i boschi del Carso, macinando chilometri su chilometri. Per redarre una buona carta ci vogliono, infatti, mesi di lavoro. «Una fatica piacevole però – conclude Sylvester – perché è molto bello conoscere questo territorio che presenta caratteristiche veramente uniche al mondo».

Il solo «difetto» di queste carte sta nella loro validità temporale. Per rispecchiare la situazione attuale dovrebbero venire aggiornate già dopo una decina d'anni. Gli interventi dell'uomo sul Carso sono infatti così numerosi che il territorio muta in continuazione e lì, dove c'era una distesa di pino nero, ora potrebbe esserci un condominio...

Erica Orsini

Oggi a Ferrara sindaco e vicesindaco per il riconoscimento

Premio per il gemellaggio tra Muggia e Obervellach

Oggi a Ferrara il premio per il gemellaggio Muggia-Obervellach, che sindaco e vicesindaco della cittadina istroveneta ritireranno nell'ambito del «Congresso europeo dei gemellaggi». Ulteriori iniziative sono previste intanto per consolidare i rapporti con altre cittadine dell'Unione europea. Sabato verranno ospitati a Muggia alcuni dei sindaci presenti a Obervellach durante la manifestazione che ha sancito il gemellaggio proprio tra la cittadina costiera e il Comune austriaco.

Sabato mattina, ospiti del sindaco, Roberto Dipiazza, e del vicesindaco con delega alla cultura, Italico Stener, saranno presenti a Muggia tre sindaci provenienti da altrettante cittadine della Germania, uno francese e uno belga, per continuare sulla strada che porterà probabilmente all'istituzione di altri gemellaggi.

Oggi intanto Muggia ritira il premio, istituito grazie alla collaborazione della Commissione europea, per le iniziative di gemellaggio particolarmente meritevoli. Ogni anno, infatti, il «Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) - associazione che riunisce enti e comunità locali - premia con la «Stella d'oro» i gemellaggi particolarmente lodevoli per contenuti, partecipazione, creatività e impatto sulla comunità locale, come quello promosso dal Comune di Obervellach e che ha visto Muggia come partner.

Sabato saranno presenti nella cittadina istroveneta i rappresentanti di località della Francia, del Belgio e della Germania

«Un merito particolare per la rivincita dell'iniziativa - ha precisato il sindaco Dipiazza - va riconosciuto alla compagnia carnevalesca "Ongia" che ha contribuito in questi anni a tenere vivi i contatti con gli amici austriaci».

Lo stesso sindaco, reduce da un fine settimana nella cittadina austriaca, ha poi annunciato l'organizzazione di festeggiamenti, da tenersi stavolta a Muggia, compresi nell'ambito del gemellaggio. Gli scambi culturali con la cittadina costiera sono particolarmente seguiti a Obervellach, soprattutto dopo i recenti contatti avvenuti durante il carnevale muggesano e in occasione della Barcolana, quando l'Amministrazione muggesana ha ospitato numerosi alunni e insegnanti della locale scuola.

Aurisina: «Lucciolata» marcia notturna sabato 28 novembre

Domani alle 20, al bar Edi di Aurisina, si terrà una riunione per decidere tutti i dettagli della terza edizione della marcia a scopo benefico denominata «Lucciolata». La marcia si terrà sabato 28 novembre con partenza alle ore 20. Lo scorso anno il via era stato dato in piazza ad Aurisina davanti al municipio per poi arrivare a Borgo San Mauro: furono raccolti sette milioni. Quest'anno il ricavato sarà devoluto alla Casa di via Natale 2 del Cro di Aviano. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare alla riunione organizzativa.

Partito dei comunisti: comitato promotore e primi adempimenti

Si è costituito a Muggia, come è noto, il comitato promotore dei Comunisti italiani (che si definisce «Comunisti italiani e sloveni»), costola «cossuttiana» di Rifondazione comunista.

Ora i «dissidenti» che hanno scelto di seguire le sorti del partito come si sono configurate a livello nazionale comunicano i nomi degli aderenti. Sono Etta Balbi, Antonio Ferraro, Nereo Tarlao, Remigio Tuil, Piero Veronese, Francesco Zerial.

Nei prossimi giorni, annuncia il comitato, verrà avviata una campagna di «tesseramento regolare», in vista delle prossime scadenze politiche.

Fondi per attività sociali e culturali gestite da studenti

Il presidente del Consiglio degli studenti, in un comunicato, informa che è stato varato un nuovo bando per lo stanziamento di 17 milioni e mezzo a favore di attività sociali e culturali autogestite dagli studenti. Le associazioni e i gruppi interessati dovranno, al fine di partecipare allo stanziamento raccogliere 75 firme di studenti autenticate una per una da un funzionario dell'Università entro il 20 novembre. L'ufficio competente con il quale prendere accordi è la «Ripartizione organi accademici», sita presso il Rettorato al primo piano dell'edificio centrale «A» di piazzale Europa 1.

Circoscrizione: una mozione per il telesoccorso

Per mercoledì 18 novembre è convocato il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia: l'appuntamento è per le 20 nella sala del Centro civico di via Caprin. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, il parere sul regolamento comunale istitutivo del canone di occupazione di spazi e aree pubbliche e sul regolamento dell'Ici; due mozioni del gruppo Lista Ily riguardante l'una, la richiesta di istituzione di parcheggi per ciclomotori in viale D'Annunzio; una mozione ,l'altra, la richiesta di dotazione agli anziani residenti nella circoscrizione del sistema di telesoccorso.

ORE DELLA CITTÀ

Statuti di Ragusa

Oggi alle 18, nella sala conferenze dell'Archivio di Stato in via La Marmora 17, la Deputazione di storia patria curerà la presentazione dei due libri degli Statuti di Ragusa, pubblicati di recente in edizione critica dall'Accademia serba delle scienze e delle arti, a cura del professor Branislav Nedelkovic.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi alle 20, all'hotel Savoia avrà luogo l'incontro conviviale con consorti e ospiti. Sarà presente la dottoressa Nevia Delissano che intratterrà i convitati sul tema «Psicopatologia e criminologia nella scrittura».

Circolo Myosotis

Conferenza del dottor Albert Nguyen dalle 18 al circolo Myosotis via Felice Venezian 10 sul tema «La spiritualità nell'uomo e nella donna».

Padre Pansa all'Mdt

Ospite del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, il missionario saveriano padre Angelo Pansa presenterà oggi alle 11, in corso Saba 6, il progetto di riforestazione del territorio occupato dagli indios Xavantes in Amazzonia. Il missionario illustrerà il piano di recupero del territorio devastato dagli incendi con l'aiuto di immagini e diapositive.

Università terza età

Aula A, 9-12.10, dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca I, II e III corso; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola corso unico; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 17-18.50, m.o L. Verzier: attività corale; aula B, 17.10-18, geom. F. Forti: le recenti conoscenze del Carso classico, il Carso in Europa; aula C, 16-18, m.o S. Colini: recitazione dialettale.

Rotary Trieste in assemblea

Al Rotary Trieste si tiene oggi l'assemblea per eleggere il presidente e il consiglio direttivo del club che saranno in carica nell'anno sociale 2000-'01. La riunione conviviale avrà inizio alle 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, unicamente alle 17.30, l'Unione degli istriani presenterà un videotape sulle foibe. Ingresso libero.

Round Table

Questa sera alle 20, all'antica Trattoria da Suban, si terrà la prima conviviale del mese di novembre della Round Table 9 di Trieste.

Appunti inutili

Oggi alle 20.30 verrà proiettato in anteprima al teatro Cristallo «Appunti inutili», omaggio televisivo a Virgilio Giotti, realizzato dalla sede Rai di Trieste in collaborazione con la Contrada.

Associazione de Banfield

L'Associazione de Banfield-Alzheimer Italia organizza incontri tematici su problematiche della malattia di Alzheimer rivolti ai familiari e agli amici che condividono il peso della malattia. Il primo incontro avrà luogo nella sala riunioni di via Caprin 7, oggi alle 18, sul tema «Farmaci e malattia di Alzheimer: attualità e prospettive».

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 «La terapia craniosacrale e le sue applicazioni», incontro con Diego Maggio del Centro studi Upledger Italia a cura dell'associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 3726266.

Dante testa di ponte

Oggi alle 17, nell'aula magna del liceo ginnasio Dante Alighieri, in via Giustiniano 3, a Trieste, verrà inaugurato l'anno sociale del Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte». Giuliana Carbi di «Trieste Contemporanea» parlerà su «Arte contemporanea oggi a Trieste e nell'Europa centrale e occidentale». Ingresso aperto a tutti.

Spettacolo per bambini

«Bobo il corvo parlante» è protagonista di uno spettacolo di beneficenza rivolto agli alunni delle scuole di Trieste in programma oggi al teatro Miela alle 10.30 a cura di una compagnia composta da tre giovani artisti giuliani. Il ricavato sarà devoluto ai bambini vittime della guerra nel Kosovo.

Diapositive all'Aimc

Oggi alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, per soci e simpatizzanti Mariuccia Pagliaro illustrerà le diapositive di Barcellona, soffermandosi specialmente su «La Sagrada Familia e il Barrio Gotico».

Anziani Ras

A cura dell'Unione interaziendale lavoratori anziani Ras verrà celebrata oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle 17 una messa in suffragio di tutti i defunti delle compagnie facenti capo al gruppo assicurativo Ras.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sede di via Battisti 13, si terrà il quinto incontro del corso di formazione al volontariato ospedaliero. Parlerà il prof. Bruno Gambardella, primario della Prima divisione chirurgica all'Ospedale maggiore sul tema: «Come un volontario può rendersi utile in una divisione chirurgica».

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «Die Walküre» in scena al teatro Verdi a partire dal 15 novembre. La prolusione sarà curata dal dott. Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Collocamento marittimi

Alle 10 di oggi, all'Ufficio collocamento gente di mare di Trieste, verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco di un primo ufficiale di macchina, avente titolo capitano di macchina, munito Stcw 95' per petroliere, sulla m/c «Nunki» di bandiera maltese.

Itis Centri diurni

Oggi alle 10, nella sala feste di via Pascoli 31, Luisa Nemez terrà un incontro su «Maggior attenzione con la pensione in tasca; consigli e strategie per non farsi derubare», L'argomento sarà introdotto da una breve scenetta interpretata dal gruppo teatrale «Il terzo millennio».

Salutisti italiani

Oggi con inizio alle 17, in via Caprin 8/b, esecuzione di prove corali per nuovi cantici; lettura di alcune poesie e semplice conversazione su argomenti scelti per lo studio dai tre libretti con 50 pagine di Giorgio Girardet. Ingresso libero.

Lega Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale, nel quadro delle celebrazioni indette nell'ottantesimo anniversario della prima redenzione di Trieste, organizza per oggi, nella sede sociale di corso Italia 12, una conversazione del prof. Antonello Biagini dell'Università «La Sapienza» di Roma sul tema «La politica militare italiana e la questione Adriatica».

Università Liberetà

Le lezioni di oggi. Corso di lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; corso di erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; avviamento al canto, sospeso; corso di lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; corso di arte scenica, sospeso; corso di cucito II, 17-19, Linda Poretti; corso di astronomia, 17.30-19, Circolo astrofili Trieste; conferenza sul buddhismo, 18-19, Malvina Savio; corso di scacchi (presso Società scacchistica triestina), 18.30-19.30, Massimo Varini; corso di ginnastica (presso palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21, Anna Furlan.

Trieste nell'Ottocento

Oggi alle 17.30, nella basilica di S. Silvestro, per il ciclo «Trieste nell'Ottocento» promosso dal Centro cult. «A. Schweitzer», il prof. Fulvio Salimbeni terrà la conferenza su «Etnie, nazionalismi e irredentismo».

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 040-55122) è a disposizione di chi desidera avere informazioni e indicazioni. La segreteria è aperta lun. mer. e ven. dalle 10 alle 12.

Difensore civico volontario

Il difensore civico volontario è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio osserva questi orari: lun. e merc. 16-18.30, mar. e ven. 10-12. Per appuntamenti tel. 761040.

Corso per fioristi

Lunedì prossimo si chiudono le iscrizioni al corso fioristi che s'inizierà il 22 novembre e si concluderà il 25 novembre. Le iscrizioni alla Confesercenti, in piazza della Borsa 7 (tel. 765082), da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Liceo Petrarca

Stasera alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Giacomo Calandra di Roccolino presenterà l'opera «Die Walküre» di Richard Wagner.

Poeta premiato

Il poeta e pittore triestino Manlio Visintini ha ricevuto ad Anzio il Gran prix international «Expressions» 1998. Il Comune di Anzio e l'Eurafram di Roma gli hanno conferito la targa d'oro per la poesia in lingua italiana.

Ufficiali in congedo

La sezione Unuci di Trieste organizza per il 27 novembre una visita all'arsenale militare di Venezia e al museo navale. Per motivi organizzativi le adesioni devono pervenire entro venerdì. Per informazioni tel. 040-634845.

Datare i fossili

Oggi, alle 10.30, nella sala Illiria della Stazione marittima, conferenza su come datare i fossili, tenuta da Claudio Tuniz, direttore della divisione fisica dell'Australian nuclear science and technology organization.

L'esodo istriano

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, avrà luogo un incontro sul tema: «Le foibe e l'esodo istriano nelle scuole e nella società di oggi».

IN BREVE

Domani e sabato alla Facoltà di economia

Due giorni di convegno sui nuovi sviluppi giuridici del danno «esistenziale»

Due giornate di approfondimento su «Il danno esistenziale», organizzate dall'Università e dall'Istituto giuridico della facoltà di Economia. Domani e sabato, nell'aula conferenze di quest'ultima, in piazzale Europa 1, si parlerà delle evoluzioni alle quali è andato incontro il sistema risarcitorio del danno alla persona, dopo la creazione del danno biologico. Attraverso l'accoglimento di questa figura, infatti, è stata rovesciata la logica patrimonialistica sottesa all'assetto tradizionale. Il convegno inizierà domani, alle 14.30, con la presentazione dei docenti Paolo Cendon e Patrizia Ziviz. Seguiranno relazioni sul danno psichico del lavoratore, sulla morte del congiunto, sui riflessi esistenziali del lutto, sulla morte dell'animale d'affezione, sulla violazione della libertà sessuale. Dalle 18 in poi discussione su «Danno biologico e oltre: una categoria umanitaria?» con Mario Libertini e Antonino Procida Mirabelli di Lauro. Sabato i lavori riprendono alle 9. Si approfondiranno i temi della lesione dell'onore, del maltrattamento e abuso sessuale dei bambini, del licenziamento e danno esistenziali e anche del danno da vacanza rovinata.

Docenti a confronto sulla varietà delle radici culturali, etniche e storiche delle Venezie

Si intitola «La varietà delle radici culturali, etniche e storiche delle Venezie» il convegno organizzato dalla Fondazione Cassamarca, che si terrà domani alla sala Baroncini delle Assicurazioni generali. Il convegno inizierà alle 15.30 con l'introduzione del presidente della Fondazione, Dino De Poli. Seguiranno le relazioni di Arduino Agnelli, docente di Storia delle dottrine politiche all'ateneo triestino, che parlerà di «Incontri di cultura nell'Adriatico orientale con particolare riguardo all'area Dalmatica e al ruolo di Venezia»; della professoressa Svetlana Stipcevic, docente all'Università di Belgrado, che relazionerà su «Trilinguismo linguistico raguseo e dalmata nei secoli XIV e XVII, e di Carlo Ghisalberti, docente all'Università di Roma, che tratterà del significato per la Dalmazia della protezione di Venezia contro l'invasione turca. «Il convegno - ha dichiarato De Poli - è dedicato soprattutto alle nuove generazioni dei triveneti nel mondo, ma, in realtà saremo noi stessi a trarne beneficio. Per andare verso il futuro occorre infatti scavare in profondità per trovare le nostre radici culturali, etniche e storiche».

Novena in preparazione della Madonna della Salute da oggi al 21 novembre a Santa Maria Maggiore

S'iniziano oggi le celebrazioni in vista della festa che da più di cento anni si tiene a Trieste in onore della Madonna della Salute, in ricordo della fine di un'epidemia di colera. La novena, a Santa Maria Maggiore, sarà officiata da don Giampaolo Muggia e inizierà alle 18. Domenica, alle 16, è in programma un incontro con malati e anziani. Le celebrazioni culmineranno il 21 novembre, quando, alle 11, si terrà il solenne pontificale votivo, alla presenza del vescovo Ravignani e delle autorità civili. Il 21 i riti si susseguiranno senza interruzioni dalle 6.30 alle 20. Un programma dettagliato è a disposizione in tutte le parrocchie della diocesi.

ORE SPE

Da O.Krainer arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Serata di Lieder Brecht/Weill

In occasione del centenario della nascita di Bertolt Brecht il Goethe-Institut di Trieste e il Centro culturale italo-tedesco di Trieste presenteranno domani una serata di Lieder di Bertolt Brecht, musicati dal celebre compositore Kurt Weill. Canterà Christiane Mueller, accompagnata al pianoforte da Michael Berger. Sala massima della Società di beneficenza, via del Coroneo 15 Trieste, ore 19 (ingresso libero).

Rinnova la tua casa con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando, inoltre, dell'apertura non-stop al sabato e, per Guina e Guina Le Scarpe, anche al lunedì pomeriggio. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21-23, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Montecarlo

Menu degustazione di selvaggina. Presentano Andrea Basilico, Bianca Possa il 13, 14 novembre via S. Marco 10, 040/662545.

Maxim

Pizze, panini, hamburger. Oggi musica latino-americana dal vivo con Nico dalle 21 alle 24. Str. Vecchia dell'Istria 22. Tel. 820111.

L'orchestra Cubana

Al Paradiso domani sera ore 21.30 fino alle 03: Yanela-y-las-chicas, 12 musiciste in tournée in Italia da Cuba: suoneranno e animeranno assieme a voi. Molto brave!

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni incidente caduta signora impermeabile grigio chiaro da autobus n. 36 Grignano-Trieste avvenuta fermata 36 v.le Miramare giorno 8 ottobre ore 17 circa. Tel. 040/273877.

Smarrita borsa contenente materiale disegno. Tel. 040/361964, ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Chmet Aurora, Gianneo Elisa, de Walderstein Greta.
MORTI: Polon Diego, di anni 58; Ferluga Mario, 78; Roberti Giovanna, 95; Zanetti Elisabetta, 89; Ferrari Antonietta, 40; De Panfilis Liliana, 53; Miceu Bruno, 78; Cossutta Bozena, 51; Geretto Gino, 53.

«Trieste Artecultura»

Oggi, alle 20, alla Taverna Dreher del centro «Il Giulia», l'associazione di volontariato «Centro promozione», in collaborazione con il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo ed Hammerle Editori, presenta il numero di novembre del mensile «Trieste Artecultura» diretto da Claudio H. Martelli.

Nell'occasione è in programma un incontro-dibattito sul tema «Produzione e fruizione dell'arte e della cultura a Trieste». Tra gli interventi, quello dei giornalisti Silvio Maranzana, Marina Silvestri Ferrari e Maria Cristina Vilardo, del fisico Stefano Fontana, del pittore Livio Rosignano, dell'architetto Lorenzo Galluzzo e del musicista Claudio Bilucaglia. La serata sarà coordinata da Edoardo Kanzian, ospite musicale il cantautore Giuseppe Signorelli.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	2.00	Sv ANTE BANINA	Es Sider	rada
12/11	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/11	8.00	Le BADR EL MOUSTAFÀ I	Beirut	03
12/11	9.00	Ct BRODOSPLIT 400	Spalato	Atsm
12/11	13.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	50/13
12/11	16.00	It EGIZIA	Durazzo	15
12/11	17.00	It CORSICA	Melilli	Si.Lo.Ne.
12/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	8.00	PARAGGI	rada	Alder
12/11	8.00	ANTE BANINA	rada	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/11	10.00	No NORD JAHRE TARGET	ordini	rada
12/11	13.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	50/11
12/11	13.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	51/15
12/11	14.00	Rs VOLGOBALT 116	Poti	44
12/11	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
12/11	23.00	Ma PARAGGI	Marsa el Brega	Alder

FARMACIE

Dal 9 al 14 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor. S. Piero, 2; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

HALLOWEEN ALL'ASILO

Tanti piccoli «fantasmini» al nido don Chalvien

La festa di Halloween diverte sempre più sia gli adulti che i bambini. Ecco i piccoli ospiti del nido «don Chalvien» che si sono divertiti con zucche e «fantasmini» per sdrammatizzare le paure e travestirsi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Manuela Maniago da Rita Capecchi e famiglia 50.000 pro Ams.
— In memoria di Ernesta Zelenca Semini per l'anniv. (11/11) dalla nipote Luciana 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosa Sapienza (8/11) dai figli 50.000 pro Div. cardiologica (dott. Camerini).
— In memoria di Nino Benussi nel VII anniv. (9/11) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Giorgio e Liana Frondoni 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Adele Arcidiacono ved. Passafiume dall'Anpdi Sede di Trieste 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
— In memoria del Cap. Libero Cescutti nel VII anniv. (12/11) dalla moglie 50.000 pro Fondo Cap. Banelli, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Alma Franti Cescutti 50.000 pro Amare il Rene.
— In memoria di Ferruccio Clementi da Anita Rebeni 30.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo Ten. Renzo Signoretto).
— In memoria di Amelia e Giuliano Defrancesco per i loro compleanni (12/11 e 21/11) dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Renato Flego per l'onomastico (12/11) dalla moglie Carmela 50.000, dalla figlia Bruna 25.000 pro Ass. «Amici del cuore».
— In memoria di Alessandro Loy dalla moglie, dalla figlia 200.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/11) dalla mamma 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Renata Pallari per l'onomastico (12/11) dalla mamma e dalla sorella 150.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Petracca nel XXVII anniv. dalla moglie Adele 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Virgilio Tositti nel VI anniv. (12/11) da Emma Travan 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Urbani Ferluga nel I anniv. dal figlio e famiglia 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia di Roiano).
— In memoria di Renata Zanini per l'onomastico (12/11) dalla figlia Roberta 50.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Rodolfo Cossi da Egle, Ambra e Stelio 50.000 pro Cro.
— In memoria di Roberto De Alti dal dipartimento di scienze chimiche 710.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Piero, Paolo e Zanetto de Mazini da Fabio Serasin 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria della cara mamma Donata da Lina 20.000 pro Aism.
— In memoria di Carletta Ferluga da Leila Corrao 100.000 pro Fondo Serravallo.
— In memoria di Giovanni Gon dalle famiglie Alessandro Babic e Silvio Collarini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Kolaric dai colleghi di lavoro del D.P.B. di Trieste C.le 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elio Krutey dalla mamma Rina, papà Giuseppe, nonni Lucia e Nicola Krutey 50.000 pro Chiesa serbo ortodossa.
— In memoria di Enrica Maranzana Simoni da Silvio e Anna Maria Bari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Inaugurata a Palazzo Costanzi una mostra sul museo di Storia naturale in occasione del suo secolo e mezzo di attività

Centocinquant'anni di meraviglie scientifiche

Antichi erbari, fossili e protei, fino ai resti dei più vecchi abitatori del Carso

Da oltre un secolo e mezzo il Civico museo di storia naturale continua a svolgere impeccabilmente il proprio ruolo di custode, creatore e mediatore del sapere scientifico. Per rendersi ancora più accessibile e visibile, si è spostato con alcuni dei suoi reperti e studi dalla classica sede di piazza Hortis a palazzo Costanzi. Per una mostra intitolata «Scienza e meraviglia», dove le diverse documentazioni sull'attività museale rimarranno esposte fino al 10 gennaio 1999 (orario 9-19).

La rassegna, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune e realizzata dallo stesso museo, è stata inaugurata martedì dal direttore della struttura scientifica Sergio Dolce e dal vicesindaco Damiani. «Con Scienza e meraviglia – ha affermato Dolce – abbiamo voluto ripercorrere alcune tappe fondamentali dell'attività scientifica del museo, soffermandoci con particolare attenzione sulle attuali ricerche e sui risultati più significativi». Per una sintesi di quel concetto museale dove, accanto all'iniziale impulso per la raccolta delle «meraviglie» del mondo naturale, ha fatto seguito lo studio e l'analisi in vista di quella divulgazione di un sapere scientifico alla portata di tutti.

All'interno di palazzo Costanzi, la mostra è stata articolata coerentemente e cronologicamente, partendo dalla fondazione dell'istituto avvenuta nel 1846 per volontà di un gruppo di motivati cittadini guidati da Heinrich Koch. Dalla prima sede posta nella contrada di Lazzaretto Vecchio n. 1036, attraverso una momentanea collocazione in piazza Vecchia, il Civico museo giunge poi all'odierna e definitiva sistemazione di piazza Lipsia, oggi Hortis. «Una sede – ha sottolineato il direttore – piuttosto inadeguata e troppo piccola per contenere un patrimonio di reperti e materiali davvero ragguardevole». Testimonianze dei primi anni di lavoro, alcune importanti raccolte entomologiche (insetti) e diversi erbari, in sostanza le collezioni storiche del museo. La visita alla mostra prosegue con la ricerca sull'alimentazione dei rapaci e sugli ambienti sotterranei. Addentrandosi in una sorta di allestimento «ipogeo» approntato dalle maestranze museali, il visitatore può approfondire le novità sugli scavi paleontologici effettuati nella grotta Pocala. Osservando resti di orsi e altri abitanti delle caverne, ma anche pipistrelli, protei e altri importanti protagonisti della vita nelle grotte. All'uscita dallo speco, un'accurata ricostruzione di uno dei grandi rettili rinvenuti recentemente nel giacimento del Villaggio del Pescatore, un imponente Adrosauro erbivoro a grandezza naturale. Accanto, ancora fossili di un coccodrillo rinvenuti a Duino e largo spazio riservato ai rettili del Carso odierno. Accanto alla mostra del Costanzi, all'Albo pretorio è stata successivamente inaugurata una rassegna di documenti e opere dedicata a Carlo D'Ambrosi, studioso poliedrico il cui lavoro risulta a tutt'oggi fondamentale per un'approccio al carsismo.

Maurizio Lozei

Uno scorcio della mostra «Scienza e meraviglia» a Palazzo Costanzi. Per visite guidate informazioni e prenotazioni alla segreteria del museo (tel. 301821), dalle 9 alle 13, da lunedì a sabato. (Foto Lasorte)

Il libro di Verdegiglio

«Kennedy fu ucciso dallo psicopatico Lee Oswald. Tutto il resto è finzione»

Non fu un complotto della mafia e neppure una congiura della Cia a uccidere John Kennedy: si trattò soltanto del gesto dello psicopatico Lee Oswald, che, pochi giorni dopo, cadrà sotto i proiettili di Jack Ruby. Tutto il resto è finzione cinematografica, fantasia priva di alcun riscontro tecnico, ricamo romanzesco.

È questa la conclusione cui Diego Verdegiglio, autore e ricercatore storico, giunge in «Ecco chi ha ucciso John Kennedy» (Roma - Mancosu Editore, 1998, 32.000 lire, 600 pagg.), presentato nei giorni scorsi alla Borsatti, proprio nella ricorrenza del 35.o anniversario di quella tragica mattinata. Nel volume, Verdegiglio smantella punto per punto la tesi dell'attentato avanzata in questi anni e ripresa, tra gli altri, sia da Oliver Stone, nel film «J.F.K.», che dal giornalista Gianni Bisiach. Quattro criminologi, cinque periti balistici e cinque medici legali hanno esaminato per Verdegiglio l'intero dossier relativo all'assassinio del presidente americano.

Ne emerge un quadro che esclude qualsiasi piano architettato appositamente per eliminare Kennedy. Ecco alcuni dei punti più interessanti del teorema contenuti nel libro, corredato anche da una serie di sconvolgenti fotografie del cranio di Kennedy devastato dai proiettili. Chi sostiene l'ipotesi del complotto, asserisce che il percorso del corteo presidenziale fu cambiato all'ultimo momento per far transitare le auto sotto la finestra della Texas School Book Depository, all'interno della quale sarebbero stati appostati i killer. «Non è vero – replica l'autore – il percorso era stato predisposto dieci giorni prima da Ken O'Donnell, amico fidato di Kennedy e provato da ufficiali della polizia di Dallas».

Altro puntello dei «complottisti»: molti dei più importanti testimoni del caso morirono in maniera sospetta poco tempo dopo l'attentato. «Neppure questo è vero – smentisce Verdegiglio –. Le oltre duemila persone, più o meno direttamente implicate nella vicenda sono sopravvissute tranquillamente per decenni». Terzo punto: i testimoni udirono spari anche dalla collinetta erbosa a destra dell'auto, quasi a confermare che i killer fossero più di uno. «Falso – scrive ancora –. Le prove acustiche effettuate in seguito stabilirono che si trattava di riverberi e di echi derivati da una sola arma da fuoco».

Quarto «dogma» avanzato da chi crede nella tesi di un attentato studiato a tavolino e voluto dall'alto: Oswald non sarebbe riuscito a centrare il bersaglio da quella postazione e con quei tempi. «Non è vero – asserisce Verdegiglio –. Un tiratore delle sue capacità aveva cinquanta possibilità su cento di colpire il presidente due volte su tre entro i sette secondi previsti». E ancora: nessuna indagine ha mai provato il diretto coinvolgimento di famiglie mafiose, anche se le minacce erano state numerose; tanto più che ai Kennedy successe Johnson, che, tra il '64 e il '68 fece piazza pulita di tutti i più noti boss mafiosi. Che senso avrebbe avuto sbarazzarsi di Kennedy se poi il successore sarebbe stato ancora più duro? *(nella foto, tratta dal libro, Jacqueline e John durante la campagna presidenziale)*

Giovanni Longhi

Gastronomia ed etnografia nella pubblicazione di Vesna Gustin Grilanc

Alla ricerca della propria storia nelle pietanze di ogni giorno

Una tavola imbandita ricolma di pietanze non stuzzica solo l'appetito. Dietro a ogni portata una ricetta, e dietro ancora un gusto, una tradizione, una piccola o grande storia.

Per Vesna Gustin Grilanc, presidente del circolo Kraski dom di Rupingrande la pubblicazione di «Xe più giorni che luganighe» (ed. Della Laguna) rappresenta il compimento di un'indagine sui cibi, sulle tradizioni e sui costumi del Carso e del circondario triestino (nella foto una vendemmia a Santa Croce del 1955). *Un lavoro di raccolta e studio di materiali, documenti, testimonianze orali sulla cucina del Litorale condotto per oltre due anni.*

Il libro è prima di tutto un atto d'amore per la propria terra. «Il piacere di scoprire le proprie radici pure nei semplici gesti di ogni giorno – conferma Vesna Gustin – apparecchiando la tavola, preparando i piatti appropriati per le diverse ricorrenze che scandiscono il tempo della nostra esistenza». Ed è così che partendo dalla raccolta delle ricette tradizionali, la ricognizione gastronomica dell'autrice si è allargata e sostanziata di elementi etnografici. Le ricette appartengono tutte al comprensorio del litorale, mutuando opportunamente con questa definizione l'antica divisione amministrativa dell'Impero austroungarico. Il viaggio storico-gastronomico si è articolato lungo i paesi del Carso triestino e d'oltreconfine, e dintorni del centrocittà, nella località della Val Rosandra e sulle colline dei muggesano.

«Erano tutte zone che, pur conservando le proprie peculiarità storico-geografiche, gravitavano economicamente verso Trieste e rappresentavano comunque un unico comprensorio. Dalle testimonianze che ho raccolto e registrato – continua la Gustin – ho realizzato giorno dopo giorno tutto quello che rischiamo di perdere e quello che, purtroppo abbiamo già seppellito con colpevole noncuranza».

Nella strutturazione del libro, la Gustin articola in capitoli la produzione degli alimenti principali usati dalle popolazioni di queste terre, i pasti tipici delle giornate lavorative e quelli delle domeniche. E di seguito i piatti preparati durante i grandi lavori agricoli, la macellazione del bestiame, le celebrazioni in famiglia, le feste del calendario.Accanto alla puntuale bibliografia e un interessante glossario di termini dialettali, l'elenco dei tanti informatori dei quali l'autrice ha raccolto le diverse ricette. «Sono testimonianze che oggi – chiude – sono ancora più preziose perché tante di queste persone ci hanno lasciato. Così capita di accorgerti che il cibo del corpo è pure quello dell'anima».

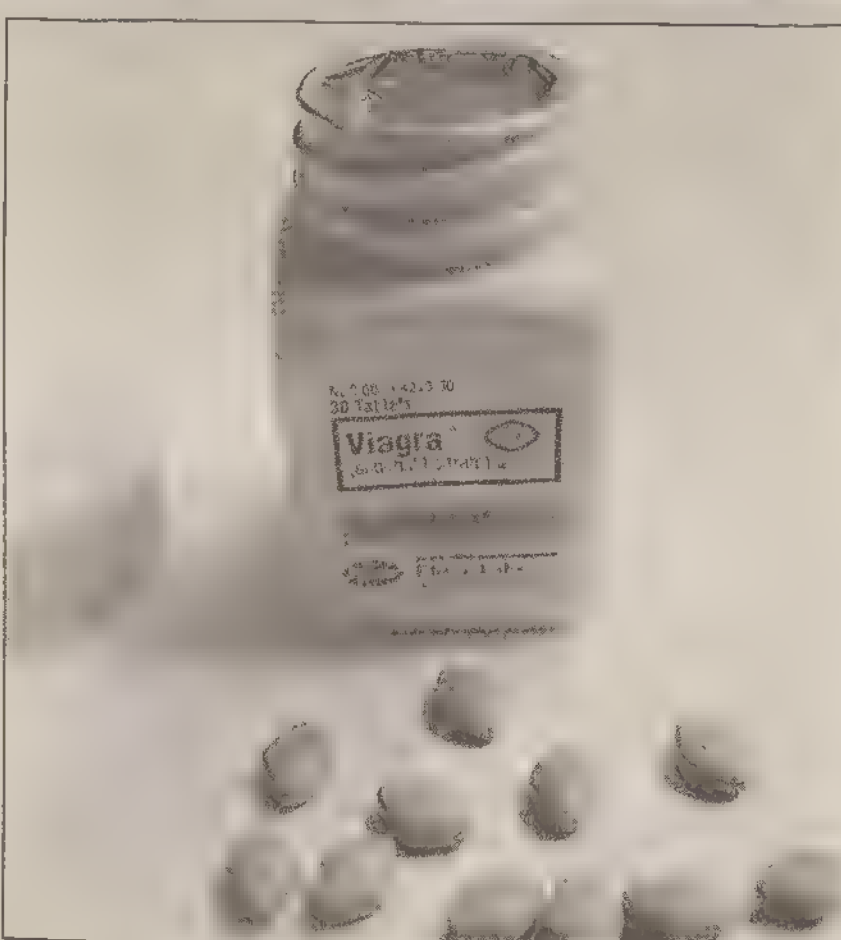
m.l.

Il professor Giorgio Mazza e gli effetti del Viagra

Tutto quello che c'è da sapere sulla portentosa pillola blu

L'incontro ha inaugurato il nuovo ciclo di «Attualità in medicina». Ansia e stress alla base dell'impotenza, un disturbo sempre più diffuso

Il suo nome nasce dalla fusione di due parole, virilità e Niagara. Chi lo ha pensato ha voluto così evocare la promessa di una riuscita travolgente, a cascata appunto, dell'esercizio di una certa prerogativa maschile. E stando ai primi risultati il Viagra, il farmaco per l'impotenza la cui vendita è da poco liberalizzata anche in Italia, non ha tradito le aspettative. Ma cos'è esattamente, come funziona e quali sono le controindicazioni di questo nuovo rimedio a un disturbo che, circondato da pruderie e sorrisi ironici, rappresenta un effettivo problema per chi ne è colpito?

Se ne è parlato martedì scorso al circolo delle Generali nell'incontro di apertura di «Attualità in medicina», ciclo di appuntamenti ideato e condotto da Liliana Ulessi, che ha avuto come ospite Giorgio Mazza, primario della divisione di urologia dell'Ospedale civile di Gorizia. L'impotenza sessuale, ha spiegato Mazza, è un disturbo in continuo aumento. Se cinquant'anni fa solo negli Usa c'erano sette milioni di pazienti, nel '93 erano saliti a 20 milioni. Alla sua base ci sono l'ansia e lo stress, ma anche i traumi pelvici oppure malattie come il diabete. Essendo così diffusa, l'impotenza ha stimolato i ricercatori a trovare rimedi efficaci. Le opzioni terapeutiche sono moltissime e vanno da gel e iniezioni fino alle protesi. Allo studio c'è anche la terapia genica, che viene sperimentata su topi in cui vengono immesse cellule di corpi cavernosi sani.

E poi c'è il Viagra, subito soprannominato la pillola dell'amore. La scoperta della sua efficacia, come accade per molti farmaci, è stata casuale. Sul mercato dal '92 per combattere l'asma, il Viagra venne ritirato dal commercio perché poco efficace allo scopo, scatenando così le proteste dei pazienti i quali avevano scoperto i suoi insoliti effetti collaterali. Il Viagra, ha spiegato Mazza, serve per prolungare l'erezione, non per provocarla. Questa nasce infatti da uno stimolo erotico che si produce nel cervello. Come se si trattasse di una scintilla che mette in moto il meccanismo che richiama il sangue ai corpi cavernosi del pene e porta alla sua erezione. Il Viagra non accende però la scintilla, ma mantiene l'irrorazione sanguigna.

Nei primi tempi del suo impiego, negli Usa c'era stato un ripensamento, si era parlato di morti da Viagra. In realtà, ha detto Mazza, una delle principali controindicazioni all'uso della pillola blu riguarda i cardiopatici gravi, oltre a coloro che soffrono di ipotensione e di retinite. Ma anche in pazienti sani l'assunzione del Viagra può provocare qualche disturbo: cefalea, disturbi gastrici e della vista sono tra quelli segnalati. Poca cosa se la facilità di assunzione del farmaco, la sua rapida efficacia e i risultati assicurati hanno fatto tornare a sorridere molti uomini.

p. mar.

Porto vecchio: visita guidata tra architettura e poesia

Un sabato pomeriggio alla scoperta del Porto vecchio. Lo propongono per questo fine settimana il Gruppo 85 e l'Associazione culturale Tina Modotti in collaborazione con il Cral del porto e l'Istituto di storia e ricerca «Livio Saranz», per far conoscere ai triestini un angolo della nostra città su cui tanto si discute ma che forse poco ancora è stato approfondito nei suoi diversi aspetti. L'iniziativa vuole far incontrare i cittadini e il Porto vecchio da un punto di vista non solo economico, o degli spazi utilizzabili o dei punti di degrado esistenti, ma più ampiamente storico, architettonico, culturale, addirittura con un approccio poetico, per rappresentare quanto il vecchio scalo abbia significato per l'anima di Trieste. L'appuntamento, denominato «Il Porto vecchio tra ieri e domani» si snoderà così, a partire dalle 14.45, con il ritrovo dei partecipanti davanti alla sala Tripcovich per ben tre ore all'interno del comprensorio. S'inizierà con una visita guidata, arricchita dagli indispensabili cenni storici, proseguirà verso le 16.30 all'archivio storico fotografico «Livio Saranz» per fornire una lettura della vicenda Porto vecchio anche dal punto di vista dei lavoratori e della classe operaia triestina. Alle 17, poi, due incontri su «L'architettura» dove si potrà conversare con gli architetti Antonella Caroli e Marco Pozzetto e sulla «poesia» quando Nikla Panizzon leggerà testi di Miroslav Kosuta e Umberto Saba sempre incentrati sul Porto vecchio di Trieste. Seguirà una bicchierata fra tutti i presenti.

f.s.

In collaborazione con l'ente pubblico

Un corso per imparare a diventare genitori affidatari: tre appuntamenti dell'Anfaa

Aiutaci ad aiutare. Potrebbe essere questo il motto dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) triestina che sta per dare inizio a un nuovo ciclo di incontri per formare volontari. Parte infatti dal 16 novembre il primo dei tre appuntamenti che, ogni lunedì, nella sede di via Donatello 3, alle 20.30, presenteranno l'associazione e i suoi scopi di tutela e aiuto ai minori in difficoltà.

Gli operatori dell'Anfaa, attraverso il racconto di esperienze maturate «sul campo» chiariranno inoltre il concetto di un volontariato inteso come servizio. «Sarà questo, il momento più importante da sviluppare – spiega il presidente provinciale, Giuliano Musizza –. Le motivazioni personali per cui una persona partecipa possono essere le più varie, ma non devono essere frutto di un'emozione momentanea».

Una volta completato il ciclo di incontri, i volontari potranno decidere quanta disponibilità offrire: l'impegno potrà essere minimo, fornendo per qualche ora alla settimana un aiuto di doposcuola o di accompagnamento. Si può decidere però anche di trattenere un bambino nei fine settimana per uno o più mesi, o dichiararsi pronti per un affidamento. L'importante è capire che anche un impegno è importante, poiché spesso risolve interventi di emergenza a breve termine e i bambini che ne hanno necessità a Trieste purtroppo sono molti. Gli incontri di formazione saranno supportati dalla psicologa Luisella Vivan; parteciperà anche l'assistente sociale del Comune, Anna Maria De Val, a dimostrazione dello stretto rapporto di collaborazione con l'ente pubblico. Per informazioni telefonare al 54650 il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

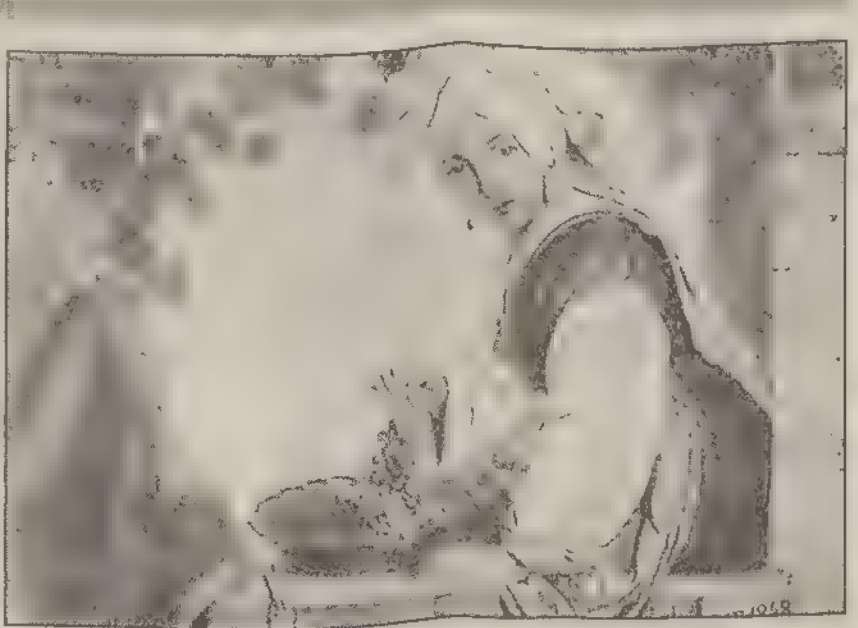
L'impegno potrà anche limitarsi a qualche ora per il doposcuola, oppure riguardare un sostegno di mesi

a.m.n.

Storia locale da ricostruire come un puzzle nel terzo convegno sul folclore giuliano

Che cosa resta delle nostre tradizioni popolari, oggi, alle soglie del Duemila? Forse ben poco... ma possiamo ancora tentare di ricomporre il volto genuino della città, capire l'indole della sua gente, in un mondo che continuamente si trasforma, andando alla ricerca di tutti quei fatti e personaggi che costituiscono la sua storia «minore»: episodi di cronaca cittadina, usi e costumi, tipi caratteristici, espressioni artistiche, tutti gli innumerevoli aspetti di vita quotidiana che, generalmente, definiscono l'individualità di un popolo (*nell'immagine il tipico costume servolano*).

E per impedire che un tale patrimonio vada completamente disperso il Circolo «Amici del dialetto triestino» ha organizzato il «Terzo convegno sul folclore giuliano» che si svolgerà sabato 14 e domenica 15 novembre nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3) sotto il patrocinio del Comune di Trieste.

Per trovare una prima iniziativa del genere dobbiamo risalire a cinquant'anni fa, al primo storico convegno organizzato dall'Enal (esattamente il 25-26 aprile '49) nella sala Caprin del Museo civico di S. Giusto, a cui parteciparono insigni personalità della cultura triestina (Rutteri, Fraulini, Pinguentini, Catalan, ecc.). Purtroppo però non furono pubblicati gli atti e, anche per questo motivo, gli «Amici del dialetto» si presero carico di dare un seguito a questa iniziativa, organizzando il «Secondo convegno giuliano sul folclore» (Museo Revoltella, 1992) a cui parteciparono una trentina di studiosi, con estensioni anche a Capodistria e Gorizia. Ora si vuole riproporre e approfondire ulteriormente il discorso con due giorni di lavori e interventi che abbracceranno vaste e interessanti tematiche. Questo il programma: sabato 14 dalle 9.30 alle 13 parleranno Fulvio Salimbeni, Claudio Martelli, Maria Masau Dan, Pia Frausin, Giuseppe Radole, Alessio Pettarin, Raffaella Sgubin, Diego Crevatin e Ruggero Paghi. Sempre sabato dalle 16 alle 19.30 interventi di Aldo Raimondi, Claudio Bevilacqua, Laura Borghi Mestroni, Grazia Bravar, Livia Zanmarchi, Fulvia Costantinides, Claudio Grisancich, Giuliana Fabricio e Sergio Gaspari. Domenica 15 dalle 9.30 alle 13 conclusione dei lavori con Liliana Bamboschek, Mario Macchi, P. Paolo Sancin, Luigi Toffolo, Luigi Milazzi, Diana De Rosa, Leone Veronese, Pietro Covre e Dante Cannarella.

Cercasi personale ai Comuni di Trieste e Muggia: lunedì e martedì le adesioni

A.A.A. affossatori e impiegati

L'Agenzia regionale per l'impiego comunica che lunedì e martedì prossimo, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni, previa esibizione del modello C/1 (o tesserino rosa) e del libretto di lavoro, per l'avviamento a selezione presso il Comune di Trieste di 5 collaboratori di servizio (addetti ai cimiteri), IV qualifica funzionale (inumazione ed esumazione salme) per sei mesi. Al Comune di Muggia, invece, si cerca un esecutore con conoscenza della dattilografia, IV qualifica funzionale, per un tempo determinato di tre mesi eventualmente prorogabili (si richiede l'attestato di un corso di computer). Al Comune di Sgonico, infine, serve un assistente domiciliare e servizi tutelari, IV qualifica funzionale (qualifica conseguita con corso professionale regionale Casa serena o Irsip). Si richiede inoltre la conoscenza della lingua slovena, patente B, esperienza lavorativa di almeno 8 mesi in enti pubblici o privati (tempo determinato 6 mesi). La graduatoria verrà esposta il 20 novembre all'albo dell'ufficio, per la chiamata sui presenti che verrà effettuata alle 10. Ai lavoratori aventi diritto verrà consegnata la comunicazione di avviamento a selezione.

Al Consolato generale

Medioevo croato: un libro di analisi

Oggi, alle 18.30, nella sede del consolato della Repubblica di Croazia, verrà presentato il libro «Il Medioevo croato: spazio, popolazione, idee» dell'accademico Tomislav Raukar. Interverranno il console Bertosa, il docente Ivan Kampus e lo storico Franko Mirosevic.

IL CASO

Il ruolo e gli interventi dei giovani che operano nella struttura diocesana per fronteggiare l'emergenza extracomunitari

Clandestini: i meriti degli obiettori della Caritas

Ho letto con attenzione l'articolo apparso lo scorso 4 novembre nella pagina riguardante la cronaca di Trieste città, in merito al ritrovamento a Sistiana dei trentasei immigrati provenienti in parte dal Bangladesh e in parte dallo Sri Lanka, tra i quali anche tredici minorenni.

In merito a quanto contenuto nell'articolo di cui sopra mi permetto di segnalare come in tre passaggi di esso vengono descritti situazioni e interventi non corretti e, d'altra parte, vengono tralasciati altri aspetti che personalmente reputo non secondari. E ciò per una più corretta e obiettiva informazione del lettore e per portare anche elementi di certezza rispetto a chi è veramente intervenuto nell'emergenza di cui sopra.

Queste le tre inesattezze: la prima, gli adulti (ben ventitré) non sono stati «accompagnati al confine sloveno», ma, invece, sono stati avviati il giorno successivo al «Centro di temporanea permanenza e assistenza» di Roma-Fiumicino, prima di essere rimpatriati nei loro Paesi, così come vuole la legge 40/98. La seconda inesattezza riguarda i minori (tredici, per la precisione): essi non «sono stati accompagnati alla Casa dello studente sloveno» bensì, dopo aver fatto loro un controllo medico all'istituto Burlo Garofolo, sono stati alloggiati presso la casa di riposo «Stuparich» di Sistiana. La terza inesattezza riguarda la fornitura di cibi e di vestiti: su questo la Caritas (attraverso i suoi obiettori e qualche volontario) è intervenuta tempestivamente la sera del 3 novembre fornendo un pasto caldo alle persone arrivate e qualche cosa da bere e procurando anche le coperte necessarie per passare la prima notte nella caserma dei carabinieri. Anche durante la mattinata del giorno successivo, sempre gli obiettori della Caritas hanno fornito dell'ulteriore cibo prima che gli immigrati arrivati fossero avviati alle diverse destinazioni.

Nella giornata successiva ancora gli obiettori della Caritas hanno provveduto a reperire e a portare alla casa di riposo di Sistiana, presso la quale erano stati destinati i minori non accompagnati, le reti e i materassi necessari, oltre a vestiti e indumenti vari.

Purtroppo, anche nel recente passato, pur essendo la Caritas sempre intervenuta in svariate emergenze, perché ritenuto da noi opportuno o perché richiesto esplicitamente dalle diverse autorità competenti, il giornale non ha mai fatto menzione degli interventi specifici fatti dalla Caritas stessa. Mi riferisco innanzitutto al ritrovamento in città lo scorso 2 giugno di sette minori non accompagnati provenienti dal Bangladesh. In quell'occasione, e per due settimane, gli obiettori della Caritas – unici – prestarono servizio di accompagnamento e animazione ad essi, prima che con questi fosse attivato un servizio di educatori da parte della cooperativa convenzionata con il Comune di Trieste. Di ciò non fu mai data notizia sul giornale anche se alle autorità tutto ciò era noto, così come era noto che all'atto del ritrovamento dei ragazzi in parola la Polfer fece impropriamente un «verbale di affidamento» a un nostro obiettore.

Lo scorso mese di agosto ci fu una richiesta da parte del comandante della Stazione dei carabinieri di Muggia a questa Caritas di predisporre un pasto per diciassette clandestini rumeni intercettati a Bagnoli della Rosandra; desidero far notare che tale richiesta fu fatta verso le ore 21 di un giorno feriale e che in pochissimo tempo gli obiettori della Caritas hanno risposto positivamente alla richiesta. Ma anche di ciò il giornale non fece menzione; scrisse invece che furono i carabinieri a provvedere alla fornitura del pasto. Ma si potrebbe continuare con altri esempi ancora.

Mi sono permesso di descrivere tutto quanto sopra non per un'eccessiva puntigliosità, ma piuttosto perché ritengo opportuno debbano venire riconosciuti i giusti meriti non tanto della Caritas in quanto tale, ma dei suoi obiettori (che non sono degli «imboscati» come purtroppo si ritiene nell'immaginario collettivo) che, in quelle circostanze, non sono stati in alcun modo considerati. D'altra parte non chiedo di pubblicare la presente lettera, mi sono solo permesso di presentare come si sono svolti i fatti sopra descritti. E auspico che il giornale locale, nel futuro, possa eventualmente trovare il modo più opportuno di dare il giusto risalto alla presenza e all'azione della Caritas in tutte le emergenze che purtroppo ancora continuano.

Mario Ravalico
direttore
Caritas diocesana Trieste

Il silenzio, però, delle personalità locali che sono scese in prima linea per schierarsi, a parole, a difesa della triestinità in occasione delle ultime elezioni del Consiglio regionale lascia perplesso qualunque triestino che abbia un minimo di dignità. Mi riferisco in prima persona al commendator Primo Rovis che nella recente campagna elettorale appoggiò apertamente le candidature dell'avvocato Franzutti e del signor De Gioia, a suo parere unici paladini della triestinità e unici veri oppositori alla politica friulanista in Regione. Finora l'assessore alla cultura Franzutti sta favorendo l'avanzata della cultura friulana anche a Trieste e il signor De Gioia è caduto in un sonno profondo che probabilmente durerà per cinque anni. Come la mettiamo commendator Primo Rovis? Secondo lei la lingua parlata a Trieste non ha forse la stessa dignità di quella parlata in Friuli? Faccia sentire la sua voce anche in queste circostanze e non solo in campagna elettorale! Abbia il coraggio di ammettere di essersi sbagliato nelle scelte e nei giudizi. Ne va della sua credibilità.

Giorgio Gherlanz

Elio in braccio alla mamma

In braccio alla madre Maria ecco Elio che si appresta a muovere i primi passi della sua vita. Oggi festeggia 64 anni. Mille auguri dalla sorella Libera.

Orari scolastici

I genitori della Scuola elementare «Dardi» di via Giotto ringraziano, tramite le Segnalazioni, il Comune per aver inviato i Vigili urbani a garantire la sicurezza degli alunni durante il periodo di inagibilità per lavori dei marciapiedi circostanti l'edificio scolastico. Purtroppo in questi giorni sono emersi due nuovi problemi, che tirano ancora una volta in ballo il Comune, al quale spetta la soluzione. Uno riguarda l'orario d'ingresso a scuola. In occasione delle frequenti mattinate piovose, abbiamo sperimentato il disagio dell'attesa a porte chiuse davanti ai cancelli della scuola, che vengono aperti alle 8.05 precise, anche se le lezioni hanno inizio alle 8.10. Abbiamo scoperto che ciò dipende da un'ordinanza del Comune, che ha fatto decadere la «competenza di sorveglianza» dei bidelli, per cui i 420 bambini devono attendere l'arrivo degli insegnanti, cioè le 8.05, per entrare. Non si potrebbe giungere a una qualche forma di compromesso?

Il secondo problema riguarda la biblioteca scolastica. Dai tempi dell'incendio, i libri giacciono dentro scatoloni ammassati in cantina, dove finiscono anche i nuovi libri. Gli operai del Comune si rifiutano di scendere a prendere gli scatoloni di libr, perché la cantina è priva di luce, dunque non possono lavorare. Inoltre l'aula riservata alla biblioteca c'è, ma non ci sono gli arredi necessari...

Aggiungiamo pure che siamo quanto meno perplessi su tutte le scelte fatte, dopo i lavori di restauro dell'edificio incendiato, sugli arredi scolastici e sulle strutture architettoniche. Basti pensare allo spazioso cortile davanti all'ingresso principale, che ben assolveva la sua funzione di accogliere genitori e alunni ed è stato invece precluso imprigionandolo dentro un'inutile costosa cancellata. Riteniamo che non sia impossibile risolvere questi piccoli problemi con un poco di razionalità e di buon senso. Almeno ce lo auguriamo.

I genitori della «Dardi»

Politici anni Venti

Interessato al problema «Irpef sulla prima casa», ho letto con piacere quanto pubblicato nel trafiletto di pag. 18 del Piccolo del 26 settembre. a cura della Federazione provinciale socialisti democratici, che annunciava la collocazione di un punto informativo in piazza Malta. Consultazione di Tuttocittà e di uno stradario allegato alla pianta del Comune di Trieste: nessuna traccia della citata piazza.

Chiedo notizie a conoscenti: nessun chiarimento. Non ho potuto perciò apprendere quanto proposto dal suddetto movimento politico che credo discenda dal Partito socialista democratico italiano di saragattiana memoria.

Nell'edizione di lunedì 28 settembre, a pag. 10, leggo il trafiletto «Abolire l'Irpef sulla prima casa» nel quale viene data notizia che l'annunciata manifestazione è stata tenuta in largo Riborgo.

Chiedo notizie a persona anziana mia conoscente, non reperita sabato né domenica, la quale mi informa che «piazza Malta» è esistita fino alla fine degli anni 20, quando, ricostruito tutto il borgo attorno al teatro romano, è stata intitoiata largo Riborgo.

Signori politici, è giusto che vi rinnoviate, ma sarebbe più giusto essere anche aggiornati, almeno per i nomi di strade e piazze.

Antonino Miduri

La piccola Stella canta alla Rai

La piccola Stella, a sette anni, canta alla Rai di Trieste in occasione delle feste natalizie del 1954. Eccola, davanti al microfono, con la sua bambola e un filo di emozione.
Nonna Stabile Ciani

Ancora su Barcola

Rispondo brevemente al signor Bertali e alle signore Zecchin e Antoni che in un crescendo verdiano accoratamente continuano a perorare il «fermo Barcola», facendomi purtroppo in tal modo comprendere con questo tipo di interventi che Trieste tra poco non sarà più il capoluogo della regione ma scivolerà fatalmente, e dico io a questo punto giustamente, nella provincia di Udine, per dire loro che la città non è costituita da soltanto 3000 bravi cittadini, ma comprende più di 200.000 cittadini in età di sostenere la loro opinione su questo continuo boicottaggio alla necessità di crescita sacrosanta e doverosa per le future generazioni di Trieste, città di tutti, e non solo dei barcolani che non vedono, ritengo a parere mio e anche credo di molti triestini, al di là del loro orticello.

Elisabetta Zuliani

Cinema latino-americano

Seguo il Festival del cinema latino americano da quando, nel 1990, si è trasferito a Trieste, ospite del cinema Nazionale e del politeama Rossetti. Dopo la breve trasferta al teatro Verdi di Muggia, e al cinema Lumière, che oggi non esiste più, dal 1993 il festival si svolge al teatro Miela, con buona soddisfazione degli organizzatori e qualche perplessità tra gli appassionati della «settima arte».

Fino al 1996 l'ingresso alla manifestazione era pressoché gratuito, e l'unica cosa eventualmente da pagare era l'acquisto del catalogo, merito questo degli organizzatori i quali devono aver fatto dei veri e propri salti mortali per far quadrare il bilancio, ma vista la persistente mancanza di finanziamenti, codesta situazione non poteva durare più a lungo.

Nel 1997 è stata istituita una tessera provvisoria che dava diritto all'ingresso a tutti gli spettacoli per l'intera durata del Festival. Tale tessera aveva il costo irrisorio di L. 20.000, ed il catalogo rimaneva un «optional» al prezzo di L. 15.000. Nel 1998 il costo della tessera è salito alla cifra un po' meno irrisoria di L. 40.000, ma dava diritto a una copia gratuita del catalogo. Siccome, da quando il festival si svolge al teatro Miela, quest'anno è stata la prima volta che catalogo e programma erano in distribuzione già dalla prima serata, il prezzo da pagare non è sembrato troppo esorbitante, anche se a pensarci bene questo sistema comporta qualche inconveniente: a parte il fatto che è fisicamente impossibile seguire tutto il programma, il quale va avanti per sette giorni, dalla mattina presto fino a notte fonda, se per esempio una famiglia composta da 4 persone adulte deve ovviamente comprare quattro abbonamenti, poi che cosa se ne fa di quattro cataloghi?

Forse sarebbe meglio snellire un po' il programma ed emettere delle tessere giornaliere, come ha giustamente suggerito il signor Belloli nella sua lettera del 3 novembre, e ricominciare a porre in vendita il catalogo separatamente.

Il festival di quest'anno è stato grandemente valorizzato dalla presenza dello scrittore cileno Luis Sepúlveda, ma purtroppo dal punto di vista cinematografico la macchina organizzativa ha funzionato come al solito, e cioè non troppo bene. I cambiamenti repentini di programma, le pellicole scomparse misteriosamente, il capolavoro annunciato a tamburo battente e poi mai arrivato, saranno magari delle cose tipicamente «sudamericane», ma irritano il pubblico e fanno perdere credibilità alla manifestazione.

Forse anche questi disguidi sono causati dalla malattia cronica che affligge il Festival del cinema latino americano, e cioè la carenza di finanziamenti, una malattia che potrebbe rivelarsi mortale se non verranno presi adeguati provvedimenti.

A questo punto devo esprimere il mio apprezzamento per la lettera del direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste Paolo de Gavardo, una missiva piena di concetti utili, sensati e interessanti. Purtroppo cose simili le ho già sentite dire molte altre volte, e in particolare le ho ascoltate sedici anni fa dalla bocca dell'allora commissario straordinario dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste, dott. Dario Santin, ma nemmeno lui riuscì a salvare l'agonizzante Festival internazionale del film di fantascienza, poiché i quattrini necessari non saltarono fuori da nessuna parte, e quel festival fece una ben misera fine: speriamo solo che ai giorni nostri le cose vadano diversamente.

Quanto all'articolo del signor Maurizio Bekar apparso sul Piccolo a metà ottobre, non credo sia buona politica difendere il Festival del cinema latino americano attaccando altre manifestazioni che si svolgono in regione. In particolare, non ho compreso l'uso dell'aggettivo «insensato» applicato al Mittelfest di Cividale, e vorrei che qualcuno me ne spiegasse la ragione.

Se poi vogliamo parlare delle Giornate del cinema muto che si svolgono annualmente a Pordenone fin dal lontano 1982, forse il signor Bekar non sa che tre anni fa quella manifestazione ha corso seriamente il rischio di estinguersi proprio per mancanza di finanziamenti, e che solo l'intervento esterno del noto miliardario sir Paul Getty, grande appassionato di cinema, ha potuto salvarlo.

Questo per dimostrare che nella nostra regione la vita non è facile da nessuna parte per le iniziative culturali, e che in queste condizioni la cosa peggiore da fare sarebbe dissanguarsi inutilmente con delle «insensate» guerre fra poveri!

Gianni Ursini

«Triestinità» da salvare

Lunedì 2 novembre sulla pagina regionale del Piccolo è apparsa la notizia che presto il Senato approverà la legge sulla tutela delle lingue minori, tra le quali è annoverata anche quella friulana. La Regione, dopo anni di lavoro in Consiglio per veder riconosciuta ufficialmente l'importanza del friulano, con i vantaggi economici connessi, sta per arrivare all'agognato traguardo. Per restare in argomento il Tg3 del 1 novembre ha dato la notizia che a Trieste un extracomunitario ha scritto una poesia in lingua friulana, molto simile al francese (sono parole dell'extracomunitario). Logicamente dalla notizia data dal Tg3 chiunque può dedurre che a Trieste si parla il friulano, ma questo poco importa, i triestini sono ormai abituati a esser considerati dai media nazionali dei friulani.

Anche l'ambasciatore Sergio Romano in un suo editoriale sul «Corriere della Sera» inserisce Trieste nel Friuli ignorando l'esistenza della Venezia Giulia. Ma lasciamo da parte i personaggi nazionali che ignorano la presenza del territorio giuliano o lo confondono con il Friuli: hanno bel altre cose molto più importanti di cui interessarsi.

Quattrozampe e umani

Chiedo ospitalità, assieme alla mia famiglia, perché ciò che ha scritto la signora Maria Pia Schweiger sul Piccolo del 10 ottobre è più «inumano» di quanto possa sembrare. La signora paragona il cane, l'animale insomma, al bambino che viene abbandonato.Non volendo entrare nel merito, Dio me ne scampi, su cosa penso di coloro che abbandonano i bambini, mi è fatto di pensare che saranno pur «umani», nella accezione che la signora ne fa, i padroni dei cani buttati via, ed è a loro che si rivolgeva D'Alema (quindi uomini=umani) in questo frangente da lei citato, è il caso di dirlo, assieme ai gatti durante le vacanze, per cui se il cane non «è» umano, chi lo ha accolto lo «è» e allora la sua disumanità è oltre misura perché nessun cane o gatto ha chiesto di venire in casa.

Si pensa che consapevolmente lo abbiamo voluto per dare o per dargli affetto e tranquillità. Allora se «loro» sono inumani (ma perché? sono creature come noi e forse soffrono come noi, se non di più, perché non hanno alternative al di fuori del loro padrone) cosa dire degli «umani» (con tutto ciò che la parola può voler dire secondo la signora M. Pia) che li mollano per strada, se va bene, oppure li legano da qualche parte in Carso o sull'autostrada, aspettando da qualcuno più umano di lei immagino, li vada a raccogliere, oppure – se si tratta di micini – siano gettati nei cassonetti?

È umano il comportamento di questa gente, oppure questa gente è più animale, nel senso più deteriore del termine, degli «animali» che non vuole più?

Ci pensi, signora, ci pensi e, soprattutto, guardi cani e gatti negli occhi; vedrà, alle volte, più umanità che nel suo vicino di casa!

Maria Grazia Benevol
e famiglia

Rumori più che musica

Ho avuto occasione di ascoltare giovedì 28 ottobre nel corso della bella trasmissione di Isabella Gallo su Radio Trieste, un intervento di un autorevole signore — un sovraintendente, credo — in campo musicale, di cui ho perso il nome, il quale, presentando un programma di concerti, ha fatto alcune considerazioni sulla musica di ieri e di oggi.

Dopo aver definito «museale» la cultura e la predilezione per la musica del passato, ha continuato dicendo che bisogna essere invece in sintonia con la musica del proprio tempo e capirne le espressioni, chiamando mancanti di preparazione culturale, e in pratica ignoranti, quanti non la apprezzano.

Io sono da tutta la vita un appassionato della musica, dal grande sinfonismo tedesco all'opera italiana, con preferenza particolare per Wagner, e credo di avere un minimo di preparazione in tal senso.

Ora mi chiedo, come si può essere in sintonia con le espressioni artistiche del proprio tempo, quando in esse non si ritrova nulla di vitale, mentre quella musicale ha sempre prima espresso sentimenti, idee, passioni che non hanno tempo, ma in cui ognuno ancora si ritrova e riconosce?

Questo credo avvenga per l'uomo contemporaneo inteso come identità spirituale creativa non esiste più, non ha nulla di alto e di essenziale da esprimere, è schiavo della tecnologia, non è detentore di valori attuali e originali autentici.

Oggi invece che immagini idee e sentimenti, la musica ammannisce l'assenza dell'armonia e il vuoto dei contenuti, nella sua forma le disintegrazione, for può darsi a rappresentazione di una società in crisi d'identità e senza capacità di esprimere nuovi valori.

Come la ragione logica deve essere alla base di un pensiero conoscitivo, così l'armonia deve esserlo per la compiutezza e validità di un discorso musicale, e che porti al raggiungimento di un'emozione estetica, che è il compito primo dell'arte.

I «rumori» di cui si compone la musica odierna danno solo un senso sgradevole di dissonante incomunicabilità — oltre che di rottura con il passato — invece di generare quanto di liberatorio, di sublimante e anche di catartico si richiede alla musica.

A riprova di ciò si può dire che nessuno dei maggiori artisti contemporanei, da Di Stefano a Del Monaco, dalla Callas alla Tebaldi a Pavarotti, hanno mai interpretato qualcosa di moderno. Non appartiene alla loro arte. Così che, infine, per quanto riguarda l'ignoranza, la rimando al mittente.

Gianfranco Elleni

LA REPLICA

«Tasse universitarie a Trieste? Le più basse del Centro-Nord»

Con riferimento all'articolo apparso sul Piccolo di domenica 1 novembre, relativo alle lamentele dei giovani socialisti sui risultati conseguiti nell'ultimo anno dall'amministrazione universitaria, desidero precisare quanto segue.

Sul tema delle tasse universitarie siamo già intervenuti più volte, l'ultima in ordine di tempo, e in modo circostanziato, su questo stesso quotidiano in data 3 ottobre. Pare quindi francamente inutile tornare più volte su un argomento già ampiamente dibattuto sia sui mezzi di comunicazione sia nei competenti organi amministrativi dell'università dove gli studenti, peraltro, sono ampiamente rappresentati e completamente informati. Si può solo ribadire un concetto, a mio avviso importante, quello cioè che le tasse dell'Ateneo triestino si attestano su valori assolutamente al di sotto degli altri atenei del Centronord d'Italia, come documentato in modo puntuale negli organi accademici e i lievi aumenti verificatisi sono rimasti in linea con il tasso annuo d'inflazione programmato per il '98-'99. Per quelle facoltà in cui gli aumenti sono stati superiori al tasso d'inflazione programmato, sono stati prodotti, a cura delle stesse facoltà, adeguati programmi di spesa finalizzati al miglioramento dei servizi agli studenti, alcuni già in corso di attuazione quali: servizi di tutorato, forme di didattica multimediale, attivazione di contratti di collaborazione con esercitatori a supporto dei corsi più affollati, pre-corsi di orientamento-insegnamento.

La facoltà di ingegneria ha ad esempio avviato un progetto di tutorato per gli studenti del primo anno di studi, che vedrà operare congiuntamente docenti, ricercatori e ben quaranta studenti anziani contrattualizzati, a favore delle matricole. In modo analogo sta procedendo la facoltà di psicologia che sta avviando i contratti con gli esercitatori didattici, nuova figura molto simile a quella in uso negli atenei anglosassoni definita «teaching assistant». Inoltre vengono assistiti gli studenti nella compilazione dei loro piani di studio utilizzando il supporto Teleplan disponibile in Internet.

Sul tutorato ancora si svolgerà a breve nel nostro Ateneo (dal 17 al 19 dicembre) un importante convegno internazionale dal tema «Tutorato nelle università europee» nell'ambito del progetto Teu - Tutoring in European Universities, di cui la nostra università è capofila a livello comunitario. Giungeranno a Trieste i responsabili dei programmi di tutorato delle principali università italiane ed europee e, anche da questo convegno, ci aspettiamo importanti indicazioni sull'implementazione dei programmi di tutorato nel nostro stesso ateneo. Auspichiamo anzi, in tal senso, una consistente partecipazione degli studenti al citato convegno sia in termini numerici sia della validità delle proposte avanzate.

Sul tema Orientamento va detto che è stato varato un articolato piano di informazione e incontri nelle scuole superiori concordato d'intesa con i provveditorati agli studi delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone, già iniziato da due mesi con incontri settimanali negli istituti superiori, nonché si è avviata una consistente opera di divulgazione attraverso mezzi audiovisivi che vengono anch'essi distribuiti nella classi quarte e quinte delle scuole superiori regionali in questo periodo e nel corso del 1999.

Per quanto concerne il tema degli stages offerti agli studenti presso le aziende va precisato che sono più di trecento le convenzioni tra l'Università e le aziende (di cui dieci nell'ambito del cosiddetto «Pacchetto Treu») per lo svolgimento di tirocini e stages in ambienti professionali, le quali convenzioni consentiranno ad alcune migliaia di studenti di fare una diretta esperienza professionale nelle aziende nel corso dell'anno accademico 1998-'98. Inoltre va ricordato che nell'ambito del programma Leonardo la nostra Università quest'anno è stata particolarmente attiva consentendo a una quarantina di studenti triestini, affermatisi nelle selezioni interuniversitarie, di usufruire di stages, mediamente semestrali, presso aziende dei paesi europei.

Sulla questione del Garante d'Ateneo si precisa che questo è stato già nominato dal Senato Accademico nella persona del magistrato in quiescenza dottor Sebastiano Cossu che si è già insediato con l'inizio del nuovo anno accademico.

Mi auguro, per il futuro, che i «giovani socialisti» portino a supporto delle loro valutazioni fatti del tipo di quelli sopra riportati e non si limitino alle sole parole.

prof. Lucio Delcaro

CULTURA & SPETTACOLI

USA *«Sotto le torri di Manhattan» di Mario Maffi, ovvero i mille volti di New York*

L'altra faccia della Grande Mela

Città-emblema della modernità e della post-modernità

Secondo alcuni, il nome significa «luogo dell'ebbrezza generale». Altri, invece, preferiscono un'etimologia diversa e suggeriscono «luogo dove ci si procura il legno per archi e frecce», «isola delle colline» o «isola fondata sulle rocce». Non c'è accordo neppure sulle modalità di acquisto del territorio da parte degli olandesi all'inizio del Seicento. Su un punto, però, l'unanimità non manca: Manhattan rappresenta, oggi, il cuore di quella «moveable feast» che è New York, il punto di perfetta sintesi delle mille contraddizioni dell'epoca contemporanea.

Del resto non ci sono altre città al mondo così presenti sotto il profilo visivo negli occhi e nella mente degli abitanti del villaggio globale televisivo. Molto prima di essere un insieme di etnie, lo spazio dove convivono fianco a fianco emarginati e finanzieri d'assalto, New York è l'immagine per eccellenza della metropoli. Un dato che, naturalmente, complica le cose per chi vi arriva, crea attese, produce una arbitraria pre-conoscenza, rende difficile mobilitare «lo stupore e la meraviglia» che Francis Scott Fitzgerald riteneva filtri indispensabili per comprenderne il carattere.

Per uscire dal labirinto dell'ovvio **Mario Maffi** *ha scelto di sovrapporre passato e presente nel suo* **«Sotto le torri di Manhattan» (Rizzoli, pagg. 277, lire 29 mila)**, *proponendo una visita guidata a una città babelica, dove ogni strada, ogni casa, ogni nome recano la traccia evidente degli uomini che l'hanno popolata e fatta crescere negli ultimi quattro secoli, da quando – dice la leggenda – Pieter Minuit, governatore di Niew Amsterdam, comprò da una tribù indiana l'isola di Manhattan per l'equivalente di sessanta fiorini (ventiquattro dollari) in cianfrusaglie di varia natura.*

L'obiettivo di Maffi – docente di letteratura Usa a Milano – è di offrire al lettore una mappa alternativa a quella proposta nelle guide, preconfezionata con la complicità silenziosa del cinema, della tv, della pubblicità, dei giornali, delle riviste. Il libro è così una sorta di filo d'Arianna indispensabile per non perdersi e per riuscire a cogliere il continuo mescolarsi, sovrapporsi, intrecciarsi dei tanti pezzi della città e di questi pezzi con il resto dei tempi e dei luoghi: fra l'Europa dell'Est e Caraibi, grattacieli scintillanti e laboratori clandestini nei retrobottega di Chinatown, grandi musei d'arte e giardini nati dal nulla in mezzo ai cadenti edifici di Alphabet City.

La mappa disegnata da Maffi permette, ad esempio, di scoprire che New York è stata ed è anche oggi una città operaia, che una traccia di quel passato è visibile anche in mezzo ai grandi grattacieli, ai grandi alberghi, ai grandi musei. L'edificio da cui, il 25 maggio 1911, si gettarono, sfracellandosi al suolo, oltre cento operaie ebree e italiane per sfuggire al mortale incendio del loro laboratorio d'abbigliamento svetta ancora all'angolo tra Greene Street e Washington Place, mentre a pochi passi di distanza c'è una via dove ha avuto luogo la prima rappresentazione di teatro yiddish sul suolo americano e dove sorgeva il quartier generale degli Industrial Workers of the World.

Insieme a Maffi si va poi alla scoperta del mondo sotterraneo, degli abitanti di una città invisibile, violenta, con molti volti: c'è la grande malavita organizzata in «business», ci sono i disperati espulsi dal ciclo produttivo (almeno 25 mila persone che i sociologi definiscono «il popolo delle talpe»), e ancora le bande giovanili divise in gang, uno strumento indispensabile di aggregazione e al tempo stesso valvola di sfogo delle tensioni sociali, dicono gli studiosi.

La sintesi del mondo sotterraneo è la metropolitana, che si stende per 731 miglia, ha 23 linee e 466 stazioni. «Impressionante – testimonia Maffi – è la rete dei tunnel sotto il Grand Central Terminal, con le sue 34 miglia di binari compresi su una superficie di tre quarti di miglio quadrato che ne fanno la più grande stazione in America. Qui più che in altri luoghi della metropolitana sono numerosi gli spazi, gli anfratti, le aperture a disposizione di chi è ricacciato e vive ai margini, per lo più tossicodipendenti e malati psichici, ma anche persone normali che sono «dropped out», cadute fuori dalla società per decine di motivi diversi e che non si adattano all'idea o alla realtà del reinserimento».

Si può riassumere la metropoli facendo ricorso alle immagini offerte dalla pista del Rockefeller Centre, dove i pattinatori disegnano arabeschi alla Jackson Pollock sul ghiaccio, girano in tondo al suono ipnotico di una musichetta e facendo attenzione a evitarsi l'un l'altro? No, replica Maffi. Perché se è vero che a New York si corre la «rat race», la corsa di tutti contro tutti, è anche vero che è città di villaggi metropolitani, che ospita quartieri in cui la velocità rallenta, il vortice si placa, il puzzle diviene contorno e disegno, la familiarità trionfa sull'anonimato.

«Sul grande palcoscenico della strada dei villaggi – spiega – ogni cosa entra in reciproco rapporto, le lingue, le culture, le religioni, le abitudini ribollono, si mescolano, si trasformano dentro un gigantesco laboratorio. Non a caso, è proprio nel Lower East Side che vanno cercati gli inizi del cinema (David Griffith), dello spettacolo popolare (Eddie Cantor), l'emergere di una pittura realista squisitamente americana, il maturare del giornalismo politico e radicale, le prime tracce della «beat generation» e delle avanguardie culturali degli anni '60 e '70. Dal Lower East Side la cultura dei villaggi traboccò oltre i suoi confini, reinventò l'America, inaugurò e plasmò il nostro Novecento».

Nel racconto di Mario Maffi la metropoli è, dunque, una città con mille volti e mille segreti, l'emblema (nel bene come nel male) della modernità e della postmodernità, un luogo gonfio di ricordi e di nostalgie, di rabbie e di furori, di dubbi e incertezze, pieno di passato e di futuro. Forse l'unico al mondo, oggi, capace di riassumere ciò che siamo e lasciar intuire ciò che diventeremo. Per questo, ha osservato una volta Dan Wakefield, «gli scrittori finiscono sempre per approdare a New York e, anche quando se ne vanno, prima o poi ci ritornano».

Edoardo Poggi

Qui accanto i grattacieli di Manhattan, centro di New York e simbolo del mercato mondiale. A sinistra, la scrittrice americana Cathleen Schine, considerata in Usa «una perfetta allieva della Austen» e autrice dei libri «Le disavventure di Margaret» (Adelphi) e «L'evoluzione di Jane» (Mondadori). Sotto, due ragazze davanti a un McDonald.

Donne irrequiete e pedanti in una sophisticated comedy

Mostrando una buona dose di ottimismo, i critici americani considerano **Cathleen Schine** addirittura «una perfetta allieva della Austen». Su quali elementi si fondi il loro giudizio non è ben chiaro, o almeno è difficile intuirlo da **«Le disavventure di Margaret» (Adelphi, pagg. 310, lire 27 mila)** e **«L'evoluzione di Jane» (Mondadori, pagg. 186, lire 26 mila)**, gli ultimi due romanzi tradotti in italiano con l'obiettivo di ripetere il successo del fortunatissimo «La lettera d'amore», tredici edizioni e quasi duecentomila copie in pochi mesi nel 1996.

Della grazia e dell'umorismo che animano i testi della scrittrice inglese in queste opere, infatti, non c'è traccia. C'è, invece, molta «sophisticated comedy» di taglio cinematografico, che però, come ha giustamente sottolineato Masolino d'Amico, produce risultati ben scarsi a causa della poca propensione per lo sviluppo di storie davvero interessanti.

Del primo dei due libri è protagonista una giovane studiosa newyorkese sposata con un docente di letteratura che, mentre prepara l'edizione di un saggio libertino del Settecento, decide di voler provare nuove esperienze sentimentali. «Quando aveva scelto Edward, a Margaret era rimasta la sensazione di aver varcato una porta e di essersela chiusa alle spalle. Ora quella porta si era riaperta», spiega Cathleen Schine. Margaret, naturalmente, non ha alcuna intenzione di riaccostarla. Anzi, vuole che qualcuno la tenga ben spalancata per lei e si mette in caccia. Con risultati abbastanza sconfortanti, mentre di tanto in tanto l'autrice interrompe il racconto per proporre brani tratti dal manoscritto settecentesco che dovrebbe offrire spunti preziosi al desiderio di trasgressione di Margaret.

Affari di cuore e classici del passato sono al centro anche di «L'evoluzione di Jane», dove le isole Galapagos care a Darwin fanno da sfondo alle ricerche scientifiche e personali di Jane Barlow Schwartz che da tempo vuol far luce su alcuni segreti di famiglia. Un lungo soggiorno nei luoghi dove lo scienziato inglese fece tappa durante il suo viaggio e la lettura del saggio che scandalizzò i benpensanti vittoriani, offrono alla ragazza suggerimenti utili per trovare il bandolo della matassa e capire i motivi di una faida da sempre avvolta nel mistero. Purtroppo Cathleen Schine non riesce a far lievitare le avventure delle sue protagoniste E a renderle gradevoli non bastano i resoconti degli usi e costumi degli intellettuali di New York, ricchi di intelligenza e pieni di battute fulminanti. Jane Austen, insomma, è lontana.

Di livello sicuramente superiore è invece **«La donna che rubava i mariti»** della canadese **Margaret Atwood (Baldini & Castoldi, pagg. 509, lire 30 mila)**, intelligente analisi dell'evoluzione della sensibilità femminile nel corso degli ultimi trent'anni in una Toronto emancipata e perbenista. Al centro della ragnatela c'è Zena, diabolica controfigura contemporanea di Circe che sottrae uomini in serie alle amiche. Tra lei e tre coetanee si sviluppa così una battaglia senza esclusione di colpi presa a pretesto dalla Atwood per riassumere paure e speranze delle donne, in un'epoca che vede tramontare l'impegno politico e brillare alta in cielo la cometa della «new age».

e.p.

Tradotto da Einaudi arriva anche in Italia David Forster Wallace, star della narrativa Usa

La vita è un film. Da vedere in televisione

Trentasei anni, alle spalle lontani ricordi di Harvard (dove studiava filosofia) e burrascose avventure «on the road», **David Forster Wallace** arriva in Italia con i racconti riuniti in **«La ragazza dai capelli strani» (Einaudi, pagg. 202, lire 15 mila)** preceduto dall'ingombrante fama di nuova star della narrativa Usa. Anche se sarà bene attendere altre traduzioni prima di sottoscrivere un giudizio tanto impegnativo, è il caso di dire sin da ora che le lodi non appaiono esagerate. Wallace sembra infatti capace di offrire storie dall'alta qualità stilistica nelle quali riversa il pulsare della vita quotidiana, spia gli eventi restando dietro le quinte e li riassume offrendone il senso e il ritmo grazie anche a straordinarie doti mimetiche in ambito lessicale.

Per accorgersene basterebbe solo l'attacco di «Lyndon», il racconto che apre il libro: «Mi chiamo Lyndon Baines Johnson. E questo cazzo di pavimento che stai calpestando, ragazzo, è mio». Chi parla è, naturalmente, il futuro presidente. Siamo negli anni Cinquanta e davanti a lui c'è David Boyd, «giovane sfacciato e senza pensieri» assunto per badare alla posta e destinato a diventare il principale sostegno dell'uomo politico. David narra in prima persona, Wallace ci mette di suo la ricostruzione dell'epoca e le due voci insieme offrono l'indimenticabile sintesi di quanto accade nelle stanze del potere quando le luci delle telecamere sono spente.

Il gioco dell'essere e dell'apparire domina anche «La mia apparizione in tv» o «La ragazza dai capelli strani». Nel primo caso il pretesto è offerto dalle sensazioni provate da un'attrice invitata a un talk show con un conduttore che adora mettere in difficoltà i suoi celebri ospiti, nel secondo dal singolare rapporto tra un colorato gruppo punk e un giovane avvocato pieno di soldi e di voglia di trasgressione, che ama dar fuoco con un accendino alle donne. Cosa lega vicende all'apparenza tanto diverse? Senza dubbio la certezza dello scrittore che l'America contemporanea attraversa una fase di sdoppiamento tra realtà vissuta e realtà rappresentata. Per coglierne l'essenza, suggerisce Wallace, occorre far leva sul grottesco, riprodurre con mimetica precisione l'infinito gioco dei travestimenti.

e.p.

CURIOSITA' *Diventa un libro il passatempo inaugurato da Eco su Internet*

Golem, giochi di parole in rete

ROMA Estate 1996, una sera a cena Roberto Benigni provoca Umberto Eco con una frase a chiave: «Inciampa e cade nel letame in scuderia». Eco è perplesso e l'attore gli spiega il gioco: il riferimento è a un titolo di un film, «Sfiga all'OK Corral»,puntando proprio sulla piccola modifica. Benigni dava così il via a un gioco che prenderà gran parte del nenonato web-magazine «Golem», allora appena fondato su Internet con collegamento gratuito dallo stesso Eco, Gianni Riotta e Danco Singer (di Opera Multimedia) e al libro che raccoglie tutto quel materiale, edito da **Einaudi** e in libreria dai prossimi giorni proprio col titolo **«Sfiga all'OK Corral»**, a cura di **Stefano Bartezzaghi (pagg. 238 15 mila lire)**.

Il volume, firmato «Golem» e essenzialmente dedicato al cinema, vorrebbe restituire l'atmosfera del gioco collettivo che Paolo Conte definisce «La grande allusione». Si potrà quindi cercar di indovinare chi potrebbe essere l'interprete di «Io sono un antartico», che romanzo sia «L'uovo senza qualità» o come faccia la melodia di «Eleanor Rugby». Il funzionamento è semplice: si parte da una definizione, come, per esempio, «vietata l'autopsia», ed ecco il film «Non aprite quella morta»; oppure «Stupido d'un felino» per il romanzo «Il gatto-tardo». Il tutto diviso in capitoletti che vanno dai Titoli di testa a Luci rosse, da Tv movie a Fantascienza o Remake. In fondo al libro un indice dei titoli variati.

L'esercizio consiste - secondo la definizione di Eco - nel dare una definizione che sia soddisfatta dal titolo di un film o di un romanzo, in cui sia stata sostituita o eliminata una lettera. Possibili così anche le variazioni a catena: Cacciari, «Forte a Venezia»; si aprono sui calli, «Porte a Venezia»; punto tutto al casinò, «Sorte a Venezia»; pasticceria San Marco, «Torte a Venezia»; S.O.S. Acqua alta, «Morse a Venezia» e così via.

Stesso gioco, in alcuni intermezzi intitolati «Colonna sonora», conducono sulla musica Nicola Piovani, Paolo Conte, Francesco Guccini, Tommaso Labranca e altri, variando titoli di canzoni. E nascono cose come: circumnavigando l'Antartide, «Un gelato al timon», o, quale commento sonoro per «Sfiga all'OK Corral», «Le mille zolle blu» da Mina o «I giardini di manzo» da Battisti. Lo stesso meccanismo è usato in un intermezzo «Galleria» sui titoli di quadri famosi o per interventi su «Il nome della rosa» su porovocazione dello stesso autore del romanzo.

BIOGRAFIA *L'Istria lasciata e il dramma della perdita del padre nel libro di Annamaria Muiesan Gaspàri*

Mosaico del tempo e della memoria. Senza riconciliazioni

All'apparenza potrebbe sembrare l'ennesimo prodotto dell'affabulazione istriana. L'Istria lasciata più di mezzo secolo fa, il paesaggio ameno, la vita che scorre senza lasciar trasparire nulla di ciò che sarebbe accaduto. Il tutto legato dal filo, forte, del ricordo, o meglio di come si vorrebbe ricordare ciò che è stato o che si sarebbe voluto che fosse stato. Invece, l'ultima fatica d'**Annamaria Muiesan Gaspàri**, intitolata **«Via Vico Predonzani 666» (Edizioni Erredici, Padova, lire 23 mila)** è tutt'altra e ben diversa cosa. È stata una «fatica», perché l'autrice ha messo mano a quanto di più doloroso possa serbare una persona: la scomparsa, drammatica, di suo padre, Domenico Muiesan; riparato con la famiglia a Trieste dalla fine dell'aprile '45, e qui arrestato, con l'accusa di aver sottratto il denaro della cassa comunale, da un gruppo di piranesi, sicuramente per ordine dei più settari che si erano impadroniti del potere nella città istriana; pure suo cugino, Vittorio, fu arrestato a Trieste e di lui persero le tracce durante il trasferimento via mare. Forse sbarcato a Muggia, forse finito a Capodistria.

È una scrittura sommessa, spesso offuscata da un velo di dolore, che si fa nella seconda parte grido d'accusa: italiani che si sono lordati le mani del sangue di altri italiani per servire disegni espansionistici e follie ideologiche. È un diario di famiglia, filtrato dall'esperienza adolescenziale dell'autrice, che diventa mosaico della memoria, con tanti scorsi di vita quotidiana, con il lento fluire del tempo e delle cose tessute abilmente nella trama del dialetto che qui vivifica i rapporti domestici e le comunanze paesane. Le restituite atmosfere – quelle atmosfere che l'autrice non trova più nella Pirano di oggi – sono perfettamente ancorate nella sua memoria e vivificate nella prima parte del libro, dove non pochi piranesi si ritroveranno. Poi un rapido susseguirsi di eventi. Le convulse stagioni delle brevi felicità, del disilluso consenso, delle troppe guerre, dei conoscenti partiti e non più tornati, delle lunghe attese per il ritorno dei propri. E poi del crollo, delle foibe, dell'occupazione tedesca, della fine di tutto. Chissà se un giorno si potrà ricomporre tutta questa storia istriana?

In un crescendo scandito da un linguaggio sempre più indurito e scarno, il libro racconta il dramma vissuto dopo la scomparsa del padre. Si fa saggio di storia quando l'autrice decide di non ricordare in prima persona, lasciando spazio a qualche sorprendente documento, a qualche sussurrata testimonianza, alle cronache giornalistiche, alle fredde formule delle sentenze che seguirono i processi celebrati a Trieste contro i ritenuti responsabili dell'arresto di alcuni piranesi rifugiatisi nel capoluogo giuliano. Qui termina il vissuto individuale, la storia di una famiglia, per divenire la storia di un'intera collettività, di Pirano tutta.

Annamaria Muiesan Gaspàri non si riconcilia con il tempo e con la storia, ma dice ciò che ha vissuto e come lo ha vissuto. Certamente è un libro controcorrente, destinato a far discutere e che farà ricordare. Qualcuno si chiederà se ne valeva la pena, ma anche questa è una memoria ancora condivisa tra molti esuli giuliano-dalmati.

Roberto Spazzali

Nella foto (di Rino Tagliapietra) Pirano: a destra, fra due palazzi, via Vico Predonzani, oggi Vòjkova Ulica.

TEATRO Nuova versione, visivamente raffinatissima, dello spettacolo-evento ispirato al libro di Carlo Collodi

Carmelo Bene, Pinocchio del Duemila

Ma l'anima musicale non si ricongiunge con quella drammaturgica

ROMA Per il numero degli spettatori ammessi dalle dimensioni del Teatro dell'Angelo, sembra di essere tornati ai tempi d'oro delle cantine, ai primi due allestimenti del «Pinocchio» di Carmelo Bene, nel '61 e nel '66, ma è l'atmosfera a essere cambiata. Ventisette anni hanno consacrato l'aura di questo artista che ha fatta propria la definizione creata per lui da Gilles Deleuze: non più attore, bensì «macchina attoriale» con tutto quello che l'espressione implica contro il teatro comunemente inteso.

Come definire allora questo «Pinocchio»? Poco aiuta il sottotitolo posto dallo stesso Bene di «spettacolo della provvidenza» e l'unica strada per parlare dell'evento resta quella anglosassone e pragmatica che parte da una descrizione il più oggettiva possibile.

La scena è un'aula scolastica: un ambiente pulito e arioso, freddamente geometrico, affollato di una gigantesca cattedra di un banco e di una lavagna. È un luogo agghiacciante dove si svolge un'inquietante lezione di vita per Pinocchio. Incatenato al banco deve imparare la morale punitiva voluta per lui da un Collodi che si maschera dietro la mielosa voce terrificante di una fatina-establishment sdoppiata negli infantilismi di una perversa bambina dai capelli turchini.

È un delirio a due in cui si affollano le presenze fantasmatiche di molte voci, «varianti di una sola», ovvero il nastro registrato dell'edizione dell'81 nel quale Carmelo Bene orchestrava la sinfonia sonora di tutti i personaggi con l'eccezione della temibile fatina di Lydia Mancinelli.

Lo spettacolo di oggi è ancora più fantasmatico per la dicotomia feroce tra voci in play-back e presenze fisiche: l'ideologia del non-essere di Carmelo Bene e del suo non-teatro si incarna in una sua immobilità scenica quasi totale.

La fatina-bambina è affidata ai movimenti quasi meccanici di Sonia Bergamasco raggelata nelle fattezze inquietanti di una bambola di porcellana dell'Ottocento: dalla cattedra, come da un gigantesco baule dei balocchi, fa uscire una serie di maschere che sono una festa per gli occhi (di Tiziano Fario, come la scena) e che danno spessore ai fantasmi sonori del nastro registrato. Ispirato alle illustrazioni dei libri ottocenteschi per l'infanzia, lo spettacolo è visivamente raffinatissimo, tutto virato nelle luci ambrate di Davide Ronchieri, ma non riesce a ricongiungere in un evento pienamente scenico l'anima musicale con quella teatrale e drammaturgica.

Nonostante questo, l'evento ha riscosso il plauso e consenso dovuti a un personaggio che ha già consacrato la propria autobiografia in quattrocento pagine targate Bompiani.

Chiara Vatteroni

Carmelo Bene e la fatina-bambola di Sonia Bergamasco in una scena di «Pinocchio ovvero lo spettacolo della provvidenza», presentato al Festival d'Autunno di Roma.

IN BREVE

Girotti: «Aspetto ancora il ruolo della mia vita»

PALERMO «Aspetto ancora il ruolo della mia vita», dice ironico Massimo Girotti dall'alto di suoi 80 anni. A Palermo per ricevere un premio alla carriera, il grande attore di Macerata confessa di «aver imparato a recitare molto, molto tardi».

Girotti *(nella foto)* ha lavorato con i più grandi registi, da De Sica a Visconti, a De Santis, Camerini, Germi. «Non avevo un buon rapporto con alcuno di loro - continua l'attore che ha esordito sul grande schermo nel 1939 con 'Dora Nelson' - anzi: Luchino ci massacrava, era esigentissimo. Pungeva, investiva i suoi attori, li 'caricaturava' per indicare gli errori. Camerini per tutto il set di 'Molti sogni per le strade' mi rimproverò di non essere Peppino De Filippo, che lui desiderava al mio posto».

Infine, Pier Paolo Pasolini: «Aveva un ottimo rapporto con il lavoro, ma non esisteva una comunicazione attore-regista, per lui gli attori erano oggetti didascalici utili al film. I migliori rapporti li ho avuti con De Sica, De Santis e Lizzani».

Christopher Reeve, Superman in carrozzella, torna sullo schermo con un thriller mozzafiato

LONDRA Con un thriller mozzafiato Christopher Reeve *(nella foto)*, l'attore diventato famoso come Superman e paralizzato dopo una caduta da cavallo tre anni fa, ritorna sul grande schermo. «Rear Window», il remake di un film di Hitchcock, è stata davvero un'esperienza mozzafiato per lo stesso Reeve (che è assistito per la respirazione da una macchina), il quale è rimasto letteralmente senza fiato quando, durante una scena, il tubo da dove arrivava ossigeno è stato tagliato. «Abbiamo girato per davvero quella scena. L'attrice-infermiera è rimasta terrorizzata», ha detto in tono scherzoso Reeve, 46 anni, alla rivista «Now Magazine». «Abbiamo voluto aumentare i rischi. Girare questa scena con un paraplegico assistito da una macchina per la respirazione, lo rende ancora più realistico e pericoloso», ha aggiunto Reeve, spiegando che il suo ritorno al cinema è motivato dal bisogno di soldi per coprire ingenti spese mediche.

MUSICA Stasera al Forum di Assago (e in diretta su Mtv-Rete A) il grande gala degli European Awards

Parata di star, da Madonna a Zucchero

Milano capitale del pop ospiterà anche Prodigy, Rem, George Michael...

MILANO Saranno i faccioni di Rod Stewart e Bruce Springsteen ad accogliere stasera al Forum di Assago i protagonisti degli Mtv European Music Awards. Le gigantografie del Boss e di Rod «the Mod» tappezzano, infatti, il corridoio che Madonna, George Michael e tutti gli altri percorreranno, dopo aver traversato la passerella in stile hollywoodiano allestita davanti all'ingresso tra gli applausi del pubblico e la musica di Fun Lovin' Criminal e Articolo 31, in scena fin dal pomeriggio su un piccolo palco esterno.

Cranberries, Snopp Dogg, Fun Lovin' Criminals, Gavin Rossdale dei Bush, Natalie Imbruglia, B*witched, Cleopatra, Prodigy, Skunk Anansie, Ultra Nate, Eagle Eye Cherry, Boyzone, Emma e Mel C (ovvero le Spice Girls immuni al desiderio di maternità), Zucchero e Nek sono tra i più attesi protagonisti di quest'edizione degli Awards. Ma c'è grande attesa anche per le esibizioni dal vivo dei Rem con «Day sleeper», di Robbie Williams con «Millenium» e l'accompagnamento di 40 violinisti, di Madonna con «The power of goodbye», delle All Saints (che durante la loro performance - assicura l'ufficio stampa - «mimeranno del sesso orale»), degli Aqua, degli attesissimi Five, dei Rammestein, dei Manic Street Preachers, dei Bustarhymes, di Pras dei Fugees e dei Faithless.

Nei panni della presentatrice ci sarà Jenny McCarthy *(nella foto)*, eletta di recente «donna più sexy del mondo». Al suo fianco una nutrita schiera di ospiti d'onore fra i quali Ronaldo, Rupert Everett, Dolce & Gabbana, Giorgio Armani, Jean Paul Gaultier e Donatella Versace. Ma anche Mel B delle Spice, che siederà in platea al fianco del fidanzato Jimmy Gulsar. Sarà solo, invece, George Michael che proprio nei giorni scorsi ha manifestato l'intenzione di «sposare» il fidanzato storico Kenny Goss. E in queste ore è attesa pure la duchessa di York, Sarah Ferguson.

Le «serenate» di Fabio Fazio domani al via con Jovanotti

ROMA Canzoni da dedicare a «persone e cose vicine e lontane, fatti e stati d'animo di ieri e di oggi», col coinvolgimento di volti noti, piccole radio private, gente comune e Jovanotti come primo ospite. E' «Serenate», il varietà di Raidue del venerdì sera al via domani, ideato e guidato da Fabio Fazio.

Fazio *(nella foto)* ringrazia Claudio Baglioni per avergli suggerito il titolo, e spiega così il senso di «Serenate», che firma con Pietro Galeotti, Marco Posani, Tommaso Labranca, Roberto Gandus, Stefano Bartezzaghi: «Le canzoni finiscono con l'essere la colonna sonora della nostra vita. Si accatastano nella mente senza alcun tipo di coerenza apparente. A volte le scegliamo, altre no. L'idea è di mescolare proprio come nella vita questo 'tappeto sonoro', evocandolo attraverso storie e dediche a tutto campo, 'buone' e 'cattive', a persone e a cose, guardando magari al passato ma anche al presente. Alla rinfusa, dando il primo piano più alla canzone che al cantante, più alle storie legate a un brano che al brano stesso. E utilizzando le piccole radio come ricognitore sul territorio».

Un progetto «romantico, credo coraggioso, spero interessante - dice ancora il conduttore - che ripesca la tradizione delle serenate, e delle dediche radio senza la pretesa di inventarle. L'idea originale, semmai, è di far confluire il tutto in un programma, e di affidarlo a un conduttore che incarna l'antitesi della tradizione. E' un rischio che prendiamo grazie all' appoggio del direttore Freccero».

Al 49.mo Festival di Sanremo, Fazio inizierà a lavorare dopo l'avvio di «Serenate», di cui sono previste sei puntate.

HOME VIDEO

Tra le proposte, «Donnie Brasco» e «Il domani non muore mai»

«Titanic» affonda in poltrona e, per i bambini, «Anastasia»

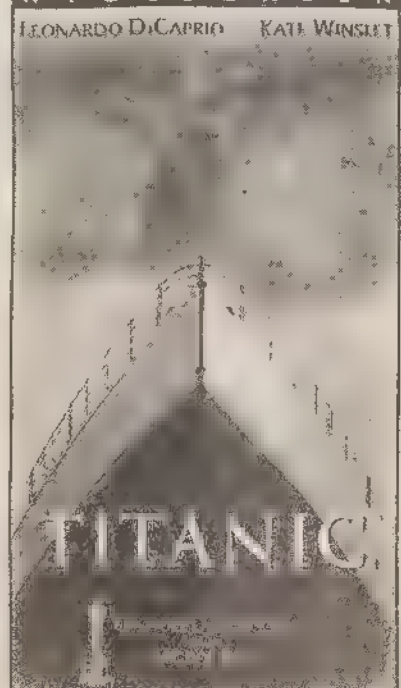
TITANIC di James Cameron con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Billy Zane, David Warner (Fox, VHS 4:3 e Widescreen, 189 minuti, Usa 1997). Noleggio e vendita.

1912: il transatlantico «inaffondabile» salpa e va a inabissarsi contro un iceberg: pochi superstiti, molti annegati tra i ghiacci. Sulla nave si consuma anche la tragica storia d'amore tra Rose, promessa sposa per interesse (che viaggia in prima classe), e Jack, pittore da strada (terza, naturalmente). Cornice straordinaria, mastodontica ricostruzione, scene di grande presa spettacolare, spunti di critica sociale e un filo sentimentale che, tutto sommato, riesce a reggere le tre ore del film (11 premi Oscar!). Da vedere. DiCaprio e Winslet se le cavano bene. Unico neo, il sonoro sbilanciato (parlato troppo basso, musica troppo alta).

DONNIE BRASCO di Mike Newell con Al Pacino, Johnny Depp (Cecchi Gori, VHS Widescreen, 122 minuti, Usa 1998). Noleggio.

Un altro spaccato dentro il mondo della mafia italoamericana di New York, un po' alla Scorsese di «Quei bravi ragazzi», ma con un approccio originale: protagonisti un infiltrato dell'Fbi che finisce per subire il fascino della «società» e un anziano «uomo d'onore» che ci terrebbe a diventare un boss ma che è ormai destinato a restare un misero gregario. Buoni spunti psicologici, buona tensione narrativa. Grande Al Pacino (magnificamente doppiato da Giancarlo Giannini), come sempre troppo legnoso Johnny Depp. Mike Newell («Quattro matrimoni e un funerale») dirige con precisione.

IL DOMANI NON MUORE MAI di Roger Spottiswoode con Pierce Brosnan, Jonathan Pryce, Michelle Yeoh, Teri Hatcher (Mgm, VHS 4:3, 115 minuti. Gb-Usa 1998). Noleggio.

In attesa di riavere le fattezze di Sean Connery in «Apocalisse 2000», James Bond si accontenta del faccino di Pierce Brosnan, che stavolta (più convincente del solito) si trova a fronteggiare un magnate internazionale dei media che, divorato dalla megalomania, per avere l'esclusiva preferisce provocare i disastri anziché semplicemente registrarli. Con un'inedita alleanza anglo-cinese, il film scorre veloce: ritmo incalzante, spettacolo pirotecnico, trovate divertenti (peccato solo che l'azione sacrifichi i «tocchi di classe» distintivi di 007). Il mito Bond resiste, e in salute, dopo 36 anni, caso unico nella storia del cinema.

ANASTASIA di Don Bluth e Gary Goldman (Fox, animazione, VHS 4:3, 84 minuti, Usa 1997). Noleggio e vendita.

Di nuovo la storia dell'ultima dei Romanov, scampata alla rivoluzione russa del 1917 (famoso tra gli altri il film con Yul Brinner e Ingrid Bergman, del '56, diretto da Anatole Litvak). Qui la «colpa di tutto» non è il comunismo (guerra fredda addio) ma il malvagio Rasputin, che anche dall'Oltretomba cerca di uccidere la giovane Anja, che altri non è che la granduchessa Anastasia, appunto, sopravvissuta alla strage della sua famiglia, portata da Mosca a Parigi (nel '27) dal giovane Dimitri, ex sguattero degli zar. L'erede dei Romanov ritrova sua nonna e la perduta ricchezza, ma ai fasti imperiali preferisce (naturalmente) l'amore.

Un'altra sfida alla Walt Disney di Bluth e Goldman («Fievel»). E che non si tratti di Disney si vede subito: storia più sobria e lineare, meno fronzoli e invenzioni, una narrazione che tende quasi più al dramma che alla commedia, nonostante le inevitabili parti cantate. Visivamente eccellente (con straordinaeri «campi lunghi»), «Anastasia» regge abbastanza bene, tranne che per qualche filo di noia nella parte centrale, e riesce ad appassionare, soprattutto grazie alla creazione di un carattere feminile (Anastasia) molto moderno e convincente nella sua forza e decisione. Bravi nel doppiaggio Tosca e Fiorello. Rispetto allo standard Disney, forse un po' meno per bambini. Ma l'insieme funziona.

carr.

INCONTRI

Pagliarani, Lamarque e De Angelis da domani a Pordenone

In prima persona tre «voci» della nuova poesia italiana

PORDENONE *Gli incontri «La voce della poesia», organizzati da Cinemazero, costituiscono ormai una piccola ma importante tradizione per la vita culturale di Pordenone, caratterizzandosi soprattutto per la formula semplice ed efficace che li differenzia dai tradizionali «incontri con l'autore».*

In primo piano, infatti, viene posta la lettura dei testi poetici. Ogni poeta parla di sé, della propria vicenda umana e artistica, attraverso la propria opera e quella dei suoi maestri e amici, e riannoda con la medesima voce che rievoca il testo poetico quei fili sottili e molteplici con cui la vicenda di ogni poesia è intessuta alla vita.

«La voce della poesia» propone anche quest'anno tre importanti presenze. La prima, domani alle 18, a palazzo Montereale Mantica, sarà quella di **Elio Pagliarani**, *un poeta che ha perseguito seriamente un equilibrio denso di tutte le contraddizioni che la lingua porta con sé, meritandosi, qualche mese fa, il «Riconoscimento alla carriera letteraria» da parte della giuria del premio Campiello, e la pubblicazione antologica dei suoi molti anni di poesia (dal 1947 al '97), con il titolo «La pietà oggettiva» (Fondazione Piazzolla).*

Tiziano Rossi, su «Poesia italiana del Novecento», definisce la poesia di **Vivian Lamarque** *(protagonista dell'incontro del 20 novembre) «disarmata e disarmante» dal sapiente dosaggio di innocenza e crudeltà. Oggi conosciamo un po' meglio questo aspetto della personalità della Lamarque* (nella foto), *e non solo per merito dei suoi libri di poesia: la sua rubrica sul magazine del «Corriere della Sera», il recente libro «Gentilmente», ci hanno precisato che la gentilezza rafforza un'equanimità intransigente, e la sopraffazione, la volgarità, vengono da lei affrontate come una debolezza. Qualcosa di fiabesco anima la sua poesia. «Il signore d'oro» (1986) e «Poesie dando del lei» ('89), sono, insieme con il più recente «Una quieta polvere» ('96), i titoli principali delle sue opere di poesia.*

Milo De Angelis *– che interverrà il 27 novembre – esordisce giovanissimo con «Somiglianze» (1976) e subito viene riconosciuto come il poeta che meglio esprime la voce tagliente e abbandonata di una generazione, quella cresciuta negli anni del «boom». Tra le sue altre opere: «Millimetri» (1983), «Terra del viso» ('83), «Distante un padre» ('89).*

L'ingresso a tutti gli incontri di «La voce della poesia» è libero. Per informazioni: telefonare allo 0434/520404 oppure allo 0434/520945.

CINEMA Accertamenti sui finanziamenti pubblici al film «Così ridevano»

La Corte fa i conti ad Amelio

ROMA La Corte dei Conti ha avviato «accertamenti e verifiche» sulla legittimità dei finanziamenti pubblici al film «Così ridevano» di Gianni Amelio *(nella foto)*, Leone d'oro all'ultimo Festival di Venezia. Ne ha dato notizia Giuseppe Rossetto, responsabile del settore spettacolo di Forza Italia, a sua volta informato dal presidente del gruppo parlamentare degli «azzurri» Beppe Pisanu.

«L'uso continuo dei diversi dialetti - spiega Rossetto in una nota - aveva reso necessaria l'utilizzazione, in alcuni punti di 'Così ridevano', dei sottotitoli in italiano. Tale anomalia aveva provocato la mia richiesta, ai sensi dell'art. 148 del regolamento, di controlli in merito alla legittimità del finanziamento di ben 6 miliardi 840 milioni al film, visto che la legge sul cinema prevede esplicitamente l'uso esclusivo della lingua italiana. Il presidente della Corte dei Conti ha comunicato di aver avviato 'accertamenti e verifiche' in merito alla nostra denuncia: ne sono molto soddisfatto - conclude Rossetto - poichè è la prima volta che un'istituzione imparziale avvia un procedimento su una delle tante ombre che circondano i finanziamenti pubblici al cinema italiano».

TEATRO Trionfale ritorno al Politema Rossetti con «Un'idiozia conquistata a fatica»

Gaber, quest'Italia che fa male

E' il cantore saggio del nostro eterno disagio esistenziale

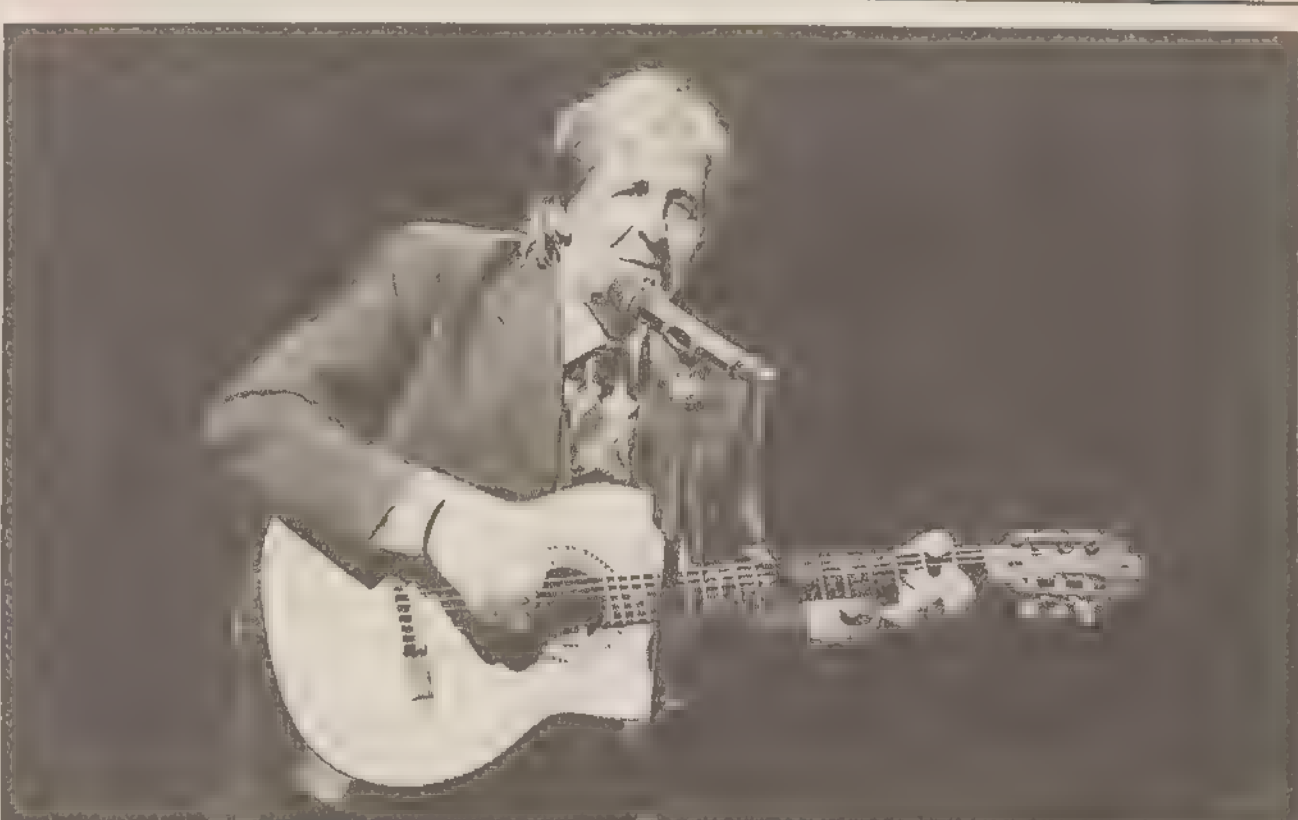
Qui e a destra Gaber in due momenti dello spettacolo. (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE Alla fine dello spettacolo, sudato e affaticato, Giorgio Gaber fa quasi tenerezza. Felice del fatto che la gente canti in coro le sue vecchie canzoni che non fa quasi mai mancare fra i bis - «La ballata del Cerutti» e «Porta romana», «Torpedo blu» e «Barbera e champagne» -, quando arriva il turno di «Non arrossire» infila fra un verso e l'altro l'amara considerazione: «Questa è del '60. E non era nemmeno la prima...».

L'artista di origine triestina l'altra sera ha debuttato al Politeama Rossetti con il suo nuovo spettacolo «Un'idiozia conquistata a fatica». E va detto che somiglia sempre più a un vecchio saggio, una di quelle figure che forse non abbiamo mai incontrato, stretti fra padri che parlavano un linguaggio troppo diverso e maestri che non sempre avevano granchè da insegnare.

Non sappiamo se questo sarà effettivamente il suo ultimo spettacolo, come ha fatto capire, con tutti i condizionali del caso, nell'intervista a questo giornale di pochi giorni fa. Di certo, alla vigilia dei sessant'anni (li compie a gennaio) e dopo quaranta di carriera, questo potrebbe tranquillamente essere il suo testamento di pensiero. A ventotto anni dal «Signor G», che inaugurò la sua stagione «impegnata», Gaber tira le fila della sua indagine sui disagi esistenziali della nostra epoca. Parla del mercato le cui regole dominano le nostre vite, provocando uno scadimento generalizzato delle coscienze. E segnala che il risultato non induce all'ottimismo.

C'è almeno un monologo, «Che bella gente», che ha tutte le carte in regola per essere annoverato fra le cose migliori scritte in tutti questi anni dalla premiata ditta Gaber e Luporini. Seduto quasi nella penombra, il microfono in mano e la voce stanca, Gaber passa in rassegna mezzo secolo di razza italica. Cinquant'anni di vita, di idee, di speranze, delusioni, nevrosi. Dalla gente «al tempo della Liberazione», volti provati dal dolore, con «tutta un'Italia da ricostruire», a quella degli anni Sessanta, «che ride e balla e canta, le notti allegre a luna piena e il frigorifero in cucina».

Era gente che «ha rinnovato tutto il costume» e che poi «ha inaugurato gli anni Settanta con una sfida non violenta fatta di fiori nei cannoni». Gente «che brulicava in ogni piazza come fosse un'altra razza», ma che poi si ritrovò di colpo «negli anni tragici del terrore: gente che muore e fa morire senza ragione». E poi gli anni Ottanta, «con l'ottimismo dell'italiano» e «l'arte del rubacchiare». Fino all'amaro presente, con «gli intoccabili maestri del potere che mi raccontano con orgoglio che grazie a loro l'Italia va sempre meglio, proprio loro, così invischiati con dentro un'anima repellente e con in testa niente». Assaporando la poesia «di un nuovo mondo pieno di idiozia». Cinque minuti che valgono l'intero spettacolo.

Spettacolo la cui formula, monologhi e canzoni, comincia peraltro a mostrare la corda. L'inizio, a volerla dire tutta, rischia di apparire nobilmente tedioso, anche a causa di brani musicali debolucci come «Il luogo del pensiero». Poi il recital acquista tono, grazie soprattutto ai monologhi sulle regole della democrazia e sulla clonazione, e a canzoni come «La legge» e «Il potere dei più buoni».

Finale in crescendo, come da consolidata tradizione. Dopo un brano di qualche anno fa sul tramonto delle ideologie e quell'appassionata, vibrante disamina che è «Qualcuno era comunista» (con l'applauso che non manca mai dopo il verso «qualcuno era comunista perchè Berlinguer era una brava persona», subito seguito dalla considerazione che «Andreotti invece non era una brava persona...»), chitarra a tracolla e via, a rivangare in un lungo medley l'antica stagione del Gaber degli esordi, quello «non impegnato» ricordato all'inizio.

Solito trionfo. Si replica fino a domenica.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Enzo Jannacci a Nova Gorica Pasolini al «Nuovo» di Udine

TRIESTE Fino a domenica, al Politeama Rossetti, Giorgio Gaber replica «Un'idiozia conquistata a fatica».

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Ray Daytona Googoo Bombos (venerdì Annie Oakley Band, sabato Gianfry's Band).

Oggi alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata musicale con Jimmy Joe's Band.

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Toio e Paola (venerdì Franco e Marco, sabato Danka, domenica alle 20 Midnight Express).

Domani alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'est dell'Eden - Interpreti di eredità folk dell'est alle porte del nuovo millennio» con si esibiranno Marko Brecelj e Bratko Bibic.

Domani debutta al cinema Ariston «Gatto nero gatto bianco», il nuovo film di Emir Kusturica *(nella foto in alto)* premiato col Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia.

Domani alle 19, al Goethe Institut (via Coroneo 15), serata di lieder con la cantante Christiane Mueller e il pianista Michael Berger.

Domani alle 22, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata di cabaret con «Gl'Instabili».

Sabato alle 20.30, al teatro di via dei Fabbri, l'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» replica lo spettacolo «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti liberamente ispirata alla vita del grande genio della musica, per la regia di Fabio Castellaneta. La replica di domenica non andrà in scena.

GRADO Sabato alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, la compagnia I Papu *(nella foto qui a destra)* presenta «Le mucche hanno tanta pazienza».

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Nuovo, debutta «Orgia», di Pier Paolo Pasolini, per la regia di Massimo Castri.

PORDENONE Domani alle 21.30, al Rototom di Zoppola di Pordenone, concerto dei Motorhead. (Il 21 novembre Addict, 27 novembre Paul Weller).

Domenica alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Grandaddy.

VENETO Sabato alle 21, al Palladio di Vicenza, concerto di Angelo Branduardi.

Mercoledì alle 21, al Banale di Padova, concerto di Massimo Bubola *(nella foto in basso a sinistra)*.

Venerdì 20 novembre, alle 20.30, all'Auditorium di via Roma per la stagione «Lipizer» concerto del duo composto dal violoncellista Severino Zannerini e dalla pianista Roberta Torzullo.

Venerdì 20 alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con Delta V.

Sabato 21 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto degli Articolo 31.

Domenica 22 novembre alle 21, al palasport di Bassano, concerto dei Nomadi.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Enzo Jannacci.

Domani alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata musicale con Angelo Branduardi.

Giovedì 26 novembre alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Gigliola Cinquetti.

CROAZIA Oggi alle 21, al palasport di Zagabria, fa tappa il tour europeo di Page & Plant (ex Led Zeppelin).

Un vero show musicale, liberamente tratto dai film «Sister Act»

Le scatenate «Sisters from New York» hanno inaugurato la stagione al teatro Odeon di Latisana

Sotto la tonaca, tanto gospel e blues

LATISANA Non aprite quel convento! Chissà che guai combinerebbero, lasciate in libertà, le scatenate monache capitanate dalla badessa madre Theresa Thomason *(nella foto)*.

La storia è semplice e divertente: Theresa è una delle figlie del parroco di Bloomsfield, Minnesota, e com'è giusto comincia a cantare nel coro della chiesa. Non sfugge alle orecchie dei concittadini il talento vocale della ragazzina, che a soli 13 anni mette a segno il suo primo successo.

La carriera è rapida: alla testa di un gruppo specializzato in gospel, gli Inspiration, Theresa comincia a scalare classifiche.

Per lunghi periodi – ricordano i più informati – è al terzo posto nella Top Ten statunitense e si dedica anche al jazz e al rithm& blues.

Ma non dimentica, la timorata e intraprendente Theresa, le devozioni di quand'era piccina, i canti che uniscono i cuori in un collettivo atto di lode al Signore. Si possono conciliare una carriera da star in stadi da 50 mila spettatori e gli indimenticabili inni della chiesetta d'infanzia?

Certo che si può. Il modo Theresa l'ha trovato: mettere insieme un gruppo di (finte) monache canterine, le «Sisters from New York», e assoldare un manciata di bravi strumentisti.

Assieme girano Europa e America con una produzione ispirata a «Sister Act», il film interpretato (anche nel sequel, «Sister Act II») da Whoopi Goldberg.

Dopo aver fatto tappa a Milano, sono arrivate anche da noi, ospiti in esclusiva e per una sera soltanto, del Teatro Odeon di Latisana.

Non è una commedia musicale, lo spettacolo della Thomason, ma un vero e proprio concerto, articolato su una trentina di pezzi, e forte dei suoi sedici interpreti, tutti di colore.

Si sa che gospel e spiritual sono un po' tutti uguali, ma ci pensano le deliziose suorine a movimentare la serata. Stimolano il pubblico. Invitano a battere le mani a tempo. Si calano in platea e terrorizzano gli spettatori, sollecitando anche individuali collaborazioni canore.

Sudano le proverbiali sette tonache per riscaldare i latisanesi. Bisogna però riconoscere che ce la fanno, soprattutto quando arrivano i pezzi più noti: «Hallelujah», «I will follow him», «Oh happy day» che qui da noi, lontano dall'ispirare sentimenti pii, rimandano a certi successi di Betty Curtis e alle campagne pubblicitarie di uno spumante.

Che importa: anche la Thomason è spumeggiante e brava, con quella sua voce che ricorda Whitney Huston (ma è Aretha Franklin – confessa lei – il suo idolo) e l'atmosfera è davvero elettrica.

Perfino il vostro cronista, convinto infine da una perseverante sorella, si è ritrovato sul palco, con le maracas in mano. Immaginate se al posto degli spiritual le «Sister from New York» decidessero di darsi al rock duro. Non aprite quel convento!

Roberto Canziani

MUSICA «Jazz Terminal» al «Miela» di Trieste

Jobim Morelenbaum Quintet Dalle sonorità della bossanova al gran finale a ritmo di tango

TRIESTE Basta qualche battuta di «Samba de uma nota sò» ed è subito feeling tra la platea multicolore del Teatro Miela e i cinque eccellenti musicisti dello «Johim Morelenbaum Quintet» la cui esibizione ha chiuso in bellezza la rassegna «Jazz Terminal» organizzata dal Comune di Trieste e dalla «Kappa Vu Due» di Udine.

La serata è stata una suggestiva full immersion nella suadente atmosfera brasiliana, evocata dalle indimenticabili pagine di Antonio Carlos Jobin, ma anche di Joao Gilberto e Paulo Jobim, l'ottimo chitarrista figlio del compositore scomparso cinque anni fa, nonché leader indiscusso del gruppo. Costituito nel 1995 con l'intento di rendere omaggio al mitico «papà» della bossanova il Quintetto è attualmente composto, oltre che da Paulo Jobim, anche da suo figlio Daniel (pianoforte), da Jacques Morelembaum (raffinato violoncellista già collaboratore di Caetano Veloso e Ryuichi Sakamoto), Duduka Fonseca (batteria e percussioni) e Paula Morelenbaur, splendida voce considerata dagli esperti la migliore interprete odierna delle canzoni di Jobim.

Sapientemente rielaborate per complesso cameristico, le melodie del nitico «Tom» scivolano così, l'una dopo l'altra, in un incanto melodico senza tempo, tessuto dagli strumentisti, ricamato dal vibrante apporto vocale della Morelenbaum. Ecco dunque le note accattivanti di «Sò danco samba» (sentite nel film «Copacabana palace») anticipare la «Felicidade» dell'«Orfeo negro» mentre il languore nostalgico di «Agua de baber» si contrappone ai passaggi umorali delle «Nedutacao» e alle accentuazioni frizzanti di «Wawe» e «Bim bom», fino alla memorabile icona espressiva di «Desafinado» accolta dal pubblico con un'ovazione.

Il gran finale a ritmo di samba si è poi dissolto tra gli applausi nell'onda lunga dei bis: «Garota de Ipanema», «Chega de sandade», «Maracangalha».

Patrizia Ferialdi

Lirica: Trieste

La prolusione a «Valchiria» sabato alla Sala Tripcovich

TRIESTE **Com'è ormai tradizione, la Fondazione Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste ha indetto il consueto ciclo di prolusioni alle opere e ai balletti in cartellone nella stagione 1998-'99.**

Onde evitare confuzioni, l'ufficio stampa del Teatro Verdi informa il pubblico che la prolusione all'opera inaugurale, «Die Walküre», si terrà sabato 14 novembre, alle opre 18, nella Sala Tripcovich, con ingresso libero, e sarà a cura di uno dei maggiori studiosi di Wagner e del teatro musicale tedesco: il professor Franco Serpa, docente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, che traccerà l'itinerario culturale dell'opera nell'arco del Ring, approfondendo il «poema dell'amore sconfitto».

I concerti di «Trieste Contemporanea»

Autori rumeni, bulgari, russi e l'universo musicale magiaro trasportati dal vento dell'Est

TRIESTE Soffia forte il vento dell'Est su «Trieste contemporanea». Dopo l'omaggio a Stockhausen, la rassegna ideata da Giampaolo Coral ha proposto martedì nella chiesa di San Silvestro, un altro duplice appuntamento. Il concerto pomeridiano è stato interamente dedicato ai compositori ungheresi, offrendo uno spaccato dell'universo musicale magiaro attraverso le pagine di autori assai noti al grande pubblico come Bartok e Kodaly, ma anche più giovani o di minor frequentazione quali Miklos Kocsar, Ferenc Farkas, Zsolt Durko, Gyorgy Kurtag e Gyorgy Ligeti. Quattro gli strumentisti che si sono alternati nel corso del concerto, Marco Favento (violino), Massimo Favento (violoncello), Dario Caroli (fagotto) e Corrado Gulin (pianoforte), per un'esecuzione coronata da una buona presenza di pubblico.

I compositori rumeni, bulgari e russi, invece, sono stati protagonisti della serata, nell'interpretazione del Musica Nova Ensemble di Sofia, composto da Rossitza Panayotova-Grigorova soprano, Mario Angelov pianoforte, Rossen Idealov clarinetto e Roussi Tarmakov live electronic.

Brano d'apertura le Coordinations per clarinetto e pianoforte di Roumen Balyozov, pagina dalla venatura sottilmente tragica cui è seguita la carica vitale dello Studium II per clarinetto di Petar Petrov. Una vera e propria esplorazione delle possibilità sonore della voce nell'Happening di Roussi Tarmakov mentre è quasi rarefatta l'atmosfera del Sottovoce per pianoforte di Dmitry Kapirin. Brani di non immediata o semplice lettura, come quelli successivi di Yossifov, Nenov, Olah e Denev, ma salutati da un caloroso applauso finale.

Il prossimo appuntamento di «Trieste Contemporanea» si svolgerà mercoledì 18 novembre, alle 20.30, sempre in S. Silvestro. Protagonista l'orchestra Chromas Ensemble, diretta da Adriano Martinolli.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domenica 15 novembre ore **19** (Turno A/A) prima rappresentazione. Repliche: martedì 17 novembre ore **19** (Turno F/F), giovedì 19 novembre ore **19** (Turno B/B), domenica 22 novembre ore **16** (Turno D/D), martedì 24 novembre ore **19** (Turno C/C), giovedì 26 novembre ore **19** (Turno E/E), sabato 28 novembre ore **16** (Turno S/S), domenica 29 novembre ore **16** (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Incontri alla Sala Tripcovich - Prolusioni alle opere. Prolusione di Franco Serpa a «Die Walküre». Sabato 14 novembre 1998, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore **21**. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Go Igest «Gaber '98/'99 - Un'idiozia conquistata a fatica» di S. Luporini e G. Gaber, con Giorgio Gaber. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno A. Durata 2 h e 10'. Prenotazioni riservate agli abbonati per «Amleto» dal 10 al 20 dicembre (spettacolo 2 Rosso). Prevendita dal 24/11.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: proiezione in anteprima di «Appunti inutili». Omaggio televisivo a Virgilio Giotti a cura della Rai. Ingresso libero. Domani, ore **20.30**, «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon. Regia di Gigi Proietti, con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. 040-390613.

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **10.30**: «Bobo e i suoi amici», show di marionette. Ingresso L. 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Gatto bianco gatto nero» di Emir Kusturica (Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1998).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Elizabeth» con Cate Blanchett. Solo oggi. **Domani:** «Tutti pazzi per Mary».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz. Da **domani**: «La leggenda di un amore - Cinderella».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Libido party». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «X-Files» con David Duchovny e Gillian Anderson. **Domani:** «Out of sight».

NAZIONALE 2. 15.45, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford. **Domani**: «Omicidio in diretta».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gallo cedrone» di e con Carlo Verdone. **Domani**: «L'uomo che sussurrava ai cavalli».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Illuminata» di John Turturro. Con Susan Sarandon, John Turturro, Christopher Walken, Ben Gazzara. 1.a visione prezzi normali. Solo il giorno 11 nov. «Parole, parole, parole» (in versione originale francese). Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15 e 22.10: «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna cinematografica - Film d'autore. Ore **20.30:** «Lola corre» di Tom Tykwer con Franka Potente, Moritz Bleibtre. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/'99. Martedì 17 e mercoledì 18 novembre prossimi ore **20.30** la Compagnia Laboratorio Nove presenta «L'importanza di essere Ernesto» di Oscar Wilde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/'99. Mercoledì 25 novembre prossimo ore **20.30:** «Nachtmusique». I fiati dell'orchestra del '700 di Frans Brüggen. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

EXCELSIOR. 14, 17.30, 21: «Salvate il soldato Ryan».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

CORSO. Sala blu. 18, 20.15, 22.15: «Radio freccia» con Ligabue.

CORSO. Sala gialla. 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20.10, 22.30: «X-Files. Il film». Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary»

Seconda serie della fiction con Barbara D'Urso da domani su Retequattro

Dottoressa per amico

Sempre polemica con la Gardini «ginecologa»

Gli ascolti di martedì

Senza la fiction vince Braveheart

ROMA Senza l'ingombrante presenza della fiction su Raiuno, Canale 5 con la seconda parte del kolossal «Braveheart» martedì si è preso la rivincita e ha vinto la serata. Il film di Mel Gibson in realtà non ha aumentato gli spettatori rispetto a lunedì: lo hanno seguito 6 milioni 734 mila spettatori (share 23,30). Al secondo posto i medici di «E.R.» con 5 milioni 221 mila, al terzo la puntata di prima serata di «Porta a porta» dedicata alla prostituzione (4 milioni 395 mila spettatori).

Nel complesso la Rai ha vinto (di un soffio) la prima serata con il 44,84% e 12.995.000 contro il 44,47% e 12.885.000 di Mediaset.

ROMA *Retequattro lancia (il venerdì alle 20.40, da domani) la seconda serie di «Dottoressa Gio» e subito si riaccende la polemica con la Gardini ginecologa di «Una donna per amico», campione di ascolti, ma accusata di aver «copiato» il ruolo portato al successo da Barbara D'Urso.*

«Caso strano - dice il regista, soggettista e sceneggiatore di 'Dottoressa Gio', Filippo De Luigi - prima della nostra fiction non esisteva in alcuna tv mondiale una serie ispirata a un ginecologo e a una donna medico. Dopo il 'pilota' di 'Dottoressa Gio', che Mediaset acconsentì a trasmettere nel '95 dopo che alla Rai qualcuno mi aveva detto 'una fiction con donne in vestaglia e col pancione? Lasciamo perdere', e i buoni risultati d'ascolto della prima serie, è stata prodotta 'Una donna per amico'. Che ha una ginecologa per protagonista, un marito infedele come coprotagonista, e una serie di personaggi minori identici ai nostri. Secondo il mio legale ci sono le basi per la denuncia di plagio».

Sulla denuncia, presentata ad ottobre, la magistratura romana dovrebbe esprimersi nell'udienza del 18 novembre, quando la fiction di Raiuno si sarà già conclusa.

«Sono un'attrice, mi sento fuori dalle polemiche - dice Barbara D'Urso (nella foto), *impegnata anche per la Rai nelle riprese di 'Le ragazze di piazza di Spagna 2' - ma le cose simili, anzi uguali tra 'Dottoressa Gio' e 'Una donna per amico' sono proprio tante».*

Mediaset butta acqua sul fuoco delle polemiche: «I filoni legati a personaggi 'quotidiani' come i medici - sottolinea Giancarlo Guastini, capo delle produzioni Mediaset - hanno precedenti illustri, dal 'Dottor Kildare' ad 'Amico mio'. Vedremo la reazione del pubblico alla seconda serie. Poi decideremo se fare la terza».

L'attenzione, la sobrietà, la leggerezza con le quali «Dottoressa Gio» ha affrontato temi delicati come la maternità, il cancro, le tensioni uomo-donna legate all'aborto sono per la D'Urso «il segreto del successo della prima serie: parleremo anche d'aborto, ma non ci schiereremo. Racconteremo storie ispirate alla realtà, come il caso dell'uomo suicida perchè la sua compagna non voleva tenere il bambino».

Le sei puntate della seconda serie riproporranno l'impasto tra realtà ospedaliera, cronaca, vicende private dei protagonisti (tra gli altri, Riccardo Cucciolla, Flavio Bucci, Sabina Stilo, Packi Valente, Carola Stagnaro, Patrizia Rossetti come 'guest star'). Fabio Testi è di nuovo il marito di «Gio».

Il film di Robert Redford su Raitre

La nostra vita? E' tutto un quiz

La prima tv del film di Robert Redford *(nella foto)* **«Quiz Show»**, su Raitre alle 20.50, è la novità più ghiotta della serata. Presentato al Festival di Berlino del 1994, è uno dei saggi più articolati e spettacolari sulla distorsione che il mezzo televisivo può determinare nella vita degli individui semplici. Ci si rifà a un caso di cronaca del 1958, quando il campione incontrastato di un gioco a premi televisivo accettò di truccare il gioco, sbagliando la domanda finale. John Turturro è il nevrotico personaggio di questa storia. Altri film della serata:

«Morti di salute» (1994) di Alan Parker (Tmc, ore 20.30). La paradossale storia del dottor John Harvey Kellogg, l'inventore dei fiocchi d'avena, che a inizio secolo organizzò una feroce clinica della salute. Nel cast di questa commedia tutta sopra le righe ci sono Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick.

«L'ultima eclissi» (1995) di Taylor Hackford (Retequattro, ore 20.35). Dal romanzo di Stephen King, guerra fra donne, con Kathy Bates e Jennifer Jason Leigh.

Canale 5, ore 21

I cani più belli del mondo

Dopo il successo delle scorse edizioni, seguite in media da oltre sei milioni di telespettatori, torna per il quinto anno consecutivo «Stelle a quattro zampe», la sfilata dei 24 cani di razza più belli del mondo, che si contenderanno dal Filaforum di Assago, il collare d'oro Friskies. Gerry Scotti e Elenoire Casalegno condurranno lo show, mentre Dan Peterson sarà ancora una volta il cronista della gara di «agility».

Raiuno, ore 15

Prede e predatori a «Quark»

A prede e predatori sarà dedicata la puntata del «Mondo di Quark». Si vedranno, tra l'altro, le tecniche di caccia di gatti selvatici, cormorani, falchi, lucci e altri animali.

Raiuno, ore 23.15

Enzo Biagi fra santi e poeti

Sarà intitolata «I Santi e i Poeti» la nuova puntata di «Cara Italia». Per i santi, Enzo Biagi rivisiterà i luoghi di culto e della tradizione di alcuni di loro, facendo tappa, tra l'altro, a San Giovanni Rotondo, a trent'anni dalla morte di Padre Pio, al santuario di Sant'Antonio a Padova e alla Santa Casa di Loreto. Per quanto riguarda i poeti, Biagi invece intervisterà la contessa Anna Leopardi, sposa di un discendente del poeta di Recanati.

Italia 1, ore 22.45

Mastella e Frattini a «Moby's»

Michele Santoro arbitrerà oggi a «Moby's» un «faccia a faccia» fra Clemente Mastella e Franco Frattini sul conflitto di interessi, ritornato di grande attualità dopo gli interventi del presidente onorario dell'Udr Francesco Cossiga.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 L'OMBRA DI UN DUBBIO. Film (drammatico '92).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.50 SOLLETICO.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA.
20.50 I CERVELLONI. Con Giancarlo Magalli e Wendy Windham.
23.10 TG1
23.15 CARA ITALIA. Con Enzo Biagi.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: FRANCO CUCURULLO. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 FLINTSTONES KIDS
7.25 PINGU
7.35 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.00 TOMBIK E B.B.
8.25 BILLY THE CAT
8.55 UN RAGGIO DI LUNA PER DOROTHY JANE. Telefilm.
9.15 POPEYE
9.20 LASSIE. Telefilm.
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "La nave fantasma"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
22.55 DARK SKIES - OSCURE PRESENZE. Telefilm. "I tumulti di Watts"
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 RAI SPORT
0.40 BASKET EUROLEGA: KINDER - ZADAR
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.35 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 MESSALINA. Film ('51).
10.15 FAMOSI PER QUIDICI MINUTI: CATERINA VALENTE
10.30 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DI SCIENZE FILOSOFICHE
11.00 RAI EDUCATIONAL MONDO 3.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 TRIBUNA POLITICA: IL TEMA DEL GIORNO
13.40 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm. "Uomini"
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 VOLLEY: CAMPIONATO DEL MONDO FEMMINILE
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO & GEO. Documenti.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE..
19.00 TG3
19.35 TGR REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
20.50 QUIZ SHOW. Film (drammatico '94). Di Robert Redford. Con J. Turturro, R. Morrow.
23.05 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.20 TGR REGIONALI
23.30 REPORT
0.20 TRE ATTI UNICI DEL NOVECENTO
0.45 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 S. FLORIANO (schegge)
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Mio figlio e' un alieno"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Occhio al test"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 DANIELLE STEEL: L'ANELLO - 1A PARTE. Film tv (drammatico '96). Di Armando Mastroianni. Con Nastassja Kinski, Rupert Penry-Jones.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 STELLE A 4 ZAMPE. Con Gerry Scotti e Elenoire Casalegno.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Cattivi consigli"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "La mediatrice"
10.15 IN DUE E' UN'ALTRA COSA. Film (commedia '60). Di Blake Edwards. Con Tuesday Weld, Bibg Crosby.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 CACCIA ALLA FRASE.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 !FUEGO!.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA PER JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.35 COPPA ITALIA: ROMA - ATALANTA
22.45 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.45 RENEGADE. Telefilm. "Rockstar"
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 FATTI E MISFATTI
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.40 !FUEGO! (R)
2.10 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO. Film (drammatico '72). Di Lucio Fulci. Con Barbara Bouchet, Tomas Milian.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 ZINGARA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 FURIA NEL DESERTO. Film (drammatico '47). Di Lewis Allen. Con Lizabeth Scott, John Hodiak.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 L'ULTIMA ECLISSI. Film (thriller '95). Di Taylor Hackford. Con K. Bates, J. Jason Leight.
23.05 ZOMBI. Film (orrore '79). Di George A. Romero. Con David Emge, Ken Foree.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 LA RIFFA. Film (drammatico '91). Di Francesco Laudadio. Con Massimo Ghini, Monica Bellucci.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
4.20 LA DOTTORESSA GIO' (R). Telefilm. "Martina"

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 SE MIA MOGLIE LO SAPESSE. Film (commedia '49). Di Edmond Goulding. Con Linda Darnell, Paul Douglas.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 DUELLO TRA LE ROCCE. Film (western '59). Di George Sherman. Con Audie Murphy, Felicia Farr.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.05 TMC SPORT
20.25 METEO
20.30 MORTI DI SALUTE. Film (grottesco '94). Di Alan Parker. Con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick.
22.50 TELEGIORNALE
23.15 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.25 CRONACA NERA. Film (drammatico '88). Di Mark Joffe. Con Colin Friels, John Waters, Bruno Lawrence.
1.20 TELEGIORNALE
1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 ANIMALI E NATURA
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 VERDE A NORDEST
9.30 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
10.00 WOLF. Telefilm.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 STARZINGER
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.30 IL SUPPLEMENTO
17.00 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 GOLDRUSH. Telefilm.
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
21.00 COOPERANDO
22.45 FATTI E COMMENTI
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 ZOOM UNIVERSO GIOVANI: DAI 14 AI 20 ANNI
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.00 FATTI E COMMENTI
1.45 PER FAVORE MANDATEMI IL GORILLA. Film (commedia '88). Di Melanie Read. Con Perry Pierce, Catherine Mc Ray.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.05 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
9.10 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.10 OBIETTIVO SU TEMPO FUTURO
13.30 TG CONTATTO
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
14.00 MATCH MUSIC
14.30 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.08 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.41 TELEFRIULI SPORT
20.00 OBIETTIVO SU IDEA NATALE
20.35 MONSIEUR BEAUCAIRE. Film (commedia '45).
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.01 PRIMO PIANO
23.08 TELEFRIULI SPORT
23.27 VIDEOSHOPPING
23.30 SPECIALE COPPA UEFA: VICENZA - UDINESE
1.15 VIDEOSHOPPING

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
16.00 TRA CIELO E TERRA.
16.45 MERIDIANI: SPECIALE ELEZIONI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
19.55 ELEZIONI AMMINISTRATIVE '98 - SPAZI AUTOGESTITI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: REAL MADRID - UNION OLIMPIJA
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
7.00 SELECT MTV: EMA'S SPECIAL
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 EMA'S SPOTLIGHT BEST POP
10.30 EMA'S SPOTLIGHT BEST ROCK
11.00 MTV MIX
13.00 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV: EMA'S SPECIAL
19.00 NEWS & NEWS
19.30 EMA'S COUNTDOWN
21.00 EMA'S THE SHOW
23.00 EMA'S THE SHOW (R)
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 TELEFILM.
11.00 DOCUMENTARIO.
12.00 BEST TARGET
12.30 TELEFILM.
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM.
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 INCONTRI CON MEDIUM RITA
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 P.S. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SOLDATO D'ORANGE. Film (guerra '79).
23.00 SEVEN SHOW
24.00 CODICE AVVENTURA
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 FERRARI CHALLENGE (R)
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI III.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
13.00 LINEA APERTA
13.45 TNE NEWS
14.00 LINEA APERTA - 2A P.
15.00 TNE SHOPPING
19.00 TNE NEWS
19.30 ECOTIME
20.00 TNE NEWS
20.30 LA VIA DEL TABACCO. Film (avventura '41).
22.30 MOTORING
23.30 TNE NEWS
24.00 TNE SHOPPING

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 CARTOMANZIA ELISA
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID REG.
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 DANGER ZONE 2. Film .
22.15 METEO
23.30 SUDIGIRI
24.00 ONLINE
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 STORIA D'ITALIA.
17.30 Telefilm.
18.15 LA FAMIGLIA SMIT.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 TEDDY RUXPIN
20.30 VIAGGI
21.00 DUDU' IL MAGGIOLINO SCATENATO. Film ('72).
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1 Millevoci Lettere; 10.13: GR1 Cultura; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.28: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00. Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia; 21.35: GR1; 22.35: Per noi, 22.50 Bolmare; 23.10. All'ordine del giorno, 23.45 Uomini e camion, 24. Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri, 5.30: Rai, Il giornale del mattino, 5.45 Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E ora?; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Segreti di famiglia; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.35: Se telefonando...; 11.54. Mezzogiorno con Enrico Ruggeri; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00. Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti, 21.32: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Crackers; 1.00: Stereonotte; 4.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.12 Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3, 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe, 11.00: Accadde domani. Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04 Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24. Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta), 12.10: Tribune elettorali; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance Music; 15.30: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Dorica Makuc: «Battaglioni speciali»; 18.40: Blues; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri, 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05. Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15. Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05. Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore, 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ZOFF DA GUINNESS

C'è un italiano che «resiste» da 24 anni nel Guinness dei primati: è l'attuale commissario tecnico della nazionale, Dino Zoff, che detiene il record di imbattibilità nelle partite internazionali quando era il portiere degli azzurri. Nell'edizione del 1999 del Guinness Zoff viene ricordato perchè ha difeso la rete italiana per 1.142 minuti senza subire gol.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
12.32 Radiouno: Gr1 Millevoci sport
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Volley: Campionato del Mondo Femminile
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.05 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.25 Capodistria: Basket: Real Madrid - Olimpija
20.35 Italia 1: Coppa Italia: Roma - Atalanta
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia
23.30 Telefriuli: Vicenza - Udinese
23.30 Videomusic: Gol Magazine

CASIRAGHI OPERATO

Pierluigi Casiraghi ha fatto ieri qualche movimento: i primi sulla lunga strada che, con ogni probabilità solo dopo la fine della stagione, gli permetterà di recuperare la forma fisica. Dopo aver subito un intervento di circa quattro ore ai legamenti del ginocchio destro nella clinica Princess Grace di Londra. «L'operazione è andata bene».

SPORT

Dimensione Sport
IL TUO NEGOZIO È IN VIA MILANO 21

CALCIO COPPA ITALIA Mentre Del Piero domani sarà visitato a Lione da un luminare consigliatogli da Vieri

La Juve rischia il naufragio in laguna

Ferrara trasformato in attaccante nei supplementari sigla il pari contro il Venezia

VENEZIA Il Venezia esce a testa alta dalla Coppa Italia eliminato da una Juventus rimaneggiata, non certo irresistibile, ma che ha saputo rimontare per due volte, e in pochi minuti, una partita che sembrava sempre in salita.

I bianconeri devono la loro qualificazione ad un campione ritrovato: Ciro Ferrara, fresco reduce da un grave infortunio inventatosi per una notte bomber di razza. Ad un certo punto Lippi lo ha fatto giocare in attacco e lui ha risposto segnando con un bel tiro la seconda rete juventina. Si tratta di un gol che è anche un messaggio di speranza per Alex Del Piero, a cui in questo periodo tocca di vestire i panni di infortunato eccellente smessi da Ferrara.

Venezia	2
Juventus	2

dopo i supplementari

MARCATORI: st 42' Tuta, 43' Fonseca (r.); nel 2.o suppl. 2' Luppi (rigore), 4' Ferrara.
VENEZIA: Bandieri, Ballarin (1' st Bilica), Luppi, Dal Canto, Brioschi, De Franceschi (22' st Giandomenico), Miceli, Zironelli, Marangon, Tuta, Schwoch (10' st Valtolina). All.: Novellino.
JUVENTUS: Rampulla, Mirkovic, Montero, Ferrara, Pessotto (25' st Conte), Di Livio (1' st Zidane, 21' st Tudor), Perrotta, Davids, Blanchard, Fonseca, Rigoni. All.: Lippi.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

L'incontro è stato un crescendo di emozioni. E' andato male tra i bianconeri l'esperimento del croato Tudor attaccante, mentre è stato discreto l'esordio della stella della Primavera, Rigoni. Felice invece tra gli arancio-nero-verdi il debutto del brasiliano Tuta.

Primo tempo con le due squadre ben disposte, pronte a neutralizzarsi a vicenda e più propense a studiarsi che ad affondare i colpi.

Nella ripresa l'acuto di Tuta, al quale ha subito replicato Fonseca su calcio di rigore. Il Venezia si è portato nuovamente in vantaggio nel secondo supplementare con Luppi, su rigore. Ma Ferrara due minuti dopo ha piazzato la zampata del campione

Intanto Alessandro Del Piero sarà visitato a Lione domani nella clinica «Emilie de Vialar» dall'ortopedico Pierre Chambat, lo stesso che ha ricostruito il ginocchio della campionessa di sci Deborah Compagnoni e che ha visitato nelle settimane scorse l'attaccante della Lazio Christian Vieri (che dovrebbe tornare a calcare i campi entro la fine di questo mese). A convincere Del Piero a farsi visitare da uno dei più illustri ortopedici europei, specialista nel ginocchio, sarebbe stato proprio Vieri, cui del Piero è legato da amicizia.

Mirkovic contrastato da Marangon e tallonato da Luppi.

COPPA ITALIA
GLI ACCOPPIAMENTI DEI QUARTI

JUVENTUS - BOLOGNA
FIORENTINA - (*vincente* ATALANTA-ROMA) stasera
UDINESE - PARMA
LAZIO - INTER

ANDATA 2/12/98 ***RITORNO*** 27/1/98

Guidolin torna alla grande in Veneto

È proprio il momento Sosa: l'Udinese espugna Vicenza e passa ai quarti di finale

Vicenza	0
Udinese	1

MARCATORI: nel st 21' Sosa.
VICENZA: Brivio, Mezzanotti (26' st Schenardi), Conte, Stovini, Dicara, Beghetto (34' st Diliso), Palladini, Di Carlo (29' st Ambrosetti), Mendez, Luiso, Otero. All.: Franco Colomba.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Navas, Appiah (12' st Walem), Giannichedda, Bachini, Locatelli, Sosa (41' st Amoroso), Poggi (35' st Jorgensen). All.: Francesco Guidolin.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.
NOTE: angoli: 4-1 per il Vicenza; ammoniti: Pierini, Bachini e Dicara, Luiso.

VICENZA Il ritorno a Vicenza di Francesco Guidolin, che aveva guidato la squadra berica negli ultimi 4 anni, è stato come l'aveva sognato. Dopo lo 0-0 dell' andata, l'Udinese batte il Vicenza al «Menti» e prosegue l'avventura in Coppa Italia. Per l'Udinese, che domenica aveva fermato la Juventus in casa, è un calcio alla crisi.

È un Vicenza diverso quello proposto da Colomba. Pur privo dello squalificato Zauli, il tecnico rivoluziona la squadra rinunciando, rispetto a domenica, a ben 5 giocatori. Si rispolvera la difesa a cinque con i due esterni Mezzanotti e Beghetto in aiuto ai compagni del centrocampo. In attacco torna il tandem Otero-Luiso. Non cambia le carte invece Guidolin, che schiera lo stesso undici di domenica contro la Juve, con l'eccezione di «El Pampa» Sosa (nella foto) al posto di Amoruso. Conferma anche il 3-4-3 con Giannichedda davanti alla linea difensiva.

Il primo tempo si limita ad una conclusione da fuori di Palladini e una in diagonale di Locatelli al 20', parata da Brivio. Ad inizio ripresa una fiammata udinese accende la partita: è il 6' quando Poggi si incunea nell'area biancorossa e sfiora il gol. Il Vicenza si scuote ma il sogno si infrange al 21' quando Sosa realizza l'1-0, bissando così la prodezza di domenica scorsa contro la Juventus.

Con quasi mezz'ora a disposizione il Vicenza potrebbe ancora ribaltare la situazione ma la reazione non c'è. Colomba gioca tutte le carte inserendo Schenardi e Ambrosetti ma i friulani si difendono senza affanni. Il resto è accademia.

Polemiche a Castel di Sangro in seguito alla decisione che permette alla squadra di Simoni di agguantare il pareggio

Il solito Tombolini «restituisce» il rigore all'Inter

L'arbitro nella bufera per il derby stavolta premia i nerazzurri - Buon rientro di Baggio

Castel di Sangro	1
Inter	1

MARCATORI: nel st 31' Bernardi, 34' Djorkaeff su rigore.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini, Rimedio, Tresoldi, Bianchini, Sensibile, Bandirali, Galluppi (21' st Scala), Cangini, Baglieri (41' st Polenghi), Bernardi, Pagano (45' st Iaquinta). All. Sala.
INTER: Frey, Bergomi, Camara, Silvestre, Milanese, Winter, Simeone (34' st Dabo), Sousa (18' st Cauet), Djorkaeff, Ventola, Baggio (25' st Pirlo). All. Simoni.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti: Galluppi, Camara, Scala e Bandirali e Bernardi. Espulso: al 39' st Bianchini per comportamento non regolamentare.

CASTEL DI SANGRO Stavolta dovrebbero ringraziarlo. Si pensava che per l'Inter fosse una formalità passare il turno contro quelli della C1 del Castel di Sangro, invece la squadra nerazzufra ha sofferto oltre il lecito nel finale evitando l'insidia dei supplementari solo grazie ad un rigore molto dubbio concesso dall'arbitro Tombolini, evidentemente condizionato dalle critiche mossegli per la direzione pro Milan nel derby di domenica scorsa.

Il risultato dell'andata (1-0 con lanci di uova) avrebbe dovuto indurre Simoni e i suoi ad un atteggiamento diverso. Contro gli abruzzesi, che già avevano eliminato Perugia e Salernitana, i nerazzurri hanno giocato all' inizio con sufficienza, benchè gli avversari dimostrassero intenzioni bellicose accompagnate da gioco lineare e a tratti spettacolare.

Djorkaeff ieri a segno con un calcio di rigore.

Alla grinta dei castellani, al loro secondo appuntamento con la storia, non si è contrapposta quella interista. In alcune occasioni Cudicini aveva dovuto sfoderare parate impegnative per rintuzzare i tiri di Ventola, Djorkaeff e Simeone. Ma anche Frey aveva dovuto impegnarsi contro Bernardi, Sensibile e Pagano.

Invece, specie dopo l'uscita di Baggio, l'Inter è apparsa appagata dello 0-0, certa della qualificazione. Un grave errore di presunzione che non ha mortificato i milanesi solo grazie a Tombolini. I milanesi hanno intravisto il baratro alla mezzora, quando Frey è stato scalvacato da un colpo di testa di Pagano. Palla oltre la linea, ma Djorkaeff ha respinto e l'arbitro non si è accorto di nulla. Invece di attaccare l'Inter ha subito ancora il Castello fino al gol (Bernardi di testa su angolo) che rimetteva la situazione in parità. Per un minuto sugli spalti gremiti del Patini, e forse anche sulle panchine, si è vissuta la sensazione del «miracolo impossibile». Come non pensare a Simoni, ancora sotto prova, fatto fuori da una squadra di C1? Tombolini ha fischiato il rigore a favore dell'Inter per un contatto di Bandirali su Ventola. Inviperiti gli abruzzesi.

Pericolo scampato, dunque, ma l'Inter deve ancora crescere se vorrà salvare tecnico e stagione. Contro il Castel di Sangro spesso ha fatto ricorso ai falli per bloccare gli avversari: espedienti ai quali, di solito, ricorrono i più deboli, certo quelli che hanno problemi di gioco. Roberto Baggio, così come i suoi compagni, non ha fatto dichiarazioni a fine gara. A farli, invece, è stato Gigi Simoni, che definisce «molto buona» la prestazione dell'attaccante. Il tecnico, però, prevede che occorrano ancora due settimane per poter vedere Baggio nel pieno della condizione fisica.

LE ALTRE PARTITE

La Sampdoria chiude in otto il confronto con il Bologna - Parma avanti con il minimo sforzo, stasera Roma-Atalanta

Al Milan non riesce il miracolo, promossa la Lazio

MILANO Il **Milan** esce di scena nella Coppa Italia. Sconfitti all'andata 3-1 dalla **Lazio**, i rossoneri di Zaccheroni ieri sera in casa non sono andati oltre l'1-1. Per il Milan, insomma, è già sfumato un obiettivo stagionale.

La Lazio ha messo al sicuro la qualificazione al 42' del primo tempo: dalla difesa rilancio lungo di Mihajlovic, **Salas** supera Ayala e dal limite dell'area con un pallonetto trafigge il tedesco Lehmann, che ha ripreso il suo posto tra i pali rossoneri.

Alla rete del cileno, ha replicato all'11 del secondo tempo **Ganz**. Apertura rasoterra sulla destra di Ziege per Ganz che dopo essere scattato sul filo del fuorigioco percorre venti metri palla al piede e poi di sinistro in diagonale beffa Ballotta.

Il Milan ha spinto di più (eloquente il numero degli angoli: 10-0) ma non ha saputo pungere con un tridente nel quale Morfeo si è mostrato spaesato. La mancanza di Bierhoff si è fatta sentire, nonostante il prodigarsi di Weah. Un Milan davvero incolore, al quale hanno dato fiducia «solo» in 22mila. È stato espulso al 36' della ripresa Sergio Conceicao per aver sputato a Helveg.

Le Coppe si addicono al **Bologna**. Già protagonisti in Uefa, i rossoblu accedono anche ai quarti della Coppa Italia eliminando la **Sampdoria**. La squadra di Mazzone vince 2-1 ma prova i brividi quando dopo appena otto minuti il blucerchiato **Palmieri**, sfruttando una punizione dalla sinistra di Ortega, anticipa Rinaldi sul primo palo e gira di testa in rete.

Il Bologna pareggia al 20' del secondo tempo con **Signori**, in momento-sì,lesto a girare in rete un assist di Binotto. La rete della promozione per gli emiliani ha la firma di **Kolyvanov** che trasforma il rigore concesso per un fallo di Balleri nei suoi confronti.

Clima elettrico sia dentro che fuori il rettangolo di gioco: sono stati espulsi per proteste il tecnico felsineo Mazzone e i sampdoriani Iacopini, Balleri e Franceschetti. L'undici ligure ha concluso l'incontro in otto. La partita era un po' la rivincita del confronto visto nella scorsa estate nell'Intertoto (la manifestazionwe internazionale che metteva in palio un posto per la Coppa Uefa). Anche in quell'occasione fu il Bologna a prevalere.

Il **Parma** aveva già ipotecato la qualificazione all'andata quando Asprilla con una doppietta aveva sconfitto il **Bari** a domicilio. Ieri sera al «Tardini» si è rivelato sufficiente un pareggio 0-0. Il Parma, soprattutto, ha pagato i troppi errori sotto rete, specialmente con Crespo, che ha giocato in quanto Balbo era affetto da mal di schiena.

E' stato il Parma a iniziare la partita all' attacco, anche se con un assetto decisamente insolito: le punte erano Crespo e Stanic supportate da Orlandini nella inusuale veste di trequartista. Veron era infatti in tribuna mentre Chiesa sedeva in panchina. Nel Bari Fascetti decideva di utilizzare Zambrotta e di lasciare fuori Bressan. Proprio allo scadere Guardalben si è superato per deviare in corner un colpo di testa all' indientro di Masinga.

TOTOSEI

Venezia	1
Juventus	1
Bologna	2
Sampdoria	1
Vicenza	0
Udinese	1
Parma	0
Bari	0
Milan	1
Lazio	1
Castel di Sangro	1
Inter	1

Montepremi L. 395.422.804

Le quote verranno rese note oggi

Stasera il tabellone degli ottavi verrà completato dal posticipo tra Atalanta e Roma (1-1 all'andata) con i giallorossi che sperano di passare il turno con il minimo sforzo visto che domenica riceveranno la Juve.

Diretta su Italia1, ore 20.40.

TOTOCALCIO

Venezia-Juventus	1-1	x
Bologna-Sampdoria	2-1	1
Vicenza-Udinese	0-1	2
Parma-Bari	0-0	x
Milan-Lazio	1-1	x
Castel di Sangro-Inter	1-1	x
Padova-Cittadella	1-2	2
Modena-Sassuolo	1-1	x
Ancona-Rimini	3-2	1
Gualdo-Arezzo	2-0	1
Sora-Nocerina	2-2	x
Foggia-Messina	0-4	2
Catania-Atl. Catania	2-1	1

Montepremi: L. 1.867.979.248
Le quote verranno rese note oggi.

TOTOGOL

2 3 11 21 23 24 25 26

Le quote saranno rese note stamattina

Montepremi: 1.725.278.664

Solo domenica la sentenza sull'appello viola

GINEVRA Il giurì di appello dell'Uefa si riunirà domenica 15 novembre a Ginevra per esaminare il ricorso della Fiorentina contro l'esclusione dalla Coppa Uefa per la stagione 1998-99.

Domenica scorsa la commissione di controllo e disciplina dell' Uefa aveva adottato questa decisione a causa degli incidenti nella gara Fiorentina-Grasshopper, interrotta il 3 novembre in seguito al lancio di una bomba-carta in campo.

La composizione del giurì di appello non sarà resa nota prima di venerdì. La riunione, durante la quale potranno essere ascoltati dirigenti della Fiorentina e del Grasshopper, comincerà domenica a mezzogiorno all'hotel Holiday Inn.

Lippi squalificato per le proteste con l'arbitro

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per 3 giornate il sampdoriano Lassissi per aver colpito un avversario a gioco fermo. Salteranno il prossimo turno per squalifica l'allenatore della Juventus Marcello Lippi (ha urlato all'arbitro parole di protesta) e quello del Venezia Walter Novellino (espressione irriguardosa a un giocatore avversario).

Altri sei giocatori sono stati squalificati, tutti per una giornata: si tratta di Neqrouz (Bari), Bia (Bologna), Fuser (Parma), Stovini (Vicenza), Pavan (Venezia) e Stankovic (Lazio).

Questo l' elenco dei diffidati: Moriero (Inter), Toldo (Fiorentina), Bertotto (Udinese), Bianconi (Empoli), Mihailovich (Lazio), O'Neill (Cagliari), Olive (Perugia), Tommasi (Roma), Vannucchi (Salernitana), Luppi (Venezia) e Boban (Milan).

PALLAVOLO Ai mondiali in Giappone le azzurre superano anche l'Olanda

Italia verso il quinto posto

Per lo «storico» piazzamento dovrà superare la Croazia

OSAKA Un altro 3-0, dopo quello con cui aveva eliminato la Corea del Sud, e l'Italdonne della pallavolo supera anche l'Olanda nella semifinale di Osaka accedendo alla finale per il quinto posto che disputerà oggi tornando a incontrare la Croazia.

Una partita dominata quasi dall'inizio alla fine, che ha dato la misura della crescita della squadra dal debutto nei mondiali giapponesi. Le azzurre hanno giocato con una scioltezza non vista finora, applicando con facilità ogni schema, recuperando con pazienza palla su palla quando, anche se raramente, le avversarie hanno accennato a una maggiore resistenza e bloccando con sicurezza a muro i contrattacchi olandesi.

Sulla strada per portare a compimento il percorso programmato alla vigilia di questo torneo con la conquista del quinto posto torna ad ergersi la Croazia, che nel girone dei quarti a Fukuoka ha battuto al tie-break l'Italia. Frigoni avrebbe preferito il Giappone. Non per timore delle croate ma per l'esperienza in più che avrebbe rappresentato per la giovane formazione azzurra giocare contro la squadra di casa. Da parte sua l'Olanda ha fatto poco per contrastare la marcia azzurra. Nel suo sestetto base mancava tra l'altro uno dei suoi punti di forza, la capitana Boersma, entrata solo sull' 11-1 per l'Italia nel secondo set. La mossa disperata del tecnico Mathieu non ha dato però i risultati sperati.

La battuta olandese ha messo in seria difficoltà le azzurre all'inizio del primo set. Le olandesi sono andate sul 5-0. L' Italia ha rimediato agli errori in ricezione agganciando le avversarie sul 5-5 per poi lanciarsi verso la vittoria nella prima frazione. Prima della chiusura c'è stato solo il tempo per una serie di cambi palla sul 14-7 grazie ad alcuni colpi vincenti di Leferink e Visser. Per buona parte del secondo set in campo sembrava esserci solo l'Italia.

Dopo l'ingresso di Boersma per Machovcak l'andamento della partita non è cambiata e le azzurre si sono aggiudicate anche la seconda frazione con gli ultimi due punti messi a segno in muro da Mello e Galastri. Nella terza frazione l'Olanda s'è resa pericolosa. Da 11-7 l'Italia si è fatta riagganciare su 11-11. Frigoni ha inserito Bragaglia per Galastri, Mifkova per Piccinini e Togut per Mello. Si è arrivati così sul 14 pari e le azzurre, con una veloce di Bragaglia e grazie a un errore di ricezione olandese, hanno portato a casa la partita.

Sabrina Bertini

IN BREVE

Pallavolo maschile: Bebeto: «Ci aspettano partite difficilissime»

OSAKA «Non siamo inferiori a nessuno, ma un mondiale così difficile, nei tanti che ho fatto da giocatore e allenatore, non l'avevo mai visto. Gli incontri saranno così ravvicinati che non ci sarà tempo nè per il recupero nè per allenamenti». Prima dell'esordio dell'Italia maschile nel torneo iridato in Giappone (domani a Kobe con il Canada) Bebeto non fa pronostici. Troppo importante l'incognita delle condizioni fisiche in un campionato tanto faticoso.

Basket: in Eurolega exploit della TeamSystem

SAMARA La TeamSystem Bologna ha battuto in trasferta i russi del Samara 71-59 (36-28) nell'anticipo della 7.a giornata del girone D dell'Eurolega di basket. Con questo vittoria la squadra bolognese è salita a sei punti in classifica mentre il Samara è rimasto a zero.

Huber chiede ai ladri di restituirgli il suo bob

ROMA Lauta ricompensa a chi fornirà notizie utili per il ritrovamento del bob rubato. La promette in un nuovo appello diffuso ieri il campione olimpico di bob a due Gunther Huber, ancora alla ricerca del mezzo «tecnologico» con cui vinse l'oro ai Giochi di Nagano con Tartaglia.

DOPING

Dal Giappone arriva la notizia di un caso limite nel disinvolto uso di aiuti illeciti

Per il biliardo a 58 anni prende steroidi

TOKYO Il nefasto fenomeno del doping nello sport non sembra ormai conoscere più limiti, nè di età nè di disciplina. E' quanto almeno induce a ritenere il caso di Junsuke Inoue, 58 anni, membro della nazionale giapponese di biliardo: è stato trovato positivo a un test effettuato in vista dei XIII Giochi Asiatici in programma il mese prossimo a Bangkok, cui avrebbe dovuto partecipare. Inoue avrebbe assunto metiltestosterone: uno steroide per il potenziamento muscolare con effetti simili a quelli del testosterone vero e proprio.

Il Comitato Olimpico di Tokyo ha deciso di escludere dalla rappresentativa nipponica per la manifestazione pan-asiatica il maturo giocatore di biliardo, il più anziano tra tutti i concorrenti attesi in Thailandia; gli sarà inoltre proibito gareggiare per almeno due anni. Inoue si è giustificato asserendo di aver assimilato la sostanza dopante attraverso un ricostituente regolarmente in vendita al pubblico; ha tuttavia omesso di segnalare il fatto alle autorità competenti.

A Savona si apre un nuovo filone nell'inchiesta per presunto traffico di farmaci anabolizzanti

SAVONA Si apre un nuovo filone nell'inchiesta sul doping, condotta dalla procura di Savona, che porterebbe a San Marino e ad un presunto traffico internazionale di farmaci anabolizzanti. Il procuratore Scolastico sta esaminando documenti che farebbero riferimento ad una fornitura di ingenti quantità di anabolizzanti che sarebbe stata effettuata nei primi anni '80 da farmacie ed istituti della Repubblica di San Marino alla Federpesi e che vedrebbe coinvolto, come «corriere», un funzionario di ambasciata.

Il procuratore sta anche indagando su alcuni casi di atleti, ex pesisti azzurri, che gravitavano attorno al centro federale di Savona, che avrebbero subito gravi danni fisici a seguito dell'assunzione di steroidi. Alcuni atleti avrebbero riportato ginecomastie (ingrossamento dei seni) e tumori.

PALLAMANO Migliora il biancorosso operato in Norvegia

Guerrazzi in recupero La Genertel affila le armi

TRIESTE Cammina, mangia e comincia ad essere insofferente. Ovvero comincia a stare bene. Ieri mattina Michele Guerrazzi ha cambiato reparto. I medici dell'ospedale di Tonsberg, cittadina a 100 km da Oslo, hanno trasferito «Lupo» Guerrazzi dal reparto di terapia intensiva al reparto di gastroenterologia. Ci resterà almeno altri otto giorni, poi potrà tornare a casa per dimenticare tra gli amici il brutto incidente occorsogli in campo nella gara-1 della coppa Ehf e la successiva asportazione della milza.

Guerrazzi ha una stanzetta tutta sua dove trascorre ore lunghissime, molte delle quali in compagnia del presidente Lo Duca. «Ci siamo detti di tutto in questi giorni - commenta il "prof" - al punto che forse sarà un po' stufo delle mie chiacchiere ...». Lo Duca rientrerà a Trieste oggi (arriva in Norvegia il fratello di Michele). E se gli aerei non lo tradiranno il «prof» stasera sarà presente al consueto «merendin», il rinfresco che giocatori e dirigenti consumano insieme ogni giovedì sera.

Dopo l'esposto presentato dalla societa triestina alla federazione internazionale, ieri pomeriggio, inoltre, in visita a Guerrazzi è arrivato Gunnar Fosseng, portiere del Sandefjord. Un gesto gentile, l'unico, dopo giorni di silenzio e di «scarsa umanità» - così la definisce Lo Duca - mostrata dagli avversari.

Intanto, a circa duemila chilometri di distanza, a Chiarbola, la Genertel sta affilando le armi per la gara-2 degli ottavi di finale della Coppa Ehf (sabato a Chiarbola, ore 18.30). Di fronte i biancorossi ritroveranno il Sandefjord e le sette reti da recuperare. Gli ospiti arriveranno a Trieste domani a mezzogiorno, l'allenamento sul parquet triestino è previsto nel pomeriggio.

A sostituire Guerrazzi per il momento ci sarà Pastorelli ma è improbabile che la Genertel non si adoperi per trovare un altro terzino. Il problema è che in queste settimane il mercato, quello internazionale, non offre molto: i terzini di classe hanno già trovato casa, quelli liberi lo sono per motivi facilmente intuibili. La ricerca di un terzino in più sarà uno dei motivi di incontro tra la società e il tecnico biancorosso Nino Adzic che vive giorni di preoccupazione e che comunque si dice ottimista sul recupero di Guerrazzi. L'importante ora è superare gli impegni programmati prima della pausa del campionato prevista a fine mese per gli impegni della nazionale italiana. Tre partite in dieci giorni: sabato pomeriggio la coppa Ehf con il Sandefjord, martedì posticipo in casa del Mordano e sabato 21 il match clou a Chiarbola con l'Al.Pi. Prato.

È d'obbligo dunque rimboccarsi le maniche. Anche perchè le sette reti rimediate in Norvegia Adzic non le ha proprio digerite. Un pronto riscatto servirà non solo per far felice Guerrazzi che dalla Norvegia ha invitato i suoi compagni ad allenarsi, ma anche a ripristinare il sereno. I problemi da risolvere con il Sandefjord sono fin troppo chiari anche perchè i biancorossi hanno visto e rivisto il videotape della gara-1. Dovrà venir arginato il contropiede norvegese, arma letale nell'incontro di andata. Ma dovrà migliorare anche il rendimento offensivo dei triestini.

Questi, infine, i risultati dei posticipi di ieri sera di serie A1: Modena-Forst 25-21; Haenna-Mordano 33-26.

el. m.

Antonio Pastorelli in azione. (Foto Lasorte)

BASKET

Lo sloveno della Lineltex, sofferente a un'anca, salta l'amichevole con la Pall. Gorizia

Alibegovic dà forfait al «suo» test

Gli isontini senza Payne - Molto bene Mian e Semprini

Teo riprende oggi gli allenamenti. Opaco Laso, in difficoltà contro Stazic

GORIZIA Era una amichevole organizzata a scopi precisi e cioè accelerare il reinserimento di Alibegovic nel contesto del gioco della squadra. Invece proprio l'ala della Lineltex ha dato forfait. Martedì sera nel corso dell'allenamento Alibegovic si è procurato un brutto colpo all'anca. Momenti di paura ma per fortuna solo una grande botta e così Cesare Pancotto, visti anche i precedenti, ha preferito lasciare a riposo il giocatore che oggi riprenderà regolarmente gli allenamenti. Assente Alibegovic anche Payne, pivot della Pallacanestro Gorizia, si è preso una giornata di vacanza a causa dei problemi intestinali.

La partitella però è servita lo stesso. Le due squadre si sono come sempre affrontate con grande determinazione anche se il gioco è stato molto corretto. Gran velocità da una parte e l'altra senza però eccessi di agonismo. Seppur in amichevole l'attenzione di molti era rivolta a Laso che non avendo di fronte nessun pari ruolo avrebbe dovuto fare la differenza. Niente da fare, lo spagnolo, pur diligente, non riesce a dare il ritmo giusto alla squadra di Pancotto. Sovrastato fisicamente da Stazic Laso ha faticato moltissimo nell'impostare il gioco, e così l'allenatore triestino ha lasciato a lungo a meditare in panchina dando spazio a Laezza in regia che si è avvalso dell'aiuto di Bullara.

Nessuna delle due squadre pensava molto al risultato anche se come sempre accade un occhio al tabellone tutti lo lanciavano. La partita si è svolta sulla lunghezza di 4 tempi da 12. I primi due sono stati vinti da Gorizia (33-25, 32-25) che ha messo in evidenza un Mian tirato a lucido. Il capitano della formazione di Zorzi ha fatto la differenza. In difesa sembrava una piovra mentre in attacco ha centrato il canestro da tutte le posizioni. A dargli una mano c'era Pol Bodetto che si è mosso molto bene. Nelle file triestine Williams come al solito inventava canestri ma aveva poco aiuto dai compagni molto imprecisi nel tiro da fuori. La manovra triestina però era lo stesso buona anche se come detto il canestro sembrava stregato.

Nel terzo tempo la Pall. Gorizia si presentava senza Mian e senza la sua bocca da fuoco più pericolosa per la formazione di Zorzi tutto diventava più difficile. Laezza e soci trovavano ampi varchi nella difesa goriziana e potevano così chiudere la frazione sul 28-16 a loro favore. Nelle file triestine molto bene Semprini che riusciva a costruirsi una serie di buone occasioni da sotto misura. Il quarto tempo che ha visto i due allenatori a dare spazio un po' a tutta la panchina si è chiusa con l'affermazione goriziana 29-28.

Antonio Gaier

Michael Williams, il più brillante in attacco dei triestini.

CICLISMO

Sopralluogo nel Veneto, per i tecnici azzurri il «Pirata» non può mancare

Martini esterna: «Pantani? Deve correre il mondiale '99»

VERONA «Pantani deve correre il mondiale '99». Parola di Alfredo Martini. «Fa bene a concentrarsi su questo obiettivo per la prossima stagione, onora così il ciclismo: per la gente un mondiale in Italia non va disertato. Il Tour '99 presenta troppi chilometri a cronometro, ne bastano 90 anzichè 120 per il ciclismo moderno».

Martini, dopo aver visionato il circuito iridato del prossimo anno a Verona, ha approvato la scelta di Pantani, e lo ha invitato a non mancare l'appuntamento con la corsa iridata del 10 ottobre '99. «Può aspirare al titolo mondiale - ha proseguito il coordinatore delle squadre nazionali - perchè Pantani ha fondo e dopo 5 ore e mezzo di gara, di cui quasi due in salita, sa essere fresco. E' migliorato su ogni terreno e fa buone cose anche sulle salite medie, come quella delle Torricelle».

L'unica asperità del circuito, lunga 4 chilometri e posta a 283 metri d'altezza, è collocata a metà dei 16.250 metri del tracciato. «Non è selettiva di per sè, ma lo diventa se ripetuta sedici volte» ha sentenziato Martini. «Lungo il percorso non ci sono tratti per vedere un gruppetto che allunga e prende 15-20 secondi di vantaggio sul gruppo - ha aggiunto Martini - Tante saranno le azioni che si susseguiranno, non sarà mai una gara tranquilla».

Il c.t. dei professionisti, Antonio Fusi, ricordando che «il circuito non deve piacere ai commissari tecnici, e la data del mondiale a ottobre bisogna farsela piacere» ha suddiviso il tracciato in quattro frazioni, ciascuna di 4 km. «La prima parte è pianeggiante ma senza rettilinei che consentono alte velocità e al gruppo di tamponare le fughe: mi piace il pavè cittadino, sicuro, migliore di quello della Parigi-Roubaix. Poi c'è una salita da rapporto, che nel finale premierà solo chi ha ancora forza di spingere. La discesa successiva, nel terzo quarto di percorso, è ripida, ha due curve che non mi azzardo a definire pericolose, ma bisogna avere tecnica e lucidità nel finale per farle. L'ultimo tratto è pianeggiante, ma tendenzialmente in discesa. Globalmente si farà una grande media che stroncherà molti nel finale».

«Pantani - ha concluso Fusi - se è in condizione, può fare molto in questa prova. Ma anche Bartoli ha la classe per non farsi inpensierire dal circuito veronese».

Marco Pantani

IPPICA

La Tris odierna

Scaimano può prevalere tra i puledri a Livorno

LIVORNO Sono rimasti in quindici dopo il ritiro di Hearken Imp nella Tris che oggi si disputa all'Ardenza livornese. Protagonisti i puledri sulla distanza del chilometro e mezzo, la corsa si presta a una disamina abbastanza complessa, non contando su un favorito evidente.

Peraltro, a noi non dispiace lo scarico Scaimano che dovrà vedersela con la coppia di Ettore Pistoletti formata da Mishan Hock e Astral Cake, ma soprattutto con Donna Mattia e con Bella De, mentre possibili inserimenti da parte di Gaila Rockyn Robyn e Bamasad sono tutt'altro che da escludere.

Premio Monte dei Paschi di Siena, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris.

1) Gaila Rockyn Robyn (61 1/2 A. Herrera); 2) Bamasad (60 1/2 J. Horcajada); 3) Donna Mattia (59 C. Colombi); 4) Hearken Imp (non partente); 5) King of Maryland (56 E. Baldacci); 6) Bella De (55 C. Fiocchi); 7) Cabala (54 1/2 M. Colombi); 8) Smoking Gun (54 1/2 J. Martinez); 9) Anniston (53 M. Monteriso); 10) Mishan Hock (53 S. Landi); 11) Baby Bay Ocala (53 M. Biagiotti); 12) The Jackal (52 P. Agus); 13) Scaimano (51 A. Muzzi); 14) Astral Cake (49 G. Porte); 15) Classic Suite (51 D. Vargiu); 16) Groshen (50 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) SCAIMANO. 10) MISHAN HOCK. 3) DONNA MATTIA.** Aggiunte sistemistiche: **6) BELLA DE. 1) GAILA ROCKYN ROBYN. 14) ASTRAL CAKE.**

m.g.

Vincono 479.300 lire ciascuno i 6299 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-4-7) della corsa Tris di ieri (Palermo - trotto). Il montepremi è stato di 3.019.516.200 lire.

IL TOP 5 FEMMINILE

Nel derby delle panchine alla fine la spunta Stoch

TRIESTE **San Rocco, una vittoria condotta in Porto:** Dopo un inizio piuttosto difficile, coinciso per altro con un calendario decisamente poco favorevole, la compagine dell'Interclub sembra essersi sbloccata. Il successo di sabato scorso contro il Cagi, indipendentemente dal valore dell'avversaria, ha evidenziato il necessario cambio di mentalità. Adesso sarà molto importante continuare sulla strada intrapresa e il prossimo impegno di Bolzano potrà essere l'occasione giusta per confermare i progressi dell'ultima giornata.

Telital squilli vincenti: La vittoriosa trasferta di Codroipo ha dato al tecnico Castellarin segnali importanti. L'ottima risposta data dalle juniores nel corso della gara conferma il grado di affidabilità raggiunto dalle più giovani. L'unico rammarico in casa Sgt è di non essere riusciti a mandare a canestro l'esordiente Rossitto. Poco male, in seguito le occasioni non mancheranno di certo.

Il derby delle panchine: La sfida tra Scame e Concordia riservava lo scontro tutto triestino tra i tecnici delle due formazioni. Mauro Stoch e Paolo Ravalico si sono ritrovati per la prima volta uno contro l'altro dopo i tempi della Ginnastica Triestina. Al termine ha vinto Stoch e i complimenti più sinceri sono arrivati proprio dal suo avversario.

Chronostar partenza con il botto: Esordio in grande stile per la compaginiLibertas che dopo un primo tempo sottotono ha ingranato la marcia espugnando il campo della favorita Baloncesto Isontina.

Lorenzo Gatto

I TOP FIVE di A/2, B e C

FERRO (Telital)
PECCHIARI (Porto San Rocco)
GEROLAMI (Chronostar)
SUPPANCIG (Telital)
VARESANO (Porto San Rocco)
All. STOCH (Scame)

VELA

Scelto il capoluogo giuliano per l'assemblea di fine stagione

Vertice nazionale a Trieste

TRIESTE La vela sportiva nella nostra regione ha offerto tanti convincenti esempi di attività ed efficienza organizzativa. Tanto che la federazione italiana della vela di Genova, per l'orientamento del suo presidente Sergio Gaibisso, i suggerimenti del consigliere nazionale triestino Tullio Giraldi e le garanzie del presidente dell'XI zona Fiv regionale, Franco Moletta, ha deciso di tenere l'assemblea nazionale, straordinaria e ordinaria, nella nostra città nell'ultimo fine settimana del mese.

L'assise nazionale della vela, di particolare importanza a soli due anni dall'Olimpiade di Sydney, si terrà alla Stazione Marittima. All'ordine del giorno è previsto tra l'altro il rinnovamento dello statuto federale. Convocati tutti i presidenti delle società affiliate e i componenti del Consiglio nazionale, del Comitato d'onore (per Trieste Straulino e Szombathely), del Consiglio federale, del Collegio revisori e probiviri, della Giuria d'appello e i componenti di tutte le commissioni.

L'assemblea si articolerà con la presenza delle società veliche aventi diritto di voto in persona del presidente e di un suo rappresentante con delega scritta. Non sono ammesse più di due deleghe oltre quella della propria società, che ha diritto di voto se affiliata da almeno 24 mesi e sia in regola con i pagamenti delle quote di affiliazione nelle annate 1997 e '98, sia altresì esente da provvedimenti sospensivi.

Moletta si è detto lieto della scelta della nostra città: «È un riconoscimento delle fatiche collettive dei tanti dirigenti delle società dell'XI zona Fiv regionale – ha sottolineato – che assicurano vita e successi anche internazionali a tanti atleti giuliani, isontini e friulani».

Italo Soncini

CALCIO Oggi sarà intitolato all'ex giocatore biancoceleste il campo di via Carnaro

Ponziana, una festa per Ferrini

Dopo la cerimonia, il revival benefico (14.30) del derby con la Triestina

Un centrocampista di temperamento che vestì la maglia granata e quella azzurra

Il «Toro» lo portò presto via da Trieste

Giorgio Ferrini era (e resta) l'orgoglio di una società come il Ponziana che è sempre stata un'ottima palestra per i giovani calciatori. Dal club biancocelste, infatti, sono usciti fior di giocatori come Valcareggi, Trevisan, Cudicini, Galeone, Bencina, Monticolo, tanto per ricordare i più popolari. Ferrini era approdato alla società biancoceleste da giovanissimo. I suoi primi mestri che lo forgiarono tecnicamente furono Covacich e Jaksetich. Lasciò presto il Ponziana, a diciassette anni, perchè già allora stavano emergendo il suo talento e la sua grinta. Era il 1956 quando il presidente dell'epoca Daniele Venier lo accompagnò al Torino che lo aveva richiesto grazie alla segnalazione dell'argentino Curti che giocava nella Triestina. Pur essendo appena arrivato al «Toro», accettò di buon grado di giocare ancora una partita con la maglia del Ponziana in occasione del torneo del Quarnero contro il Vasa di Budapest.

Fatta eccezione per una stagione in cui fu ceduto in prestito al Varese, il centrocampista triestino diventò granata a vita. Fu uno dei giocatori più amati dai tifosi per il suo temperamento e per il suo ardore agonistico. Un atleta che prediligeva il gioco duro, ma senza cattiveria. Del Toro verso la fine della carriera divenne anche capitano e quando appese le scarpette al chiodo accettò di fare da vice a Radice. Oltre a quella granata, Ferrini in sostanza ha indossato solo un'altra maglia: quella della nazionale. Dopo un «assaggio» nella selezione giovanile e in quella cadetta, esordì con la maglia azzurra il 13 maggio a Bruxelles contro il Belgio assieme a un altro debuttante eccellente, Gianni Rivera (3-1 il risultato).

Anche quando divenne famoso, Ferrini non si dimenticò mai di Trieste: qui trascorreva gran parte delle vacanze estive per respirare la salubre aria di casa com familiari e amici. Oggi sul campo di via Carnaro si si ritroveranno tante vecchie glorie biancocelesti di ieri e dell'altro ieri. Dovrebbero esserci anche i presidenti dei mitici derby Ventura e Belrosso. Martedì sera l'assessore provinciale allo sport Fabio Scoccimarro ha conferito a Ferrini il sigillo della Provincia di Trieste che ha consegnato al fratello Bruno.

cat.

E' qui la festa. Il Ponziana oggi intitolerà il suo nuovo campo di via Carnaro (ma in realtà è stato inaugurato nel luglio '96) a uno dei suoi «figli» più cari: quel Giorgio Ferrini che ha tenuto alta la bandiera biancoceleste sui campi di serie A con la maglia del Toro e anche all'estero con la casacca azzurra. Oggi alle 14 il segretario della Curia don Regazzoni benedirà l'impianto con il fondo rosso e subito dopo sarà scoperta la targa in bronzo realizzata per dedicare il campo sportivo all'ex centrocampista granata che ci ha lasciati nel '76 a soli 37 anni. Dovrebbe essere presente anche la vedova, la signora Mariuccia che da poco tempo è diventata nonna del piccolo Giorgio. E' un momento che il club del presidente Franco Zagaria ha atteso a lungo, troppo a lungo. Causa lungaggini burocratiche quel nuovo campo sembrava non arrivare mai. Da due anni, finalmente, il Ponziana ha un impianto tutto suo. I giovani di uno dei più prosperi vivai locali non devono più rovinarsi le gambe sul terrenaccio di via Flavia e ora possono allenarsi a orari più umani. Purtroppo la prima squadra (campionato di Promozione) quest'anno stenta a decollare, ma verrano tempi migliori.

La festa biancoceleste (un'iniziativa dell'Ussi) raggiungerà il suo culmine alle 14.30 quando andrà in scena una sorta di rievocazione storica dei mitici derby che si disputarono in serie D tra Triestina e Ponziana. Il primo dicembre '74 al Grezar fu battuto il record di presenze (20.360) nella sfida stracittadina che vide prevalere i biancocelesti grazie al gol di Miorandi e alle prodezze in porta di Magris. Non andò poi tanto meglio agli alabardati la partita di ritorno che i ponzianini pareggiarono con Jannuzzi a tempo scaduto dopo che Veneri si era fatto parare un rigore. Ma già la stagione successiva le due squadre imboccarono strade diverse: i biancocelesti tornarono fra i dilettanti e la Triestina pian pianino salì fino in B. Anche oggi che l'Unione è in C2 non può esserci partita perchè ci sono sempre tre categorie di differenza. Per l'undici di Mandorlini questo impegno sostituisce a tutti gli effetti la partitella di metà settimana. L'allenatore darà spazio a quei giocatori che ultimamente sono rimasti in panchina o in tribuna. Chi è affaticato o acciaccato resterà a riposo. L'incasso (10 mila il biglietto) sarà devoluto in beneficenza alla Fondazione «Lucchetta, Ota, D'Angelo».

Maurizio Cattaruzza

Giorgio Ferrini quando giocava nel Torino.

GIUDICE DILETTANTI

In Eccellenza due turni di stop per Della Zotta (Trieste Calcio)

È stato un mercoledì di «ordinaria amministrazione» per i giudici sportivi regionali. Non si registrano infatti squalifiche particolarmente pesanti.

Questi comunque i provvedimenti disciplinari dei giudici sportivi: in **Eccellenza** squalifica per due turni a Della Zotta (Trieste Calcio), Bellese (Porcia), Leghissa (Ronchi); un turno a Viotto (Mossa), Patat (Cormonese), Terpin (Savegliano), Zanardo (Tamai).

In **Promozione** squalifica per tre turni a Bertoia (Cordovado), due turni di stop invece per Mislei (Primorje); un turno per D'Antoni (Maranese), Ravalico (Latte Carso), Pizzi (Lucinico), Pagnucco (Palmanova), Dussoni (ZarjaGaja).

Nel campionato di **Prima categoria** due turni di squalifica per Bertoldi e Zampar (Aiello), Bruschina (Zaule Rabuiese), Nadalutti (Flaibano), Ulian (Ruda), Nonesso (Union Nogaredo), Daneluzzi e Labozzetta (3 Stelle), Mulloni (Valnatisone), Fazio (Bearzicolugna), Codra (Isonzo), Piccoli (Riviera), Meola (San Giovanni), Sclauzero (Trivignano).

In **Seconda Categoria** sono stati inflitti tre turni di squalifica a Stocco (Castionese), - Bragagnolo (Roianese); due turni di squalifica per Ciani (Azzurra Premariacco), Burba (Ronchis), China e Zorzi (Valeriano Pinzano), Mattiello (Varmo).

Un turno di squalifica infine è stato comminato a una lunga serie di atleti. Si tratta di Periano (Ancona), Svab (Breg), Simeoni (Savorgnanese), Sansone (Staranzano), Sartori (Fincantieri), Tirelli (Lavarianese), Zuliani (Martignacco), Flocco (Medeuzza), Collovati (Polisportiva), Vendrame (Pro Farra), Macor (Roianese), Piazza (Ronchis), Pusceddu (Sangiovannese), Pizzimenti (Torviscosa), Ranocchi (Moraro), Brumat (Pro Farra).

SECONDA CATEGORIA

Il Portuale perde il primato a causa del pareggio con il Moraro

Breg e Roianese sugli scudi

LE CLASSIFICHE

Seconda cat. D: Mladost 16; Fincantieri 12; Poggio e Torviscosa 10; Chiarbola 9; Turriaco, Villa, Roianese e Campanelle-Prisco 8; Staranzano, Medea e Breg 6; Porpetto 3; Torre 0. **Marcatori:** 6 Donda (Turriaco); 5 Noacco (Poggio); 4 Ferro (Torviscosa); 3 Gabriele Germani (Roianese), Cecchi (Staranzano), Veneziano (Fincantieri), Manià e Croci (Mladost), Portelli e Fumo (Villa).

Seconda cat. E: Pro Farra 14; Portuale 13; Mariano 12; Azzurra Go e Medeuzza 10; Azzurra Premariacco 9; Sant'Andrea 8; Corno e Primorec 7; Savorgnanese e Aurora 6; Moraro e Piedimonte 5; Villanova 2. **Marcatori:** 6 Moscolin (Portuale); 5 Pisu (Azzurra Premariacco); 4 Barbiani (Savorgnanese), Battilana (Medeuzza); 3 Ruffini (Moraro), Policardi (Primorec), Montina (Villanova), Circosta (Pro Farra) e Subelli (S.Andrea).

Cinque successi, di cui due esterni, un pareggio e una partita rinviata l'ottimo bilancio delle triestine nel sesto turno di seconda categoria. Nel girone D risultato di prestigio per il Breg che ferma la corsa del quotato Torviscosa incamerando la prima vittoria della sua stagione. Un successo netto al di là del risultato (3-1) che evidenzia i progressi in fase offensiva di una squadra che ha saputo realizzare in una giornata lo stesso bottino di reti fatto registrare nei primi 5 turni.

Corsara sul campo del Torre la Roianese sistema la sua classifica inguaiando ulteriormente un'avversaria ancora a 0 punti. La vittoria, maturata grazie a una prodezza su punizione di Gabriele Germani, è stata meritata ma sofferta nei minuti finali quando, ridotta in nove per le espulsioni di Macor e Depase, la compagine di Gatta ha subìto il disperato tentativo di rimonta avversaria. Qualcosa da rivedere al Chiarbola dove, nonostante il successo per 1-0 sul Villa, c'è la consapevolezza di aver sciupato troppe occasioni da rete. Una mancanza che nell' occasione non ha impedito ai ragazzi di Curzolo di portare a casa la vittoria ma che in futuro dovrà essere colmata. Rinviata, sul 2-1 per i padroni di casa, la gara tra Porpetto e Campanelle Prisco. Un infortunio a mezz'ora dalla conclusione, ha costretto il direttore di gara a dichiarare forfait.

Nel girone E rallenta il Portuale che perde la testa della classifica dopo lo 0-0 casalingo con il Moraro. Un risultato deludente causato dalla scarsa giornata di vena di alcuni uomini chiave e dall'eccessivo agonismo che, anche a causa di un arbitro troppo permissivo, ha finito per condizionare le azioni dei biancoazzurri padroni di casa. Torna a sorridere il Primorec che guadagna tre punti d'oro a Premariacco. Il 2-1 con il quale i ragazzi di Corona sono riusciti a imporsi porta la firma di Naperotti. Netto successo del Sant'Andrea che supera l'Aurora con una prestazione autoritaria.

Lorenzo Gatto

ESORDIENTI

San Giovanni macchina da gol Anche il San Luigi deve cedere

Il San Giovanni si conferma la squadra più prolifica (24 reti) del girone A del Torneo Esordienti. La compagine rossonera, nella quinta giornata, ha superato (3-1) il temibile San Luigi con i gol di Stock, Formicola e Ventrice, cui si è opposto Palermo. Dietro alla squadra di Viale Sanzio il Ponziana di Bertocchi, con 17 reti, che non ha avuto difficoltà a piegare l'Opicina (6-2). I veltri hanno segnato con Beacco (2), Dimini, Danieli, Gherbaz e Di Biagi, mentre i polisportivi hanno risposto con Cipolla e Furlan.

Non basta la tripletta di Brunetti al Sant'Andrea, superato per 5-3 (Corrales, Ferencich e doppietta di Marilli) dal Trieste Calcio. Kurdi, Degrassi e Eneo firmano la vittoria del Domio su un Chiarbola in partita solo nel primo tempo (3-0). Nel girone B vince a valanga (8-0) il Trieste Calcio sull'Opicina grazie alle reti di Magnani, Marussi, Steffè, Pepe, Blasco (2) e Giannella (2). Risultato rotondo (5-0) anche per il Domio sullo Zaule con i gol di De Toni (3), Castiglione e Zornada, mentre il San Luigi batte per 3-0 (Montebugnoli, Albrizio e Casseler) il Sant' Andrea e nel recupero batte anche l'Opicina (4-1). Il favorito Fani Olimpia (23 reti) viene impegnato severamente dal Ponziana. I gialloblù, in vantaggio con Valerio, dopo essere stati raggiunti da Miletic, hanno vinto per 2-1 con la rete di Cacitti.

Nel girone C continua il cammino del Breg (22 reti) che si sbarazza del Montebello/Don Bosco per 7-0 (Ghezzo, Mihelcic, Klun, Romano, Siccardi, doppietta di Cheber), mentre il Costalunga ne infila sei (Tessitore, Ligotti, Vecchio, tripletta di Mancusi) alla Roianese. Un gol di Naglein piega la tenacia del Cgs opposto al Muggia (1-0), invece una doppietta di Sovic, dopo il vantaggio dell'Altura con Ferrante, permette all'Esperia di vincere (2-1).

Pietro Comelli

EQUITAZIONE

Gp Regioni under 21, buon piazzamento dei nostri cavalieri

È un risultato che fa ben sperare quello ottenuto dalla squadra della nostra regione che ha preso parte al 13.o Gran Premio delle regioni Under 21, competizione che costituisce il banco di prova per i giovani cavalieri dell'equitazione regionale. Le squadre partecipanti erano formate da Juniores (18 anni) e Young-rider (21 anni). I regionali si sono piazzati secondi nella prima manche e sesta nella classifica finale. Il quartetto regionale era composto da tre pordenonesi tutti appartenenti al Circolo ippico «La Quercia» seguiti dall'istruttore Kaimich: Cimitan (con Incognito), Cimolai (con Favorit), Pignatti (Milton) e dalla triestina Di Pretoro del Circolo ippico triestino con il cavallo Kill Dalton seguita dall'istruttore Miraz. La Cimolai e Cimitan si sono piazzati rispettivamente al terzo e ottavo posto nella classifica individuale generale; in luce anche la Di Pretoro.

Continuaz. dalla 15.a pagina

RABINO 040368566 Bartoli soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggioli, posto macchina, 135.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Besenghi in villa da riattare soggiorno, cucina, 3 camere, bagni, poggioli, posto macchina, 398.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Calcara vista mare, perfetto, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggioli, 170.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Capodistria salone, cucina, camera, cameretta, bagni, poggioli, posto macchina, 206.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Crispi recente, soggiorno, tinello, cucina, 2 camere, bagno, cantina, 130.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Delmestri recente, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggioli, cantina, 174.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Donadoni soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento, cantina, 155.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Giuliani rimesso nuovo, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, riscaldamento, 110.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Gretta vista totale mare tinello cucinotto camera cameretta bagno 176.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Madonnina da sistemare soggiorno, cucina, 2 camere, servizi separati, 110.000.000. (A00)

RABINO 040368566 salita Montanelli splendido soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, 150.000.000. (A00)

RABINO 040368566 San Francesco salone, cucina, 2 camere, bagno, poggioli, ripostiglio, 200.000.000. (A00)

RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno, cucina, 2 camere, servizi separati, ripostiglio, 100.000.000. (A00)

RABINO 040368566 San Giusto soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, terrazzo, riscaldamento, 180.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Severo soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, 160.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Sistiana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, mansarda, posti macchina, 270.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Ss. Martiri da sistemare, salone, cucina, 4 camere, bagno, 170.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Stadio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagni, poggioli, posto macchina, cantina, 190.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Tarabochia primo ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, bagno, riscaldamento, 338.000.000. (A00)

RABINO 040368566 Toti perfetto soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento, serramenti, alluminio, 100.000.000. (A00)

RIVE attici primingressi, due livelli, vista mare, ottime finiture, palazzo prestigioso totalmente ristrutturato, ascensore Proffesionecasa 040/638408.

ROIANO nuova realizzazione di villette accostate con giardinetto proprio composte da cucina soggiorno 2/3 stanze 2 bagni ampia mansarda box o posto macchina. Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A11798)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento in palazzina due letto finiture personalizzate esente mediazione. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale villini ampia metratura porticato, giardino, esente mediazione. (C00)

ROSSETTI adiacenze rinnovato soggiorno cucina matrimoniale bagno 105.000.000. Marketing 040/632211.

ROSSETTI alta appartamento ultimo piano, casa d'epoca, soggiorno stanza matrimoniale cameretta cucina arredata, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 128.000.000. Cod. 241. Progettocasa 040/368283.

S. GIUSTO signorile perfetto soggiorno cucina arredata matrimoniale guardaroba bagno due terrazzi cantina 190.000.000. Marketing 040/632211.

SALITA Madonna di Gretta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile alloggio luminosissimo di ampia metratura internamente composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile da cui un'incantevole vista sul mare di Trieste, tre bagni completi, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (GR)

SAN Giacomo, appartamento totalmente ristrutturato in piccola palazzina, composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 60.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta bagno e servizio. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243 Gallery tel. 040/7600250.

SAN Vito nel verde stupenda mansardina composta da: ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca, L. 110.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA Visogliano splendida posizione si inizia la costruzione elegante palazzina composta da 10 appartamenti tutti confort disposti su due piani con giardino o ampi terrazzi vendite Di & Bi 040/299137. (A11950)

SIT vende Alpi Giulie 170.000.000 luminosissimo V piano con ascensore panoramico anche vista mare c.ca 100 mq composto da atrio soggiorno con terrazzo cucina abitabile due stanze doppi servizi completi ripostiglio soffitta. Posti auto e giardini condominiali. 040/633133.

SIT vende Belpoggio particolarissimo appartamento (ex portineria) completamente da ristrutturare composto da stanza con ampia zona cottura bagno ampio ripostiglio e matrimoniale sul soppalco. Adatto anche studio professionale. 040/636828.

SIT vende Sales del Carso come I ingresso bellissima unità indipendente in caratteristica casa bifamiliare di recentissima costruzione e ampia metratura. Composizione interna: atrio salone doppio con caminetto e terrazzone cucinona rustica due stanze stanzetta tripli servizi e grande cantina. Garage e stupendo giardino proprio di 550 mq. 040/636222.

SIT vende via Canova elegante stabile epoca appartamento buonissime condizioni porta blindata serramenti nuovi atrio cucina abitabile poggiolo soggiorno con terrazzino due stanze doppi servizi e cantina. 040/636222.

SIT vende via Crispi splendido appartamento ampia metratura come I ingresso disposto d'angolo in graziosissimo piccolo stabile con ascensore tutto ristrutturato. Composizione interna: doppia entrata cucina ampia stanza d'angolo quattro camere doppi servizi ripostiglio. Termoautonomo metano videocitofono. Eleganti finiture. Per informazioni 040/636828.

SPAZIOCASA 040/369950 casetta carsica Contovello cucina saloncino 2 camere bagno piccolo cortile. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Locchi come primingresso vista mare cucina saloncino 2 camere bagni terrazzi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 piazza Borsa prestigioso cucina salone 6 stanze bagni adattissimo abitazione/studio, prezzo impegnativo.

SPAZIOCASA 040/369950 piazza S. Giovanni nuovissimo ultimo piano con mansarda cucina salone 2 matrimoniali bagni garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 attico-superattico periferico cucina salone 4 stanze bagno terrazzone garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cattinara bellissimo atticomansarda cucina saloncino 4 stanze bagni terrazzoni garage. (A00)

STRADA del Friuli paraggi Faro lato mare, vista totale golfo in bifamiliare unità di ampia metratura con giardino di proprietà, terrazzoni abitabili e posto auto, si sviluppa su due livelli: al piano d'ingresso salone di 60 mq, cucina abitabile, studio, bagno e ripostigli; al pianterreno tre stanze, ampio bagno e grandi ripostigli con predisposizione per ulteriore bagno in stanza. Completano la proprietà locali di disbrigo e centrale termica, il tutto in buone condizioni L. 660.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777. (GR)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Tarvisio nello stesso stabile vendiamo: un appartamento di mq 90 composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. Mansarda di mq 90 soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno. L. 130.000.000 e 110.000.000. (GR)

STUDIO 4 tel. 040/370796 Vicolo Castagneto appartamento di tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio poggiolo, piano alto con ascensore, Altro soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due poggioli, piano alto con ascensore, vista aperta. (GR)

STUDIO 4 tel. 040/370796 zona Ospedale Militare attico con superattico al 7.o piano, doppio ingresso. Al piano inferiore, salone, pranzo, tre stanze da letto, bagno, nella zona servizi, cucina con veranda, stanzetta, bagno, poggioli e terrazzi, al piano superiore soggiorno con caminetto, (non mansardato) grandissimo terrazzo abitabile, vista golfo e città, serramenti nuovi. (GR)

TRATTORIA avviatissima, Trieste, ampio scoperto, possibilità 200 coperti giardino e 80 interni con appartamento attiguo vendesi MURI e LICENZA prezzo impegnativo, trattative riservate Di & Bi 040/299137. (A11950)

UNIVERSITÀ terzo piano vista panoramica ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno cantina due balconi 210.000.000. Cod. 249. Progettocasa 040/368283.

VECELLIO piano alto ascensore soggiorno cucina due stanze bagni poggioli 160.000.000. GEPPA 040/660050.

VENDESI appartamento luminosissimo in via Catullo 7.o piano composto da camera cucina e bagno. Tel. 370464. (A11774)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna ultimo primingresso, panoramico, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posto auto, cantina. (A00)

VESTA 040/636234 locali d'affari liberi di varie metrature viale Ippodromo, viale XX Settembre, via Rossetti, via Coroneo, via Carducci, Valmaura. (A00)

VESTA 040/636234 S. Croce villa mq 290 su due livelli, salone, sala da pranzo, zona bar, cucina, tristanze, quattro bagni, terrazze, vista mare, rifiniture di pregio, giardinetto. (A00)

VESTA 040/636234 S. Croce villino mq 140 su tre livelli, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, mansarda, garage. (A00)

VESTA 040/636234 vende appartamenti di varie metrature zone via Valdirivo, via Carducci, Molino a Vento, Piccardi, Flavia, piazza Hortis, viale Miramare. (A00)

VESTA 040/636234 vende box salita di Raute adatti camper alti m 3.60 varie metrature. (A00)

VESTA 040/636234 via Catullo luminoso, tranquillo, mq 115, cucina, grande stanza, matrimoniale, tre stanzette, doppi servizi, riscaldamento centrale, poggioli, ascensore cantina. (A00)

VESTA 040/636234 vende una o due stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo, primo piano con giardino e ultimo con mansarda. (A00)

VIA Carpineto appartamento all'ultimo piano disposto su due livelli ampia metratura (c.ca 170 mq), ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostiglio balconi 315.000.000. Ottime condizioni parcheggio condominiale. Cod. 222. Progettocasa 040/368283.

VIA Commerciale alta con totale vista mare proponiamo casetta su due livelli da rimessare, composta da: ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, bagno, wc, cantina, soffitta ampliabile, corte, L. 135.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Ponziana in zona tranquillissima, scorcio mare, proponiamo appartamento primingresso rifinitissimo nei minimi particolari alcuni esempi sono i pavimenti in parquet a listoni scuri, piastrelle in cotto veneto nel bagno ed in cucina, bagno con box doccia e sauna computerizzata, porte all'inglesina, serramenti in alluminio bianchi, composto da: saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 195.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA Rossetti Fiera giardino cortile carrabile adatto ampio parcheggio auto salone 5 stanze cucina servizi ampi locali adatti deposito taverna. Pizzarello 040/766676. (A00)

VILLA singola trentennale ad Opicina con parco, di grande metratura su tre piani (circa 550 mq interni e 750 di parco), adatta anche a due nuclei familiari indipendenti con grandi terrazze, patio, parco, box e pertinenze, il punto di ubicazione, gli spazi che si prestano a molteplici soluzioni, le rifiniture di classe e gli alberi di alto fusto la rendono veramente appetibile. L. 890.000.000 prezzo ribassato vera occasione. L'Igloo 040/661777.

VILLETTA via de Franceschi, ottime condizioni, 130 mq interni giardino di 250 mq, accesso auto 380.000.000. Marketing 040/632211.

ZONA Pam ottima occasione, locale d'affari in buone condizioni, bar con notevole affluenza di clienti, di circa 40 mq con servizio e magazzino. Inizio immediato attività se licenza da trasferire. L. 1.100.000 mensili. Cod. 195 Gallery tel. 040/7600250.

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Servola appartamento con vista aperta casa recente composto da soggiorno stanza matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone ampio box auto 173.000.000. Cod. 238. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 87.000.000, piscina, tennis, animazione. Gratis catalogo vacanze 1999. Ag. Boreal 0431/430428. (Gpn)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco labrador golden retriever bassotti beagle vaccinati garantiti tel. 040/829128. (A11859)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo amicizia convivenza scopo matrimonio incontri selezionati Trieste 040/3728533. (A10870)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

28ENNE graziosa conoscerebbe compagno scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10872)

58ENNE pensionato statale aspetto curato incontrerebbe signora scopo convivenza matrimonio agenzia matrimoniale Giulietta e Romeo tel. 040/3728533. (A10871)